

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XV
n. 627

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**FORMEZ PA - CENTRO SERVIZI, ASSISTENZA, STUDI
E FORMAZIONE PER L'AMMODERNAMENTO DELLE PA**

(Esercizio 2016)

—————
Comunicata alla Presidenza il 20 marzo 2018
—————

INDICE

**DETERMINAZIONE della CORTE dei CONTI n. 18/2018
del 6 marzo 2018**

**Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria di FORMEZ P.A. - Centro servizi, assistenza, studi e
formazione per l'ammodernamento della P.A. per l'esercizio 2016**

DOCUMENTI ALLEGATI

ESERCIZIO 2016

- Relazione del Commissario straordinario
- Relazione del Collegio dei revisori
- Bilancio consuntivo



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo

eseguito sulla gestione finanziaria del

CENTRO SERVIZI, ASSISTENZA, STUDI E

FORMAZIONE PER L'AMMODERNAMENTO

DELLE P.A. – FORMEZ PA

per l'esercizio 2016

Relatore: Presidente di Sezione Maurizio Mirabella



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 6 marzo 2018;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 7 febbraio 2007, con il quale il Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A. – Formez PA è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2016, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del collegio dei revisori dei conti, approvati nell'assemblea del 28 aprile 2017, trasmessi a questa Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958 e vista la relazione della società di revisione contabile;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Maurizio Mirabella e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle Pubbliche Amministrazioni – Formez PA – per l'esercizio finanziario 2016;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



Corte dei Conti

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2016 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A. – Formez PA – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per l'esercizio suindicato.

L'ESTENSORE

Maurizio Mirabella

II PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 19/03/2018

SOMMARIO

PREMESSA	7
1. - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E SVILUPPI RECENTI - MISSIONE DEL FORMEZ PA.....	8
2. - ORGANI	12
2.1 – L’assemblea.	13
2.2 - Il presidente.	13
2.3 - Il consiglio di amministrazione.	13
2.4 - Il direttore generale.	14
2.5 - Il collegio dei revisori.....	15
2.6 - Il comitato di indirizzo.	15
2.7 - Il commissario straordinario	16
2.8 - L’andamento dei costi per gli organi.....	17
3. SEDI.	18
4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PERSONALE.....	18
4.1 - I dirigenti.....	20
4.2 - Il personale amministrativo e tecnico	20
4.3 - Il costo del personale	22
5. CONSULENZE E INCARICHI DI COLLABORAZIONE.....	25
6. ALCUNI COSTI DI FUNZIONAMENTO: LE RIDUZIONI PER EFFETTO DELLA SPENDING REVIEW.....	27
6.1 - Riduzione della spesa.....	28
6.2 - Elementi tabellari di sintesi delle misure di spending review attuate.....	29
7. CONTROLLI.	32
8. ATTIVITÀ.	34
9. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE.....	40
10. CONTENZIOSO.	42
11. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.	44
11.1 - Lo stato patrimoniale.	46
11.2 - Il conto economico.....	49
11.3 Rendiconto finanziario	51
12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	54

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi annui lordi del Commissario straordinario, anni 2014-2016	17
Tabella 2 - Riepilogo costi, anno 2016	17
Tabella 3 - Riepilogo costi, anno 2015	18
Tabella 4 - Costi di funzionamento sedi	18
Tabella 5 - Dirigenti, anni 2014-2016	20
Tabella 6 - Personale in servizio per area di inquadramento e tipologia di contratto, anni 2013-2016.....	21
Tabella 7 - Dirigenti e personale a tempo indeterminato e determinato dal 2012 al 2016	22
Tabella 8 - Costo del personale a tempo indeterminato e determinato (dirigenti e personale), Anni 2013- 2016.	23
Tabella 9 - Costo del personale in dettaglio, anno 2016.....	24
Tabella 10 - Costo degli incarichi, collaborazioni e consulenze (settori di impiego), anni 2014 – 2016.....	26
Tabella 11 - Tipologie di incarichi, anni 2014-2016.....	26
Tabella 12 - Riversamenti spending review.....	30
Tabella 13 - Risparmi conseguiti in applicazione delle disposizioni di spending review.....	31
Tabella 14 - Compensi annui per i componenti dell'organismo di vigilanza, anni 2014-2016.	34
Tabella 15 - Compensi annui per i componenti dell'organismo indipendente di valutazione, anni 2014-2016.	34
Tabella 16 - Importo lavori in corso al 31.12.2016.....	35
Tabella 17 - Riepilogo progetti gennaio - dicembre 2016.....	36
Tabella 18 - Lo stato patrimoniale, anni 2015-2016.....	46
Tabella 19 - Il conto economico, anni 2015-2016	50
Tabella 20 – Rendiconto finanziario.....	52

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Valore economico dei progetti per amministrazioni committenti, anno 2016 (valori percentuali).	37
Figura 2 - Tipologie di attività, anno 2016 (valori percentuali).....	37
Figure 3 - Attività per area geografica, anno 2016 (valori percentuali).....	38

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'articolo 12 di detta legge, sulla gestione del Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle Pubbliche amministrazioni -Formez PA – per l'esercizio 2016 e su significative vicende successivamente intervenute.

Il precedente referto, avente ad oggetto l'esercizio finanziario 2015, è stato deliberato e comunicato alle Camere con determinazione n. 51 del 6 giugno 2017, pubblicata in Atti parlamentari, XVII legislatura, doc. XV n. 533.

1. - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E SVILUPPI RECENTI

- MISSIONE DEL FORMEZ PA

Il Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento della pubblica amministrazione (PA) – Formez PA (già Formez – Centro di formazione e studi per il mezzogiorno) è un'associazione riconosciuta, dotata di personalità giuridica di diritto privato¹, sottoposta al controllo, alla vigilanza e ai poteri ispettivi della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica, cui spetta una quota associativa non inferiore al 76 per cento.

L'associazione, costituita 51 anni fa, è stata oggetto di un primo riassetto normativo con d.lgs. 30 luglio 1999 n. 285, recante riordino del centro di formazione studi (Formez PA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, successivamente abrogato con d.lgs. 25 gennaio 2010, n. 6, contenente riorganizzazione del centro di formazione studi (Formez PA), a norma dell'articolo 24 della legge 18 giugno 2009, n. 69.

Attualmente, l'istituto è partecipato da amministrazioni centrali, regionali e locali; oltre al Dipartimento della funzione pubblica, sono associate al Formez PA le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lombardia, Molise, Puglia, le regioni autonome della Sardegna e della Sicilia; i comuni di Pescara, Ragusa, Roma, la provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige e la provincia di Pescara.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica, le amministrazioni dello Stato e le amministrazioni associate possono avvalersi del Formez PA per le finalità indicate dall'articolo 2 del citato d.lgs. n. 6 del 2010, nei settori della formazione, dei servizi e dell'assistenza tecnica.

Ai sensi del comma 3, dell'articolo 2, del d.lgs. n. 6 del 2010, le attività affidate direttamente dalle amministrazioni centrali e associate al Formez PA sono considerate attività istituzionali.

Il Dipartimento della funzione pubblica, che esercita sul Formez PA il controllo analogo, rende parere preventivo vincolante in ordine alla pianta organica, alla programmazione delle assunzioni, al bilancio preventivo e consuntivo, ai regolamenti, alle nomine, agli atti di straordinaria amministrazione dell'ente.

Le attività del Formez PA sono, essenzialmente, definite dall'articolo 2 del ripetuto d.lgs. n. 6 del 2010, nonché ulteriormente specificate dallo Statuto e da atti di indirizzo del Dipartimento della

¹L'articolo 1, comma 3, del d.lgs. n. 6 del 2010 dispone che, per quanto non espressamente previsto, resta salva l'autonomia statutaria.

funzione pubblica nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo. Si tratta di attività strettamente istituzionali che si concretano nel supporto alle pubbliche amministrazioni, attraverso interventi di formazione, informazione, assistenza e consulenza, al fine di promuovere lo sviluppo e l'innovazione del sistema amministrativo italiano.

Formez PA risulta inserito nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche che concorrono a formare il conto economico consolidato dello Stato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nella categoria "Enti produttori di servizi economici".

Formez PA applica il codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50).

L'associazione sottoscrive un autonomo contratto collettivo nazionale di lavoro, che si applica a tutto il personale dipendente con esclusione dei dirigenti, per i quali è applicato il CCNL dirigenti industria, integrato con specifici accordi; l'ultimo contratto firmato risale all'anno 2000. Il CCNL di tutti i dipendenti è scaduto nel 2010 e non è stato ancora rinnovato a causa del "congelamento", protrattosi per tutto il 2016; si segnala, al riguardo, che a giugno 2017 si è aperto il tavolo tecnico per il rinnovo contrattuale specularmente a quanto avviene e si decide in ARAN, utilizzato quale luogo di riferimento per omogeneizzare i contenuti del contratto con la normativa pubblica.

L'ANAC, nella deliberazione n. 381 del 5 aprile 2017, si è espressa nel modo seguente: "Si ritiene, nei limiti di cui in motivazione, che Formez PA, considerati i profili soggettivi e oggettivi dell'associazione come previsti dalla normativa e dallo statuto, per le attività specificamente individuate all'articolo 2, comma 1, d.lgs. 6 del 2010 e che la normativa stessa riconosce come aventi funzione pubblicistica o istituzionale, possa configurarsi come organismo *in house* rispetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, alle amministrazioni dello Stato e agli enti associati". Formez PA opera, pertanto, quale organismo *in house* delle succitate istituzioni e, più in generale, delle amministrazioni socie che, in virtù di tale rapporto, possono attribuire, allo stesso, commesse senza ricorrere a procedure di evidenza pubblica. Detto assetto è stato riconosciuto anche dall'ufficio legislativo del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, nonché dalla Commissione europea che, il 10 settembre 2010, il 19 luglio 2011, il 28 ottobre 2011 e il 24 novembre 2011, ha espressamente riconosciuto la natura del Formez PA quale organismo *in house* rispetto alle Regioni Basilicata, Sicilia, Sardegna e, da ultimo, nel novembre 2014, alla Regione Lombardia. Tali commesse costituiscono la prevalente quota di ricavi, che si aggiunge al contributo pubblico, e si configurano come attività prevalente e specifica del Formez PA al servizio dei suoi associati.

Nella relazione per l'esercizio 2015, cui si fa rinvio, è stato ampiamente illustrato il complesso iter legislativo che ha interessato Formez PA nel quadro del generale disegno di riordino delle

Pubbliche Amministrazioni, di cui alla legge 7 agosto 2015, n. 124, e si richiama il fatto che, in data 10 luglio 2014, l'assemblea, in osservanza dell'articolo 20 del decreto legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, in legge n. 114 del 2014, ha nominato un Commissario straordinario.

Nella successiva assemblea del 14.11.2014, l'assemblea ha deliberato di non procedere allo scioglimento e alla liquidazione di Formez PA, adottando la proposta commissariale di “*trasformazione per rigenerazione*”. L'assemblea ha, inoltre, stabilito che Formez PA incentri il suo impegno nell'attuazione della politica di modernizzazione delle pubbliche amministrazioni, articolata in tre missioni:

- a) supporto nell'attuazione delle riforme;
- b) promozione dell'innovazione;
- c) rafforzamento della capacità amministrativa; con contestuale riordino della struttura, dell'organizzazione, delle procedure e con una significativa riduzione dei costi.

L'assemblea degli associati del 22 maggio 2015 ha posticipato la presentazione del nuovo piano strategico di Formez PA da parte del Commissario, data la mancanza di una definizione certa della nuova *mission* dell'ente da rilevare nei provvedimenti normativi di attuazione dei criteri di delega contenuti nell'articolo 8, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2015, n. 124.

La legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016) prevede che: “*nelle more dell'adozione del decreto legislativo di attuazione dell'articolo 8 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e in particolare del criterio direttivo di cui al comma 1, lettera a), l'associazione Formez PA, di cui al decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 6, persegue per l'anno 2016, obiettivi di riduzione delle spese di funzionamento. A tal fine il Commissario straordinario di cui all'articolo 20 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, in legge 11 agosto 2014, n. 114, realizza una riduzione delle spese di struttura in misura non inferiore al venti per cento di quelle sostenute nell'esercizio 2015, da ottenere anche attraverso il contenimento del costo del personale e la fissazione di limiti alla retribuzione dei dirigenti, ferma restando l'applicazione dei limiti di cui agli articoli 23-bis e 23-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e all'articolo 13 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. Al fine della rapida realizzazione delle suddette riduzioni di spesa, nelle more dell'adozione del decreto legislativo di cui al primo periodo, si procede alle conseguenti modifiche dello Statuto della suddetta Associazione, anche in deroga a quanto previsto dal decreto legislativo n. 6 del 2010 (articolo 1, c. 669)*”. Il legislatore ha valorizzato in maniera puntuale la quota di detta economia in 1.006.227 euro, provvedendo ad una parallela riduzione del contributo. Gli obiettivi di risparmio

indicati dal legislatore sono stati raggiunti dalla gestione commissariale con un taglio del 20 per cento dei costi generali del 2016 rispetto all'esercizio 2015.

E' da rilevare, che l'anomalo protrarsi della gestione commissariale, che, per sua natura, è istituito provvisorio e transitorio, può incidere anche sulle prospettive/previsioni pluriennali di bilancio, che possono variare a seconda delle future decisioni del legislatore.

Ad oggi, non sono state apportate le modifiche statutarie previste quali possibili dal legislatore.

Nel corso dell'esercizio 2016, l'assemblea degli associati dell'11 ottobre 2016 ha nominato un nuovo Commissario straordinario che si è insediato nella funzione con decorrenza dal 27 ottobre 2016, giusta deliberazione commissariale n. 35 del 27 ottobre 2016.

2. - ORGANI

Gli organi ordinari dell'associazione Formez PA, previsti dal d.lgs. n. 6 del 2010 di riorganizzazione dell'ente, sono i seguenti:

- a) l'assemblea;
- b) il Presidente;
- c) il consiglio di amministrazione;
- d) il direttore generale;
- e) il collegio dei revisori;
- f) il comitato di indirizzo.

La normativa di riorganizzazione, cui si è uniformata quella statutaria interna, ha potenziato i poteri ispettivi intestati al Dipartimento della funzione pubblica (socio di maggioranza con il 76 per cento delle quote), risultandone accentuato il suo ruolo nell'ambito del consiglio di amministrazione e del comitato di indirizzo.

Di conseguenza, il capo Dipartimento è membro di diritto del consiglio di amministrazione², mentre al Capo di gabinetto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione sono state attribuite dallo statuto le funzioni di coordinatore del comitato di indirizzo.³

A termini di statuto, il mandato dei titolari degli organi è di cinque anni e l'incarico è rinnovabile, senza che sia stabilito un limite alla loro rieleggibilità.

Nel corso del 2012, in applicazione della normativa di *spending review* è stata disposta la riduzione del numero dei componenti del consiglio di amministrazione (da 7 a 5), confermandosi come componente di diritto il capo Dipartimento della funzione pubblica, e l'abolizione dei compensi, fatto salvo il rimborso delle spese documentate (si veda comma 6 *bis* dell'articolo 4 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, inserito dalla legge di conversione 7 agosto 2012 n. 135, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica).

In attuazione del ripetuto articolo 20 del decreto legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, in legge n. 114 del 2014, cit., nel corso dell'assemblea tenutasi il 10 luglio 2014, sono state deliberate la nomina del Commissario e la decadenza degli organi, ad eccezione dell'assemblea e del collegio dei revisori.

La spesa complessiva per gli organi è stata pari, nel 2016, a 155.382 euro, voce che, nel 2015, era stata di 162.474 euro, con una riduzione di circa il 4 per cento (vedi tabella n. 2).

² Cfr. articolo 3, comma 3, del d.lgs. n. 6 del 2010, cit.

³ Organo che, dal 2010, sostituisce il Comitato tecnico scientifico (v. articolo 11 dello statuto dell'ente).

2.1 – L’assemblea.

La composizione dell’assemblea degli associati è disciplinata dallo statuto (articolo 7). Detta assemblea, presieduta dal Ministro per la pubblica amministrazione o da un suo delegato, è costituita dai rappresentanti delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lombardia, Molise, Puglia, regione autonoma della Sardegna, regione Siciliana, dei comuni di: Pescara, Ragusa, Roma e delle seguenti province: provincia autonoma di Bolzano, Alto Adige e provincia di Pescara.

Per quanto riguarda il suo funzionamento, si rinvia alle relazioni sugli esercizi precedenti, che ne hanno trattato diffusamente.

Nel corso del 2016, l’assemblea è stata convocata tre volte; in merito alle principali decisioni assunte nel corso dell’esercizio 2016 e, segnatamente, alla nomina di un nuovo Commissario Straordinario, si è riferito nel capitolo 1.

2.2 - Il Presidente.

Il Presidente, che ha la rappresentanza legale di Formez PA, è nominato con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l’innovazione.

A far data dalla nomina del Commissario straordinario (assemblea del 6 luglio 2014), il Presidente è decaduto, secondo quanto disposto dal citato articolo 20 del decreto legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, in legge n. 114 del 2014, cit.

2.3 - Il consiglio di amministrazione.

Ai sensi dell’articolo 3, comma 3, d.lgs. 25 gennaio 2010, n. 6 nel 2011 il consiglio di amministrazione era formato dal *"Presidente, dal Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri o da un dirigente generale dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri da lui delegato, dal capo del Dipartimento della funzione pubblica, nonché da altri quattro membri di cui due designati dal Ministro per la pubblica amministrazione e l’innovazione e due dall’assemblea tra esperti di qualificata professionalità nel settore della formazione e dell’organizzazione delle pubbliche amministrazioni"*.

Dal 2013, a seguito della riduzione dei componenti, disposta dal decreto legge n. 95 del 2012 (convertito in legge n. 135 del 2012), il consiglio di amministrazione risulta formato *"dal Presidente, dal capo del Dipartimento della funzione pubblica e da tre membri di cui uno designato dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e due designati dall’assemblea tra esperti di qualificata professionalità nel settore della formazione e dell’organizzazione delle pubbliche"*

amministrazioni.” Detta normativa prevede che ai membri non spetti alcun compenso quali componenti del consiglio stesso, fatto salvo il rimborso delle spese documentate (articolo 4, comma 6 *bis*, decreto legge n. 95 del 2012 cit., convertito, con modificazioni in legge n. 135 del 2012).

Il consiglio di amministrazione, come già indicato, è decaduto per effetto delle disposizioni di cui al citato articolo 20 del decreto legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni in legge n. 114 del 2014.

2.4 - Il direttore generale.

Il direttore generale è nominato, previo parere vincolante del Dipartimento della funzione pubblica, dal consiglio di amministrazione per una durata non superiore a quella dello stesso consiglio. L’incarico è stato attribuito nel 2009 ad un dirigente – già docente universitario di diritto costituzionale – in organico a tempo indeterminato.

Nel corso del 2014, il direttore generale è anch’esso decaduto in applicazione delle disposizioni prima ricordate.

Nell’ambito delle iniziative di riordino apportate dalla gestione commissariale, ad un dirigente è stata assegnata, dapprima, la direzione operativa di alcune unità organizzative e delle unità periferiche polifunzionali; successivamente, con deliberazione n. 24 del 2015, è stato ulteriormente preposto ad un’area con diretta responsabilità per le attività di acquisti e logistica ed amministrazione, finanza, controllo, nonché stralcio delle residue attività internazionali e coordinamento dell’area legale, del personale e delle infrastrutture tecnologiche (denominata area operativa).

In particolare, il predetto dirigente, nella sua qualità di responsabile dell’area di cui sopra, coadiuva e supporta il Commissario Straordinario nell’esercizio dei suoi poteri per la gestione delle attività e dei progetti in corso, garantendo le necessarie verifiche ed istruttorie circa il complesso di atti, adempimenti e relazioni richiesti dal Commissario, oltre a quelli già previsti dalle procedure interne; coadiuva, altresì, il Commissario straordinario nei rapporti istituzionali con le regioni associate, gli enti committenti e gli organismi vigilanti; predispone i bilanci attestandone la regolarità e provvede alla gestione dei flussi finanziari; assicura il coordinamento delle aree dei servizi alla produzione, prima richiamate, attraverso la supervisione sul loro operato, assicurandone il regolare funzionamento; gestisce le relazioni internazionali e i rapporti con gli interlocutori europei ed extra europei, programma l’attività internazionale e la partecipazione ai bandi internazionali per attività che si svolgono all’estero; presidia e coordina la realizzazione dei progetti internazionali, nonché la predisposizione di *reports* su questi ultimi. È datore di lavoro ai

sensi del d.lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i.; è, infine, responsabile della tutela dei dati personali e della riservatezza dei dati aziendali.

2.5 - Il collegio dei revisori.

Il collegio dei revisori è costituito da tre componenti effettivi (e da due supplenti), nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione. Dei tre componenti, il Presidente appartiene ai ruoli dirigenziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri e uno è designato dal MEF.

Essi durano in carica tre anni e alla scadenza possono essere confermati.

Il collegio dei revisori dei conti in carica è stato rinnovato con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione in data 27 novembre 2015; dal 16 febbraio 2016, è stato poi sostituito il solo Presidente del collegio.

Il compenso dei revisori è stabilito dall'assemblea dei soci all'atto della nomina e per tutta la durata del mandato. Era, altresì, prevista la corresponsione di un gettone di presenza pari a 250 euro, poi soppresso con deliberazione dell'assemblea degli associati in data 22 dicembre 2015.

Per una maggiore efficacia dei controlli, il collegio ha esaminato, in via anticipata, le diverse questioni successivamente sottoposte alle deliberazioni consiliari, esprimendo il proprio avviso. Nel corso del 2016, esso è stato costantemente informato, dai responsabili dell'istituto (Commissario e direttore operativo), nelle apposite riunioni, sull'andamento gestionale e ha disposto alcuni controlli a campione. Alle riunioni del collegio ha partecipato, con continuità, lo scrivente magistrato relatore.

Nell'esercizio considerato, il collegio si è riunito undici volte. Per i compensi vedasi la Tabella n.2.

2.6 - Il comitato di indirizzo.

La composizione del comitato di indirizzo è disciplinata dallo statuto (articolo 3, comma 4, d.lgs. n. 6 del 2010, cit.). Sono componenti di diritto: il capo gabinetto del Ministro per i rapporti con le regioni, i Presidenti di ANCI, UPI, UNCEM, i Presidenti delle associazioni locali che siedono nella conferenza unificata. Il numero massimo dei componenti di detto comitato è di quindici (articolo 11 dello statuto)⁴.

È coordinatore del suddetto comitato il capo di gabinetto del Ministro per la pubblica

⁴ Lo statuto ha abolito il riferimento al numero minimo dei componenti e confermato il numero massimo in quindici. Nel 2010, 2011 e 2012 il Comitato di indirizzo è stato composto da 13 membri.

amministrazione e l'innovazione.

Il comitato ha il compito di esprimere pareri sul piano triennale di attività, sul piano annuale, sulle linee di azione di Formez PA e sui piani e programmi di formazione e ricerca di rilevante interesse dal punto di vista scientifico ed economico (articolo 4, comma 1, del d.lgs. n. 6 del 2010). In merito al piano strategico 2014-2016, è stata predisposta una bozza provvisoria aggiornata a giugno 2014. L'attività del comitato è stata interrotta per effetto dell'entrata in vigore dell'articolo 20 del decreto legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazione, in legge n. 114 del 2014, cit., che ne ha disposto la decadenza.

2.7 - Il Commissario straordinario

Su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, come più volte indicato, l'assemblea straordinaria, in data 10 luglio 2014, ha nominato il Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 20 del ripetuto decreto legge n. 90 del 2014, convertito in legge n. 114 del 2014 cit., affidandogli l'incarico della prosecuzione delle attività in corso nel rispetto della salvaguardia dei livelli occupazionali e della predisposizione di un piano di riforma da presentare all'assemblea entro il 31 ottobre 2014.

Il Commissario straordinario è stato chiamato a ricoprire tutti i ruoli di *governance* del Formez PA: Presidente, Consiglio di amministrazione e direttore generale e la gestione commissariale ha assorbito i compiti del Comitato di Indirizzo.

Il Commissario ha curato il contenimento delle politiche di spesa, la programmazione comunitaria 2014-2020, la semplificazione della struttura ed il rafforzamento della vigilanza, nel rispetto della sopravvenuta normativa anticorruzione, e della trasparenza di tutti gli atti prodotti.

Di seguito, sono evidenziati i costi relativi a detto organo nel periodo decorrente dal secondo semestre 2014 al 2016⁵, comprese le quote versate per le polizze infortuni e *D&O liability* (responsabilità civile).

⁵ Si ricorda che l'ente è sottoposto a gestione commissariale a partire da luglio del 2014.

Tabella 1 - Compensi annui lordi del Commissario straordinario, anni 2014-2016

Commissario straordinario	2014	2015	2016
Compensi	45.833	99.771	88.432
Polizze (Infortuni e D&O <i>liability</i>)	-	8.161	10.097
Spese	-	-	-
Totale	45.833	107.932	98.529

Fonte: Formez PA.

2.8 - L'andamento dei costi per gli organi

Le seguenti tabelle espongono il riepilogo dei costi complessivi per gli organi, sostenuti da Formez PA, rispettivamente nel 2016 e nel 2015.

Tabella 2 - Riepilogo costi, anno 2016

Anno 2016	Presidente CdA	Commissario straordinario	Collegio dei Revisori	Direttore Generale	Comitato di Indirizzo	Totale
Compensi	-	88.432	45.808	-	-	134.240
Polizze (Infortuni e <i>D & O liability</i>)	-	10.097	6.388	-	-	16.485
Deleghe	-	-	-	-	-	-
Diarie	-	-	-	-	-	-
Gettoni	-	-	-	-	-	-
Spese	-	-	4.657	-	-	4.657
Premio	-	-	-	-	-	-
Previdenza integrativa	-	-	-	-	-	-
TFM*	-	-	-	-	-	-
Totale	-	98.529	56.853	-	-	155.382

Fonte: Formez PA

Note: * Trattamento di fine mandato.

Tabella 3 - Riepilogo costi, anno 2015

Anno 2015	Presidente CdA	Commissario straordinario	Consiglio di Amministrazione	Collegio dei Revisori	Direttore Generale	Comitato di Indirizzo	Totale
Compensi	-	99.771	-	43.200	-	-	142.971
Polizze (Infortuni e D & O liability)	-	8.161	-	9.215	-	-	17.376
Deleghe	-	-	-	-	-	-	-
Diarie	-	-	-	542	-	-	542
Gettoni	-	-	-	1.000	-	-	1.000
Spese	-	-	-	584	-	-	584
Premio	-	-	-	-	-	-	-
Previdenza integrativa	-	-	-	-	-	-	-
TFM*	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	107.932	-	54.542	-	-	162.474

Fonte: Formez PA.

Note. * Trattamento di fine mandato.

3. SEDI.

Come è stato già evidenziato nelle relazioni sui precedenti esercizi, gli uffici delle sedi di Formez PA (Roma, Napoli e Cagliari), negli ultimi anni, sono stati oggetto di un processo di razionalizzazione, che ha portato ad un sensibile risparmio dei canoni di locazione degli uffici di Napoli e Cagliari (come da tabella che segue).

Tabella 4 - Costi di funzionamento sedi.

	Bilancio al 31 dicembre 2015	Bilancio al 31 dicembre 2016	Risparmio
Costi di funzionamento sedi	3.980.274	3.032.829	947.445
<i>Affitti e oneri</i>	1.950.796	1.422.974	527.822
<i>Spese Generali</i>	2.029.478	1.609.855	419.623

Fonte: Formez PA.

4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PERSONALE

Nel 2016, la gestione commissariale ha consolidato l'attività di ristrutturazione organizzativa dell'istituto, nelle more delle decisioni in sede legislativa su assetti e competenze dello stesso, nel rispetto dell'obbligo di assicurare la continuità nella gestione delle attività e la prosecuzione dei progetti in corso.

Le procedure per la selezione ed il reclutamento di personale o per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo si svolgono attraverso processi valutativi che coinvolgono dirigenti e funzionari della struttura e risultano ispirati a criteri di trasparenza e pubblicità. È stata, altresì, adottata una dettagliata procedura per il reclutamento di personale dipendente.

Formez PA ha costantemente posto attenzione al peso del personale interno nella realizzazione delle attività progettuali (l'ente indica la seguente produzione media per dipendente nel triennio: anno 2014, 34.529 euro; anno 2015, 35.643 euro; anno 2016, 19.146 euro; valore – quest'ultimo – coerente con il calo complessivo della produzione ed indicatore di un necessario rilancio della produzione stessa).

Il rapporto di lavoro dei dirigenti è regolato dal contratto nazionale dei dirigenti di aziende industriali. Il personale amministrativo e tecnico ha un proprio contratto aziendale articolato in due parti. La prima, normativa, ha cadenza quadriennale; la seconda, economica, biennale.

Il contratto collettivo nazionale dei dipendenti di Formez PA 2005/2008, in data 28 dicembre 2010, è stato rinnovato nella parte normativa per il triennio 2010-2012 e nella parte economica per il solo anno 2010. Successivamente, è stato modificato, con accordo sindacale del 19 gennaio 2012, nella parte relativa al numero di mensilità. Coerentemente con le iniziative assunte dal Dipartimento della Funzione Pubblica, sono, attualmente, in corso le trattative per il rinnovo del CCNL.

Formez PA non ha ancora una pianta organica ma soltanto un contingente del personale, preventivamente sottoposto alla valutazione del Dipartimento della funzione pubblica ed illustrato al Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 dicembre 2012. Si ribadisce quanto affermato nella relazione per l'esercizio 2015, ovvero l'opportunità che si provveda ad un aggiornamento di tale documento, tenendo, comunque, presente sia la sopravvenuta normativa, sia la specificità di Formez PA medesimo, che opera, essenzialmente, per progetti etero finanziati. Per quel che concerne la struttura retributiva, costituita da elementi fissi e variabili, si evidenzia che la stessa ricomprende tra i primi, oltre al compenso tabellare, anche quello incentivante, prefissato per ciascun livello professionale; ambedue oggetto di periodica rivalutazione (“[...]compenso incentivante, a valore fisso, modificabile in aumento in occasione dei rinnovi della parte economica del contratto[..]”, articolo 7 del CCNL 2005-2008), da rapportarsi, comunque, comparativamente, ai livelli di trattamento retributivo in atto in comparti organizzativi similari a Formez PA per mansioni e funzioni nell'ambito della finanza pubblica allargata.

Tra le voci ulteriori (variabili o accessorie) sono separatamente previsti premi di produzione o di risultato, che hanno sempre rispettato la disciplina contrattuale, che prevede che siano “pari a

massimo il 4 per cento del monte retribuzioni” (misura, peraltro, costantemente applicata in maniera ridotta).

Quanto alla premialità relativa alla produttività 2016, è stata confermata nella misura del 2 per cento l’entità della quota (che secondo il CCNL è definita annualmente dal Consiglio di amministrazione sulla base del programma e del *budget* e comunicata alle OO.SS.) già riconosciuta nel 2014 e nel 2015, alla luce del risultato conseguito da Formez PA. Detta premialità, per la parte riferita agli impiegati, è stata erogata nel luglio del 2017 a seguito di una procedura di valutazione complessa, che ha coinvolto le organizzazioni sindacali, basata su un’attenta valutazione dei comportamenti organizzativi.

4.1 - I dirigenti

L’assegnazione delle posizioni organizzative di vertice segue la ripartizione tra attività istituzionali di produzione ed attività destinate a fornire i servizi necessari – amministrativi, informatici, ecc. – alla produzione, con l’individuazione, per l’uno e l’altro versante, di due figure di coordinamento.

Si rileva che, nel corso dell’anno 2016, la gestione commissariale ha avviato il processo di riduzione delle posizioni dirigenziali e, conseguentemente, dei relativi costi, diminuendole di tre unità alla data del 31 dicembre 2016. Tale contenimento si conferma anche nell’esercizio 2017 e Formez PA fa fronte alle necessità con personale interno non dirigente.

Nella seguente tabella sono esposti i dati relativi alla consistenza del personale dirigenziale.

Tabella 5 - Dirigenti, anni 2014-2016

Dirigenti	2014	2015	2016
Dirigenti a tempo indeterminato	12	12	10
Dirigenti a tempo determinato	2	1	-
Totale	14	13	10

Fonte: Formez PA.

Nel corso della riunione del collegio dei revisori dell’8 gennaio 2016, è stato accertato che “*per quanto riguarda i dirigenti del Formez PA è sempre stato rispettato ogni tetto retributivo*”.

4.2 - Il personale amministrativo e tecnico

Come detto Formez PA, attualmente, non ha una pianta organica ma soltanto un contingente del personale, peraltro risalente al dicembre 2012, e che l’aggiornamento di tale documento risulta necessario e funzionale ad una corretta individuazione del fabbisogno di personale, tenendo

presente la specificità di Formez PA stesso, che opera, essenzialmente, come abbiamo visto, per progetti etero finanziati.

L'ente assume personale a tempo determinato per i soli casi previsti dalla legge e per esigenze progettuali, con contratti etero finanziati, cioè pagati su progetti finanziati dall'UE o nazionali.

Tabella 6 - Personale in servizio per area di inquadramento e tipologia di contratto, anni 2013-2016

Area	Area A			Area B			Area C			Totale dipendenti			
	Tipo contratto	T.I.	T.D.	Tot.	T.I.	T.D.	Tot.	T.I.	T.D.	Tot.	T.I.	T.D.	Tot.
31/12/2013		19	4	23	107	108	215	163	59	222	289	171	460
31/12/2014		21	3	24	105	72	177	162	50	212	288	125	413
31/12/2015		19	3	22	105	37	142	158	20	178	282	60	342
31/12/2016		19	1	20	105	38	143	158	7	165	282	46	328

Fonte: Formez PA.

Nota: T.D. tempo determinato; T.I. tempo indeterminato.

I dati esposti nella precedente tabella consentono di ricostruire l'evoluzione della situazione del personale in servizio dal 2013 al 2016.

Nel 2014, si evidenzia una significativa contrazione, rispetto agli esercizi precedenti, in particolare del personale a tempo determinato, e si perviene, quindi, ad una riduzione complessiva di n. 47 unità rispetto al 2013. Nel 2015, tale contrazione è ancora più evidente, risultando una diminuzione, rispetto al 2014, di 71 unità, gran parte delle quali sono espressione di mancati rinnovi di contratti a tempo determinato (tutti etero finanziati). Tale tendenza trova piena conferma nell'esercizio 2016 con una ulteriore riduzione di 14 unità complessive (che ascendono a 17 con l'inclusione delle 3 figure dirigenziali).

Ciò in linea con la vigente normativa di contenimento della spesa di personale, in coerenza con le regole di coordinamento della finanza pubblica.

La tabella che segue riporta il riepilogo del personale dirigenziale e amministrativo in servizio nell'ultimo quadriennio.

Tabella 7 - Dirigenti e personale a tempo indeterminato e determinato dal 2012 al 2016

Tipo contratto	Dirigenti			Dipendenti			Totale		
	T.I.	T.D.	Tot.	T.I.	T.D.	Tot.	T.I.	T.D.	Tot.
31.12.2012	12	1	13	205	197	402	217	198	415
31.12.2013	13	2	15	289	171	460	302	173	475
31.12.2014	12	2	14	288	125	413	300	127	427
31.12.2015	12	1	13	283	60	343	295	61	357
31.12.2016	10	-	10	282	46	328	292	46	338

Fonte: Formez PA

Nota: T.D. tempo determinato; T.I. tempo indeterminato.

4.3 - Il costo del personale

In conformità con quanto previsto dall'articolo 9, comma 1, del decreto legge n. 78 del 2010, convertito in legge n. 122 del 2010, per il 2015, l'istituto ha attuato il congelamento delle retribuzioni contrattualmente determinate, in attesa che si definisca il riordino previsto. Per quanto riguarda i rinnovi contrattuali (è utile ricordare che i rapporti di lavoro intrattenuti dal Formez PA hanno natura privatistica, così come il relativo CCNL), come da indicazioni di questa Corte, è stato sollecitato il Dipartimento della funzione pubblica, con lettere del Commissario in data 15 aprile 2015 e 10 ottobre 2016, a formulare indirizzi in materia e, coerentemente con gli indirizzi assegnati dall'ARAN, nel giugno 2017 si è riunito il primo tavolo per il rinnovo del CCNL. L'importo stanziato a fronte del premio di produzione relativo all'esercizio 2016 è stato erogato, nel luglio 2017, per i soli dipendenti non dirigenti.

I fondi per la premialità hanno registrato modeste variazioni in diminuzione, (erano pari a 420 mila euro nel 2015 e si riducono, nel 2016, a 390 mila euro), per due ordini di motivi: il primo, perché non è mutata, sostanzialmente, la consistenza del personale a tempo indeterminato; il secondo, perché Formez PA si è adeguato all'indirizzo delle circolari MEF, tra le quali si richiama, da ultimo, la n. 12 del 2016, che dispone: *“l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio del personale, anche di livello dirigenziale non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015”*.

Relativamente agli altri costi in materia di personale, come dichiarato dall'istituto nella relazione al bilancio per l'esercizio 2016, il medesimo ha adempiuto a quanto previsto dal comma 8, dell'articolo 5, del decreto legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, in legge n. 135 del 2012, in tema di fruizione obbligatoria di ferie, riposi e permessi del personale e dal comma 9 del medesimo articolo, come modificato dal comma 1, articolo 6, del decreto legge n. 90 del 2014, convertito in legge n. 114 del 2014, cit., in tema di divieto di attribuzione di incarichi di consulenza

a soggetti privati e pubblici collocati in quiescenza, anche alla luce dei chiarimenti forniti dalla circolare interpretativa n. 6 del 2014 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

Occorre, inoltre, tenere presente che, in risposta ad uno specifico quesito posto da Formez PA, sia il Dipartimento della funzione pubblica⁶, sia il MEF hanno espressamente dichiarato che i risparmi derivanti dall'applicazione dell'articolo 5 del decreto legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, in legge n. 135 del 2012, cit., in tema di riduzione dei buoni pasto, concorrono al miglioramento dei saldi di bilancio dell'istituto.

La tabella che segue riporta i costi del personale a tempo indeterminato e determinato per il quadriennio 2013-2016; dalla stessa si evince che Formez PA inserisce in tale costo anche i servizi prestati da terzi come i buoni pasto, compresi fra gli "altri costi".

Tabella 8 - Costo del personale a tempo indeterminato e determinato (dirigenti e personale), Anni 2013-2016.

Descrizione	2013	2014	2015	2016	Var. percentuale 2016/2015
Salari e stipendi	17.702.766	17.343.322	14.619.961	12.884.008	-11,87
Oneri sociali	4.590.410	4.453.314	3.747.280	3.567.105	-4,81
TFR	728.841	690.675	527.792	429.312	-18,66
Trattamento di quiescenza e simili	827.004	839.526	818.443	815.595	-0,35
Altri costi	2.225.968	2.042.505	1.742.613	1.202.180	-31,01
Totale	26.074.989	25.369.342	21.456.089	18.898.200	-11,92

Fonte: Formez PA.

Nel 2016, si rileva una riduzione della spesa complessiva per il personale, principalmente per effetto della segnalata contrazione delle unità a tempo determinato, etero finanziata su progetti che alla scadenza non sono stati rinnovati.

La prevalenza di attività svolte per progetti etero finanziati, è stata causa, per Formez PA, della stipula di un preciso accordo collettivo per la regolamentazione dei contratti individuali di collaborazione con le organizzazioni sindacali, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 2 del d.lgs. 15 giugno 2015 n. 81 (*jobs act*), che consente la stipula di rapporti di collaborazione a valere sui progetti; al riguardo, sono stati sottoscritti, in data 7 luglio 2015, due accordi: uno per i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, l'altro per la regolamentazione dei contratti individuali di collaborazione.

⁶ Nota DFP n. 42376 del 23 ottobre 2012.

La seguente tabella espone distintamente le singole voci (comprehensive del costo di produzione), che compongono la spesa per il personale nel 2016.

Tabella 9 - Costo del personale in dettaglio, anno 2016.

Descrizione	Totale 2016	Dirigenti	Personale tempo indeterminato	Personale tempo determinato
Stipendi	12.492.853	1.197.241	10.564.276	731.336
Aggiunta di famiglia	91.389	-	76.531	14.858
Straordinari	196.977	-	142.907	54.070
Missioni - diarie	102.787	3.592	98.235	960
Oneri sociali	3.567.105	315.979	3.021.011	230.115
Quota T.F.R.	429.313	23.173	353.442	52.698
Fondo previdenza complementare	815.596	100.905	706.864	7.827
Assicurazioni per dipendenti	466.689	142.708	315.153	8.828
Inail	80.232	1.810	73.504	4.918
Fasi	28.782	28.782		
Verifiche Inps richieste datore lavoro, riaddebito costi controllata	19.647	676	10.418	8.553
Buoni pasto	313.046	10.777	165.990	136.279
Missioni - rimborsi spese	293.784	21.171	264.332	8.281
Totale costo del personale	18.898.200	1.846.814	15.792.664	1.258.723
Premio di produzione ⁽¹⁾	390.000			
Totale costo incluso premio di produzione ⁽¹⁾	19.288.200			

Fonte: Formez PA

Note:(1) Le somme destinate alla premialità – riconosciuta nel rispetto della regolamentazione prevista dal CCNL - sono stimate alla fine di ogni esercizio. L'importo effettivamente erogato e la distribuzione per tipologia di dipendenti/dirigenti è noto solo al termine dell'iter di valutazione. Con tale nota si intendono ricordare i risultati delle singole voci esposte con il conto economico. I costi per stipendi, aggiunta di famiglia, straordinari e missioni diarie sono rappresentate nella voce B.9.A del conto economico. I costi per oneri sociali sono rappresentati nella voce B.9.B del conto economico. I costi per quota TFR sono rappresentati nella voce B.9.C del conto economico. I costi per fondo previdenza complementare sono rappresentati nella voce B.9.D del conto economico. I costi per il premio di produzione sono rappresentati nella voce B.13 del conto economico. Tutti gli altri costi sono rappresentati nella voce B.9.E del conto economico.

5. CONSULENZE E INCARICHI DI COLLABORAZIONE

Formez PA si avvale, oltre che del personale a tempo indeterminato e determinato, dell'apporto di professionalità esterne. Si tratta di collaborazioni affidate a persone fisiche o giuridiche iscritte nell'albo dei consulenti, appositamente istituito. Esse consistono in consulenze, incarichi di collaborazione, docenze e contratti d'opera.

Il fenomeno presenta dimensioni consistenti in considerazione dei valori complessivi del bilancio Formez PA. La rilevanza è data dal fatto che l'attività di produzione del Formez PA implica il coinvolgimento di esperti, che facciano fronte alle carenze numeriche e professionali interne dell'istituto. Una preventiva verifica dell'assenza o temporanea mancanza nell'ente delle figure professionali richieste è eseguita dall'ufficio del personale.

Crescite del volume di produzione del Formez PA comportano, quindi, incrementi dello stesso ammontare dei costi di produzione, stante la rigidità sia delle competenze, sia del costo, sia della struttura del personale interno. Ne deriva che un aumento significativo della produzione comporta un incremento dei costi del personale impiegato nelle attività, per tutto il periodo delle stesse, reclutato o con contratti a tempo determinato o con contratti di collaborazione, secondo le procedure vigenti, approvate dal Dipartimento della funzione pubblica vigilante.

Si osserva che una caratteristica del Formez PA consiste, pertanto, nella correlazione tra crescita dei ricavi e valore, di pari importo, dei costi dei progetti, cui le collaborazioni esterne sono funzionali.

L'istituto conferisce detti incarichi di collaborazione a seguito di selezione con metodologia concorsuale, per realizzare attività previste nei progetti finanziati. Gli incarichi esterni contribuiscono al conseguimento dei saldi positivi di bilancio; la loro assenza, infatti, determinerebbe mancati ricavi per l'ente stesso. La regolarità di selezione, oltre che dagli organi di vigilanza, è verificata, in via continuativa, dagli ispettori delle autorità di gestione dei fondi, centrali o regionali.

Per i progetti finanziati prevalentemente dal FSE e dal FESR, ma comunque etero finanziati anche con fondi nazionali o regionali, è previsto un sistema di controlli strutturato su diversi livelli: autorità di gestione (ADG); autorità di certificazione (ADC) e autorità di audit (ADA). Ai controlli dello Stato membro si aggiungono quelli effettuati dalla Commissione europea e dalla Corte dei conti europea. Nel caso di Formez PA, come dichiarato nel bilancio di esercizio 2016, l'esito dei controlli è sempre risultato positivo. In detto anno, è scritto nella relazione di gestione, *“a seguito della chiusura al 31 dicembre 2015 di tutti i progetti legati alla Programmazione*

comunitaria 2007/2013 e definiti i saldi e l'ammontare definitivo delle decurtazioni si rileva che le decurtazioni per spese non ammissibili sono risultate pari a circa lo 0,89 per cento”.

L'andamento degli incarichi esterni è variabile in ogni esercizio, rispecchiando il valore delle commesse in esecuzione; per il 2016, una quota quasi totalitaria di tale voce (15.653.941 euro su un totale di 15.814.157 euro per una percentuale pari al 99 per cento) è finanziata con fondi provenienti dalla UE e da altri soggetti committenti.

A fini comparativi, si riporta il costo degli incarichi affidati a professionalità esterne dal 2014 al 2016 di cui si registra una drastica riduzione nel 2016 per effetto del relativo calo della produzione.

Tabella 10 - Costo degli incarichi, collaborazioni e consulenze (settori di impiego), anni 2014 – 2016.

Settore di impiego	2014		2015		2016	
	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali
Produzione (eterofinanziati)	27.634.359	97,00	26.603.013	99,00	15.653.941	99,00
Servizi (non eterofinanziati)	767.926	3,00	331.968	1,00	160.216	1,00
Totale	28.402.285	100,00	26.934.981	100,00	15.814.157	100,00

Fonte: Formez PA.

Tabella 11 - Tipologie di incarichi, anni 2014-2016.

Tipologie di incarichi	2014		2015		2016	
Consulenze, collaborazioni professionali, borse di studio	1.670.664	6,00	1.584.216	6,00	636.644	4,00
Collaborazioni a non titolari di partite IVA	24.632.072	87,00	24.182.500	90,00	14.074.993	89,00
Persone giuridiche	2.099.549	7,00	1.168.264	4,00	102.519	7,00
Totale	28.402.285	100,00	26.934.980	100,00	15.814.157	100,00

Fonte: Formez PA.

Tra gli incarichi affidati a persone fisiche sono prevalenti le collaborazioni che, nel 2016, raggiungono un costo complessivo di 14.074.993 euro (pari all'89 per cento del totale del costo sostenuto per incarichi e consulenze).

Nel mese di dicembre 2016 è stato approvato il nuovo “Regolamento per il reclutamento del personale dipendente e per il conferimento di incarichi”, entrato in vigore il 1° aprile 2017, contraddistinto da un'accentuazione della trasparenza del procedimento selettivo con adozioni di criteri ancor più rigorosi finalizzati all'individuazione degli esperti.

6. ALCUNI COSTI DI FUNZIONAMENTO: LE RIDUZIONI PER EFFETTO DELLA *SPENDING REVIEW*.

A Formez PA, quale organismo che concorre al consolidamento del bilancio dello Stato, trovano applicazione le disposizioni in materia di *spending review*, volte a razionalizzare e ridurre i costi degli apparati amministrativi.

La gestione commissariale, con l'istituzione di apposito ufficio preposto al monitoraggio dell'attuazione e del rispetto delle previsioni di *spending review* applicabili all'ente, ha dato positivo riscontro all'esigenza, evidenziata da questa Sezione con determinazione n. 77 del 5 luglio 2016, che si dia analiticamente conto, in modo separato e trasparente, di tutte le azioni adottate in materia di contenimento della spesa.

Gli uffici di Formez PA hanno condotto un'attenta istruttoria giuridico/contabile, all'esito della quale sono stati quantificati i versamenti da effettuare al bilancio dello Stato, prescritti dalle voci di spesa analiticamente rappresentate, ed è emerso l'obbligo di corrispondere, da parte di Formez PA, una media di circa 700 mila euro all'anno, sulla base dei risparmi realizzati a valere sulle disposizioni di *spending review*.

Di conseguenza, la gestione commissariale ha integralmente provveduto, per quanto riguarda le annualità 2014, 2015, e 2016, secondo le tempistiche previste dalla legge. Risulta che, da parte dell'istituto, per non incrinare l'equilibrio finanziario (così come stabilito nel più volte citato decreto legge n. 90 del 2014, convertito in legge n. 114 del 2014), è in corso il pagamento rateizzato dei versamenti relativi agli anni precedenti, le cui somme sono state appostate in uno specifico fondo di bilancio, in dodici mensilità a decorrere dall'aprile 2017.

Si rileva che, allo scopo di assicurare il rispetto delle misure di riduzione della spesa, il collegio dei revisori ha attuato una costante vigilanza sull'effettività delle somme versate da Formez PA.

Si osserva, inoltre, che i documenti allegati al bilancio di Formez PA, inerenti l'annualità 2016, danno conto, in un apposito paragrafo della relazione sulla gestione, del processo di contenimento delle relative spese ed illustrano le riduzioni dei costi degli apparati amministrativi, di impiego pubblico, di affidamento consulenze e studi, di evoluzione del trattamento economico dei dirigenti, di trattamento accessorio in genere, di auto di servizio, in applicazione delle disposizioni recate dai decreti legge n. 78 del 2010, 95 del 2012 e n. 101 del 2013, convertiti, rispettivamente, in leggi 30 luglio 2010, n. 122, 7 agosto 2012, n. 135 e 30 ottobre 2013, n. 125.

Si conferma, peraltro, che, per Formez PA, come detto, a tali previsioni generali di *spending review* si aggiungono le disposizioni della legge di stabilità per il 2016 (articolo 1, comma 669, legge 28

dicembre 2015 n. 208), che prevedono una riduzione della spesa di funzionamento in misura non inferiore al 20 per cento di quella sostenuta nel 2015.

6.1 - Riduzione della spesa.

Nel corso dell'esercizio 2016, non risultano essere state effettuate spese per l'acquisto di mobili e arredi.

Il costo degli organi sociali del Formez PA nell'esercizio 2016, come sopra indicato, in costanza della gestione commissariale, registra una diminuzione di circa il 4 per cento rispetto a quello precedentemente sostenuto dall'ente.

Di talché, le decurtazioni effettuate rispettano il relativo parametro di contenimento individuato dalla norma.

A decorrere dall'anno 2014, l'istituto, nel rispetto delle misure di *spending review* in materia di autovetture, ai sensi dell'articolo 6, comma 14, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122, detiene un'unica auto di servizio utilitaria.

In conformità con quanto previsto dall'articolo 9, comma 1, del medesimo decreto legge n. 78 del 2010, relativo al contenimento delle spese in materia di impiego pubblico, per l'anno 2016 l'ente ha attuato il congelamento delle retribuzioni contrattualmente determinate.

Nel contesto degli obiettivi di riduzione della spesa pubblica, si collocano, altresì, come chiarito nella circolare n. 32 del 2015 del MEF, le disposizioni che prevedono il ricorso a strumenti centralizzati di acquisto e di negoziazione per l'approvvigionamento di beni e servizi. Un ruolo centrale rivestono, in particolare, le convenzioni stipulate con Consip S.p.A., cui Formez PA si rivolge, ricorrendo, inoltre, al mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa) per lo svolgimento delle procedure di acquisto di beni e servizi di importo inferiore alle soglie di rilievo comunitario, secondo quanto prescritto dall'articolo 1, comma 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

6.2 - Elementi tabellari di sintesi delle misure di *spending review* attuate.

Si riportano qui di seguito elementi di sintesi tabellari, che dimostrano come Formez PA abbia rispettato i parametri di *spending review* previsti dalla normativa ed abbia osservato gli indirizzi assegnati dal Dipartimento vigilante, provvedendo agli obblighi di versamento previsti.

Tabella 12 - Riversamenti *spending review*.

Disposizioni di contenimento	Versamento					
	2014	Data	2015	Data	2016	Data
Art. 61 comma 9 (compenso per l'attività di componente o di segretario del collegio arbitrale).	-	-	-	-	-	-
Art. 61 comma 17 (somme provenienti da riduzioni di spesa e maggiori entrate di cui all'art. 61, con esclusione di quelle di cui ai commi 14 e 16).	86.018	22/03/2016	86.018	11/03/2016	86.018	24/03/2016
Art. 67 comma 6 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi).	-	-	-	-	-	-
Applicazione D.L. n. 78/2010, conv. in L. n. 122/2010						
Art. 6 comma 1 (spese per organismi collegiali e altri organismi).	-	-	-	-	-	-
Art. 6 comma 3 (Indennità, compensi, ecc. a consigli di amministrazione e organi collegiali ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo - 10 per cento su importi risultanti alla data 30 aprile 2010).	-	-	-	-	-	-
Art. 6 comma 7 (incarichi di consulenza).	461.392	22/03/2016	461.392	11/03/2016	461.392	24/10/2016
Art. 6 comma 8 (spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza).	34.034	22/03/2016	34.034	11/03/2016	34.034	24/10/2016
Art. 6 comma 9 (spese per sponsorizzazioni).	-	-	-	-	-	-
Art. 6 comma 12 (spese per missioni).	23.293	22/03/2016	23.293	11/03/2016	23.293	24/10/2016
Art. 6 comma 13 (spese per la formazione).	-	-	-	-	-	-
Art. 6 comma 14 (spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi).	7.914	22/03/2016	7.914	11/03/2016	7.914	24/10/2016
Art. 6 comma 21 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78).	526.633		526.633	-	526.633	-
Art. 6 comma 21 - sexies (Agenzie fiscali di cui al D.lgs n. 300/1999, possono assolvere alle disposizioni dell'art. 6 e del successivo art. 8 comma 1 primo periodo nonché alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo).	-	-	-	-	-	-
Art. 2 commi 618 e 623 L. n. 244/2007 - (spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati).	2.212	22/03/2016	2.212	11/03/2016	2.212	16/06/2016
Applicazione L. n. 228/2012 (L. stabilità 2013)						
Art. 1 comma 108 (ulteriori interventi di razionalizzazione; servizi informatici, contratti di consulenza; ecc).	-	-	-	-	-	-
Art. 1 comma 111 (riduzione dotazione organica personale non dirigenziale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) del decreto legge n. 95 del 2012).	-	-	-	-	-	-
Art. 1 commi 141 e 142 (ulteriori riduzioni per acquisto di mobili e arredi anni 2013, 2014, 2015, 2016).	94.198	22/03/2016	94.198	11/03/2016	94.198	16/06/2016
Totale	709.061	-	709.061	-	709.061	-

Fonte: Formez PA.

Analogamente, come già indicato, nell'anno 2017 Formez PA ha provveduto ai pagamenti dovuti per gli anni precedenti al 2014, ovvero per gli esercizi dal 2010 al 2013, secondo quanto previsto dal piano di rateizzazione in dodici versamenti mensili, seguente ad uno scambio di corrispondenza con il Dipartimento vigilante. Per quanto attiene ai versamenti dovuti per l'anno 2017, Formez PA è, inoltre, in regola con i riversamenti ordinari previsti per l'anno corrente.

Tabella 13 - Risparmi conseguiti in applicazione delle disposizioni di *spending review*.

Consulenze studi e ricerche		
Totale costi 2009	Limite di spesa per l'anno 2016 (20 per cento del totale costo 2009)	Importo 2016
576.740	115.348	37.088-
Costo personale 2012	Percentuale di riduzione dal 2014	Tetto massimo (teorico)
21.747.076	1,4%	304.459
Spese per rappresentanza		
Totale costi 2009	Limite di spesa per l'anno 2016 (20 per cento del totale costo 2009)	Importo 2016
42.543	8.509	-
Spese per sponsorizzazioni		
Totale costi 2007	Limite di spesa per l'anno 2016 (30 per cento del totale costo 2007)	Importo 2016
-	-	-
Autovetture		
Totale importo limite 2011	Limite di spesa per l'anno 2016 (30 per cento del limite di costo del 2011)	Importo 2016
di cui per auto di servizio:		
27.544	8.263	8.200
di cui per buoni taxi:		
4.111	1.233	122
Acquisto di mobili e arredi		
Incremento mobili e arredi esercizio 2010	Incremento mobili e arredi esercizio 2011	Incremento mobili e arredi media esercizi 2010 e 2011
129.105	106.389	117.747
Limite di spesa per l'anno 2016 (20 per cento dell'incremento medio 2010 e 2011)		Importo 2016
23.549		-
Manutenzione straordinaria degli immobili utilizzati		
Valore immobile sede di Roma	Limite di spesa per l'anno 2016 (2 per cento valore immobile)	Importo 2016
22.500.000	450.000	44.760
Spese per attività di formazione		
Totale costi 2009	Limite di spesa per l'anno 2016 (50 per cento dei costi 2009)	Importo 2016
-	-	-
Spese per missioni		
Totale costi 2009	Limite di spesa per l'anno 2016 (50 per cento dei costi 2009)	Importo 2016
46.586	23.293	8.840

Fonte: Formez PA.

7. CONTROLLI.

Su Formez PA insiste un articolato sistema di controlli.

Premesso che, in via generale, Formez PA è sottoposto al controllo, alla vigilanza ed ai poteri ispettivi della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica, il modello organizzativo prevede un organismo di vigilanza, in ottemperanza alle disposizioni di cui al d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, che verifica il funzionamento dell'ente e l'osservanza del suo modello di organizzazione, gestione e controllo, nonché del codice etico, allo scopo di prevenire la commissione di reati e garantire trasparenza e legalità⁷.

Dal 2011, i componenti di tale organismo sono stati ridotti da cinque a tre⁸.

Il sistema dei controlli interni risulta implementato durante la gestione commissariale.

La rimodulazione della struttura organizzativa⁹ dell'ente, effettuata dalla gestione commissariale nella seconda metà dell'esercizio 2014, ha riservato i sistemi di monitoraggio alla competenza diretta del Commissario ed ha incardinato il controllo di gestione nell'accresciuta e potenziata area amministrativa (che ricomprende il settore amministrazione, finanza e controllo).

Il bilancio è sottoposto a certificazione da parte di società indipendente, esterna, abilitata, contrattualizzata a seguito di apposita selezione.

Il quadro dei controlli in atto presso Formez PA, come segnalato nelle precedenti relazioni di questa Sezione, risulta completo nel suo assetto formale e aderente alle previsioni normative in materia.

La riorganizzazione operata dalla gestione commissariale è intervenuta sul sistema di prevenzione della corruzione e dei controlli interni, con l'obiettivo di rafforzare le misure di trasparenza, accessibilità ed effettività del controllo analogo oltre che di riunire, con evidenti sinergie e riduzione dei costi di struttura, le diverse competenze e responsabilità prima distribuite fra più uffici.

Con deliberazione del Commissario straordinario del 31 gennaio 2016 n. 40, è stato approvato il piano triennale di prevenzione della corruzione e programma triennale della trasparenza e dell'integrità di Formez PA, pubblicato sul sito istituzionale e presentato al collegio dei revisori in pari data. Nel corso del 2016, è stata redatta la mappatura dei processi organizzativi dell'ente

⁷ L'organismo di vigilanza è istituito dal consiglio di amministrazione, ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, contenente la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle società anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.

⁸ Cfr. verbale del 22 giugno 2011 del consiglio di amministrazione.

⁹ Vedi deliberazione n. 2 del 2014.

e realizzata la valutazione del relativo *rating* di rischio. Si osserva che Formez PA non ha pubblicato sul proprio sito istituzionale i precedenti referti di questa Corte.

Nell'ambito delle attività realizzate dal responsabile della prevenzione della corruzione, si rileva l'adozione del regolamento per la gestione ed il trattamento delle segnalazioni di illecito e di irregolarità con deliberazione commissariale del 28 aprile 2016 n. 31, che definisce la procedura di tutela dell'anonimato connessa alla gestione di eventuali segnalazioni. Tale procedura integra il catalogo dei reati di cui al Titolo II, Capo I del Codice Penale con quelli richiamati dall'articolo 24 e 25 del d.lgs. n. 231 del 2001, oltre alle violazioni delle norme contenute nel codice etico dell'istituto.

Considerato che, ai sensi dell'articolo 20 del più volte citato decreto legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, in legge n. 114 del 2014, a far data dalla nomina del Commissario straordinario risultavano decaduti gli organi in carica dell'associazione Formez PA, fatta eccezione per l'assemblea degli associati e il Collegio dei revisori, la gestione commissariale ha ritenuto decaduto anche l'organismo di vigilanza previsto dalla legge n. 231 del 2001.

Visto il parere della CIVIT¹⁰ – ora ANAC – e seguente risposta di Formez PA¹¹, ed in ottemperanza di quanto contenuto nel “Piano di riassetto dei controlli” presentato il 22 maggio 2015 dal Commissario straordinario all'assemblea degli associati e da questa approvato, in attuazione degli obiettivi di rafforzamento delle misure di trasparenza e accessibilità e di accrescimento dell'effettività del controllo analogo nonché di riduzione dei costi di struttura, il Commissario ha ritenuto di non dover procedere alla ricostituzione dell'OIV, procedendo poi alla nomina di un nuovo organismo di vigilanza, i cui componenti sono stati selezionati attraverso una procedura di evidenza pubblica. La valutazione delle candidature è stata effettuata da una commissione presieduta da un rappresentante del Dipartimento della funzione pubblica, nominato con atto del 9 ottobre 2015.

La Corte osserva che la scelta fatta in precedenza di nominare un organismo interno di vigilanza è stata opportuna, sia per motivi di prudenza e di legalità, sia per ragioni di efficienza.

Agli esiti di tale procedura selettiva, conclusasi nel gennaio 2016, sono stati individuati il Presidente ed il componente esperto in economia aziendale del collegio di vigilanza, mentre il componente esperto in economia e gestione delle pubbliche amministrazioni è stato designato tra i magistrati contabili.

¹⁰ Prot. n. 412 del 7 febbraio 2011.

¹¹ Prot. n. 18958 del 27 settembre 2011.

Le tabelle che seguono riportano i compensi corrisposti ai componenti dell'organismo di vigilanza e a quelli dell'organismo indipendente di valutazione dal 2014 al 2016.

Tabella 14 - Compensi annui per i componenti dell'organismo di vigilanza, anni 2014-2016.

	2014	2015*	2016**
Indennità	19.683	-	14.700
Diarie	1.265	-	-
Gettoni	1.674	-	-
Spese	3.888	-	638
Totale	26.511	-	15.338

Fonte: Formez PA.

Nota: *a seguito dell'assemblea del 6 luglio 2014 tale figura risulta decaduta. ** Nel 2016 detto organismo risulta ricostituito.

Tabella 15 - Compensi annui per i componenti dell'organismo indipendente di valutazione, anni 2014-2016.

	2014	2015	2016
Indennità	7.873	-	-
Diarie	-	-	-
Gettoni	-	-	-
Spese	-	-	-
Totale	7.873	-	-

Fonte: Formez PA

Sul piano organizzativo, Formez PA, in attuazione dell'articolo 6, comma 2, d.lgs. n. 175 del 2016, elaborando un sistema di indicatori, espressi nella relazione sulla gestione del bilancio 2016, ha adottato regolamenti interni, unitamente ad un sistema di contabilità puntuale, e ha istituito uffici di controllo interno volti a escludere "l'attualità dell'eventualità di deterioramento della situazione aziendale".

8. ATTIVITÀ.

Le attività di Formez PA sono proseguite, anche nell'esercizio 2016, nel segno della continuità con gli anni precedenti, secondo le indicazioni individuate dalla gestione commissariale per il precedente esercizio e sono state sviluppate nella direzione della *mission* determinata dal piano approvato dall'assemblea dei Soci del 14 novembre 2014, che è stato il supporto dei processi di attuazione delle politiche di modernizzazione della PA e più in generale della strategia di promozione dell'innovazione e di rafforzamento della capacità amministrativa prevista dalle politiche di sviluppo dell'UE e promossa dal Dipartimento della funzione pubblica.

Per il dettaglio, si fa rinvio alla relazione di accompagnamento al bilancio 2016 e alla relazione sulle attività 2016, presentate all'assemblea degli associati del 28 aprile 2017.

Le attività progettuali relative all'anno 2016 sono consistite, prevalentemente, nell'esecuzione di progetti etero finanziati: tra i nuovi programmi di attività, è da evidenziare l'avvio operativo di

progetti che fanno riferimento alla programmazione dei fondi SIE 2014-2020 (PON *Governance*, ma anche PO regionali).

Il piano di attività 2016 ha visto, come detto, l'articolazione dell'attività di Formez PA su tre linee d'intervento:

- supporto all'attuazione delle riforme;
- promozione dell'innovazione;
- rafforzamento della capacità amministrativa.

Nel 2016, sono stati iniziati 63 nuovi progetti; quelli conclusi sono stati 31.

Tabella 16 - Importo lavori in corso al 31.12.2016.

Lavori	Rimanenze finali al 31.12.2015	Commesse collaudate al 31.12.2016	Produzione al 31 dicembre 2016	Rimanenze finali al 31.12.2016	Variazione rimanenze
Commesse istituzionali	-	-	-	-	-
PON	80.556.636	12.604.462	12.787.474	80.739.648	183.012
Altri progetti non commerciali	66.717.410	7.759.757	10.648.535	69.606.188	2.888.778
Totale commesse istituzionali	147.274.046	20.364.219	23.436.009	150.345.835	3.071.789
Commesse commerciali	8.840.398	210.527	122.944	8.752.815	-87.583
Totale lavori in corso	156.114.444	20.574.746	23.558.952	159.098.651	2.984.206

Fonte: Formez PA.

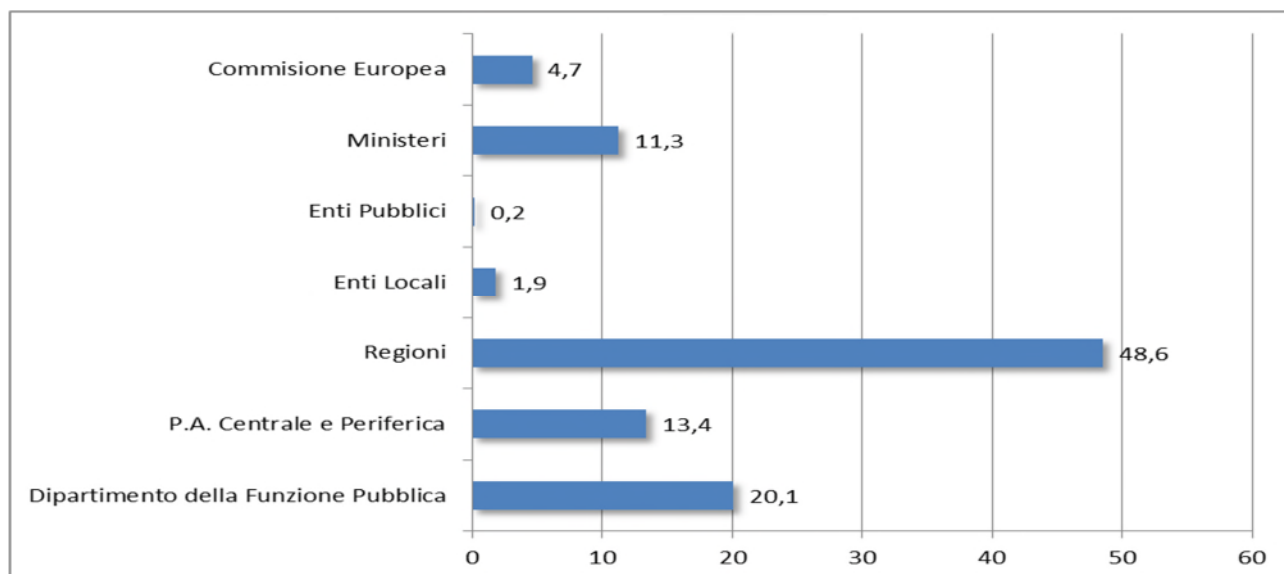
Tabella 17 - Riepilogo progetti gennaio - dicembre 2016.

Progetti Formez PA	Numero
Progetti per linee d'intervento	
Linea 1 – Supporto all'attuazione delle riforme	24
Linea 2 – Promozione dell'innovazione	25
Linea 3 – Rafforzamento della capacità amministrativa	62
Totale	111
Progetti per amministrazione committente:	
Dipartimento della funzione pubblica	25
Pa Centrale e periferica	13
Regioni	47
Enti locali	9
Ministeri	6
Altre amministrazioni centrali	6
Commissione europea	5
Totale	111
Sviluppo temporale dei progetti:	
Avviato in periodo precedente e in corso	17
Avviato nel periodo	55
Concluso nel periodo	31
Avviato e concluso nell'anno	8
Totale	111

Fonte: Formez PA.

Nel 2016, hanno assunto sempre maggior rilevanza le attività affidate dalle amministrazioni regionali, sia per importo che per numero: esse costituiscono, infatti, quasi il 49 per cento del totale. È significativo il volume dei progetti affidati dalle amministrazioni centrali (Dipartimento della funzione pubblica - DFP e altri Ministeri) per i quali il peso è pari a oltre il 31 per cento del totale (Figura n. 1). Nelle figure che seguono, i valori percentuali fanno riferimento al volume delle attività realizzate, non alla loro consistenza numerica.

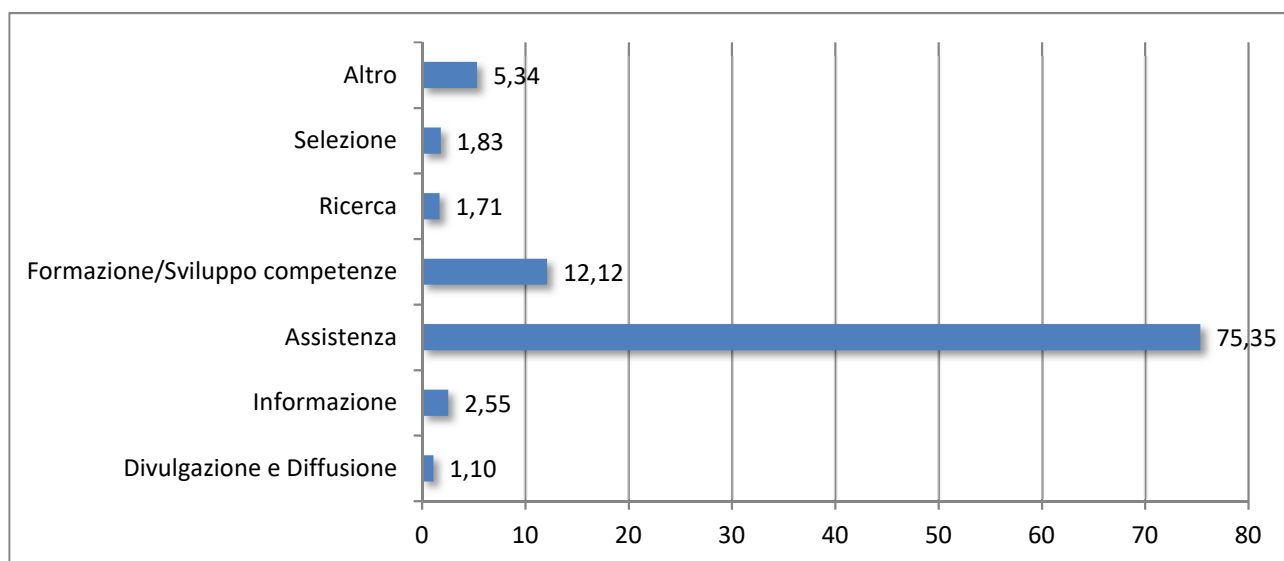
Figura 1 – Valore economico dei progetti per amministrazioni committenti, anno 2016 (valori percentuali).



Fonte: Formez PA.

Si dà conto, di seguito, delle tipologie di attività, dei territori di riferimento, delle amministrazioni destinatarie.

Figura 2 - Tipologie di attività, anno 2016 (valori percentuali).

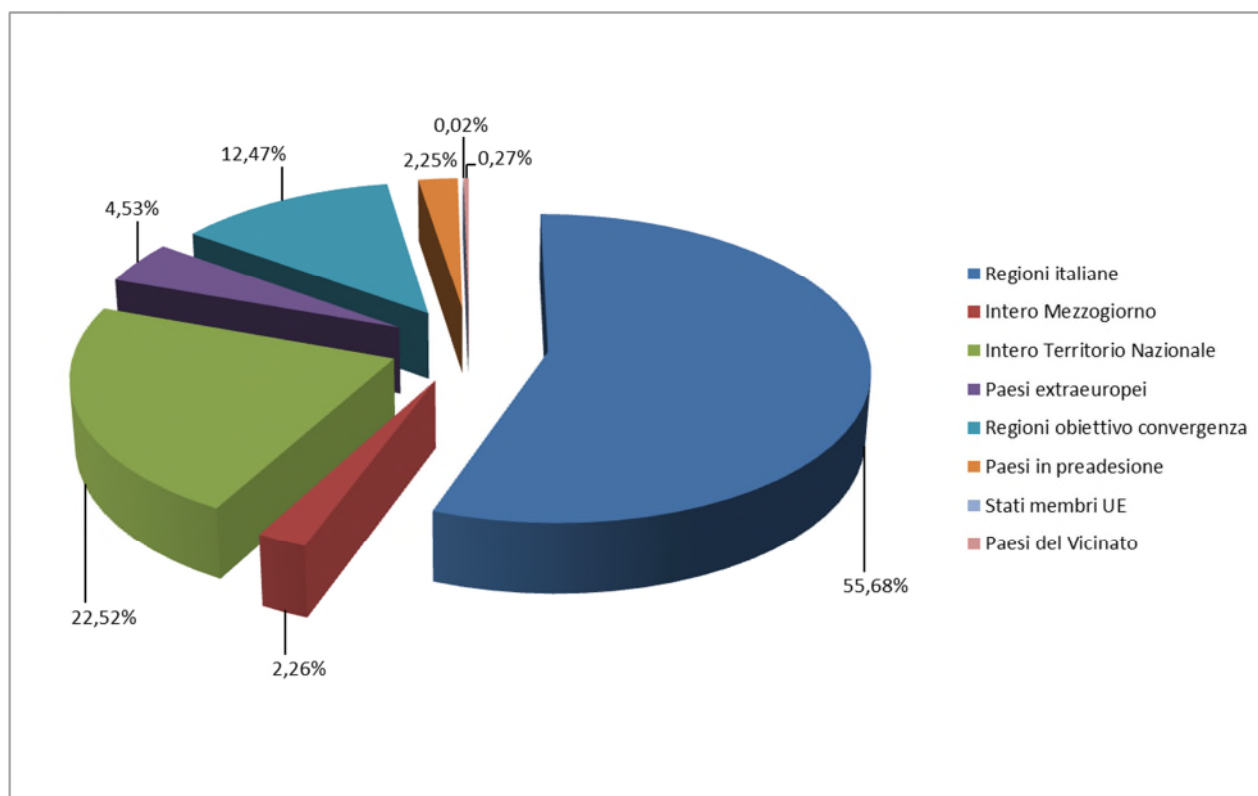


Fonte: Formez PA.

Per quanto concerne le aree geografiche di riferimento, si rileva che, nel periodo gennaio – dicembre 2016, il 12 per cento delle attività ha riguardato il complesso delle regioni obiettivo di convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), il 23 per cento l'intero territorio nazionale, il 56 per cento le singole regioni italiane (si tratta di regioni del Mezzogiorno), il 7 per cento circa è diviso tra l'Europa, i Paesi extraeuropei, Paesi del vicinato e Paesi in preadesione, mentre il 2 per cento è relativo all'intero Mezzogiorno. (Figura n. 3).

Proseguono le attività progettuali in collaborazione con la provincia autonoma di Bolzano.

Figure 3 - Attività per area geografica, anno 2016 (valori percentuali).



Fonte: Formez PA.

La distribuzione delle attività per tipo di amministrazione destinataria e per beneficiari conferma la prevalenza delle attività realizzate a favore delle regioni (51,5 per cento) e delle autonomie locali (complessivamente 11,1 per cento) mentre la pubblica amministrazione centrale e periferica si attesta sul 26,9 per cento.

È stato, inoltre, attivato un *Contact Center*, numero unico dedicato al lavoro, voluto dal Ministero del lavoro, che ha svolto la funzione di centro di risposta multicanale per i cittadini relativamente alle politiche del lavoro.

Nell'esercizio finanziario in esame, Formez PA, riportando i dati della relazione annuale delle attività 2016, ha assicurato oltre 27.000 giornate-uomo di affiancamento e assistenza tecnica; sono stati effettuati 127 interventi formativi *standard*, per 8.330 partecipanti, e realizzati 71 interventi per via telematica (*webinar*), con 2.891 partecipanti, per un totale di 63 ore.

Complessivamente, le partecipazioni (uno stesso dipendente può aver partecipato a diverse iniziative) alle attività di Formez PA (corsi di formazione, seminari, *workshop*, convegni, laboratori, *webinar*) sono state circa 13.000.

L'Ente ha svolto attività anche nell'ambito delle selezioni pubbliche. Dal 1994, l'istituto assicura assistenza tecnica alla Commissione interministeriale Ripam presieduta dal capo Dipartimento

della funzione pubblica e composta da un dirigente generale della RGS e da un prefetto, in rappresentanza dei rispettivi Ministeri. Nel 2016, Formez PA ha avviato 9 bandi del concorso Ripam Mibact (circa 20.000 candidature per 500 funzionari da assumere presso il Ministero dei beni culturali e del turismo) e un bando di concorso per il comune di Rieti per il reclutamento di 18 unità di personale. Ha, inoltre, assistito diverse amministrazioni centrali e locali, nella gestione di circa 900 assunzioni a tempo indeterminato e determinato, tra cui: 103 presso l'Agenzia della coesione, 187 presso la regione Puglia, 340 presso il comune di Napoli e oltre 270 a tempo indeterminato e a tempo determinato per scorrimento graduatorie nell'ambito dei concorsi Ripam Abruzzo, Ripam Napoli e Ripam Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

9. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE.

Nell'esercizio 2016, la gestione commissariale ha proseguito le attività relative alla dismissione delle partecipazioni detenute da Formez PA, sulla base delle modalità operative previste, in primo luogo, nel piano di dismissione delle partecipazioni, approvato dall'assemblea degli associati con deliberazione del 19 febbraio 2015 e in ottemperanza alle prescrizioni del "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", in vigore dal 23 settembre 2016, attuativo della delega contenuta nell'articolo 8 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Quanto alla partecipazione in enti diversi dalle società di capitali, è stato esercitato il recesso dalla totalità degli enti partecipati, della cui attuazione ed avanzamento è stata resa costante informativa documentale agli associati, alle autorità di vigilanza e controllo dell'Ente, nonché al collegio dei revisori dell'Ente medesimo.

In particolare, al 31 dicembre 2016, la gestione commissariale, con l'ufficio partecipazioni, affari societari e *spending review*, ha realizzato la dismissione delle seguenti partecipazioni detenute dall'Ente:

- FORMED: a far data dal 1° gennaio 2016, si è perfezionato il recesso;
- Centro universitario europeo per i beni culturali (ONLUS): a far data dal 1° gennaio 2016, si è perfezionato il recesso;
- Centro di ricerca Guido Dorso: a far data dal 1° gennaio 2016, si è perfezionato il recesso;
- Telma Sapienza scarl: nel settembre 2015, si è perfezionato il recesso esercitato dal Centro e, in data 29 febbraio 2016, è stata effettuata la liquidazione della quota di Formez PA, per l'importo di 508.943 di euro;
- FormAutonomie S.p.A. in liquidazione: nel dicembre 2016, la società è stata definitivamente cancellata dal Registro delle imprese, all'esito dell'approvazione del bilancio finale di liquidazione e del piano di riparto dell'attivo;
- FORMAS consorzio per la formazione al *management* socio sanitario in liquidazione: a seguito dei riscontri effettuati, anche sugli archivi del registro delle imprese, nel 2016 Formez PA ha preso atto del definitivo scioglimento del consorzio.

Con deliberazione commissariale n. 37 del 12 dicembre 2016 è stato approvato il piano di ricognizione delle partecipazioni e relazione tecnica, con il quale Formez PA ha dato attuazione alla revisione straordinaria, imposta dall'articolo 24 del testo unico, che disciplina un procedimento obbligatorio di ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche

amministrazioni, da effettuarsi entro sei mesi dalla relativa entrata in vigore.

Formez PA, durante il 2016, in conseguenza del suindicato processo di dismissione delle partecipazioni detenute in enti e società di diritto privato, mantiene soltanto una partecipazione di minoranza in due società, ossia:

- Ancitel SpA (quota di partecipazione pari al 9,98 per cento del capitale sociale): la procedura ad evidenza pubblica esperita - indetta con avviso d'asta, pubblicato sul sito istituzionale del Formez in data 1° luglio 2015 - è andata deserta, in mancanza della presentazione di offerte di acquisto. Successivamente è stata confermata la volontà di procedere alla dismissione dell'intera quota di partecipazione nella società, formalizzando la richiesta di liquidazione in denaro;
- Sudgest AID s.c.a.r.l. (quota pari al 20 per cento del capitale sociale): il socio di maggioranza, Gestione Link S.p.A., ha manifestato interesse all'acquisto dell'intera quota di partecipazione detenuta da Formez PA e la cessione si è conclusa nell'ottobre 2017.
- Sudgest Aid s.c.a.r.l. è stato deliberato di dare attuazione alla dismissione dell'intera partecipazione nella società, mediante negoziazione diretta con il socio di maggioranza.

Con riferimento alle partecipazioni detenute in società o enti in liquidazione, si rileva:

- Sudgest scarl, in liquidazione (quota pari al 26,37 per cento, il cui valore è stato interamente svalutato): il liquidatore ha approvato in data 15 novembre 2016 il bilancio al 31 dicembre 2015, nell'ambito del quale resta confermato il debito finanziario verso il socio Formez pari a 725.660 euro. Allo stato, è in corso un giudizio, promosso dall'Ente, per il recupero coattivo del credito vantato di circa 120.000 euro, alla cui definizione è correlata la chiusura della procedura. Ogni potenziale passività derivante dal processo di liquidazione risulta accantonata, negli esercizi precedenti quello in esame, nel Fondo rischi su partecipate. In tale fondo figura, infatti, una quota di euro 824.300 destinata a Sudgest s.c.a.r.l.
- Consorzio FORMSTAT, in liquidazione (quota pari al 20 per cento, il cui valore è stato interamente svalutato): in data 29 luglio 2016, Formez PA ha partecipato ad un incontro con il consorziato Istat, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, ente vigilante entrambi, nel corso del quale, rilevata la situazione di criticità della procedura di liquidazione e la perdurante inerzia del liquidatore nell'adempimento dei propri doveri, è stato deciso di procedere alla sua sostituzione e di promuovere azione giudiziaria contro lo stesso. Formez Pa ed Istat, in ottemperanza agli accordi intercorsi d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica vigilante, nel corso dell'assemblea del 24 marzo

2017, hanno proceduto alla nomina del nuovo liquidatore, al quale è stato conferito, contestualmente, apposito mandato per adempiere a quanto previsto dalla procedura di liquidazione.

10. CONTENZIOSO.

Il contenzioso che nel corso degli anni ha interessato l'istituto è stato di tre tipologie: amministrativo, giuslavoristico e, in misura del tutto residuale, civile.

Il contenzioso amministrativo, come riferito dalla direzione amministrativa dell'ente, ha avuto ad oggetto, nella maggior parte, procedimenti cautelari e ripetitivi connessi a procedure concorsuali, prevalentemente "Concorsi Ripam", espletati dalla commissione interministeriale. Si tratta di selezioni svolte nell'ambito di progetti in cui è a carico di Formez PA l'eventuale difesa processuale.

Per ciò che concerne il contenzioso giuslavoristico - considerato che l'attività dell'istituto consiste prevalentemente nella realizzazione di progetti comunitari etero finanziati, che comportano la selezione di risorse esperte oltre quelle presenti in organico - al fine di contenerne la potenziale portata, visto il consistente numero di contratti di lavoro, sia autonomo sia subordinato, correlato al volume d'affari, è stato predisposto da Formez PA uno schema di verbale di conciliazione sindacale da far sottoscrivere dalle parti all'atto del conferimento di nuovi incarichi/proroghe/integrazioni di lavoro autonomo o subordinato a tempo determinato, avente lo scopo di definire i rapporti concernenti l'attività lavorativa precedentemente prestata. Ciò, con l'obiettivo di circoscrivere il rischio di eventuali contenziosi unicamente all'ultimo rapporto intercorso. Tale modalità, come è stato comunicato, ha ottenuto positivo riscontro in diverse sedi giudiziali.

Per quanto attiene all'affidamento degli incarichi di patrocinio legale, si rileva che, nel primo trimestre del 2016, anche in ottemperanza alle indicazioni degli organi di vigilanza, è stato pubblicato un "avviso per manifestazione di interesse per la formazione di un elenco di professionisti per il conferimento di incarichi di patrocinio legale", nel rispetto dei criteri di trasparenza, rotazione, parità di trattamento ed economicità, cui ha fatto seguito una discontinuità nell'assegnazione delle difese processuali.

Nel corso del 2017, il Tribunale di Roma Sezione Lavoro, con sentenze n. 3584 del 2017, n. 3587 del 2017, n. 3588 del 2017 e n. 5849 del 2017, accogliendo le eccezioni preliminari proposte dalla difesa di Formez PA, ha affermato il divieto di costituzione di rapporto di lavoro a tempo

indeterminato nei confronti dell'istituto, potendo ciò avvenire solo per concorso, tenuto conto di tutte le norme e principi pubblicistici applicabili a Formez PA stesso.

Il giudice del lavoro ha, pertanto, fatto proprio il principio, ribadito anche dalla Suprema Corte (Sez. lavoro, sent. n. 20060 del 2016, SS.UU. sentt. n. 4685 del 2014 e n. 26939 del 2014), del divieto di costituzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato quale conseguenza sanzionatoria dell'accertata illegittimità dei contratti di lavoro flessibili stipulati con un Ente partecipato da una P.A.

Il bilancio di Formez PA attesta che la somma relativa alla stima del valore delle liti pendenti (con preponderanza di quelle giuslavoristiche) è ampiamente accantonata, secondo principi prudenziali, nell'apposito "fondo rischi su contenzioso".

11. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.

Il bilancio di esercizio, che si chiude con un utile di 1.207.196 euro, è stato approvato dall'assemblea in data 28 aprile 2017. Ad esso sono allegata la relazione del collegio dei revisori dei conti e la relazione redatta, ai sensi dell'articolo 19 dello statuto, da società di revisione contabile, cui l'istituto affida la certificazione del bilancio, individuata a seguito di selezione pubblica fra soggetti autorizzati iscritti nell'apposito registro dei revisori legali istituito presso il MEF, in applicazione del d.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

In data 4 aprile 2017, il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

La società di revisione indipendente ha presentato la propria relazione in data 26 aprile 2017, definendo detto bilancio "rappresentazione veritiera e corretta".

Le entrate di Formez PA sono costituite dal contributo di legge e da ricavi da produzione.

Il contributo di legge, erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri¹², è annualmente determinato nella legge di stabilità e si compone di due parti: la prima, relativa alle esigenze di spesa di natura obbligatoria per costi incomprimibili e per la quota di associazione, dell'ammontare di 15.100.000 euro annui, di cui al bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che copre, solo parzialmente, il costo del personale in organico; la seconda, concernente le esigenze di funzionamento, pari a circa 2.652.989 euro, afferente al medesimo bilancio, utilizzato per la copertura di: affitti sedi e *leasing*, organi sociali e di vigilanza, interventi progettuali richiesti dal Dipartimento della funzione pubblica, auto di servizio e oneri finanziari. Tali ultimi oneri, che corrispondono agli interessi dovuti alle banche per le anticipazioni finanziarie, sono iscritti a tale titolo, in quanto occorrenti per reperire le risorse destinate a consentire l'esecuzione dei progetti etero finanziati, anticipandone i costi, di cui Formez PA otterrà, successivamente, il rimborso per stati di avanzamento, conseguenti al riconoscimento della regolarità di tutte le attività realizzate e delle spese compiute. Complessivamente, detti trasferimenti – che nel 2010 erano superiori ai 24 milioni annui, risultano, comunque, inferiori ai soli costi per il personale inserito in organico a tempo indeterminato.

Il contributo statale per Formez PA rappresenta una risorsa certa; esso, infatti, a seguito del

¹² Nel dettaglio, per l'esercizio 2016, i fondi destinati al Formez PA sono stanziati nel bilancio dello Stato nei capitoli di spesa n. 5201 (per spese di natura obbligatoria) e n. 5200 (per la parte relativa alle spese di funzionamento) dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Detti stanziamenti sono trasferiti al bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri che li acquisisce in bilancio rispettivamente ai capitoli di entrata n. 860 e n. 827. L'erogazione a Formez PA avviene per il tramite dei capitoli di spesa della Presidenza n. 413 e n. 421. Le somme stanziare nel bilancio dello Stato possono differire dalle somme effettivamente erogate a Formez PA, in quanto soggette a tagli nell'ambito delle cosiddette operazioni di revisione della spesa.

ripetuto d.lgs. n. 6 del 2010, è stato inserito tra le voci degli allegati alla legge di bilancio dello Stato ed il suo importo viene quantificato annualmente dalla legge di stabilità.

L'erogazione dei fondi è disposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Essi, negli anni, hanno costantemente subito riduzioni in corso d'esercizio (nel 2011 per 689,5 mila euro; nel 2012 per circa 500 mila; nel 2013 per circa 755 mila; nel 2014 per circa 1 milione 195 mila, nel 2015 per circa 468 mila e nel 2016 per circa 152 mila ¹³). Anche per l'esercizio in esame il legislatore ha puntualmente operato una consistente riduzione, secondo quanto disposto con il comma 669 dell'articolo 1 della legge di stabilità per il 2016, per una misura non inferiore al 20 per cento delle spese di struttura sostenute per il 2015, che Formez PA ha quantificato nel taglio del contributo pubblico per circa 1 milione di euro (da 18.618.964 euro del 2015 a 17.752.989 euro del 2016).

I ricavi da produzione hanno una dimensione variabile e dipendono dalla domanda che viene espressa dalle amministrazioni pubbliche (associate e non associate), rappresentata da commesse annuali o pluriennali, per la realizzazione di progetti secondo la normativa che è alla base dell'utilizzo dei fondi pubblici in questione e dei vincoli contrattuali contenuti nelle apposite convenzioni stipulate con il committente.

La quasi totalità dei progetti commissionati al centro è realizzata con finanziamenti europei (fondi strutturali) sulla base di convenzioni che prevedono la rendicontazione analitica dei costi sostenuti; ogni unità di spesa effettuata, quindi, è rimborsata solo se adeguatamente documentata. Per ogni progetto, pertanto, i ricavi che derivano dalla sua realizzazione devono necessariamente essere uguali ai costi sostenuti e documentati. Il volume della produzione di Formez PA, deve, quindi, essere necessariamente uguale al volume dei costi di produzione sostenuti per realizzarla.

Relativamente ai ricavi di Formez PA, si rimanda a quanto già esposto nei precedenti paragrafi; si tratta di progetti etero finanziati del valore di 23.866.616 euro, cui si aggiungono 2.230.443 euro per sopravvenienze attive e quote associative.

¹³ Fonte: bilancio Formez PA.

11.1 - Lo stato patrimoniale.

Nella seguente tabella sono esposti i valori dello stato patrimoniale nel biennio 2015/2016.

Tabella 18 - Lo stato patrimoniale, anni 2015-2016

Attivo	2016	2015	Var. percentuale 2016/2015
A) Crediti v. soci	-	-	-
B) Immobilizzazioni	5.550.828	5.710.824	-2,80
I) Immateriali	83.005	209.093	-60,30
4) Concessioni, licenze, marchi	37.915	131.902	-71,26
7) Altre	45.090	77.191	-41,59
II) Materiali	344.997	530.805	-35,00
2) Impianti e macchinario	6.817	10.359	-34,19
3) Attrezzature Industriali e commerciali	11.322	21.419	-47,14
4) Altri Beni	326.858	499.027	-34,50
III) Immobilizzazioni finanziarie	5.122.826	4.970.926	3,06
1) Partecipazioni in:			-
a) imprese controllate	-	-	-
2) Crediti:			-
b) verso collegate	625.000	625.000	0,00
d) verso altri	4.497.826	4.345.926	3,50
			-
C) Attivo circolante	174.238.931	182.972.418	-4,77
I) Rimanenze	159.098.650	156.114.444	1,91
3) Lavori in corso su ordinazione	159.098.650	156.114.444	1,91
II) Crediti			-
Tot. Crediti esigibili entro esercizio successivo	10.739.195	15.432.861	-30,41
A) Importi esigibili entro esercizio successivo			-
1) verso clienti	8.691.942	12.693.227	-31,52
2) verso controllate	-	298.407	-100,00
3) verso collegate	103.947	103.947	0,00
4bis) crediti tributari	1.444.871	1.633.578	-11,55
5) verso altri	498.435	703.702	-29,17
B) Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-
Tot. Crediti esigibili oltre esercizio successivo	-	-	-
Totale crediti	10.739.195	15.432.861	-30,41
III) Att. Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			-
1) Partecipazioni in imprese controllate	-	510.000	-100,00
4) Altre partecipazioni	195.811	195.811	0,00
Tot. Att. Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	195.811	705.811	-72,26
IV) Disponibilità liquide			-
+1) Depositi bancari e postali	4.200.689	10.709.328	-60,78
3) Denaro e valori in cassa	4.586	9.974	-54,02
Totale disponibilità liquide	4.205.275	10.719.302	-60,77
			-
D) Ratei e risconti	5.641.637	4.807.243	17,36
Totale attivo	185.431.396	193.490.485	-4,17

Passivo	2016	2015	Var. percentuale 2016/2015
A) Patrimonio netto	21.216.520	20.009.326	6,03
I) Riserva da fusione	249.224	249.224	0,00
Riserve da arrotondamenti	-1	0	-100,00
II) Eccedenze di esercizi precedenti	19.760.101	16.690.467	18,39
III) Eccedenza d'esercizio	1.207.196	3.069.635	-60,67
B) Fondi per rischi e oneri	15.953.110	18.310.277	-12,87
3) Altri accantonamenti	15.953.110	18.310.277	-12,87
C) Trattamento di fine rapporto	4.191.257	4.127.268	1,55
D) Debiti	144.070.509	151.027.989	-4,61
I) Importi esigibili entro esercizio successivo	144.070.509	151.027.989	-4,61
<i>di cui</i>			
4) Debiti v/ banche	17.512	15.573.174	-99,89
6) Acconti	124.806.976	118.844.470	5,02
7) Debiti v/ fornitori	14.758.654	13.238.380	11,48
9) Debiti v/ imprese controllate			
10) Debiti v/ imprese collegate	2.159	2.159	0,00
12) Debiti tributari	2.042.454	1.757.429	16,22
13) Debiti v/ istituti di previdenza	1.111.013	100.525	1005,21
14) Altri debiti	1.331.741	1.511.852	-11,91
II) Importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
E) Ratei e risconti passivi	-	15.625	-100,00
Totale passivo	164.214.876	173.481.159	-5,34
Totale passivo e patrimonio netto	185.431.396	193.490.485	-4,17

Fonte: Formez PA.

Nel 2016, si registra, rispetto al 2015, un incremento del patrimonio netto del 6,03 per cento (da 20.009.326 euro a 21.216.520 euro) per effetto dell'avanzo d'esercizio registrato al 31 dicembre 2016. Tale incremento conferma la linea di tendenza dell'ultimo decennio dell'istituto.

Nel 2016, il totale delle voci dell'attivo registra un decremento del 4,17 per cento rispetto al 2015, dovuto, prevalentemente, al decremento della voce crediti (-30,41 per cento), grazie alla maggiore capacità di incasso ed alla diminuzione delle disponibilità liquide (-60,77 per cento) effetto di una migliore capacità di pagamento e della riduzione – principalmente per attività internazionali - delle commesse ricevute, al variare delle quali, secondo gli impegni contrattuali, diminuiscono gli importi vincolati.

La contrazione delle immobilizzazioni nel 2016, rispetto all'esercizio precedente, è dovuta alla diminuzione degli acquisti effettuati nel 2016 (che hanno subito una riduzione dettata sia dalle politiche commissariali, sia dall'applicazione delle norme sulla *spending review*).

Nel 2016, l'attivo circolante presenta un decremento rispetto all'esercizio precedente (-4,77 per cento).

In particolare, le rimanenze registrano un lieve incremento rispetto al precedente esercizio (1,91 per cento) per effetto della produzione realizzata da Formez PA a fronte di commesse pluriennali non ancora formalmente collaudate dai committenti, ossia per attività effettuate ma per le quali non sono ancora maturati i tempi per la rendicontazione da parte di Formez PA ed il conseguente collaudo del committente.

I crediti vantati nei confronti dei clienti pubbliche amministrazioni registrano una consistente diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-30,41 per cento), effetto dell'aumentata velocità di incasso degli stessi, prodotto dal rafforzamento delle attività degli uffici amministrativi realizzato negli ultimi due anni.

Le disponibilità liquide risultano ridotte (-60,77 per cento) rispetto al precedente esercizio. La loro diminuzione deriva dall'effetto combinato della maggiore velocità di pagamento dei fornitori sia della rigorosa gestione finanziaria che ha consentito di chiudere l'esercizio 2016 con un indebitamento verso il sistema bancario praticamente azzerato. Gran parte di dette somme è depositata in conti correnti dedicati a garantire specifiche attività progettuali e non rientra, quindi, nella piena disponibilità di Formez PA, in considerazione di detto vincolo di utilizzo esclusivo.

Nel dettaglio, gli acconti registrano un aumento rispetto al 2015 del 5,02 per cento a causa delle anticipazioni finanziarie erogate dai committenti a fronte di commesse pluriennali non ancora definitivamente collaudate e rappresenta, pertanto, la contropartita della voce rimanenze finali dell'attivo patrimoniale. Tali anticipazioni devono essere contabilizzate tra i debiti fino al momento dell'avvenuto positivo collaudo finale.

I debiti verso le banche – ricordando che Formez non ha contratto debiti a medio lungo termine - come detto quasi azzerati, registrano un'ulteriore decisa diminuzione rispetto al precedente esercizio (-99,89 per cento) per effetto anche della succitata aumentata velocità di incasso dei crediti, che comporta un conseguente minor ricorso all'indebitamento bancario.

I debiti verso i fornitori sono in leggero aumento rispetto al precedente esercizio (11,48 per cento)

I debiti verso imprese controllate risultano azzerati coerentemente con il piano di dismissione approvato e con il rispetto del disimpegno imposto dal Legislatore.

I debiti verso istituti di previdenza sono in aumento rispetto al precedente esercizio (1.005,21 per

cento)¹⁴. Ciò è dovuto al ritorno alla normale tempistica dei pagamenti dei debiti riferiti al mese di dicembre 2016. Nel corso dell'esercizio 2015, per esigenze dettate dalla chiusura contabile del ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013, era stato necessario, come ha riferito l'Ente, anticipare il pagamento delle competenze fiscali e previdenziali relative al personale.

I fondi per rischi ed oneri, prevalentemente per l'esatto assolvimento degli obblighi di riversamento per le politiche di spending review per gli anni precedenti al 2014, presentano una riduzione del 12,87 per cento rispetto al precedente esercizio.

Tra i fondi, si evidenziano quello per *spending review* (1.961.979 euro) che accoglie gli oneri derivanti dalla normativa in materia di contenimento della spesa genericamente accantonati, per gli esercizi precedenti, diminuito durante il 2016 per effetto dei versamenti effettuati e relativi agli anni 2014 e 2015 e quello per rischi su contenzioso (4.635.998 euro), che ha avuto un lieve decremento.

Si precisa che tale fondo comprende l'accantonamento a copertura delle eventuali passività in dipendenza dell'esito del contenzioso introdotto dall'ex Presidente dell'ente (pari a 715.061 euro), pur in presenza di un giudizio positivo per l'amministrazione in primo grado.

11.2 - Il conto economico.

Il prospetto che segue riporta il conto economico relativo al 2016, in confronto con quello del 2015.

¹⁴ Regolarmente tali competenze vengono pagate entro il 15 del mese successivo a quello di riferimento della retribuzione o compenso, e quindi nel caso di specie, tecnicamente entro il 15 di gennaio 2016.

Tabella 19 - Il conto economico, anni 2015-2016

Conto economico	2016	2015	Var. percentuale 2016/2015
A) Valore della produzione	43.850.048	61.749.085	-28,99
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	20.882.410	7.007.994	-41,31
3) Variaz. dei lavori in corso su ordinazione	2.984.206	33.655.884	-1027,8
5) Altri ricavi e proventi:			
- Vari	2.230.443	2.466.243	-9,56
- Contributi in conto esercizio	17.752.989	18.618.964	-4,65
B) Costi della produzione	41.000.202	56.406.262	-27,31
6) materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	113.310	354.591	-68,04
7) Per servizi	18.014.506	29.750.787	-39,45
8) Per godimento beni di terzi	1.740.699	2.471.810	-29,58
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	12.884.008	14.619.961	-11,87
b) Oneri sociali	3.567.105	3.747.280	-4,81
c) Trattamento di fine rapporto	429.312	527.792	-18,66
d) Trattamento di quiescenza e simili	815.595	818.443	-0,35
e) Altri costi	1.202.180	1.742.613	-31,01
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Amm. immobilizzazioni immateriali	125.585	179.014	-29,85
b) Amm. immobilizzazioni materiali	244.837	353.894	-30,82
12) Accantonamenti per rischi	390.000	420.000	-7,14
14) Oneri diversi di gestione	1.473.065	1.420.077	-27,31
Risultato operativo (A-B)	2.849.846	5.342.823	-46,66
C) Proventi e oneri finanziari	-342.650	-873.188	60,76
16) Altri proventi finanziari			
d) Proventi diversi dai precedenti:			
- altri	3.556	719	394,58
17) Interessi e altri oneri finanziari			
- altri	-346.206	-873.182	60,35
17bis) utili e perdite sui cambi		-725	100,00
Saldo gestione finanziaria	-342.650	-873.188	60,76
D) Rettifica di valore di attività finanziarie	-	-	
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	
Risultato prima delle imposte	2.507.196	4.469.635	-43,91
22) Imposte sul reddito di esercizio			
- Correnti	1.300.000	1.400.000	-7,14
Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio	1.207.196	3.069.635	-60,67

Fonte: Formez PA.

Nel 2016, il conto economico chiude con un avanzo d'esercizio di 1.207.196 euro, in diminuzione (-60,67 per cento) rispetto al precedente esercizio. In particolare, anche il saldo del risultato operativo presenta un decremento del 46,66 per cento dovuto principalmente alla consistente riduzione del valore della produzione attribuibile quasi integralmente al ritardo nella stipula di nuove commesse relative alla programmazione comunitaria 2014/2020.

Il contributo statale in conto esercizio subisce, anche nel corso dell'anno 2016, una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente (-4,65 per cento).

I costi della produzione registrano complessivamente un decremento del 27,31 per cento per effetto delle consistenti diminuzioni registrate da tutte le voci. Tali diminuzioni sono ascrivibili sia ai minori volumi di produzione, sia alle politiche di contenimento e razionalizzazione dei costi operate dal Formez PA di cui si è precedentemente detto.

La voce di costo per servizi registra una consistente diminuzione rispetto al precedente esercizio (-39,45 per cento) per effetto sia del minor volume di produzione, sia del maggior utilizzo, per la realizzazione delle commesse, di risorse interne.

In particolare, la voce di costo godimento beni di terzi risulta in riduzione (-29,58 per cento) per effetto delle politiche di contenimento già intraprese nel corso del 2015.

Il costo del personale interno è in diminuzione dell'11,92 per cento rispetto al 2015. La diminuzione è relativa, prevalentemente, all'avvenuto pensionamento di personale a tempo indeterminato e alla contrazione delle unità di personale a tempo determinato.

Quanto ai proventi e oneri finanziari, il saldo registra un sensibile miglioramento, nel 2016, pari al 60,76 per cento, rispetto al 2015, essenzialmente, per i minori oneri finanziari derivanti dalla riduzione degli interessi passivi sul livello di indebitamento.

11.3 Rendiconto finanziario

L'articolo 2423, comma 1, del codice civile, come già novellato dall'articolo 6 comma 2 lett. a) d. lgs. 18 agosto 2015 n. 139, prevede che “gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa dal 1° gennaio 2016”.

Tabella 20 – Rendiconto finanziario

	2016
Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto	
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	
Utile (perdita) dell'esercizio	1.207.196
Imposte sul reddito	1.300.000
Interessi passivi/(interessi attivi)	342.650
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.849.846
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale	
Accantonamenti ai fondi	1.634.907
Ammortamenti delle immobilizzazioni	370.422
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	2.005.329
Variazioni del capitale circolante netto	
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-2.984.206
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	4.001.285
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	7.482.780
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-834.394
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-15.625
Altre variazioni del capitale circolante netto	1.522.758
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	9.172.598
Interessi incassati/(pagati)	-342.650
(Imposte sul reddito pagate)	-1.014.975
Utilizzo dei fondi	-3.928.085
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-5.285.710
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	8.742.063
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
Immobilizzazioni materiali	-59.029
(Investimenti)	59.029
Immobilizzazioni immateriali	503
Prezzo di realizzo disinvestimenti	503
Immobilizzazioni finanziarie	-151.900
(Investimenti)	151.900
Attività Finanziarie non immobilizzate	510.000
Prezzo di realizzo disinvestimenti	510.000
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	299.574
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-15.555.662
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-2
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-15.555.664
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	-6.514.027
Disponibilità liquide al 1 gennaio	10.719.302
Disponibilità liquide al 31 dicembre	4.205.275

Fonte: Formez PA.

Nel corso dell'esercizio 2016 la liquidità di Formez PA è passata da una consistenza iniziale di 10,7 milioni a una consistenza finale di 4,2 milioni.

La variazione negativa risente di un valore iniziale particolarmente alto derivante da incassi intervenuti alla fine dell'esercizio 2015, inerenti la chiusura del periodo di programmazione comunitaria 2007-2013, e subisce l'effetto del protrarsi della gestione commissariale con la conseguente contrazione dei ricavi.

Si osserva che il valore finale della liquidità dell'anno 2016 sconta, comunque, l'azzeramento del debito verso il sistema bancario con conseguente sostanziale riduzione dei costi per oneri finanziari.

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

Il piano del Commissario straordinario, presentato all'assemblea straordinaria del Formez del 10 luglio 2014, ha assicurato “*la continuità nella gestione delle attività e la prosecuzione dei progetti in corso*”.

Con deliberazione n. 24 del 6 ottobre 2015, il Commissario straordinario ha configurato la nuova struttura logistica dell'istituto e delineato la revisione delle procedure per l'acquisizione in economia di beni, servizi e forniture e per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo; in tale impianto, i controlli interni risultano fortemente implementati.

Nel contesto di tale riordino, nella seduta del 22 maggio 2015, l'assemblea degli associati ha approvato il piano di riassetto organizzativo del sistema di prevenzione del rischio di corruzione, della *performance*, della trasparenza e dei controlli, aggiornato con deliberazione commissariale n. 40 del 31 gennaio 2017.

Tutto ciò ha anticipato quanto disposto dall'articolo 1, comma 669, della legge n. 208 del 2015, che richiama l'articolo 8, comma 1, lett. a), della legge n. 124 del 2015, il quale ha previsto che il processo di riordino di Formez PA debba attenersi a principi di semplificazione e contenimento di spesa e che, nelle more, si realizzino riduzioni di spese di struttura e personale con le conseguenti modifiche statutarie. Solo queste ultime risultano ancora *in itinere*. Appare, quindi, come esposto nella relazione relativa all'esercizio 2015, necessario che si proceda celermente alla attuazione delle stesse, visto il piano del Commissario, il protrarsi della gestione commissariale, la necessità di stabilizzare le economie conseguite e di compiere un'urgente inversione di tendenza rispetto al calo delle commesse realizzatosi nell'esercizio 2016.

Occorre ribadire che Formez PA, attualmente, non ha una pianta organica ma soltanto un contingente del personale, peraltro risalente al dicembre 2012, e che l'aggiornamento di tale documento risulta necessario e funzionale ad una corretta individuazione del fabbisogno di personale, tenendo presente la specificità di Formez PA stesso, che opera, essenzialmente, come abbiamo visto, per progetti etero finanziati.

Per quanto attiene alle dinamiche della contrattazione collettiva, ferma restando la necessità di rinnovare il CCNL concordemente con l'iter avviato anche nella pubblica amministrazione nel luglio 2017, è opportuno vigilare sull'impatto di prevedibili nuovi oneri.

Resta ferma la necessità di ridefinire e aggiornare i criteri di stanziamento della premialità previsti dalla contrattazione integrativa, risalenti al 2006.

Il collegio dei revisori ha verificato il rispetto, anche in osservanza degli indirizzi impartiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica vigilante, degli specifici vincoli normativi posti dal legislatore in materia di *spending review* applicabili nonché l'adempimento degli obblighi di versamento al bilancio dello Stato ivi previsti. Si osserva, infine, che il costo per il personale, in particolare quello per i dirigenti, è stato in costante flessione durante la gestione commissariale. E' da rilevare, che l'anomalo protrarsi della gestione commissariale, per sua natura, è istituto provvisorio e transitorio, può incidere anche sulle prospettive/previsioni pluriennali di bilancio, che possono variare a seconda delle future decisioni del legislatore.

Nel 2016, lo stato patrimoniale presenta, rispetto al 2015, un incremento del patrimonio netto del 6,03 per cento (da 20.009.326 euro a 21.216.520 euro) per effetto dell'avanzo d'esercizio registrato al 31 dicembre 2016. Tale incremento conferma la linea di tendenza dell'ultimo decennio dell'istituto. Il totale delle voci dell'attivo registra un decremento del 4,17 per cento rispetto al 2015, dovuto, prevalentemente, al decremento della voci crediti (-30,41 per cento), grazie alla maggiore capacità di incasso ed alla diminuzione delle disponibilità liquide (-60,77 per cento) effetto di una migliore capacità di pagamento e della riduzione – principalmente per attività internazionali - delle commesse ricevute, al variare delle quali, secondo gli impegni contrattuali, diminuiscono gli importi vincolati.

Nel 2016, il conto economico chiude con un avanzo d'esercizio di 1.207.196 euro, in diminuzione (-60,67 per cento) rispetto al precedente esercizio. In particolare, anche il saldo del risultato operativo presenta un decremento del 46,66 per cento dovuto principalmente alla consistente riduzione del valore della produzione attribuibile quasi integralmente al ritardo nella stipula di nuove commesse relative alla programmazione comunitaria 2014/2020.

Nel corso dell'esercizio 2016 la liquidità di Formez PA, risultante dal rendiconto finanziario, è passata da una consistenza iniziale di 10,7 milioni a una consistenza finale di 4,2 milioni.

La variazione negativa risente di un valore iniziale particolarmente alto derivante da incassi intervenuti alla fine dell'esercizio 2015, inerenti la chiusura del periodo di programmazione comunitaria 2007-2013, e subisce l'effetto del protrarsi della gestione commissariale con la conseguente contrazione dei ricavi.

Bilancio 2016

Bilancio 2016 Formez PA

INDICE

ORGANI SOCIALI E INFORMAZIONI ISTITUZIONALI	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
1. Inquadramento normativo di Formez PA	12
2. Il quadro d'insieme dell'esercizio	16
3. La specificità del Formez	19
4. L'organizzazione interna	21
5. Sistema dei controlli e trasparenza	27
6. I principali dati dell'esercizio 2016	30
6.1 La situazione patrimoniale e finanziaria (primi elementi di sintesi)	31
6.2 Valore della produzione	34
6.3 I costi di produzione	36
6.4 L'organico complessivo di Formez	37
7. La situazione economica e patrimoniale	43
7.1 Gestione economica	43
7.2 Gestione patrimoniale	44
7.3 Investimenti	48
7.4 Indici di bilancio – valutazione del rischio aziendale	48
8. Programmi e andamento delle attività	51
9. La gestione dei concorsi pubblici e la Commissione interministeriale Ripam	63
10. Spending review	66
10.1 Le riduzioni della spesa inerenti il sistema degli acquisti	67
10.2 La riduzione della spesa per incarichi esterni	68
10.3 La riduzione dei costi per effetto dell'articolo 6, comma 7, del decreto-legge n. 78/2010, dell'art.1, comma 5, del decreto-legge n. 101/2013 e dell'articolo 14 del decreto-legge 66/2014	68
10.4 La riduzione della spesa per mobili e arredi	70
10.5 La riduzione dei costi degli organi ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge n. 78/2010	70
10.6 Ulteriori misure di contenimento della spesa	71
10.7 In sintesi, sull'applicazione delle misure di spending review	73

11. Il contenzioso	74
12. Le partecipazioni e la revisione straordinaria delle società partecipate prevista dall'art. 24 del decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016	76
13. Fatti di rilievo seguenti la chiusura del bilancio	79
14. Evoluzione prevedibile della gestione	80
15. Dichiarazione di cui al punto 26 dell'Allegato B al D.lgs. 196/03 per la relazione di gestione accompagnatoria al bilancio di esercizio	83
16. Informativa sull'attività di direzione e coordinamento di Società ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile	84
17. Proposta all'Assemblea	84
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016	87
Stato Patrimoniale	89
Conto Economico	93
Nota integrativa	97
Allegato 1 – Dettaglio delle immobilizzazioni e della movimentazione dell'esercizio	136
Allegato 2 – Dettaglio dei fondi di ammortamento	137
Allegato 3 – Dettaglio dei crediti verso clienti	138
Allegato 4 – Dettaglio delle fatture/note di debito da emettere	139
Allegato 5 – Impatto sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico della contabilizzazione con il metodo finanziario dell'operazione di leasing immobiliare	140
Rendiconto Finanziario (OIC 10)	141
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	143
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE	151

INDICE TABELLE E GRAFICI RELAZIONE SULLA GESTIONE

Tabella 4.1	Esperti contrattualizzati - Anno 2016	25
Tabella 4.2	Esperti iscritti all'Albo Collaboratori	25
Grafico 4.1	Esperti iscritti all'Albo Collaboratori	26
Grafico 6.1.1	Aging data Incasso su data Fatturazione – Anno 2016	32
Grafico 6.1.2	Valore dell'incassato per anno di conclusione dei progetti – Anno 2016	33
Grafico 6.1.3	Valore dell'incassato per tipologia Committente – Anno 2016	33
Grafico 6.2.1	Valore delle convenzioni per mese di stipula - esercizio 2016	35
Tabella 6.2.1	Valore delle Convenzioni per Amministrazioni al 31 dicembre 2016	35
Grafico 6.2.2	Valore della Produzione per Committente - esercizio 2016	36
Grafico 6.4.1	Consistenza mensile dei contratti a tempo determinato - Anno 2016	38
Grafico 6.4.2	Confronto composizione del personale a tempo indeterminato per genere	40
Grafico 6.4.3	Confronto composizione del personale a tempo indeterminato per classi di età	41
Grafico 6.4.4	Confronto composizione del personale a tempo indeterminato per titolo di studio – Uomini	42
Grafico 6.4.5	Confronto composizione del personale a tempo indeterminato per titolo di studio – Donne	42
Grafico 7.2.1	Valore del rendicontato in attesa di “nulla osta” per anno di avvio dei progetti	45
Grafico 7.2.2	Valore del rendicontato in attesa di “nulla osta” per tipologia del Committente	46
Grafico 7.2.3	Aging anzianità del credito da fatturazione su produzione al 31 dicembre 2016	47
Grafico 7.2.4	Distribuzione dei crediti da fatturazione su produzione al 31 dicembre 2016 per tipologia del Committente	47
Grafico 8.1	Progetti realizzati per stato di attuazione	55
Grafico 8.2	Progetti distinti per linea	56
Tabella 8.1	Riepilogo Progetti gennaio – dicembre 2016	57
Grafico 8.3	Progetti per Amministrazioni committenti (%)	58
Grafico 8.4	Tipologie di attività (%)	59
Grafico 8.5	Attività per Area Geografica (%)	60
Grafico 8.6	Distribuzione delle attività per destinatari	61
Tabella 8.2	Indicatori di realizzazione (gennaio – dicembre 2016)	62
Tabella 9.1	Idonei disponibili Ripam per profilo professionale (Codice concorso) al 31 dicembre 2016	65

ORGANI SOCIALI

ASSOCIATI

Dipartimento della Funzione Pubblica – Presidenza del Consiglio dei Ministri

Regione Abruzzo

Regione Basilicata

Regione Calabria

Regione Campania

Regione Lombardia

Regione Molise

Regione Puglia

Regione Autonoma della Sardegna

Regione Siciliana

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

Comune di Pescara

Comune di Ragusa

Comune di Roma

Provincia di Pescara

COMMISSARIO STRAORDINARIO

Harald Bonura

(in carica fino al 23 ottobre 2016)

Marta Leonori

(in carica dal 24 ottobre 2016)

ORGANI DI CONTROLLO

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente

Antonella Caliendo

(in carica fino al 15 febbraio 2016)

Luisa Calindro

(in carica dal 16 febbraio 2016)

Revisori Effettivi

Michele Cantone

Clementina Muritano

Revisori Supplenti

Michelina Consiglia Chirichiello

Giuseppe Di Meglio

CONTROLLO CORTE DEI CONTI

art. 12 L. 259/58

MAGISTRATO DELEGATO

Membro effettivo

Maurizio Mirabella

Sostituto

Alessandro Napoli

(in carica fino al 27 gennaio 2016)

Elena Papa

(in carica dal 6 luglio 2016)

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

D.Lgs. 231/01

ORGANISMO DI VIGILANZA

(dal 10 giugno 2016)

Presidente

Paolo Bernardini

Componenti

Patrizia Ferrari

Mario Ippolito

SOCIETA' DI REVISIONE DEI CONTI

BDO Italia S.p.A.

Relazione sulla gestione

FORMEZ PA

Centro Servizi Assistenza, Studi e Formazione per l'Ammodernamento delle P.A.

Sede Legale: Viale Karl Marx 15 - 00137 ROMA

C.F. 80048080636 - Partita IVA 06416011002

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2016

Signori Associati,

la presente relazione, che correda il bilancio d'esercizio nel rispetto delle apposite norme, ha lo scopo di illustrare in modo specifico la situazione dell'Istituto e l'andamento della gestione durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il presente documento, indirizzato anche a coloro che, pur essendo estranei al Formez PA, ne sono interessati, è volto essenzialmente a completare ed integrare l'informativa di bilancio con l'intento di consentire, sia agli associati sia a terzi, una corretta lettura della situazione aziendale.

Le indicazioni riportate nel presente documento evidenziano il contesto istituzionale e complessivo, le singole circostanze che hanno inciso sullo svolgimento delle attività associative, il lavoro compiuto, il rispetto delle indicazioni dei vari organismi di controllo e vigilanti e le evoluzioni più recenti.

Il bilancio chiuso al 31.12.2016 si riferisce al 51° esercizio dalla costituzione del Formez, avvenuta il 29 novembre 1965, dopo un avvio sperimentale di alcune attività pilota, rivolte al Mezzogiorno, realizzate negli anni precedenti.

Nel rinviare anche alla nota integrativa al bilancio per ciò che concerne gli specifici approfondimenti dei singoli dati numerici risultanti dallo stato patrimoniale e dal conto economico, in questa sede si vuole fornire un'ampia relazione in conformità e secondo quanto stabilito dall'art. 2428 del codice civile.

1. Inquadramento normativo di Formez PA

Formez PA – Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l’ammodernamento delle P.A. è un’Associazione riconosciuta, dotata di personalità giuridica di diritto privato, sottoposta al controllo, alla vigilanza, ai poteri ispettivi della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.

Al Formez PA è attribuita la funzione di supporto delle riforme e di diffusione dell’innovazione in favore delle Pubbliche Amministrazioni (soggetti associati), con specifico riguardo al settore formazione e al settore servizi e assistenza tecnica (cfr. art. 2 D.lgs. n. 6/2010). L’attività di produzione del Formez occupa un ambito particolare nel panorama del complesso pubblico che riguarda – per usare le parole dell’avv. Harald Bonura in un commento alla legge Madia – *“le società il cui perimetro di operatività è ristretto alle sole attività serventi le finalità istituzionali delle amministrazioni socie”*.

È costituito quale Ente strumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, che – come esplicitamente afferma la Corte dei Conti in una recente nota indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. n. 320-30 del 2017 – ha *“per oggetto prevalente le prestazioni di servizi strumentali all’esercizio delle funzioni pubbliche attribuite all’Amministrazione”*.

Formez PA nel 2008 è stato riconosciuto quale organismo *in house* del Dipartimento della Funzione Pubblica - Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A detto riconoscimento è conseguito un rafforzamento del rapporto col suddetto Dipartimento, cui è seguita la modifica della compagine sociale con il decreto legislativo n. 6 del 25 gennaio 2010 e la possibilità di ricevere commesse mediante affidamenti diretti senza dover partecipare a procedure ad evidenza pubblica, configurandosi come organismo *in house* della Presidenza del Consiglio e, più, in generale, delle Amministrazioni associate, come più volte riconosciuto dai competenti organismi della Commissione Europea.

Il Formez PA è stato oggetto di un ampio processo di ristrutturazione che ha comportato la rideterminazione della *mission* dell’Ente e del relativo modello organizzativo.

Detto processo di riordino normativo ha avuto avvio prima con il d.lgs. n. 285/1999 (*“Riordino del Centro di Formazione Studi (Formez), a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*) e si è, poi, ad ora concluso con l’emanazione del decreto legislativo n. 6 del 25 gennaio 2010 (*“Riorganizzazione del Centro di Formazione Studi Formez”*, a norma dell’art. 24 della legge 18 giugno 2009, n. 69), il quale ha sostituito la disciplina di cui al precedente d.lgs. n. 285 del 30 luglio 1999.

A norma dell’art. 2 del D.lgs. n. 6/2010 *“La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, le Amministrazioni dello Stato e le Amministrazioni associate di cui all’articolo 1,*

possono avvalersi di Formez PA, per le seguenti finalità: a) settore formazione: 1) predisporre modelli formativi idonei a favorire la qualificazione del personale delle Amministrazioni regionali e locali per l'acquisizione di nuove professionalità, anche mediante l'organizzazione di corsi-concorsi per l'accesso; 2) sperimentare nuove modalità formative idonee a valorizzare l'apprendimento a mezzo di internet ed assicurare la formazione continua nelle Amministrazioni pubbliche; 3) rendere un supporto per la valutazione della qualità dei servizi e delle offerte formative, nonché della loro rispondenza ai requisiti di volta in volta richiesti dall'Ente; 4) favorire attraverso appositi interventi formativi il percorso di internazionalizzazione delle Amministrazioni pubbliche; 5) assistere il Dipartimento della Funzione Pubblica nelle attività di coordinamento del sistema formativo pubblico; b) settore servizi e assistenza tecnica: 1) fornire assistenza alle Amministrazioni nello svolgimento delle loro attività istituzionali, per la modernizzazione e l'innovazione delle strutture organizzative in funzione dello sviluppo economico ed occupazionale del territorio; 2) fornire assistenza alle Pubbliche Amministrazioni nei processi di devoluzione di funzioni amministrative dello Stato alle regioni ed agli enti locali, anche mediante l'attivazione di servizi idonei ad agevolare il decentramento di funzioni; 3) fornire assistenza tecnica, supporto e contenuti alle pubbliche Amministrazioni al fine di migliorare la comunicazione tra le Amministrazioni Pubbliche e verso cittadini e imprese, anche attraverso l'attivazione e il supporto operativo di canali di comunicazione diretta, utilizzabili dai cittadini stessi; 4) sviluppare, anche d'intesa con altre Amministrazioni e organizzazioni italiane e di altri Paesi, progetti di cooperazione internazionale volti allo sviluppo dei sistemi amministrativi; 5) fornire assistenza tecnica per l'attuazione delle politiche comunitarie con particolare riferimento ai Fondi Strutturali Europei".

Formez PA è stato, poi, inserito nell'elenco delle Amministrazioni Pubbliche che concorrono a formare il conto economico consolidato dello Stato (con nota dell'ISTAT pubblicata sulla G.U. del 31.7.2009), inclusione che, come recita la sentenza della Consulta n. 7 del 2017 comporta "qualificazione quale pubblica amministrazione" conseguentemente "all'attuazione di precisi obblighi comunitari sulla base di norme classificatorie e definitorie proprie del sistema statistico nazionale ed europeo, relativo al Sistema Europeo dei Conti Nazionali e Regionali nell'Unione Europea".

Allo stesso modo, con DPCM del 7 febbraio 2007 l'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte dei Conti.

Per effetto di tale normativa e regolamentazione la Magistratura contabile ha sottolineato che "allo stato attuale, alla luce della sua configurazione quale organismo in house e della sua inclusione (a far data dal 2009) nell'elenco ISTAT delle pubbliche amministrazioni, è consentito di individuare la disciplina di finanza pubblica rivolta prevalentemente a contenere e monitorare l'evoluzione di alcune voci di costo, di volta in volta individuate dal Legislatore (normativa di spending review) in ossequio ai principi di coordinamento previsti dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009 n. 196, art. 1 "principi di coordinamento e ambito di riferimento" (cfr. Corte dei Conti – Sezione del controllo sugli Enti, Adunanza del 28 aprile 2015).

Attualmente l'Istituto è partecipato da Amministrazioni centrali, regionali e locali (Dipartimento della Funzione Pubblica, 9 Regioni, la Provincia Autonoma di Bolzano, la Provincia di Pescara, la Città Metropolitana di Roma e 2 comuni).

Ai sensi del comma 3 dell'art. 2 del D.lgs. n. 6/2010, nell'espletamento dei propri compiti, le attività affidate direttamente dalle Amministrazioni centrali e associate a Formez PA sono considerate attività istituzionali.

È doveroso, al termine di questa rappresentazione, ricordare l'art 20, d.l. 24.06.2014, n. 90, che ha condotto all'introduzione di una gestione commissariale dalla metà circa del mese di luglio e che tale norma, tesa a verificare la persistenza dell'utilità dell'Istituto e a rivederne la missione, in un contesto complessivo di urgenti misure per la semplificazione e trasparenza amministrativa dell'intero sistema pubblico, ha inciso sugli ordinari assetti (normativi, organizzativi e di funzionamento), prevedendo, in particolare:

- la valutazione dello scioglimento del Formez;
- la nomina di un Commissario (cui affidare la responsabilità della continuità nella gestione delle attività dell'associazione e la prosecuzione dei progetti in corso), con conseguente decadenza di tutti gli organi sociali dell'Ente, fatta eccezione per l'Assemblea e il Collegio dei revisori dei conti;
- la redazione – a cura del Commissario ed entro il 31.10.2014 – di un «piano delle politiche di sviluppo delle Amministrazioni dello Stato e degli enti territoriali, che salvaguardi i livelli occupazionali del personale in servizio e gli equilibri finanziari dell'associazione e individui eventuali nuove forme per il perseguimento delle suddette politiche», da sottoporre al Ministro vigilante e, quindi, all'Assemblea degli associati.

Durante la fase commissariale, il Parlamento ha ritenuto di esprimersi, attraverso appositi ordini del giorno (peraltro, fatti propri dal Governo), tanto in merito alla conduzione della gestione commissariale (ritenuta positiva), che con riguardo alla positività del ruolo del Formez nel sistema istituzionale pubblico multilivello (centrale, regionale, locale e comunitario).

Il Piano è stato presentato dal Commissario Straordinario, nei termini, al Ministro delegato per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e approvato dall'Assemblea degli associati in data 14.11.2014.

L'Assemblea, nella medesima seduta, ha deliberato di non procedere allo scioglimento e alla liquidazione del Formez, stabilendo invece di perseguire l'opzione della trasformazione per rigenerazione.

Più in particolare, la citata delibera prevede, tra l'altro, la focalizzazione della *mission* dell'Ente nell'attuazione delle politiche di modernizzazione nelle Pubbliche Amministrazioni, articolata in tre funzioni:

- supporto nell'attuazione delle riforme;

- promozione dell'innovazione;
- rafforzamento della capacità amministrativa.

Da ultimo, l'intervento normativo che ha interessato l'Ente, in relazione alla riconduzione in gestione ordinaria e alla programmazione economica e di attività: il comma 2 dell'art. 1 della l. 14.07.2016, n. 131, ha prorogato di ulteriori sei mesi il termine per l'esercizio del criterio di delega di cui all'art. 8 della L. 7.08.2015, n. 124, che – tra gli altri – prevede anche il riassetto di Formez PA. Utili spunti, riflessioni e riscontri sono giunti dall'entrata in vigore del decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175 contenente il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, che per la prima volta mette ordine tra tali enti e prevede importanti regole sulla *governance* e sulle attività e che, come ha avuto occasione di rilevare Harald Bonura in un commentario – *“i maggiori effetti determinati dalla natura pubblica della partecipazione sociale si traducano in vincoli e obblighi applicabili (principalmente) all'amministrazione partecipante.... – e che – le norme si preoccupano di introdurre le deroghe al diritto societario necessarie alla corretta realizzazione dell'assetto di controllo analogo.... l'efficacia delle misure è fondata su una combinazione di automatismi, sanzioni e pubblicità, ma anche di controlli”*.

In chiusura di questo capitolo si rassegna una considerazione puntuale nel panorama complessivo di *“processo continuo di manutenzione e ammodernamento”* del comparto pubblico - come ha scritto il Prof. Cassese –, caratterizzato dall'applicazione della legge n. 124 del 2015. La c.d. riforma Madia, fra i tanti aspetti trattati, ha permesso per la prima volta, come detto, anche la realizzazione di un Testo Unico in materia di partecipate pubbliche. Tale tema si lega all'annosa questione del numero e dell'efficienza delle realtà economiche che operano quali partecipate dal comparto pubblico. Sull'utilità di tali strumenti si è spesso discusso, anche in ragione delle deroghe di cui godono rispetto all'ambito pubblico in senso stretto essendo, normalmente, organismi di diritto privato che svolgono servizi pubblici con un finanziamento dell'erario, quindi con riflessi obbligati anche nelle politiche di spending review degli ultimi anni. Il legislatore, infatti, affronta da tempo il nodo del contenimento delle partecipazioni pubbliche in soggetti economici; come si legge nel dossier della Camera dei Deputati n.2 del 2013, intitolato *“La normativa taglia enti”, “la riduzione del numero degli enti pubblici e il loro riordino all'interno di un sistema in cui la sussistenza dei singoli enti è giustificata dalle funzioni in concreto svolte, ha rappresentato uno degli obiettivi più insistentemente perseguiti dal legislatore. D'altra parte, a fronte dei ripetuti interventi normativi, i risultati conseguiti sono generalmente considerati insoddisfacenti e assai distanti da quelli che Governo e Parlamento si erano prefissati...(necessitando) degli approfondimenti sulle modalità e sugli effetti delle procedure di soppressione o di riordino di specifici enti pubblici...insufficiente analisi preliminare della questione, in termini sia di assenza di una ricognizione puntuale ed esauriente degli enti pubblici esistenti, sia di una valutazione delle funzioni a essi demandate, anche sotto il profilo dell'effettiva sussistenza di un interesse pubblico da perseguire mediante un'apposita struttura organizzativa di natura pubblicistica.... Il ricorso a misure adottate con decreti-legge, spesso anche a breve distanza di tempo uno dall'altro, attesta, infine, la sempre più accentuata incidenza delle esigenze di contenimento della spesa pubblica, che, in un contesto di grave crisi economica e finanziaria, hanno finito per prendere il sopravvento rispetto agli altri parametri, criteri e finalità, ai*

quali un'opera di riordino e razionalizzazione degli enti pubblici nazionali avrebbe dovuto prestare attenzione (si pensi, ad esempio, alla valutazione, sotto il profilo dell'interesse pubblico, dei compiti effettivamente esercitati, alla eliminazione di sovrapposizioni di funzioni e attività, all'impiego del personale degli enti soppressi in strutture e ruoli idonei a valorizzarne le specifiche competenze)".

L'esigenza di stabilire criteri certi per definire quali enti dovessero essere soppressi ha condotto all'individuazione di un primo parametro, ovvero la gestione economica virtuosa della struttura, considerato il panorama generale in cui un gran numero di realtà risultano in deficit a causa degli alti costi sociali cui devono far fronte (circa il 30% di tali realtà economiche risulta essere in perdita – dati ISTAT). Oltre a ciò si valutano, quali ulteriori parametri, il rapporto fra dipendenti ed amministratori, la consistenza del personale ed il volume dei ricavi.

Premesso che le ricerche e le banche dati in tale ambito sono diverse e frazionate, per quanto riguarda la dimensione media del personale impegnato, secondo i dati pubblicati dal Sole 24 ore che riprende quelli del Dipartimento del Tesoro (dati 2014) nelle partecipate degli EELL, pari a n.7.726, la media degli addetti è di 117, con l'83% che ha un numero di assunti inferiore a 50 e solo il 4,5% con oltre 250 addetti (come nel caso di Formez PA che ne ha circa 300).

Per quanto attiene ai ricavi, dal report del Commissario Cottarelli si evince che soltanto circa il 10% di tali realtà (n.767 sul totale di 7.726) registra un valore della produzione superiore ai 10 milioni di euro (come nel caso di Formez PA).

Secondo i dati pubblicati nel report ISTAT nel dicembre 2016 "Le partecipate pubbliche in Italia – anno 2014", *"le unità economiche partecipate dal settore pubblico sono 9.867 ed impegnano 846.283 addetti, presentando una dimensione media per impresa attiva pari a 117 addetti. Rispetto al 2013 il numero delle unità partecipate si è ridotto del 10% e gli addetti dell'11%. Inoltre, le perdite ammontano a circa 855 milioni di euro e utili per oltre 1,9 miliardi di euro con un saldo complessivo positivo per poco più di un miliardo di euro"*.

Tutto ciò considerato, unitamente alle risultanze di bilancio del Formez costantemente in utile, consolida la decisione assunta dall'Assemblea degli Associati nel novembre 2014 di mantenere la struttura di Formez PA e trasformarla per "rigenerazione" non ricorrendone gli estremi per definirlo "ente inutile".

2. Il quadro d'insieme dell'esercizio

L'esercizio appena concluso è il secondo interamente ascrivibile alla gestione commissariale istituita ai sensi dell'art. 20 del decreto legge 24.06.2014, n. 90, che ha avuto avvio nel secondo semestre del 2014, con la nomina dell'Avv. Harald Bonura quale Commissario Straordinario avvenuta durante l'Assemblea degli Associati del 14 luglio 2014. Durante l'esercizio appena concluso si è avuto un cambio nella guida della gestione commissariale di Formez PA: nel corso dell'Assemblea dell'11 ottobre 2016, infatti, si è proceduto alla sostituzione dell'Avv. Harald

Bonura, dimissionario, cui va il ringraziamento sincero e motivato di tutti coloro che operano nel Formez PA e con il Formez PA, per la perizia e la dedizione dimostrata nel conoscere, apprezzare e valorizzare il servizio pubblico erogato dall'Istituto. La stessa Assemblea, in un'ottica di piena continuità con l'attività sino ad allora svolta, ha nominato la dott.ssa Marta Leonori in ragione delle competenze tecniche, dell'ampia conoscenza delle Pubbliche Amministrazioni nonché – come riporta il verbale della seduta - delle precedenti esperienze curriculari, che si è insediata nel ruolo di Commissario Straordinario a decorrere dal 27 ottobre 2016, giusta delibera commissariale n. 35 del 26 ottobre 2016.

Nel corso dell'esercizio 2016, l'Istituto, sul piano funzionale, ha garantito piena continuità (giusta previsione di legge) alle attività precedentemente avviate e a quelle assegnate nell'ambito degli indirizzi adottati dall'Assemblea del 14 novembre 2014 ma non ha potuto contare, per la programmazione e gestione delle nuove attività, sulla definizione certa della nuova *mission* dell'Ente, essendo ancora in fase di definizione i provvedimenti normativi di attuazione dei criteri di delega contenuti nell'articolo 8, c. 1, lett. a), legge 07.08.2015, n. 124 (e alla cui adozione l'Assemblea degli Associati del 22.05.2015 ha postergato la presentazione del Piano Strategico del Formez).

Tale circostanza, preme rilevare, non ha creato né particolari difficoltà operative, né impedimenti nel mantenimento dei livelli occupazionali dell'organico, né complicazioni di mera natura economica o finanziaria, nell'esercizio in esame, ma – come più volte prospettato agli Associati (si veda, in particolare, il documento "Scenari previsionali 2016-2018", presentato all'Assemblea degli Associati del 19.02.2015) – incide sulle prospettive/previsioni pluriennali di bilancio, che possono essere diverse a seconda della possibile declinazione delle future decisioni del legislatore.

La gestione commissariale ha operato, in conformità alle previsioni di legge [art. 20, d.l. 90/2014; art. 8, c. 1, lett. a), l. 124/2015] e agli indirizzi assembleari, nel perseguimento di obiettivi di massima semplificazione e revisione delle procedure e delle strutture, di incremento dell'efficienza e di radicale contenimento dei costi.

Una particolare attenzione, come detto, è stata prestata ai suggerimenti rivolti dagli organismi vigilanti nonché alle preziose riflessioni espresse dal magistrato delegato della Corte dei Conti, Pres. Maurizio Mirabella, cui va rivolto un sentito ringraziamento per la fattiva, certa e giuridicamente preziosa e sapiente collaborazione, quale interprete puntuale del ruolo della Corte dei Conti che, come rappresentato dal Presidente Martucci di Scarfizzi, è "*il naturale custode dell'equilibrio economico finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive*" (Corte dei Conti inaugurazione anno giudiziario 2017).

Allo stesso modo, si sottolinea la costante attenzione al tema del contenimento della spesa per il personale a tempo indeterminato e determinato, la cui curva discendente è stata in costante monitoraggio durante l'intera gestione commissariale, riflettendo soltanto impegni progettuali non realizzabili con le risorse interne disponibili.

Si ricorda, inoltre, che la Legge di Stabilità 2016 (L. n. 208 del 28 dicembre 2015) prevede che «*nelle more dell'adozione del decreto legislativo di attuazione dell'articolo 8 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e in particolare del criterio direttivo di cui al comma 1, lettera a), l'Associazione Formez PA, di cui al decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 6, persegue per l'anno 2016, obiettivi di riduzione delle spese di funzionamento. A tal fine il Commissario straordinario di cui all'articolo 20 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, realizza una riduzione delle spese di struttura in misura non inferiore al venti per cento di quelle sostenute nell'esercizio 2015, da ottenere anche attraverso il contenimento del costo del personale e la fissazione di limiti alla retribuzione dei dirigenti, ferma restando l'applicazione dei limiti di cui agli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e all'articolo 13 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. Al fine della rapida realizzazione delle suddette riduzioni di spesa, nelle more dell'adozione del decreto legislativo di cui al primo periodo, si procede alle conseguenti modifiche dello Statuto della suddetta Associazione, anche in deroga a quanto previsto dal decreto legislativo n. 6 del 2010*» (art. 1, c. 669).

Il legislatore ha quantificato in maniera precisa il valore di detta economia in €. 1.006.227, provvedendo ad analoga riduzione del contributo che, peraltro, si è ripetuta anche nelle previsioni di budget per l'esercizio 2017. Nonostante fosse stata già applicata la summenzionata riduzione di circa un milione, la gestione commissariale, in sfidante via prudenziale, ha ritenuto opportuno procedere, nella redazione del budget per l'esercizio 2016, a un'ulteriore autonoma riduzione dei costi per analoga percentuale del 20% che, come certifica il bilancio dell'esercizio 2016 è stata puntualmente raggiunta attraverso l'assunzione di alcuni sacrifici.

Si evidenzia che la Legge di Stabilità 2017 (Legge 11 dicembre 2016 n. 232, G.U. 297 del 21.12.2016) ha confermato le ridotte poste di bilancio - rispetto allo stanziamento 2015 - in favore del Formez pari ad €. 17.600.000 così ripartite: quanto ad €. 15.100.000 a titolo di spese di natura obbligatoria e quota associativa, €. 2.500.000 per copertura delle esigenze di funzionamento (inclusa la riduzione di €. 291.415 per costi per servizi generali); come più diffusamente rappresenteremo in seguito, tali contributi partecipano solo parzialmente alla copertura dei costi cui sono destinati.

In data 20 dicembre 2016 l'Assemblea degli Associati ha approvato, per la prima volta, un budget redatto secondo le indicazioni contenute nella norma di armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni, secondo i criteri indicati nel decreto ministeriale del Ministero dell'Economia e Finanza del 27 marzo 2013 corredato della prevista Relazione del Collegio dei Revisori.

Da ultimo, preme ricordare che l'Assemblea del 22 maggio 2015 ha stabilito che la contingente situazione normativa in cui opera il Formez PA non consente di elaborare l'aggiornamento del Piano triennale, previsto dal combinato disposto dell'art. 4, c. 1, d.lgs. 6/2010 e dell'art. 20 dello Statuto. L'ordinaria programmazione delle attività, infatti, è da ritenersi "assorbita" nell'attività di

pianificazione "straordinaria", rimessa al Commissario Straordinario dalla legge e dalla volontà assembleare.

3. La specificità del Formez

L'attività principale di Formez PA è espressione di convenzioni stipulate con Amministrazioni pubbliche – prevalentemente con gli Associati – per la realizzazione di progetti finanziati con fondi comunitari o nazionali. I ricavi da produzione hanno, pertanto, una dimensione variabile e dipendono dalla domanda che viene espressa dalle Amministrazioni pubbliche, associate e non. La domanda delle Amministrazioni è rappresentata da commesse annuali o pluriennali, per la realizzazione di progetti rientranti fra le attività previste dallo Statuto, che sono realizzati secondo la normativa che è alla base dell'utilizzo dei fondi pubblici in questione e dei vincoli contrattuali contenuti nelle apposite convenzioni stipulate con il committente.

Particolare menzione merita l'attività progettuale svolta a valere sui fondi strutturali per la quale, come rilevato nella Relazione dell'apertura dell'Anno Giudiziario del 2017, *"la stessa Corte dei Conti europea ha recentemente posto in evidenza, nell'ambito delle attività svolte in Italia (art. 287 del TFUE), la ancora insufficiente capacità di spesa delle risorse comunitarie con conseguente perdita di tali fondi se non riutilizzati. Tale fenomeno, più presente nel nostro Mezzogiorno, ma anche in altre Regioni, appare in stridente contrasto con le difficoltà economiche che il Paese affronta, specialmente per gli investimenti pubblici."* (Corte dei Conti, febbraio 2017).

Oltre agli importi corrisposti all'Istituto per la realizzazioni di attività progettuali, anche al fine dell'esecuzione degli stessi nonché per lo svolgimento di attività istituzionali, al Formez PA è erogato un contributo di legge dello Stato, annualmente determinato nella legge di Bilancio.

I capitoli di spesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui il contributo pubblico si riferisce, sono il 413 ed il 421 del CR 6 "Funzione Pubblica" che nel 2017 saranno alimentati da un solo capitolo di entrata del Ministero dell'Economia, il 5200 (nel 2016 erano alimentati anche dal capitolo 5201). Una parte del contributo è destinata alle esigenze di spesa di natura obbligatoria e alla quota di associazione, dell'ammontare di €. 15.100.000,00 a valere sul capitolo del Bilancio dello Stato 421, per la copertura di parte dei costi incompressibili relativi al personale in organico; un'altra parte è destinata per le esigenze di funzionamento, del valore di €. 2.500.000,00, a valere sul capitolo 413 del Bilancio dello Stato. Tale valore conferma la decisione del legislatore che ha operato direttamente una consistente riduzione nella legge di stabilità per il 2016, abbattendo il contributo di €. 1.006.227.

Si tratta di trasferimenti che Formez riceve attraverso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e che, negli anni, hanno costantemente subito riduzioni in corso d'esercizio (nel 2011 per euro 689,5 mila; nel 2012 per circa 500 mila; nel 2013 per circa 755 mila; nel 2014 per circa 1 milione 195 mila; nel 2015 per circa 468 mila; nel 2016 per oltre 152 mila euro). Nel 2017, è stimata una riduzione per circa 291 mila euro. In considerazione di ciò, è stato rappresentato alla gestione commissariale

che, durante la precedente gestione ordinaria, gli organi sociali, come dichiarato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2014, hanno ritenuto che tali tagli avessero valore anche sugli obblighi di riversamento dovuti a titolo di spending review e che, comunque, tali eventuali debiti erano prudenzialmente accantonati in bilancio in poste generiche ampiamente capienti che sono poi state puntualizzate nel bilancio di esercizio del 2015. A seguito delle decisioni commissariali, si è recentemente proceduto, come più diffusamente rappresentato nell'apposito capitolo dedicato alla materia della spending review, ad un pagamento rateale delle somme dovute per gli obblighi ante 2014.

La gestione commissariale ha posto, infatti, una particolare attenzione alla corretta e integrale applicazione delle norme pubblicistiche di riduzione e contenimento della spesa (c.d. *spending review*), cui, negli anni recenti, sono stati sottoposti anche gli enti di diritto privato, come Formez PA.

Si è pervenuti ad un'analitica mappatura circa la corretta applicazione, in tutti gli esercizi precedenti, della relativa disciplina (la relazione finale è stata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea degli Associati del 22.12.2015), consentendo, altresì, l'individuazione delle somme *medio tempore* maturate ai fini degli obblighi di riversamento al bilancio dello Stato.

Sono, poi, stati effettuati i riversamenti relativi alle annualità 2014, 2015 e per il 2016, secondo le tempistiche previste dalla legge.

Le attività in questa materia sono state costantemente segnalate al magistrato di sorveglianza della Corte dei Conti e al Collegio dei Revisori.

Le norme prodotte negli ultimi anni in materia di contenimento della spesa pubblica, possono creare criticità nell'attività ordinaria del Formez che, necessariamente, richiede che al crescere dei ricavi crescano proporzionalmente i costi, sia interni sia esterni. La normativa in materia di spending, infatti, non prende in adeguata considerazione tale fisiologico incremento dei costi e spese generali, fornendo, invece, indirizzi che vanno nella direzione opposta, stabilendo limiti di spesa parametrati ai costi rilevati in esercizi antecedenti, pertanto indipendenti dal volume di produzione realizzato che è variabile di anno in anno.

Essendo difficile, se non tecnicamente impossibile, realizzare volumi di produzione crescente in presenza di obblighi di riduzione lineare dei costi di produzione, ne consegue che si rende necessario trovare una condizione di equilibrio in cui venga esplicitato l'utilizzo del contributo, in modo da individuare cosa sia interessato dalle norme della spending e cosa rimanga fuori dal campo di applicazione di tali norme perché, come più volte chiarito dalla Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato, finanziato con fondi diversi dal contributo di legge (c.d. eterofinanziato).

L'esplicitazione delle tipologie di costo coperte dal contributo di legge risulta doverosa al fine di rendicontare l'impiego delle somme ed è un valido strumento, oltre che di accountability e

trasparenza, anche ai fini di una possibile individuazione residuale di ciò che non è interessato dalle norme di spending.

Nel caso del Formez PA, **il contributo pubblico**, come sopra esposto, è composto da:

- stanziamento per costi incomprimibili, di cui al capitolo ex 421 del Bilancio dello Stato, che è pari ad €. 15.100.000,00 e che copre solo parzialmente il costo del personale in organico;
- stanziamento per contributo alle spese di funzionamento e struttura di cui al capitolo 413 del bilancio dello Stato, che è pari a circa €. 2.500.000,00 ed è utilizzato per la copertura di: residui affitti sedi e leasing, organi sociali e di vigilanza, auto di servizio, oneri finanziari, la premialità del personale (dirigente e dipendente) che non concorre all'individuazione dei parametri di costo/giornata utilizzati per la rendicontazione dei costi diretti sui progetti, gestione del contenzioso con il personale dipendente e coperture a tutela di eventuali scostamenti fra il rendicontato ed il riconosciuto. Gli oneri finanziari, che corrispondono agli interessi dovuti alle banche per le anticipazioni finanziarie, sono ascritti a tale titolo in quanto necessari per reperire le risorse destinate a permettere l'esecuzione dei progetti eterofinanziati, anticipandone i costi e ottenendone successivamente il rimborso per stati di avanzamento, conseguenti al riconoscimento della regolarità di tutte le attività realizzate e le spese compiute.

Nel 2016, fra le varie attività e gli interventi svolti a titolo istituzionale, sono stati cofinanziati alcuni progetti. I principali hanno riguardato, nello specifico: il Progetto "Selezione delle strutture ospitanti per i centri di informazione della rete Europe Direct per il periodo 2013-2017, annualità 2016" volto a fornire informazione e orientamento ai cittadini ed alle organizzazioni sulle politiche, i programmi e i finanziamenti dell'Unione Europea; il Progetto "Mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta e della croce rossa italiana" volto a fornire supporto alla definizione e allo sviluppo di interventi per la razionalizzazione delle Amministrazioni Pubbliche per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della gestione del personale attraverso processi di mobilità, con particolare riferimento alle procedure previste dal D.M. del 14 settembre 2015; il Progetto "Attuazione e trasparenza del Programma di Governo", volto ad assicurare la concretezza e l'efficienza delle riforme, sostenendone i processi attuativi in rete; il Progetto RIPAM, che tra le principali attività del 2016 ha visto la gestione del progetto "RIPAM – MIBACT", volto a supportare il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo nella selezione di 500 funzionari per le seguenti figure professionali: antropologo, archeologo, demotnoantropologo, architetto, storico dell'arte, archivista, bibliotecario, restauratore, funzionari della comunicazione e della promozione.

4. L'organizzazione interna

Durante l'esercizio 2016 si è consolidato il modello organizzativo deliberato dalla gestione commissariale nell'ottobre del 2015.

La nuova struttura organizzativa dell'Ente, sulla base dei criteri contenuti nelle "linee guida" allegata alla delibera 24/2015, mantiene fermi gli impegni di contenimento dei costi ed è prevalentemente orientata alla produzione, alla programmazione ed alla soddisfazione del committente.

Il rafforzamento del nuovo modello ha avuto quali punti focali due gruppi di criteri/valori:

a) da un lato, criteri/valori endogeni, e riassumibili (1) nell'orientamento della struttura alle nuove priorità del Formez; (2) nella creazione di modelli organizzativi dinamici/aperti; (3) nella valorizzazione degli asset organizzativi e delle competenze dell'Ente; (4) nel bilanciamento dei livelli di complessità organizzativa e retributivi;

b) dall'altro, criteri/valori "imposti" dalla particolare contingenza e, nello specifico, da quanto previsto: (1) dall'art. 20, d.l. 24.06.2014, n. 90; (2) dall'art. 8, c. 1, lett. a), d.lgs. 7.08.2015, n. 124; (3) dalle direttive impartite dall'Assemblea degli associati e dall'autorità di controllo analogo (Dipartimento della Funzione Pubblica); (4) dalle indicazioni formulate dalla Corte dei Conti.

L'organizzazione si è sviluppata "per Centri di Eccellenza" e, cioè, su un modello organizzativo (a) di centri di coordinamento per il presidio di competenze/servizi omogenei tra loro; (b) "aperto", potendo inglobare dinamicamente nuove competenze/servizi; (c) con livelli gerarchici estesi; (d) con una trasversalità e sostanziale neutralità del presidio territoriale.

Si sono, così, garantiti: snellezza organizzativa; presidio sinergico delle attività di staff e di quelle produttive; migliore comunicazione e maggiore interfunzionalità tra le aree; elevata flessibilità e trasversalità delle risorse, che facilita la job rotation; team funzionali, in grado di compiere attività diversificate.

Tutto ciò ha, peraltro, comportato una riduzione delle posizioni dirigenziali, con un conseguente, significativo risparmio strutturale nella prospettiva dell'Ente.

La struttura del Formez è divisa in due grandi aree: l'Area di Produzione e l'Area dei Servizi alla produzione, con il personale gestito in maniera elastica in ragione delle esigenze progettuali.

Poiché gran parte della produzione di Formez PA, per la specificità dell'attività svolta, comporta il coinvolgimento di esperti il cui utilizzo è una necessità – come riconosciuto dalla Corte dei Conti – in qualche misura fisiologica, è utile ricordare che gli esperti cui Formez conferisce incarichi di collaborazione sono selezionati con metodologia concorrenziale per realizzare attività previste in progetti finanziati prevalentemente con Fondi comunitari o di altri soggetti pubblici. Tali costi sono puntualmente rendicontati e sono, poi, verificati dagli ispettori nei vari livelli di controllo. Se tali incarichi esterni non fossero sottoscritti si produrrebbe, come su esposto, un danno al bilancio dell'Istituto per mancati ricavi; tale ipotetico danno è evitato - invece - proprio dalla selezione e contrattualizzazione degli esperti e seguente rendicontazione dei costi che contribuisce al conseguimento dei saldi positivi di bilancio.

Gli incarichi esterni sono dettati dalla necessità di realizzare progetti comunitari con una capacità produttiva - composta dal personale in organico - minore rispetto alle giornate/uomo necessarie per l'esecuzione dei progetti e sono influenzati dalle esigenze territoriali. Una preventiva verifica dell'assenza o temporanea carenza all'interno dell'Istituto delle figure professionali richieste, così come previsto dalla norma, è eseguita dall'Ufficio del Personale anche in caso di consulenze professionali.

La contrattualizzazione di esperti, peraltro, avviene evitando l'aggravio di costi per personale stabile e costi per logistica.

Formez PA, pertanto, nel conferimento di incarichi di collaborazione a persone fisiche, si ispira ai criteri e alle modalità di selezione previsti per le Pubbliche Amministrazioni dall'art. 7, comma 6, del d.lgs. 165/2001. Gli stessi, infatti, sono conferiti nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di pubblicità, imparzialità, economicità, oggettività, concorrenzialità previsti dalla normativa citata, nonché dei principi di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013.

All'adozione del nuovo modello è seguita un'attività di monitoraggio e verifica delle procedure in essere che ha condotto, con le delibere commissariali n. 38 del 12 dicembre 2016 e n. 39 del 21 dicembre 2016 ad una revisione dei sistemi procedimentali interni.

In particolare, con riferimento al "Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori, servizi e forniture" e al "Regolamento per il reclutamento del personale dipendente e per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo" e s.m.i. entrati in vigore il 31 ottobre 2015, si è proceduto, dopo una prima fase applicativa, durata circa un anno, a verificarne l'efficacia in relazione alle esigenze emerse nell'attuazione delle attività progettuali.

Al termine di tale periodo di verifica, si è evidenziata la necessità di apportare delle modifiche all'impianto dei suddetti Regolamenti, atteso che, oltre all'intervenuto nuovo assetto organizzativo, nell'anno intercorso sono state introdotte nuove normative in tema di appalti e sono emerse ulteriori esigenze di semplificazione.

In particolare, per quanto attiene al Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori, servizi e forniture, in continuità con quanto rappresentato dal Commissario Straordinario, Avv. Bonura, nell'Assemblea dell'11 ottobre 2016, il nuovo testo prevede l'allineamento alla normativa introdotta dal D.Lgs. n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", tenuto conto delle Linee Guida dell'ANAC, cui il Codice fa espresso rinvio, pubblicate nel novembre 2016.

L'adozione del nuovo Regolamento ha reso necessario, altresì, l'allineamento della relativa "Procedura Integrata per l'affidamento di contratti di appalto di lavori, servizi e forniture" che ha

tenuto anche conto, per alcuni flussi, delle modifiche organizzative intervenute nel corso del 2016. Infatti, nel mese di maggio 2016, al fine di razionalizzare maggiormente le procedure di acquisizione di beni e servizi, sono state accentrate le funzioni a ciò preposte in capo ad un unico ufficio, denominato "Ufficio Acquisizioni pubbliche di beni e servizi" e collocato nell'ambito dell'Area Affari Legali, in luogo degli "Uffici Acquisti e Procedure Competitive".

Con riferimento al nuovo Regolamento per il reclutamento del personale dipendente e per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo, alla luce dell'esperienza maturata, oltre ad affinare il processo di valutazione, è stata introdotta la novità principale riguardante la soppressione del c.d. "Albo Collaboratori" e un complessivo riordino delle funzioni da questo precedentemente assolte, anche in considerazione delle innovazioni sopraggiunte e delle esigenze di una valutazione, al momento della candidatura, dei titoli e dei requisiti del candidato ed ex post della performance resa.

Tale riorganizzazione intende velocizzare il processo di affidamento degli incarichi, alleggerire l'impegno amministrativo nella gestione del processo di candidatura e assicurare maggiore trasparenza e apertura. Anche in considerazione delle raccomandazioni degli Organismi di controllo relative al compenso giornaliero corrisposto agli esperti impegnati nell'ambito dei progetti, si è provveduto all'eliminazione di ogni margine di discrezionalità nell'individuazione del parametro economico.

Nella gestione dell'Istituto, come si può rilevare da quanto fino ad ora rappresentato, si è costantemente prestata particolare osservanza all'indirizzo della Corte dei Conti che, in molteplici sentenze, ha stabilito che: *"I principi e criteri da seguire, in ordine all'attribuzione di incarichi, sono, in linea di massima:*

- a) *il conferimento dell'incarico deve essere legato a problemi che richiedono conoscenze ed esperienze eccedenti le normali competenze;*
- b) *l'incarico deve caratterizzarsi in quanto non implicante svolgimento di attività continuativa ma anzi la soluzione di specifiche problematiche già individuate al momento del conferimento dell'incarico del quale debbono costituire l'oggetto;*
- c) *l'incarico deve presentare le caratteristiche della specificità e della temporaneità;*
- d) *l'incarico non deve rappresentare uno strumento per ampliare fittiziamente compiti istituzionali e ruoli organici dell'Ente;*
- e) *il compenso connesso all'incarico deve essere proporzionale all'attività svolta e non liquidato in maniera forfettaria;*
- f) *motivazione nel conferimento;*
- g) *l'incarico non deve essere generico od indeterminato;*

h) *i criteri non debbono essere generici”*
(Corte dei Conti, Sez. I, Giurisdizionale Centrale, Sentenza n. 145/2009/A).

L’attribuzione di incarichi ad esperti esterni è certamente rilevante in considerazione dei valori di bilancio, ma – come più volte chiarito – è dettata dalla complessità delle attività progettuali realizzate da Formez PA e dal loro andamento che si presenta di anno in anno variabile; variabilità che non è rimessa al caso, ma è regolamentata con un budget preventivo approvato dall’Assemblea degli Associati che già stima importi per costi interni e costi esterni fissando dei paletti che, peraltro, ritornano anche in tutti i budget di progetto.

Tale specificità, dettata dal lavorare per progetti “eterofinanziati” secondo l’insegnamento della Corte dei Conti, è stata riconosciuta anche dalle Organizzazioni Sindacali con le quali il Formez PA ha proceduto alla stipula di un preciso accordo collettivo per la regolamentazione dei contratti individuali di collaborazione in applicazione di quanto previsto dall’art.2 del d.lg.vo 81/2015 (Jobs Act) che consente la stipula di rapporti di collaborazione a valere sui progetti.

A tale riguardo si riporta di seguito la tabella che rappresenta l’indice di rotazione dell’impiego degli esperti contrattualizzati nell’anno 2016. Dalla tabella si evince che su un totale di 923 esperti cui è stato conferito un incarico durante l’esercizio 2016, 377 sono coloro che non hanno avuto incarichi negli ultimi due anni, il che porta la percentuale di innovazione a circa il 41% sul totale dei contrattualizzati, con un significativo indice di rotazione.

Tabella 4.1 **Esperti contrattualizzati - Anno 2016**

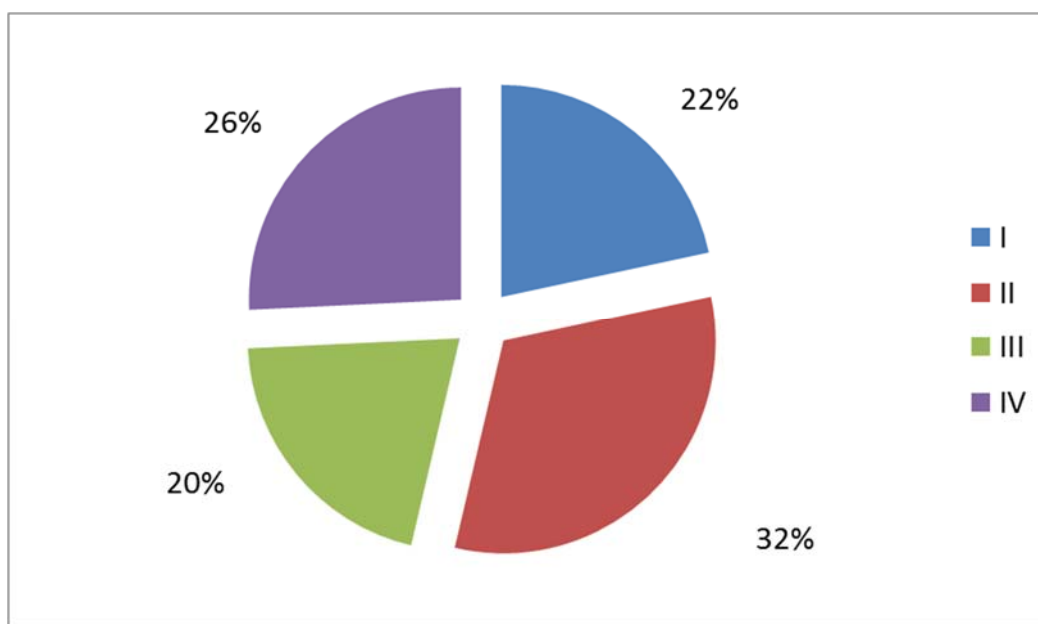
Anno 2016	N.	Valore %
Totale esperti	923	100%
Esperti che non hanno avuto incarichi negli ultimi due anni	377	40,85%

Si precisa, inoltre, che il numero dei 377 esperti contrattualizzati è così composto: numero 264 sono al primo incarico, in assoluto, con il Formez; numero 72 gli esperti che non hanno avuto incarichi negli ultimi tre anni e 41 gli esperti che non hanno avuto incarichi negli ultimi due anni.

Nella tabella e nel grafico che seguono, sono rappresentati gli esperti iscritti, alla data di stesura del presente documento di bilancio, all’Albo collaboratori di Formez PA. A fronte di circa 16.000 richieste di iscrizione, gli esperti convalidati risultano essere 9.833, di cui 2.127 di I livello, 3.152 di II livello, 2.021 di III livello e 2.533 di IV livello.

Tabella 4.2 **Esperti iscritti all’Albo Collaboratori**

Livello professionale	N. Iscritti
I	2.127
II	3.152
III	2.021
IV	2.533
Totale	9.833

Grafico 4.1 **Esperti iscritti all'Albo Collaboratori**

Con il superamento dell'Albo dei collaboratori e la creazione della nuova Banca Dati dei curricula le aree di competenza ed i livelli saranno sostituiti dagli anni di seniority, allineati con quelli previsti dall'FSE.

Nell'ambito dei servizi resi alla produzione rileva la considerazione del numero dei dipendenti interni impegnati nelle commissioni di valutazione per le selezioni, riferite ad avvisi pubblici per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo e per il reclutamento del personale dipendente. La percentuale dei coinvolti durante il 2016 risulta molto elevata, pari a circa il 75%, essendo stati impegnati 123 tecnici Formez PA (su un massimo di 168 dipendenti – inclusi i dirigenti - coinvolgibili), per una media di circa 15 giornate ciascuno, per complessive 1818 giornate. Tale fattivo e puntuale contributo ha permesso l'esatto svolgimento di n. 347 avvisi, di cui 7 per contratti a tempo determinato.

Per quanto attiene più strettamente all'organizzazione logistica degli uffici di Formez PA, si ritiene utile ricordare che:

- Cagliari: in data 25 marzo 2015, è stato stipulato un Accordo Quadro triennale con la Regione Sardegna, dal valore di 5 milioni, che prevede lo sviluppo di molteplici attività in ambito regionale; oltre a tale previsione progettuale si è realizzata una consistente riduzione degli spazi utilizzati per gli uffici di Cagliari, con conseguente riduzione dei costi.
- Napoli: durante gli ultimi giorni dell'esercizio 2015, il 29 dicembre, è stato sottoscritto un accordo presso la sede del Dipartimento della Funzione Pubblica fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Campania e Formez PA per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale dell'Amministrazione regionale, rafforzare le policy regionali strategiche e contribuire allo sviluppo di un ambiente amministrativo più favorevole all'attuazione delle

politiche di sviluppo, considerato che è interesse della Regione continuare ad avvalersi delle attività di Formez PA, anche attraverso un presidio territoriale con risorse umane presenti in sede. Tale accordo ha quindi inteso valorizzare l'apporto dei dipendenti Formez PA alle attività della Regione Campania, in ragione della storia e delle competenze degli uffici e del personale che insiste nella sede di Napoli che oggi risulta ridotta di dimensioni essendo passata dagli oltre mq. 3.000 degli uffici di Arco Felice agli attuali mq. 450 di Napoli, Parco Comola Ricci dell'immobile che la Regione ha individuato nel suo patrimonio, quale sede di progetto.

5. Sistema dei controlli e trasparenza

L'Istituto è sottoposto al controllo, alla vigilanza, ai poteri ispettivi della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, che rende altresì parere preventivo vincolante in ordine alla pianta organica, alla programmazione delle assunzioni, al bilancio preventivo e al bilancio consuntivo, ai regolamenti di contabilità e organizzazione, agli atti di straordinaria amministrazione. È inoltre soggetta al parere preventivo vincolante del Dipartimento l'acquisizione delle commesse con affidamento diretto da parte di Amministrazioni diverse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, se di importo superiore ad €. 500.000.

L'Assemblea, in cui il Dipartimento rappresenta il 76% del totale, ha provveduto alla nomina del Commissario Straordinario in qualità di Vertice Amministrativo dell'Ente, subentrato ai sensi dell'art.20 della L.n.90 del 2014, nelle funzioni di Presidente, Direttore Generale e Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta al controllo, alla vigilanza e ai poteri ispettivi della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, Formez PA è assoggettato ad un articolato sistema di controllo esterno ed interno.

A livello esterno, il controllo è esercitato da:

- Magistrato vigilante della Corte dei Conti (ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259 - nomina con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7/2/2007);
- Collegio dei Revisori (ai sensi dell'art. 22 dello Statuto);
- Società di revisione contabile (che, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, certifica il Bilancio annuale);
- Organismo di vigilanza (ai sensi del d.lgs. 231/2001).

In data 5 luglio 2016, la Corte dei Conti in Sezione del controllo sugli enti ha esitato la determinazione e relazione n.77 sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Formez PA, per l'esercizio 2014, senza segnalare alcun particolare rilievo.

Per quanto attiene la Struttura tecnica per la valutazione della performance, ambito di applicazione della L. 15/2009 e del D.Lgs. 150/2009, si rappresenta che la Commissione CIVIT (oggi ANAC) aveva a suo tempo espresso parere negativo in ordine all'obbligo di istituzione

dell'Organismo Indipendente di Valutazione in ragione della natura giuridica associativa del Formez PA; si era ritenuto, tuttavia, in via prudenziale, di istituire comunque tale organismo in forma monocratica.

Il "Piano di riassetto dei controlli" presentato il 22 maggio 2015 dal Commissario Straordinario all'Assemblea degli Associati e da questa approvato, in attuazione degli obiettivi di rafforzamento delle misure di trasparenza e accessibilità e di accrescimento dell'effettività del controllo analogo nonché di riduzione dei costi di struttura, ha stabilito la non ricostituzione dell'OIV e l'assolvimento dei relativi compiti nell'ambito degli strumenti di management tipici della gestione per obiettivi (MBO) e del controllo sulla gestione.

A far data dal 10 luglio 2015, con apposito Ordine di Servizio l'Istituto ha avviato un "Piano di riassetto organizzativo del sistema di prevenzione del rischio di corruzione, della performance dei controlli e della trasparenza", prevedendo la costituzione di una struttura tecnica di supporto per tali funzioni coordinata dalla Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, struttura che, dal 2016, ha svolto numerose attività di seguito riassunte.

A partire dal mese di gennaio 2016, con l'approvazione del "Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione (2016-2018)" è stata avviata l'implementazione di un modello di gestione del rischio corruttivo allineato agli standard internazionali di riferimento (UNI EN ISO 9001:2015) e fondato su un significativo rafforzamento del sistema dei controlli e sul miglioramento degli standard di trasparenza. Nel corso dell'anno è stata condotta ed aggiornata la mappatura dei processi organizzativi e la valutazione del rating di rischio per ciascun processo dell'Istituto.

E' stata attivata una specifica casella di posta elettronica certificata, dedicata alla sola ricezione di eventuali segnalazioni di whistleblowing (segnalazioni.anticorruzione@pec.formez.it). Successivamente è stato stilato il "Regolamento per la ricezione ed il trattamento delle segnalazioni di illecito e irregolarità" (adottato con Delibera n. 31 del 28 aprile 2016 del Commissario Straordinario), che stabilisce la procedura di segnalazione e le garanzie connesse.

È stata attivata una specifica casella di posta elettronica certificata (accesso.civico@pec.formez.it) dedicata ad accogliere le richieste di accesso civico, così come prescritto dalla normativa del FOIA. Al fine di garantire la piena accessibilità delle informazioni pubblicate nel corso dell'anno 2016, si è costantemente curata l'attività di implementazione/aggiornamento dei dati, delle informazioni e dei documenti pubblicati sul sito istituzionale del Formez PA, all'interno della sezione denominata "Amministrazione trasparente/OPEN FormezPA", così come prescritto dall'art. 9, co. 1, del decreto legislativo n. 33 del 2013 recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle P.A."*. Sono state poste in essere una serie di azioni tese ad aumentare, da un lato il livello di qualità dei documenti pubblicati, garantendo, nel contempo, l'esercizio di un effettivo controllo pubblico sull'operato dell'Istituto medesimo, dall'altro a realizzare le finalità di performance sotto il profilo di una chiara rendicontazione amministrativa e sociale.

Sono state curate attività di controllo campionario sulla conformità delle informazioni contenute nei curricula degli iscritti all'Albo dei collaboratori di Formez PA, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Albo Collaboratori vigente, e sono stati svolti controlli sugli acquisti in economia per importi prossimi a €. 40.000,00, nonché verifiche sugli istituti di salario accessorio di cui al CCNL di Formez PA.

L'Organismo di Vigilanza di Formez PA è stato ricostituito agli esiti delle disposizioni di cui all'art. 20 del D. L. 26 giugno 2014 n. 96. Nel corso del 2016 è stata portata a termine la procedura di selezione dei componenti l'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/01, avviata con avviso pubblico del 10 settembre 2015. La nomina del Collegio è avvenuta con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 33 del 26 maggio 2016 e l'insediamento si è tenuto il 12 luglio 2016. L'Organismo di Vigilanza svolge le sue funzioni in costante coordinamento con quelle della Responsabile della Prevenzione della Corruzione, al fine di creare sinergie virtuose tra le previsioni delle legge 190/2012 e quelle del D. Lgs n. 231/2001.

A tali controlli si aggiungono le numerose verifiche comunitarie e nazionali di primo e secondo livello sulle rendicontazioni dei singoli progetti, ossia sulle attività amministrative con cui si richiede il rimborso delle somme anticipate per i costi sostenuti nello svolgimento delle attività progettuali.

Per i progetti finanziati, prevalentemente dal FSE e dal FESR, o comunque "eterofinanziati", nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'art. 58, lettera b), del Regolamento (CE) del Consiglio n. 083/2006, è, infatti, previsto un sistema di controlli strutturato su diversi livelli:

- L'Autorità di Gestione (ADG) vigila affinché sia assicurato l'impiego di sistemi e procedure atti a garantire un adeguato sistema di controllo e può delegare parte delle proprie funzioni e attività all'Organismo intermedio (nel caso di Formez PA, di regola, il Dipartimento della Funzione Pubblica), stabilendo le modalità attraverso le quali lo stesso deve svolgere le attività di controllo di primo livello e di gestione. Tali autorità si possono avvalere o di società di assistenza tecnica o di revisori ufficiali dei conti;
- L'Autorità di Certificazione (ADC), propria di ogni titolare di PON, effettua i controlli sulla spesa certificata;
- L'Autorità di Audit (ADA), di ogni titolare di PON, effettua controlli di secondo livello.

Ai controlli dello Stato Membro si aggiungono i controlli effettuati da:

- Commissione Europea;
- Corte dei Conti Europea.

Sulle attività di Formez PA sono effettuati, di norma, i controlli con le modalità di seguito riportate.

1. Controlli di primo livello, che si distinguono in:

- Controlli on desk sul 100% delle spese rendicontate. Il controllo on desk è il controllo che viene effettuato on line dall'Organismo Intermedio/Ispettori del Lavoro/Funzionari dell'ADG. L'Ufficio rendicontazione del Formez PA provvede a inserire i documenti contabili nei diversi Sistemi Operativi utilizzati dalle ADG Centrali e Regionali che verificano tali spese direttamente

sulla piattaforma (Ministero del Lavoro, MIUR, Regione Sicilia, Regione Puglia, Regione Basilicata, Regione Sardegna, Regione Calabria, Regione Campania);

- Controlli in loco, effettuati dagli Ispettori del Lavoro/Organismo intermedio/Funzionari dell'ADG sui documenti di spesa originali. Il controllo è effettuato sul totale delle spese rendicontate o su un campione di spesa individuato dallo stesso Organismo intermedio/ADG/ADA.

Quando le ADG non dispongono di propri sistemi operativi informatizzati, possono avvalersi per i controlli del portale di monitoraggio e rendicontazione del Formez PA, attraverso il quale l'ufficio rendicontazione rende visibili le spese rendicontate e la relativa documentazione amministrativa a supporto, costantemente aggiornati.

2. Controlli di secondo livello.

Si tratta dei controlli in loco che effettua l'ADA sui documenti originali relativi ad un campione di spese rendicontate.

3. Controlli della Commissione Europea/Corte dei Conti Europea.

Ogni due anni la Commissione Europea verifica la correttezza e la regolarità delle operazioni cofinanziate.

Si rileva che l'esito dei controlli risulta finora positivo, non essendo mai emerse irregolarità. L'ultimo controllo della Commissione è stato effettuato il 15-16 maggio 2014 e si è concluso positivamente.

L'ultimo controllo della Corte dei Conti Europea in loco è stato effettuato il 01.12.2016. Dal controllo non sono emerse irregolarità imputabili al Formez PA né raccomandazioni da dover impartire.

Nel corso del 2016, con la chiusura al 31.12.2015 di tutti i progetti legati alla Programmazione 2007-2013, sono stati definiti i saldi e l'ammontare definitivo delle decurtazioni su buona parte delle commesse del Formez. In particolare, al 31.12.2016, il Rendicontato dei progetti chiusi è stato pari ad €. 190.719.879,55 e le decurtazioni per spese non ammissibili sono risultate pari a circa lo 0,89%.

6. I principali dati dell'esercizio 2016

Il bilancio che è sottoposto alla vostra approvazione mette in evidenza, estratti in estrema sintesi, i seguenti valori, tutti positivi, che saranno illustrati nei paragrafi successivi, nonché nella nota integrativa:

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Attività	331.764.235	188.810.420	151.449.285	140.828.841	180.460.325	186.201.927	167.115.095	173.161.536	193.490.485	185.431.396
Passività	320.212.070	179.151.444	141.551.694	130.241.443	169.076.716	174.247.392	152.385.315	156.221.846	173.481.159	164.214.876
Patrimonio Netto	11.552.165	9.658.976	9.897.591	10.587.398	11.383.609	11.954.535	14.729.780	16.939.690	20.009.326	21.216.520
Valore della Produzione	79.152.845	62.672.612	60.004.359	62.135.624	68.111.882	67.860.889	67.210.541	67.840.190	61.749.085	43.850.048
Costi della Produzione	77.256.521	61.321.871	57.279.180	59.259.522	65.082.506	65.695.601	62.044.386	64.460.286	56.406.262	41.000.202
Risultato Operativo	1.896.324	1.350.741	2.725.179	2.876.102	3.029.376	2.165.288	5.166.155	3.379.904	5.342.823	2.849.846
Gestione finanziaria	-2.168.248	-2.862.400	-1.271.455	-434.098	-791.307	-837.979	-959.474	-885.846	-873.188	-342.650
Gestione Straordinaria	-974.297	818.470	34.890	-252.200	58.143	843.615	119.342	1.315.854	0	0
Risultato ante imposte	-1.246.221	-693.189	1.488.614	2.189.804	2.296.212	2.170.924	4.326.023	3.809.912	4.469.635	2.507.196
Imposte	-1.450.000	-1.200.000	-1.250.000	-1.500.000	-1.500.000	-1.600.000	-1.800.000	-1.600.000	-1.400.000	-1.300.000
Risultato post imposte	-2.696.221	-1.893.189	238.614	689.804	796.212	570.924	2.526.023	2.209.912	3.069.635	1.207.196

Il risultato economico prima delle imposte registra un'eccedenza pari ad €. 2.507.196 in diminuzione rispetto all'esercizio precedente – si ricorda che l'anno 2015 è stato, infatti, il migliore di sempre – ma comunque in linea con esercizi importanti degli ultimi anni, a riprova del positivo sforzo prodotto nel mantenere attiva la capacità produttiva di Formez PA. L'eccedenza post-imposte ammonta ad €. 1.207.196 (in sensibile aumento rispetto alle stesse previsioni di pre-consuntivo anche per effetto sia dell'attento contenimento dei costi e del rispetto delle politiche di *spending review*, sia della prudenza e la virtuosità che hanno sempre caratterizzato la gestione contabile dell'Istituto).

Si tratta di un risultato estremamente positivo a conferma della vitalità mantenuta anche in costanza di gestione commissariale.

6.1 La situazione patrimoniale e finanziaria (primi elementi di sintesi)

In merito alla situazione patrimoniale e finanziaria, nel corso del 2016 il patrimonio netto è ulteriormente cresciuto (da €. 20.009.326 agli attuali €. 21.216.520).

Il livello di indebitamento nei confronti delle banche ha subito un drastico decremento, raggiungendo il sostanziale azzeramento, fatto mai registrato nella storia dell'Istituto (da €. 15.573.174 al 31.12.2015 si è abbattuto a soli €. 17.512 al 31.12.2016, ossia il costo delle mere spese finali), dimostrando una vitalità delle poste creditizie ed una rinnovata capacità ed efficienza degli uffici ed una particolare efficacia delle nuove azioni organizzative intraprese. Capacità rafforzata, anche, dal vantaggio della chiusura della rendicontazione della programmazione comunitaria 2007/2013 (è, peraltro, utile segnalare che tale dato va idealmente e ancor più positivamente accresciuto dal valore delle somme attive depositate nei conti correnti bancari dedicati, per circa 4,2 mln di euro). Ciò ha, chiaramente prodotto un riflesso positivo sugli oneri finanziari, diminuiti di oltre 530 mila euro andando anche oltre le previsioni e gli impegni di budget.

Sul punto della situazione finanziaria, si veda quanto sinteticamente esposto nella tabella che segue relativa al trend degli ultimi esercizi: accanto all'irrisorietà dei debiti verso banche e verso controllate resta sostanzialmente in linea il debito verso fornitori.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Totale Disponibilità Liquide	10.818.104	13.291.606	8.676.590	5.485.352	7.332.210	8.427.724	7.499.095	10.287.185	10.719.302	4.205.275
Debiti v/banche	35.892.861	30.887.655	9.573.076	16.514.631	15.819.332	25.827.064	18.467.130	25.783.324	15.573.174	17.512
Debiti v/fornitori	34.015.216	19.928.051	15.225.329	11.737.010	14.583.169	16.955.012	20.603.475	21.541.128	13.238.380	14.758.654
Debiti v/collegate e controllate	7.779.415	2.535.582	1.493.244	3.522.986	7.051.200	5.706.423	977.159	977.159	2.159	2.159

Si forniscono di seguito i dati riferiti agli incassi realizzati durante l'esercizio che, come si evince, in alcuni casi erano riferiti a crediti con anzianità superiore ai cinque anni e per attività concluse perfino da oltre otto anni.

Grafico 6.1.1 Aging data Incasso su data Fatturazione – Anno 2016

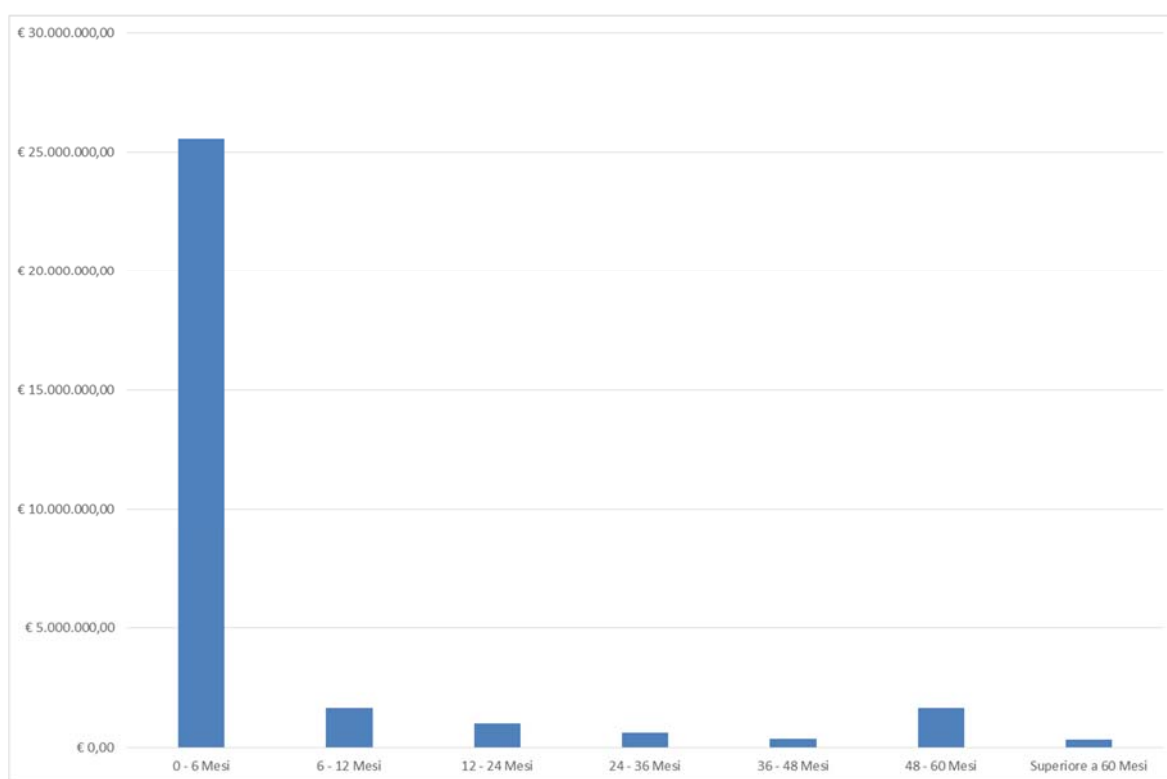


Grafico 6.1.2 Valore dell'incassato per anno di conclusione dei progetti – Anno 2016

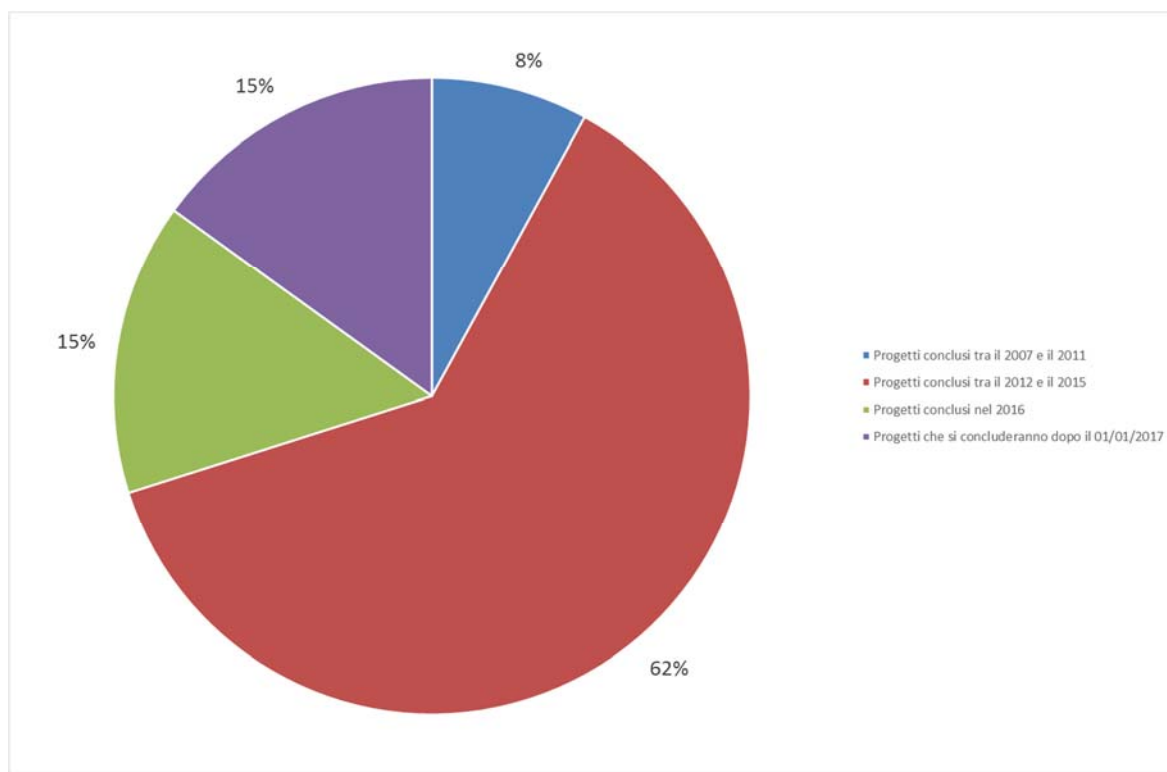
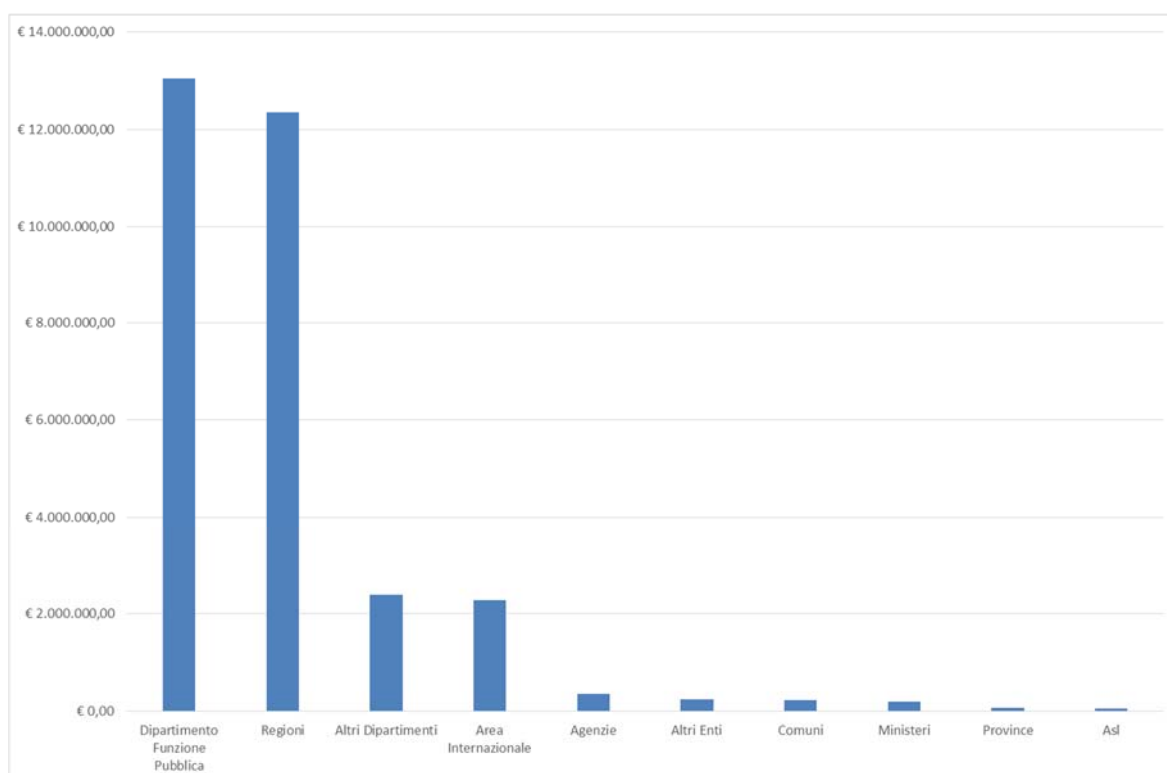


Grafico 6.1.3 Valore dell'incassato per tipologia Committente – Anno 2016



6.2 Valore della produzione

A conferma della capacità operativa garantita dalla gestione commissariale, la produzione complessiva per l'esercizio 2016 è comunque pari a 43,8 milioni di euro.

I ricavi da commessa ammontano a circa 23,9 milioni di euro, in riduzione rispetto ai precedenti esercizi. Tale minor apporto se da un lato può esser giustificato dal procrastinarsi della gestione commissariale che, necessariamente, vive di programmazione annuale in attesa delle determinazioni del legislatore, in gran parte sconta il ritardo dell'avvio delle attività progettuali riferite alla programmazione comunitaria 2014/2020 oltre che, per talune, per ritardi legati alle registrazioni delle convenzioni.

Come rilevato dalla Corte dei Conti, infatti *"a seguito della decisione 2014/335/UE, entrata in vigore il 1 ottobre 2016 con effetto retroattivo al 1 gennaio 2014 (ma non ancora applicata), l'apporto dell'Italia all'UE è stato ricalcolato per il 2015 in 16,4 miliardi (pari all'1,8% in più rispetto all'esercizio precedente), mentre l'accredito all'Italia ammonta a circa 12 miliardi con un incremento di oltre il 15% rispetto al 2014; resta comunque un rapporto negativo versamenti-accrediti di 4,4 miliardi. La Sezione ha poi esaminato i profili innovativi, per il settennio 2014/2020, della programmazione per le politiche di coesione socio-economiche (FESR, FSE E Fondi coesione) le cui procedure di "impegno-pagamento" sono ancora estremamente esigue. Inoltre, la Sezione intende anche focalizzare l'attenzione sulle cause che stanno ritardando il pieno avvio della nuova programmazione 2014/2020 in relazione a diffuse carenze di ordine istituzionale, amministrativo e tecnico"*.

Il contributo pubblico, già ridotto della quota del 20% per costi generali, risulta in linea con le previsioni ed è stato, alla data, interamente incassato, *pro rata*, con un ulteriore, leggero taglio. La contrazione dei ricavi non ha inciso sull'equilibrio di bilancio, anche grazie a un'attenta azione di monitoraggio dei costi di struttura e alla connessa riduzione dei costi esterni da "commessa". Il volume della produzione da commesse è anche il frutto dell'azione di costante monitoraggio dell'andamento dei progetti, con grande attenzione all'incremento dei costi diretti di produzione sul totale dei costi complessivi ed al mantenimento di adeguate percentuali del ribaltamento dei costi del personale interno. Il valore di *ribaltamento* dei costi interni sulla produzione – a dimostrazione delle capacità dei *manager* dei progetti affiancati dall'ufficio controllo di gestione – risulta, infatti, coerente con i vincoli di equilibrio sui quali si fondavano le previsioni di *budget*. Pur avendo realizzato commesse prevalentemente in Regioni Obiettivo Convergenza, si è riuscito a mantenere un positivo livello di impiego sui progetti di costi interni pari ad oltre il 30%.

Di seguito, si riporta la distribuzione delle convenzioni stipulate nel corso del 2016 per mese di acquisizione durante l'esercizio in corso, nonché per committente e fonte di finanziamento.

Grafico 6.2.1 Valore delle convenzioni per mese di stipula - esercizio 2016

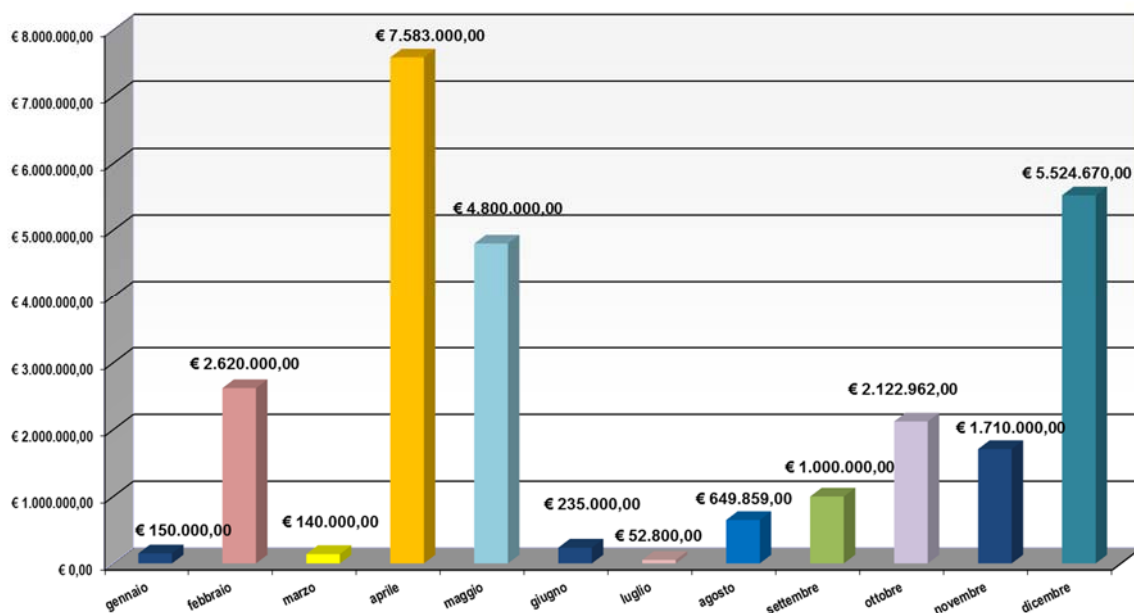
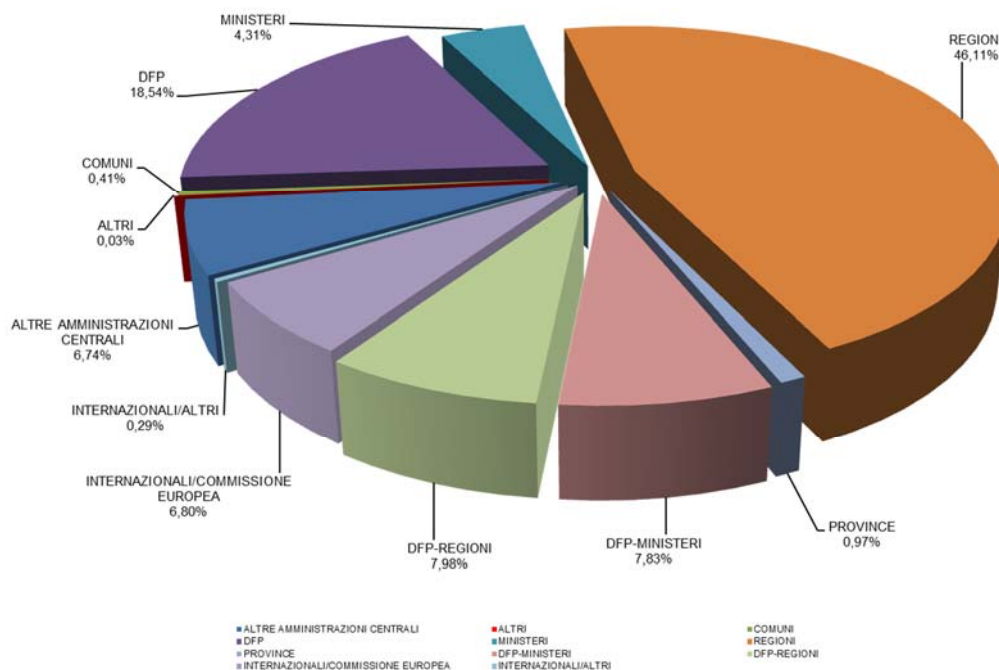


Tabella 6.2.1 Valore delle Convenzioni per Amministrazioni al 31 dicembre 2016

Committente	Totale Complessivo al 31.12.2016	
	Portafoglio Convenzioni	Rimanenze Finali (Magazzino)
ALTRE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	€ 6.599.620	€ 2.669.717
ALTRI	€ 187.000	€ 0
COMUNI	€ 3.327.584	€ 3.442.630
DFP	€ 74.160.784	€ 57.679.082
MINISTERI	€ 20.267.804	€ 14.392.460
REGIONI	€ 76.383.615	€ 15.847.651
PROVINCE	€ 738.000	€ 6.690.922
DFP-MINISTERI	€ 25.869.074	€ 7.586.626
DFP-REGIONI	€ 13.420.000	€ 1.672.754
INTERNAZIONALI/COMMISSIONE EUROPEA	€ 8.761.893	€ 48.828.351
INTERNAZIONALI/ALTRI	€ 826.853	€ 288.459
Totale Complessivo	€ 230.542.227	€ 159.098.651

Grafico 6.2.2 Valore della Produzione per Committente - esercizio 2016



Nel descritto quadro di interventi normativi, e in costanza di gestione commissariale, si è escluso l'avvio di progetti non eterofinanziati.

Sul valore complessivo dei ricavi incidono, sempre positivamente, gli altri ricavi, per 2,2 mln/euro, relativi a sopravvenienze attive dovute a rettifiche di precedenti poste prudenziali (quali maggiori stanziamenti per fatture da ricevere) rilevate in sede di chiusura del bilancio 2015, così come riscontrate nell'esercizio 2016, e risente della soppressione della voce E del Conto Economico e successiva riclassificazione nella voce "altri ricavi" in A5.

6.3 I costi di produzione

Conseguentemente al calo del volume della produzione, nel 2016 anche i costi di produzione, denominati anche costi operativi, che sono - in gran parte - il corrispettivo speculare di una frazione dei ricavi, si sono ridotti in misura proporzionale per 15,4 mln/euro rispetto al 2015.

Si segnala che sono in netta contrazione tutte le voci di costo, salvo gli "Oneri diversi di gestione", che contengono i riversamenti al bilancio dello Stato a titolo di economie da *spending review*, effettuati per la prima volta nel 2015, in applicazione della disciplina in materia di riduzione dei costi.

Tale calo è conseguenza sia – prevalentemente - del descritto calo della produzione, sia delle politiche di costante controllo e contenimento della spesa interna: si valuti semplicemente la

radicale riduzione della voce "Godimento dei beni di terzi" in cui vi è anche il rispetto ulteriore (avendo il Legislatore già ridotto lo stanziamento del contributo per importo equivalente) della riduzione del 20% prevista in sede di Legge di Bilancio per il 2016, così come prudenzialmente voluto dalla gestione commissariale. Appare, così, sostanzialmente conseguito l'obiettivo commissariale di accompagnare la riduzione del taglio del contributo con un analogo taglio "reale" dei costi di struttura.

6.4 L'organico complessivo di Formez

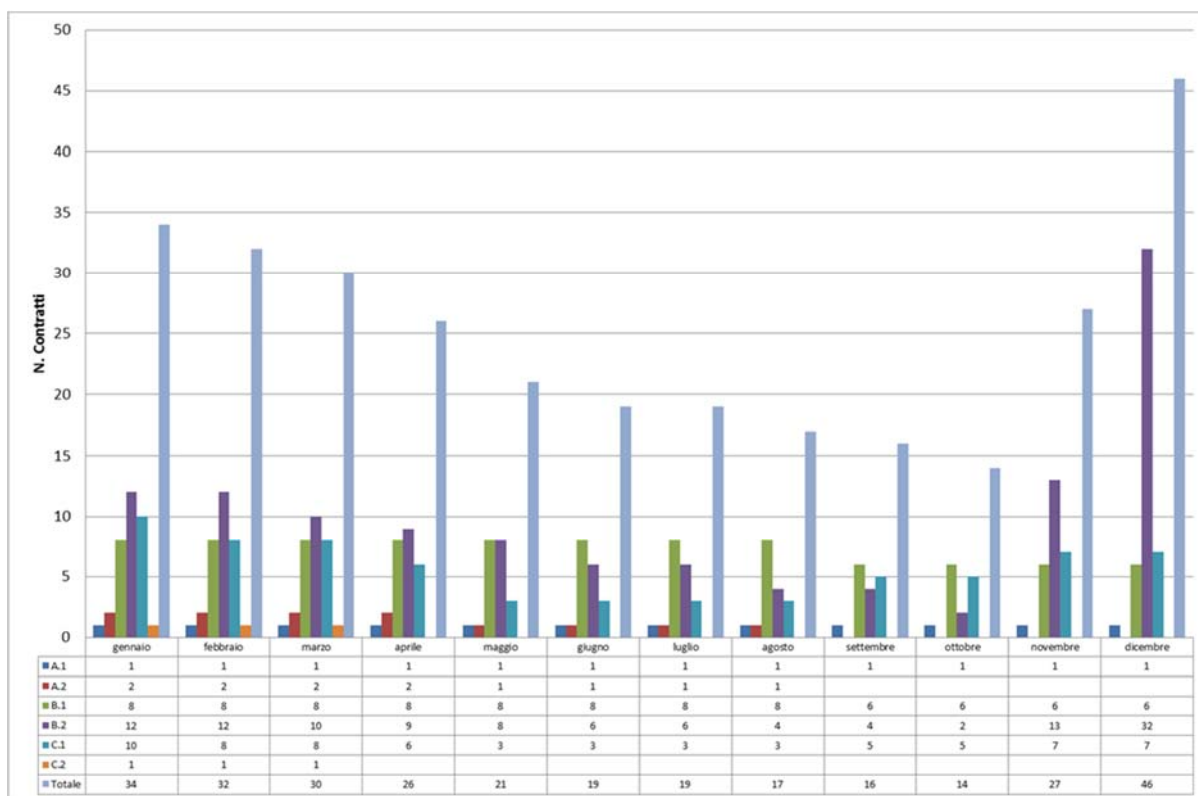
L'organico del Formez è composto da 292 risorse a tempo indeterminato e risulta in contrazione per effetto del blocco del turn-over, deliberato dalla gestione commissariale.

Di seguito, si riportano le rappresentazioni relative alla composizione del personale in organico a tempo indeterminato e determinato al 31 dicembre 2016, ricordando che questi ultimi sono tutti contratti previsti nell'ambito dell'esecuzione di attività progettuali eterofinanziate.

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO al 31/12/2016					
<i>Dipendenti</i>					
SEDI	A	B	C	C2/SE	Totale
CAGLIARI		4	11	4	19
NAPOLI	3	31	26	9	69
ROMA	16	70	86	22*	194
Totale Dipendenti	19	105	123	35	282
Totale Dirigenti					10
Totale complessivo					292

* di cui 1 a tempo determinato

Grafico 6.4.1 Consistenza mensile dei contratti a tempo determinato - Anno 2016



Dipendenti con contratto a tempo determinato al 31 dicembre 2016

	Qualifica						Totale
	A.1	A.2	B.1	B.2	C.1	C.2	
N. Contratti a tempo determinato			4	32*	6		42
<i>Categorie a norma della legge n. 68/99</i>	1		2		1		4
Totale	1		6	32	7		46

* di cui 24 operatori presso il contact center multicanale "Numero Unico del Lavoro" avviato nel novembre 2016, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed il Dipartimento della Funzione Pubblica - Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il costo del personale si è ridotto di oltre 2,5 mln/euro, passando da € 21.456.089 del 2015 ad € 18.898.200 del 2016, per effetto, oltre che dell'uscita di alcune figure a tempo indeterminato – in special modo dirigenti - altresì, della costante e consistente riduzione del ricorso ai contratti a tempo determinato.

Tale tendenza ha, però, subito un'inversione a fine anno con l'avvio del progetto "il Numero Unico per il Lavoro volto a favorire il contrasto della disoccupazione ed a promuovere i vantaggi del job act e dei nuovi ammortizzatori sociali".

Il progetto, voluto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero del Lavoro, come rappresentato all'Assemblea degli Associati dell'11 ottobre 2016, comporta, infatti, l'impiego di 24 addetti a tempo determinato, reclutati con una selezione pubblica.

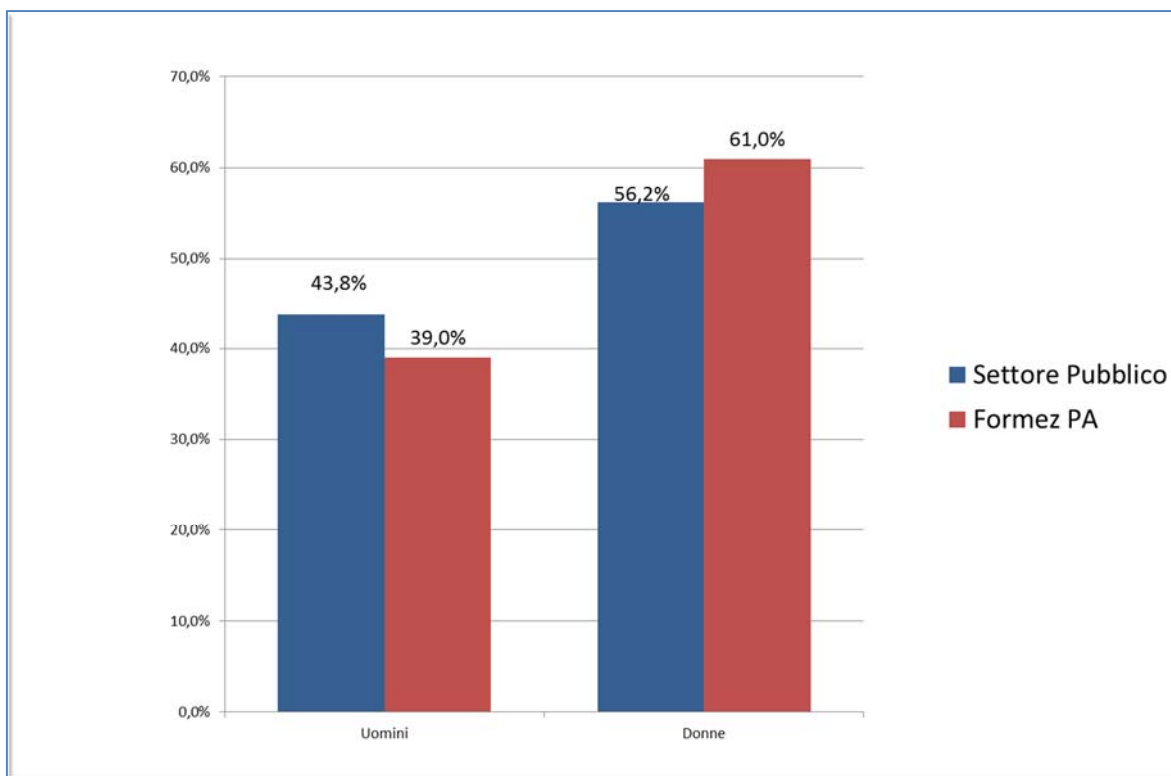
Tale riduzione si conferma anche nei primi mesi del 2017.

La riduzione del costo del personale assunto con contratto a tempo determinato conferma l'efficacia delle politiche di efficientamento dell'impiego di risorse interne promosse dalla gestione commissariale ed il conseguimento di un obiettivo primario assegnato alla prima fase di detta gestione; al contempo, il rilancio di un'attività progettuale "*labour intensive*" come il *contact center* per il Numero unico per il lavoro ha dimostrato che tale forma contrattuale, così come riconosciuto negli appositi Accordi sindacali sottoscritti, ha una sua specifica valenza nell'esecuzione di determinate attività progettuali che necessitino del coinvolgimento di figure professionali che dalla ricognizioni delle competenze risultino assenti o carenti all'interno dell'organico di Formez PA.

La pubblicazione, avvenuta nel 2016, della Relazione della Commissione Europea (*Relazione per paese relativa all'Italia 2016 – Bruxelles, 26 febbraio 2016*), più volte richiamata a margine delle considerazioni relative alla riforma della PA, con particolare riferimento al paragrafo 3.2 dove è stato sviluppato il tema dell' "*Efficienza della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni, giustizia e anticorruzione*", suggerisce di svolgere alcune considerazioni in ordine alla composizione per genere, età e competenza dei dipendenti di Formez PA.

Considerando, comunque, il sostanziale blocco del turnover che riguarda da alcuni anni il personale pubblico, ai fini di un adeguato confronto con i dati relativi all'organico di Formez PA al 31 dicembre 2016, si è ritenuto opportuno integrare i risultati che emergono nella suddetta Relazione (basati su dati del 2013 - elaborazioni ARAN), con le corrispondenti informazioni tratte dal conto annuale 2015 sul pubblico impiego, pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato con circolare n. 13 del 15 aprile 2016.

In particolare, la composizione per genere dell'organico di Formez PA evidenzia una maggiore presenza femminile tra i dipendenti, con 178 donne su un totale di 292 dipendenti, ovvero con una percentuale pari al 61%, con un valore superiore al corrispondente osservato nel comparto pubblico pari al 56,2%.

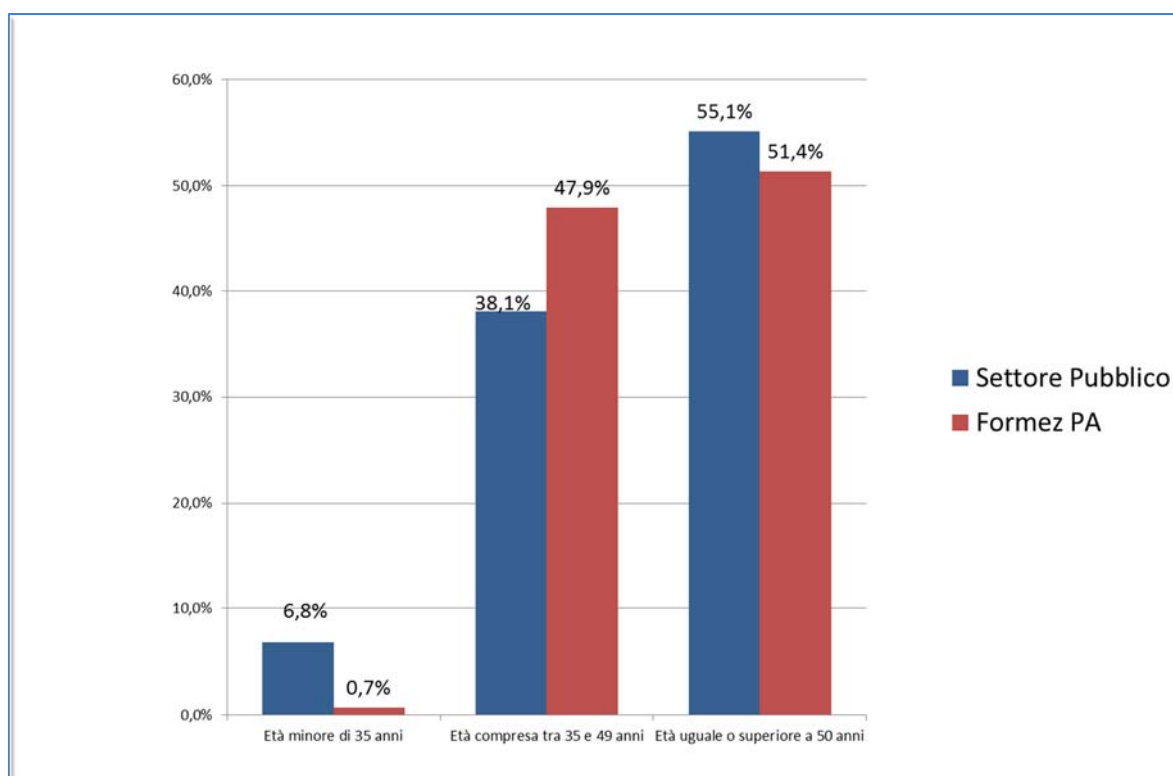
Grafico 6.4.2 **Confronto composizione del personale a tempo indeterminato per genere**

La distribuzione per classi di età mostra che il 51,4% dei dipendenti dell'Istituto ha età uguale o superiore a 50 anni, in sostanziale equilibrio con il personale di età compresa tra i 35 e i 49 anni (47,9%), mentre solo lo 0,7% ha meno di 35 anni, contro il 6,8% del corrispondente dato rilevato nel comparto pubblico. Il fenomeno è da attribuirsi prevalentemente ai vincoli assunzionali che hanno di fatto impedito il turnover generazionale.

Nell'organico dell'Istituto non sono presenti dipendenti di età inferiore a 30 anni, mentre il corrispondente dato rilevato nel comparto pubblico è pari al 2,7%.

L'età media dei dipendenti di Formez PA, al 31 dicembre 2016, è pari a 50,8 anni, in linea con quanto osservato per il settore della Pubblica Amministrazione dove l'età media è pari a 50,4 (cfr. elaborazione Aran sulla distribuzione del personale della PA per classi di età e genere, aggiornata al 2015).

Grafico 6.4.3 Confronto composizione del personale a tempo indeterminato per classi di età



L'analisi della composizione per titolo di studio fa emergere un elevato livello di istruzione, all'interno di Formez PA, in coerenza con la funzione di organismo *in house* della Presidenza del Consiglio dei Ministri: oltre il 55% dei dipendenti di Formez PA è in possesso di un titolo di studio universitario (57,0% degli uomini, il 55,1% delle donne), valore significativamente superiore al dato rilevato nel settore pubblico dove la percentuale di laureati si attesta intorno al 32,7% per gli uomini e il 46,4% per le donne.

Grafico 6.4.4 **Confronto composizione del personale a tempo indeterminato per titolo di studio – Uomini**

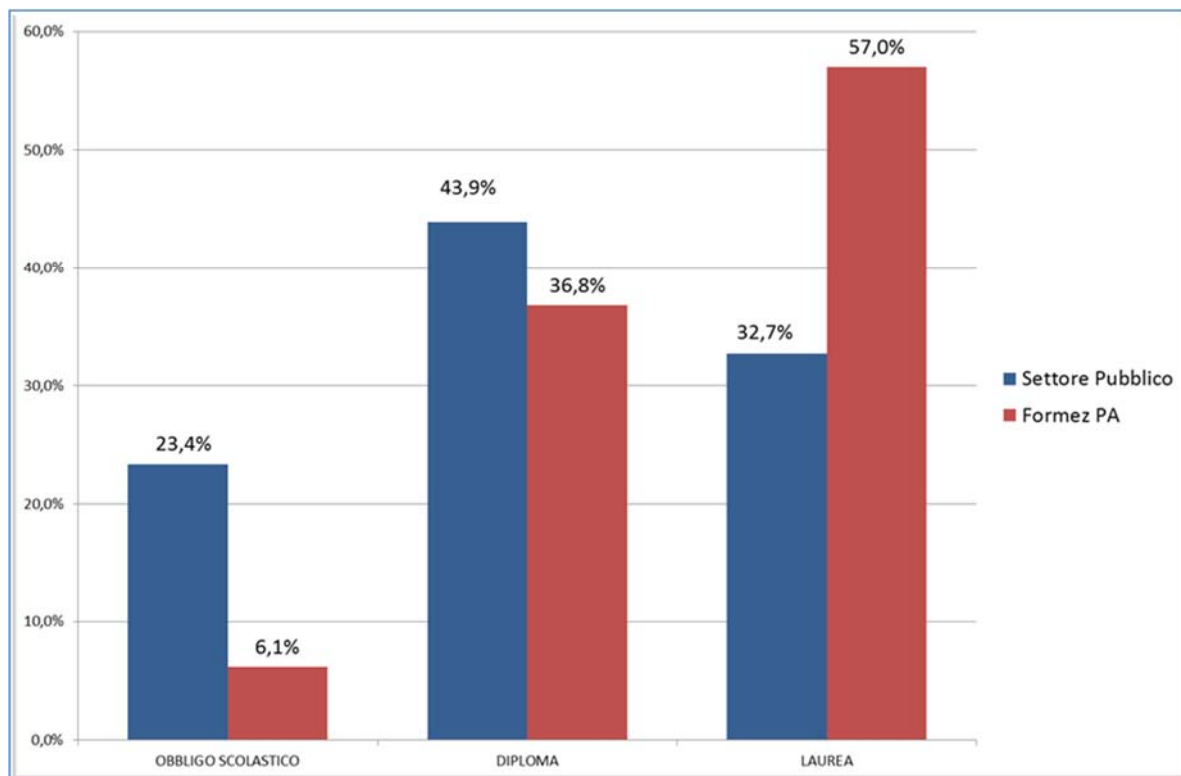
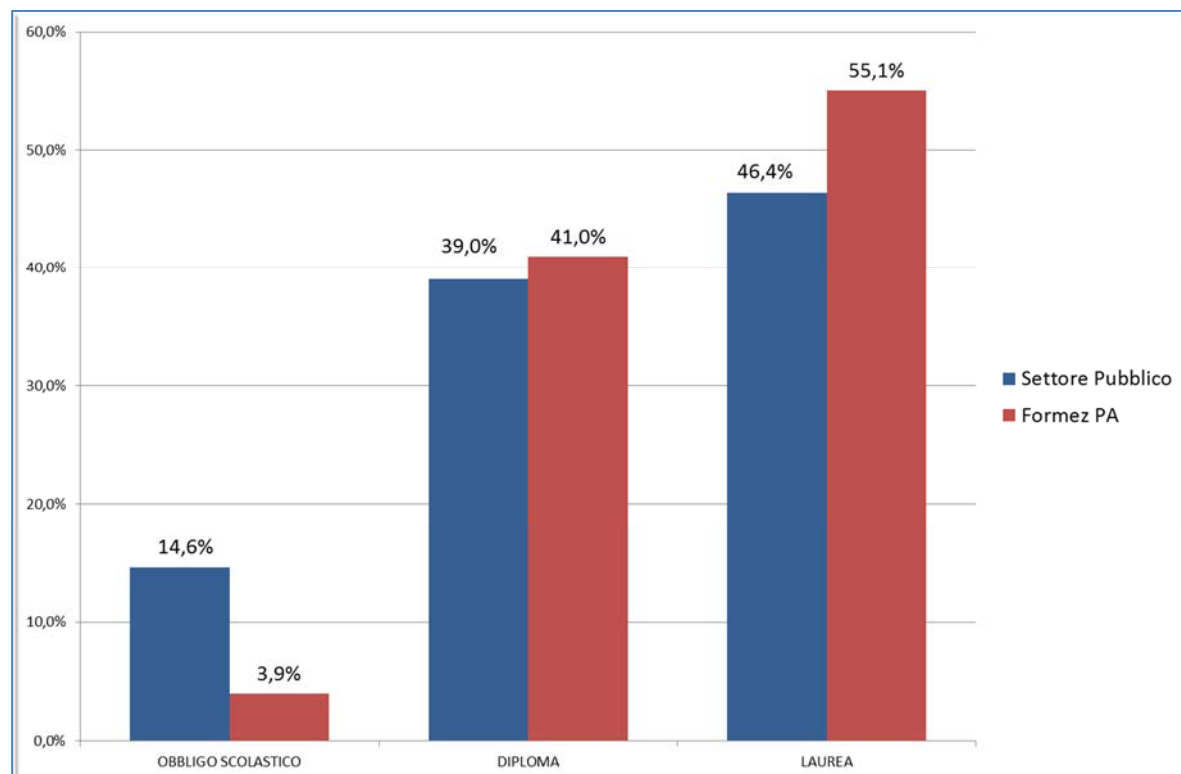


Grafico 6.4.5 **Confronto composizione del personale a tempo indeterminato per titolo di studio – Donne**



7. La situazione economica e patrimoniale

7.1 Gestione economica

Il conto economico riclassificato al 31.12.2016 è il seguente:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
<i>Ricavi della gestione caratteristica</i>	23.866.616	40.663.878	-16.797.262
<i>Altri ricavi</i>	19.983.432	21.085.207	-1.101.775
<i>Acquisti prest.ni servizi e costi diversi</i>	- 21.341.580	-33.997.265	12.655.685
<i>Costo del lavoro</i>	- 18.898.200	-21.456.089	2.557.889
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	- 760.422	-952.908	192.486
Risultato operativo	2.849.846	5.342.823	-2.492.977
<i>Proventi (Oneri finanziari)</i>	- 342.650	-873.188	530.538
<i>Rettifica di valore delle attività finanziarie</i>	0	0	0
<i>Proventi (Oneri straordinari)</i>	0	0	0
Risultato ante-imposte	2.507.196	4.469.635	-1.962.439
<i>Imposte sul reddito</i>	- 1.300.000	-1.400.000	100.000
Eccedenza netta	1.207.196	3.069.635	-1.862.439

Il valore della produzione 2016, come già ampiamente espresso, subisce un decremento che ha effetto sulla gestione economica complessiva. Ciononostante il margine operativo è superiore ai 2,8 mln/euro.

Il risultato economico dell'esercizio, sia ante-imposte, sia post-imposte, conferma il trend positivo degli ultimi anni.

Si registra un'eccedenza ante imposte che risulta pari a €. 2.507.196 e, post-imposte, di €. 1.207.196, con un incremento rispetto sia al budget per l'anno sia all'ultimo bilancio di previsione.

Il costo del lavoro ha subito, in valore assoluto, un decremento di €. 2.557.889 rispetto all'esercizio 2015.

7.2 Gestione patrimoniale

Lo stato patrimoniale riclassificato al 31/12/2016 è il seguente:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	83.005	209.093	-126.088
Immob.materiali tecniche Nette	344.997	530.805	-185.808
Partecipazioni	0	0	0
Altre immobil.finanziarie	5.122.826	4.970.926	151.900
Totale attivo immobilizzato	5.550.828	5.710.824	-159.996
Patrimonio netto	21.216.520	20.009.326	1.207.194
Margine di struttura	15.665.692	14.298.502	1.367.190
Fondo T.F.R.	4.191.257	4.127.268	63.989
Altri Fondi	15.953.110	18.310.277	-2.357.167
Margine di struttura allargato	35.810.059	36.736.047	-925.988
Debiti finanziari correnti	17.512	15.573.174	-15.555.662
Fornitori	14.758.654	13.238.380	1.520.274
Debiti verso controllate e collegate	2.159	2.159	0
Acconti	124.806.976	118.844.470	5.962.506
Debiti diversi	4.485.208	3.369.806	1.115.402
Ratei e risconti passivi	0	15.625	-15.625
Totale fonti	179.880.568	187.779.661	-7.899.093
Disponibilità liquide	4.205.275	10.719.302	-6.514.027
Lavori in corso su ordinazione	159.098.650	156.114.444	2.984.206
Clienti	8.691.942	12.693.227	-4.001.285
Crediti verso controllate e collegate	103.947	402.354	-298.407
Altri crediti	2.139.116	3.043.091	-903.975
Ratei e risconti attivi	5.641.637	4.807.243	834.394
Totale impieghi	179.880.568	187.779.661	-7.899.093

Il risultato netto conseguito nell'esercizio, incrementa il patrimonio netto che, al 31 dicembre 2016, risulta pari a €. 21.216.520.

Le voci qui rappresentate sono state già diffusamente commentate.

La situazione finanziaria, in generale, migliora sensibilmente; infatti, i debiti con le banche sono irrisori e i debiti verso i fornitori restano in linea con gli anni precedenti.

Il totale dell'attivo immobilizzato, rispetto all'esercizio precedente, subisce una leggera flessione del 2,8% in valore percentuale, pari a €. 159.996, passando – in termini assoluti – da €. 5.710.824 nel 2015 ad €. 5.550.828.

La voce acconti subisce un incremento di €. 5.962.506 per effetto dei progetti in corso di ultimazione, non collaudati e quindi non portati a ricavo.

Per tale ultima circostanza il valore del "Magazzino" (stati d'avanzamento sulle commesse) subisce un incremento passando da €. 156.114.444 nel 2015 ad €. 159.098.650 del 2016. Si tratta di un valore progressivo che rappresenta il controvalore storico dei costi ribaltati nel tempo che va letto congiuntamente alla voce "Acconti" – ossia attività intermedie ad ogni progetto - che ne è il naturale bilanciamento nel Passivo dello Stato Patrimoniale, fino alla chiusura definitiva dei progetti. La differenza fra il "Magazzino" e gli "Acconti" è pari a circa 34 mln/euro di cui €. 16.559.299 già rendicontati ed in attesa di "nulla osta", ossia collaudi e la differenza, per circa 17.5 mln/euro ripartita fra il debito verso fornitori ed i rendiconti non ancora scaduti ed in fase di elaborazione.

Grafico 7.2.1 Valore del rendicontato in attesa di "nulla osta" per anno di avvio dei progetti

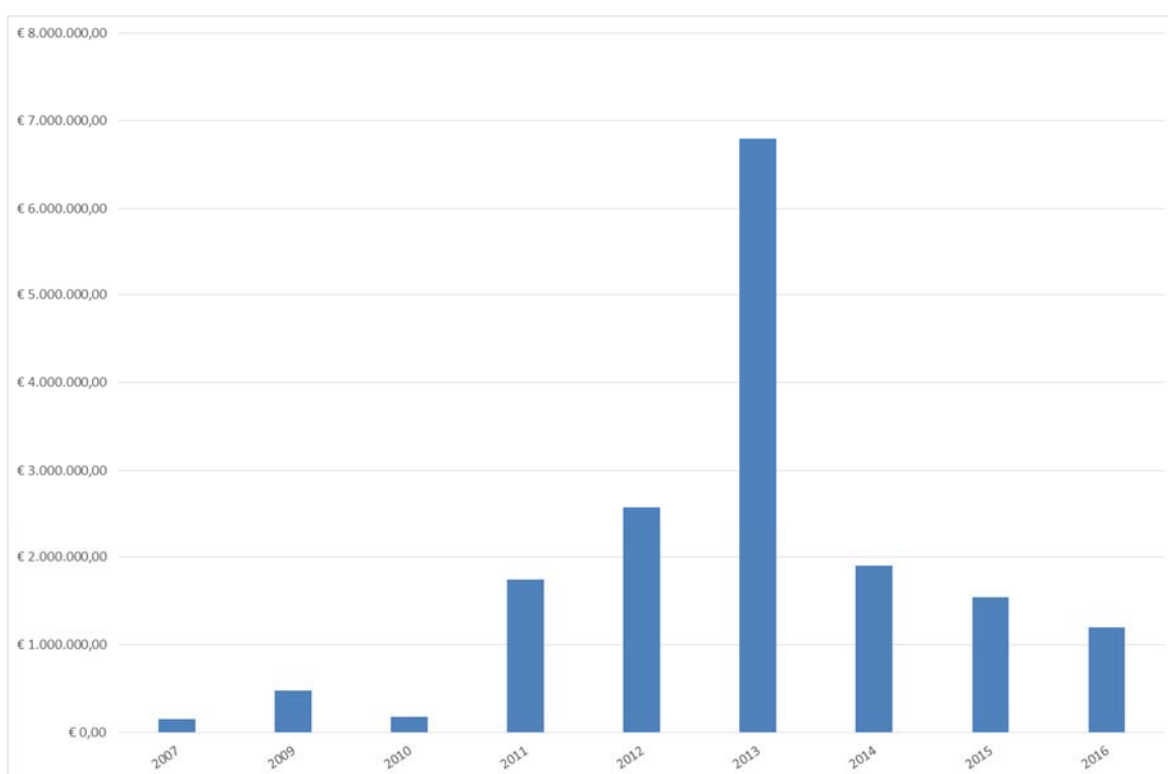
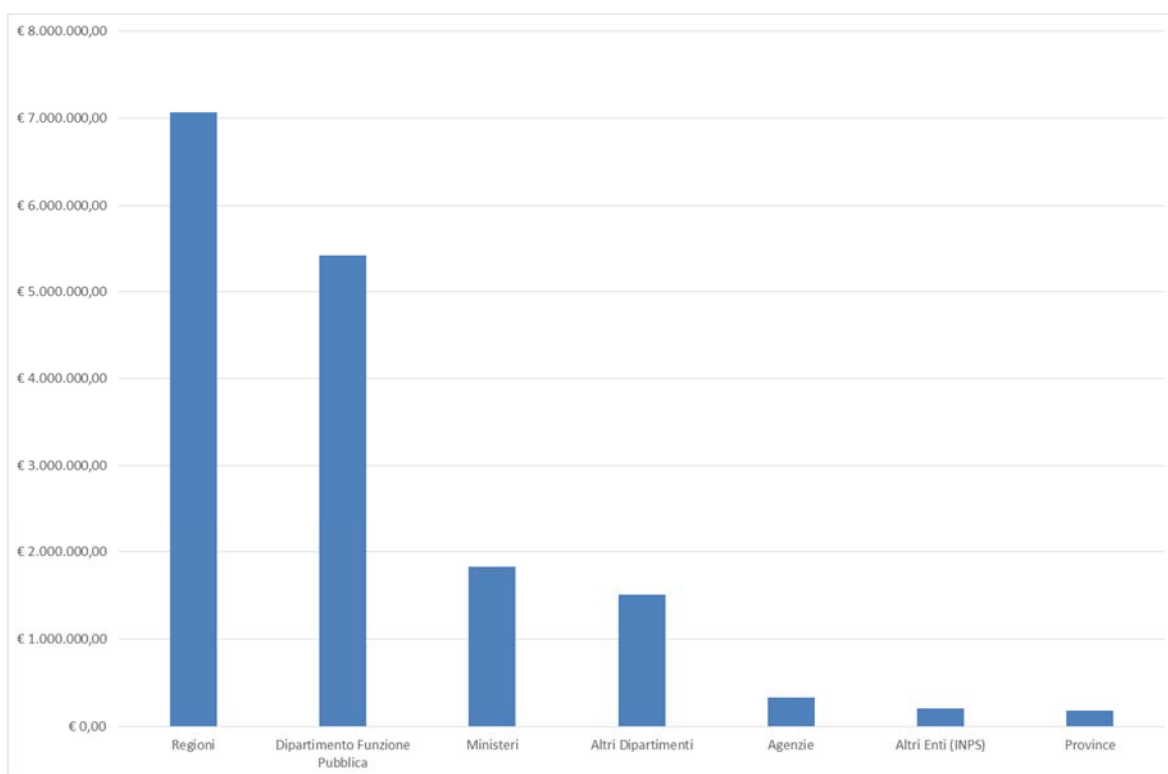


Grafico 7.2.2 **Valore del rendicontato in attesa di “nulla osta” per tipologia del Committente**



La voce crediti verso clienti cala sensibilmente, per €. 4.001.285 passando da €. 12.693.227 ad €. 8.691.942. Al riguardo, di seguito si riporta la rappresentazione grafica riferita all'anzianità dei crediti in portafoglio che va considerata in maniera correlata alla dimostrata nuova capacità di incasso ed all'anzianità dei crediti che con tale azione sono stati soddisfatti.

Grafico 7.2.3 **Aging anzianità del credito da fatturazione su produzione al 31 dicembre 2016**

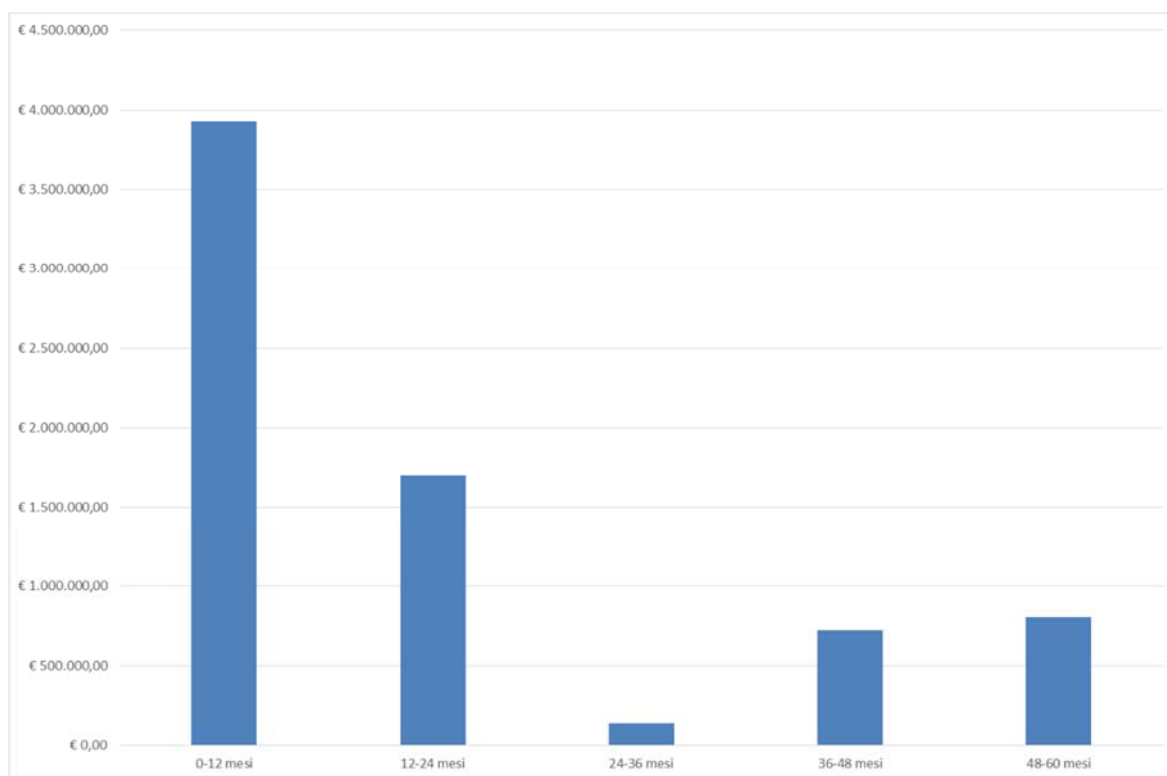
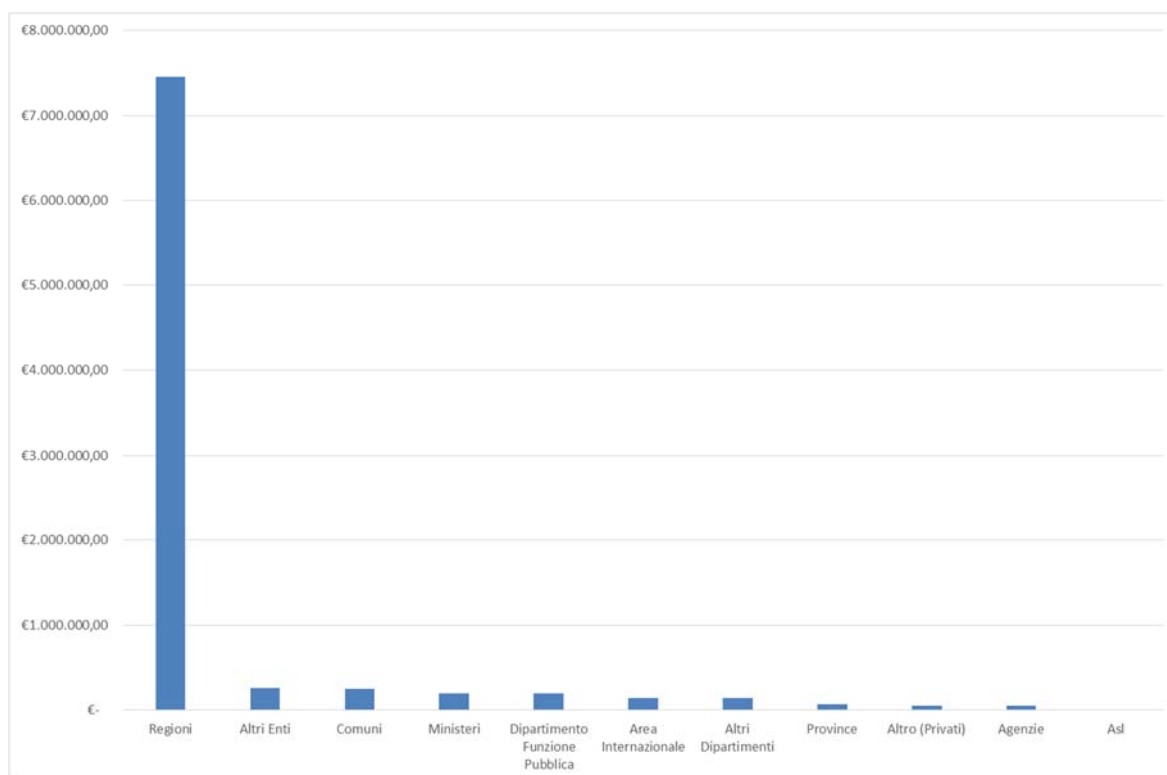


Grafico 7.2.4 **Distribuzione dei crediti da fatturazione su produzione al 31 dicembre 2016 per tipologia del Committente**



7.3 Investimenti

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati acquisti di immobilizzazioni immateriali di rilievo, ma si registra una decisa contrazione che comporta l'obsolescenza di alcune funzionalità in essere.

7.4 Indici di bilancio – valutazione del rischio aziendale

Secondo quanto previsto dall'art. 2428 c.c. (come modificato dal d.lgs. 32/2007), si riportano di seguito le riclassificazioni del conto economico e dello stato patrimoniale, previste da tale articolo e gli indici che da esse derivano.

Ai fini di una più corretta rappresentazione della gestione, si precisa che si è ritenuto di riclassificare il contributo di legge nella voce ricavi delle vendite.

Con la rilevazione dei set di indicatori così come rappresentati nelle tabelle di seguito, vista l'ampia pubblicità legale assicurata, si intende fornire agli Associati ed a coloro che ne fossero a qualsiasi titolo interessati, degli idonei elementi in grado di permettere la valutazione del rischio di crisi aziendale e compiere considerazioni sul governo societario e risk management, così come previsto all'art.6, c.2, D.Lgs. 175 del 2016, anche se ciò non costituisce un obbligo da parte di Formez PA.

Tali indicatori, unitamente agli altri strumenti previsti dal succitato art. 6 ed adottati all'interno di Formez PA - quali un sistema di contabilità puntuale, regolamenti interni capillari, uffici di controllo strutturati e la presenza di un codice di condotta proprio - garantiscono l'esistenza di un sistema di valutazione del rischio le cui risultanze, viepiù in ragione della positività degli indici in questione in gran parte anche in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti, escludono l'attualità dell'eventualità di deterioramento della situazione aziendale.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO									
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Ricavi delle vendite	€ 199.756.061	€ 72.795.201	€ 70.934.085	€ 33.867.076	€ 72.004.420	€ 79.421.116	€ 69.761.285	€ 28.093.201	€ 40.865.842
Produzione interna	-€ 144.261.920	-€ 14.398.135	-€ 10.940.139	€ 33.418.664	-€ 4.143.531	-€ 12.210.575	-€ 1.921.095	€ 33.655.884	€ 2.984.206
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	€ 55.494.141	€ 58.397.066	€ 59.993.946	€ 67.285.740	€ 67.860.889	€ 67.210.541	€ 67.840.190	€ 61.749.085	€ 43.850.048
Costi esterni operativi	€ 36.231.513	€ 28.669.678	€ 25.606.951	€ 30.949.165	€ 33.867.506	€ 33.198.256	€ 35.016.173	€ 32.577.188	€ 19.868.515
Valore aggiunto	€ 19.262.628	€ 29.727.388	€ 34.386.995	€ 36.336.575	€ 33.993.383	€ 34.012.285	€ 32.824.017	€ 29.171.897	€ 23.981.533
Costi del personale	€ 20.780.340	€ 22.548.876	€ 23.213.378	€ 21.387.371	€ 21.747.076	€ 26.074.989	€ 25.369.342	€ 21.456.089	€ 18.898.200
MARGINE OPERATIVO LORDO	-€ 1.517.712	€ 7.178.512	€ 11.173.617	€ 14.949.204	€ 12.246.307	€ 7.937.296	€ 7.454.675	€ 7.715.808	€ 5.083.333
Ammortamenti e accantonamenti	€ 2.409.262	€ 4.973.301	€ 7.988.092	€ 6.716.493	€ 5.317.439	€ 1.964.691	€ 3.323.890	€ 952.908	€ 760.422
RISULTATO OPERATIVO	-€ 3.926.974	€ 2.205.211	€ 3.185.525	€ 8.232.711	€ 6.928.868	€ 5.972.605	€ 4.130.785	€ 6.762.900	€ 4.322.911
Risultato dell'area accessoria	€ 5.277.715	€ 5.199.968	-€ 309.423	-€ 5.203.335	-€ 4.763.580	-€ 806.450	-€ 750.881	-€ 1.420.077	-€ 1.473.065
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 154.705	€ 15.091	€ 1.288	€ 2.542	€ 780	€ 952	€ 49.479	-€ 6	€ 3.556
EBIT NORMALIZZATO	€ 1.505.446	€ 2.740.270	€ 2.877.390	€ 3.031.918	€ 2.166.068	€ 5.167.107	€ 3.429.383	€ 5.342.817	€ 2.853.402
Risultato dell'area straordinaria	€ 818.470	€ 34.890	-€ 252.200	€ 58.143	€ 843.615	€ 119.342	€ 1.315.854	€ 0	€ 0
EBIT INTEGRALE	€ 2.323.916	€ 2.775.160	€ 2.625.190	€ 3.090.061	€ 3.009.683	€ 5.286.449	€ 4.745.237	€ 5.342.817	€ 2.853.402
Oneri finanziari	€ 3.017.105	€ 1.286.546	€ 435.386	€ 793.849	€ 838.759	€ 960.426	€ 935.325	€ 873.182	€ 346.206
RISULTATO LORDO	-€ 693.189	€ 1.488.614	€ 2.189.804	€ 2.296.212	€ 2.170.924	€ 4.326.023	€ 3.809.912	€ 4.469.635	€ 2.507.196
Imposte sul reddito	€ 1.200.000	€ 1.250.000	€ 1.500.000	€ 1.500.000	€ 1.600.000	€ 1.800.000	€ 1.600.000	€ 1.400.000	€ 1.300.000
RISULTATO NETTO	-€ 1.893.189	€ 238.614	€ 689.804	€ 796.212	€ 570.924	€ 2.526.023	€ 2.209.912	€ 3.069.635	€ 1.207.196

STATO PATRIMONIALE FUNZIONALE									
Attivo	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	€ 181.966.681	€ 144.521.511	€ 135.031.732	€ 174.609.081	€ 179.816.614	€ 160.726.482	€ 166.784.266	€ 187.813.748	€ 180.112.759
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI	€ 6.843.739	€ 6.927.774	€ 5.797.109	€ 5.851.244	€ 6.385.313	€ 6.388.613	€ 6.377.270	€ 5.676.737	€ 5.318.637
CAPITALE INVESTITO (CI)	€ 188.810.420	€ 151.449.285	€ 140.828.841	€ 180.460.325	€ 186.201.927	€ 167.115.095	€ 173.161.536	€ 193.490.485	€ 185.431.396
Passivo	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
MEZZI PROPRI	€ 9.658.976	€ 9.897.591	€ 10.587.398	€ 11.383.609	€ 11.954.535	€ 14.729.780	€ 16.939.690	€ 19.759.326	€ 21.216.520
PASSIVITA' DI FINANZIAMENTO	€ 32.571.040	€ 11.256.461	€ 18.198.016	€ 15.819.332	€ 25.827.064	€ 18.467.130	€ 25.783.324	€ 15.573.174	€ 17.512
PASSIVITA' OPERATIVE	€ 146.580.404	€ 130.295.233	€ 112.043.427	€ 153.257.384	€ 148.420.328	€ 133.918.185	€ 130.438.522	€ 158.157.986	€ 164.197.365
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	€ 188.810.420	€ 151.449.285	€ 140.828.841	€ 180.460.325	€ 186.201.927	€ 167.115.095	€ 173.161.536	€ 193.490.485	€ 185.431.396

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO									
Attivo	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ATTIVO FISSO	€ 4.061.092	€ 4.849.291	€ 3.769.701	€ 3.746.016	€ 3.830.664	€ 2.721.536	€ 1.615.185	€ 739.898	€ 428.002
Immobilizzazioni immateriali	€ 292.049	€ 320.825	€ 147.002	€ 191.692	€ 653.995	€ 393.679	€ 292.851	€ 209.093	€ 83.005
Immobilizzazioni materiali	€ 2.023.856	€ 2.281.102	€ 1.999.968	€ 1.881.593	€ 1.470.058	€ 1.155.126	€ 812.334	€ 530.805	€ 344.997
Immobilizzazioni finanziarie	€ 1.745.187	€ 2.247.364	€ 1.622.731	€ 1.672.731	€ 1.706.611	€ 1.172.731	€ 510.000	€ 0	€ 0
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	€ 184.749.328	€ 146.599.994	€ 137.059.140	€ 176.714.309	€ 182.371.263	€ 164.393.559	€ 171.546.351	€ 192.750.587	€ 185.003.394
Magazzino	€ 133.352.106	€ 119.054.292	€ 108.703.044	€ 148.524.833	€ 142.895.988	€ 131.094.330	€ 129.149.455	€ 160.921.687	€ 164.740.287
Liquidità differite	€ 38.105.616	€ 18.869.112	€ 22.870.744	€ 20.857.266	€ 31.047.552	€ 25.800.134	€ 32.109.711	€ 21.109.598	€ 16.057.832
Liquidità immediate	€ 13.291.606	€ 8.676.590	€ 5.485.352	€ 7.332.210	€ 8.427.724	€ 7.499.095	€ 10.287.185	€ 10.719.302	€ 4.205.275
CAPITALE INVESTITO (CI)	€ 188.810.420	€ 151.449.285	€ 140.828.841	€ 180.460.325	€ 186.201.927	€ 167.115.095	€ 173.161.536	€ 193.490.485	€ 185.431.396
Passivo	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
MEZZI PROPRI	€ 9.658.976	€ 9.897.591	€ 10.587.398	€ 11.383.609	€ 11.954.535	€ 14.729.780	€ 16.939.690	€ 19.759.326	€ 21.216.520
Capitale sociale	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Riserve	€ 11.552.165	€ 9.658.977	€ 9.897.594	€ 10.587.397	€ 11.383.611	€ 12.203.757	€ 14.729.778	€ 16.939.691	€ 20.009.324
Risultato dell'esercizio	-€ 1.893.189	€ 238.614	€ 689.804	€ 796.212	€ 570.924	€ 2.526.023	€ 2.209.912	€ 2.819.635	€ 1.207.196
PASSIVITA' CONSOLIDATE	€ 9.280.233	€ 11.646.071	€ 17.048.197	€ 19.875.382	€ 22.144.032	€ 22.674.518	€ 22.648.971	€ 22.437.546	€ 20.144.368
PASSIVITA' CORRENTI	€ 169.871.211	€ 129.905.623	€ 113.193.246	€ 149.201.334	€ 152.103.360	€ 129.710.797	€ 133.572.875	€ 151.293.614	€ 144.070.509
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	€ 188.810.420	€ 151.449.285	€ 140.828.841	€ 180.460.325	€ 186.201.927	€ 167.115.095	€ 173.161.536	€ 193.490.485	€ 185.431.396

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI										
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Margine primario di struttura	Mezzi propri - Attivo fisso	€ 5.597.884	€ 5.048.300	€ 6.817.697	€ 7.637.593	€ 8.123.871	€ 12.008.244	€ 15.324.505	€ 19.019.428	€ 20.788.518
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Attivo fisso	2,38	2,04	2,81	3,04	3,12	5,41	10,49	26,71	49,57
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	€ 14.878.117	€ 16.694.371	€ 23.865.894	€ 27.512.975	€ 30.267.903	€ 34.682.762	€ 37.973.476	€ 41.456.974	€ 40.932.886
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	4,66	4,44	7,33	8,34	8,90	13,74	24,51	57,03	96,64

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI										
		19	14	12	15	15	10	9	9	8
Quoziente di indebitamento complessivo	(Pml + Pc) / Mezzi Propri									
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento / Mezzi Propri	3,37	1,14	1,72	1,39	2,16	1,25	1,52	0,79	0,00

INDICI DI REDDITIVITA'										
ROE netto	Risultato netto/Mezzi propri medi	-19,60%	2,41%	6,52%	6,99%	4,78%	17,15%	13,05%	15,54%	5,69%
ROE lordo	Risultato lordo/Mezzi propri medi	-7,18%	15,04%	20,68%	20,17%	18,16%	29,37%	22,49%	22,62%	11,82%
ROI	Risultato operativo/CIO medio - Passività operative medie	-11,10%	15,50%	13,86%	38,56%	22,07%	22,28%	11,37%	22,80%	27,16%
ROS	Risultato operativo/Ricavi di vendite	-1,97%	3,03%	4,49%	24,31%	9,62%	7,52%	5,92%	24,07%	10,58%

INDICATORI DI SOLVIBILITA'										
Margine di disponibilità	Attivo circolante - Passività correnti	€ 14.878.117	€ 16.694.371	€ 23.865.894	€ 27.512.975	€ 30.267.903	€ 34.682.762	€ 37.973.476	€ 41.456.974	€ 40.932.886
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante / Passività correnti	1,09	1,13	1,21	1,18	1,20	1,27	1,28	1,27	1,28
Margine di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti	-€ 10.355.640	-€ 7.656.731	-€ 12.032.918	-€ 14.891.298	-€ 13.947.531	-€ 12.813.471	-€ 12.398.354	-€ 620.244	€ 999.574
Quoziente di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	0,30	0,21	0,25	0,19	0,26	0,26	0,32	0,21	0,14

In relazione agli indicatori e agli indici contenuti nella tabella si osserva che:

▪ INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Il margine di struttura indica la solidità patrimoniale dell'impresa, cioè della sua capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto non soggetto quindi a rimborso. Esso esprime la capacità dell'azienda di far fronte al fabbisogno finanziario derivante dagli investimenti in immobilizzazioni mediante il ricorso ai mezzi propri e permette, quindi, di comprendere in che misura le attività immobilizzate, che rappresentano il principale impiego a medio e lungo termine, sono coperte con capitale di proprietà o con fonte di finanziamento

durevole. Nel 2016 il quoziente primario di struttura, costituito dalla differenza tra il capitale proveniente dai mezzi propri e le attività immobilizzate, ha valore estremamente positivo (49,57%) e segnala una relazione fonti/impieghi ben equilibrata. Il quoziente di struttura secondario, che permette di esaminare le modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato presenta anche esso un valore grandemente positivo (96,64%) che segnala che il capitale permanente finanzia anche parte dell'attivo circolante, con una struttura fonti-impieghi molto solida.

▪ INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI

Il quoziente di indebitamento complessivo è costituito dal rapporto tra il capitale di terzi e dai mezzi propri provenienti dalla compagine sociale; esso esprime il grado di indebitamento e la misura in cui essa ricorre al capitale di terzi per finanziarsi: tale quoziente, pari a 8, indica che la condizione di indebitamento di Formez PA è assai vantaggiosa.

Il quoziente di indebitamento finanziario rappresenta il grado di indebitamento dell'impresa, cioè la misura in cui essa ricorre al capitale di terzi per finanziarsi è pari a 0 e indica quindi la virtuosità dell'azione di recupero del credito effettuata durante l'anno, che ha permesso che l'esercizio si chiuda in assenza di ricorso a capitale di terzi.

▪ INDICI DI REDDITIVITÀ

Il ROE esprime il rendimento economico del capitale di rischio e viene normalmente impiegato per mostrare in modo sintetico l'economicità complessiva della gestione.

Il ROE è dato dal rapporto tra il risultato netto dell'esercizio ed il valore dei mezzi propri conferiti. Il valore di 5.69 %, pur molto positivo in considerazione dei tassi medi di mercato, sconta la diminuzione dei ricavi con conseguente riflesso sull'avanzo di esercizio.

Il ROE lordo considera al numeratore della formula il reddito prima delle imposte e può risultare molto utile nella comparazione della redditività di imprese che operano in paesi o in settori in cui il regime tributario applicato non è uniforme.

Il ROI, dato dal rapporto tra il Risultato Operativo ed il capitale investito netto, indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate; esprime la capacità di generare reddito mediante trasformazione del capitale investito aziendale. Tale indice mostra un valore crescente negli anni e ha valore estremamente positivo, pari a 27,16%, espressione della riduzione delle passività medie.

Il ROS è costituito dal rapporto tra l'utile operativo e il fatturato, indica la redditività operativa (derivante cioè dalla gestione caratteristica dell'impresa) delle vendite. Tale indice è cresciuto nel corso del tempo ed il valore attuale, 10,58% indica redditività e prospettive favorevoli.

▪ INDICATORI DI SOLVIBILITÀ

Il margine di disponibilità è costituito dalla differenza tra l'attivo circolante e le passività correnti e ha valore positivo proprio in una realtà come Formez PA che esegue progetti eterofinanziati. Il margine di tesoreria evidenzia la situazione di liquidità dell'impresa e il suo valore si ottiene come

differenza tra le liquidità immediate e differite e le passività correnti. Il valore riportato nel 2016 evidenzia un margine di liquidità in controtendenza rispetto al panorama complessivo.

8. Programmi e andamento delle attività

Le attività di Formez PA nel 2016 sono state caratterizzate, sul piano interno, dagli effetti dell'implementazione del nuovo modello organizzativo e della revisione dei regolamenti e delle principali procedure di gestione.

Per le attività progettuali, consistite nell'esecuzione di progetti eterofinanziati, la novità più significativa è stata rappresentata dall'avvio operativo di progetti che fanno riferimento alla programmazione dei fondi SIE 2014-2020 (PON Governance, ma anche PO regionali).

L'attività di Formez PA, anche per il 2016, ha come riferimento generale il Piano approvato dall'Assemblea dei Soci del 14 novembre 2014 che ha individuato come *mission* dell'Istituto il supporto ai processi di attuazione delle politiche di modernizzazione della PA e più in generale della strategia di promozione dell'innovazione e di rafforzamento della capacità amministrativa prevista dalle politiche di sviluppo dell'UE e promossa dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il Piano ha previsto l'articolazione dell'attività di Formez PA su tre linee d'intervento:

1. Supporto all'attuazione delle riforme;
2. Promozione dell'innovazione;
3. Rafforzamento della capacità amministrativa.

Nell'ambito delle quali sono stati classificati i progetti in corso di realizzazione.

Di seguito si dà conto delle attività realizzate riportando i principali **volumi di attività** (valore della produzione, numero di progetti, principali indicatori), riferiti al 2016.

Linea 1 - Supporto all'attuazione delle riforme

Gli interventi realizzati sono stati svolti sostanzialmente in continuità con quelli realizzati negli anni precedenti. In particolare si è trattato di progetti finalizzati ad accrescere la trasparenza, a garantire un'ottimale allocazione e gestione delle risorse umane, a coadiuvare i processi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi per i cittadini e per le imprese.

Alcuni progetti si sono concentrati sulla revisione dei modelli organizzativi delle amministrazioni regionali e sulla gestione associata dei servizi da parte degli enti locali.

E', inoltre, ancora in fase di attuazione un progetto di supporto all'Ufficio per il Programma di Governo per il monitoraggio dei processi normativi di secondo livello relativi all'attuazione delle norme approvate dal Consiglio dei Ministri.

In molte attività di Formez PA sono presenti azioni a supporto del miglioramento organizzativo, anche contestualmente a interventi che hanno altra finalizzazione (accrescimento della accountability, prevenzione della corruzione, accrescimento della capacità amministrativa). Si può quindi ragionevolmente affermare che quest'area di contenuto è trasversale alla maggior parte delle attività di Formez PA.

In particolare si segnalano:

- Il Progetto sull'attuazione del programma di misurazione e riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi e degli oneri regolatori, inclusi gli oneri amministrativi al sostegno e monitoraggio degli interventi di semplificazione adottati;
- la Convenzione (stipulata nel dicembre 2016) tra il Dipartimento della Funzione Pubblica e Formez PA per la realizzazione del Progetto "Supporto all'operatività della Riforma in materia di semplificazione" la cui finalità è il rafforzamento della capacità amministrativa necessaria a tutti i livelli di governo sia per realizzare e monitorare le azioni previste (o che saranno incluse) nell'Agenda per la semplificazione 2015-2017, sia per assicurare la concreta attuazione delle riforme introdotte dalla "Riforma Madia" (legge n. 124/2015 e successivi provvedimenti attuativi).
- L'attività di supporto all'attuazione della "Strategia Aree Interne" per quanto riguarda, in particolare, la gestione associata dei servizi;
- Il Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania.

Per quanto riguarda le attività focalizzate sul capitale umano si segnalano, in particolare:

- le attività a supporto della Commissione Interministeriale RIPAM per lo svolgimento di specifiche procedure concorsuali (di cui si parla più diffusamente nel seguente capitolo);
- le attività a supporto del Dipartimento della Funzione Pubblica per l'attuazione della mobilità del personale delle amministrazioni provinciali: sono proseguite le attività del Portale della mobilità per l'acquisizione, nel portale, dei posti disponibili da parte delle Amministrazioni e per l'avvio delle operazioni per l'incrocio tra la domanda e l'offerta.

Linea 2 - Promozione dell'innovazione

Si segnalano, in particolare, le azioni in materia di dati aperti (*open data*) che hanno riguardato il supporto ai processi di apertura e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e alle iniziative per il rafforzamento della trasparenza e dell'accountability basata sui dati pubblici promossi da amministrazioni pubbliche centrali (OpenCantieri con il Ministero Infrastrutture e Trasporti, Monit con l'Ufficio Programma di Governo) e regionali (Sicilia, Campania, Calabria,

Sardegna) realizzate nell'ambito del PON Governance e Azioni di Sistema. In collaborazione con AgID, è stata curata la gestione del portale nazionale degli open data.

I progetti della Linea sono stati prevalentemente dedicati a:

- riprogettazione e rilancio della convenzione con AgID – Agenzia per l’Italia Digitale per il supporto al programma di accelerazione denominato “Italia Login”;
- diffusione delle competenze digitali sui dati aperti nelle PA delle regioni Obiettivo Convergenza;
- gestione del portale nazionale dei dati aperti con la manutenzione evolutiva e l’amministrazione della piattaforma e la redazione dei contenuti a sostegno del portale;
- sviluppo di opencantieri.mit.gov.it e dati.mit.gov.it e l’assistenza all’Unità Tecnica di Missione per la pianificazione del sistema delle infrastrutture e dei trasporti;
- avvio dei progetti eLeadership e OpenRAS, nell’ambito della Convenzione quadro con la Regione “Progetto Qualità istituzionale”;
- progettazione di un programma di alta formazione sulla gestione dei Fondi SIE da realizzare prevalentemente on line.

I progetti rivolti direttamente ai cittadini hanno, invece, avuto un significativo ridimensionamento e hanno interessato target specifici: Protezione Civile e Politiche per la Famiglia (attraverso il Progetto "FamilyLab - Cooperare per un welfare sostenibile e abilitante" e "FamilyLine - Linea Amica della Famiglia").

Linea 3 - Rafforzamento della capacità amministrativa

La capacità istituzionale e amministrativa rimane una criticità delle amministrazioni del nostro paese e del Mezzogiorno in particolare e su di essa la Commissione Europea ha richiesto al nostro paese una particolare attenzione tanto da essere indicata come una delle quattro priorità per il ciclo di programmazione 2014 – 2020 e specifico intervento di un Programma Operativo Nazionale (PON Governance e Capacità istituzionale).

L’impegno richiesto a Formez PA in questo contesto è molto diversificato e interessa sia le amministrazioni centrali sia quelle regionali, declinandosi, attraverso diversi interventi, quali supporto diretto agli uffici, affiancamento, formazione on the Job, animazioni di reti professionali e condivisione di buone pratiche.

Il rilievo principale, tuttavia, è rivestito dalle azioni di sistema che Formez PA realizza nell’ambito del PON Governance per conto del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Si segnalano, in particolare:

- la Convenzione con la Regione Siciliana per l’attuazione delle attività previste dall’Asse IV “Capacità istituzionale e Amministrativa” del PO FSE 2014-2020;

- il programma di Assistenza Tecnica al PAR-FAS della Regione Abruzzo;
- il supporto all'attuazione del Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia;
- il programma di supporto della capacità amministrativa e istituzionale della Provincia di Bolzano;
- il progetto "Investire in competenze innovative per i territori" – PO FSE Regione Basilicata;
- i programmi a supporto del PSR della Regione Basilicata e della Regione Campania;
- il progetto di formazione nazionale per i dipendenti pubblici in materia di aiuti allo Stato.

Particolare rilievo assume l'avvio del progetto SINERGIE 14-20 - *Risorse comuni per il rafforzamento della capacità amministrativa*. Si tratta di un progetto di supporto al Dipartimento della Funzione Pubblica e alle attività del Comitato di Pilotaggio per il coordinamento degli interventi di OT11 e OT2.

Si segnala che le informazioni di dettaglio su tutti i progetti in corso di realizzazione (e anche quelli conclusi), sono rinvenibili in OPEN FORMEZ – la piattaforma dell'Istituto, realizzata sul modello di esperienze-pilota come OpenCoesione e OpenExpo, che mira a rendere conoscibili, in modo semplice e in tempo reale da tutti i cittadini, gli elementi essenziali dell'attività di Formez PA. Per ogni progetto sono, infatti, consultabili le schede progetto, le attività realizzate, i materiali prodotti e riportate, con un aggiornamento costante, le informazioni relative all'avanzamento tecnico e finanziario.

Attraverso il cruscotto di monitoraggio, inoltre, è possibile avere un quadro d'insieme sull'avanzamento del piano annuale di attività.

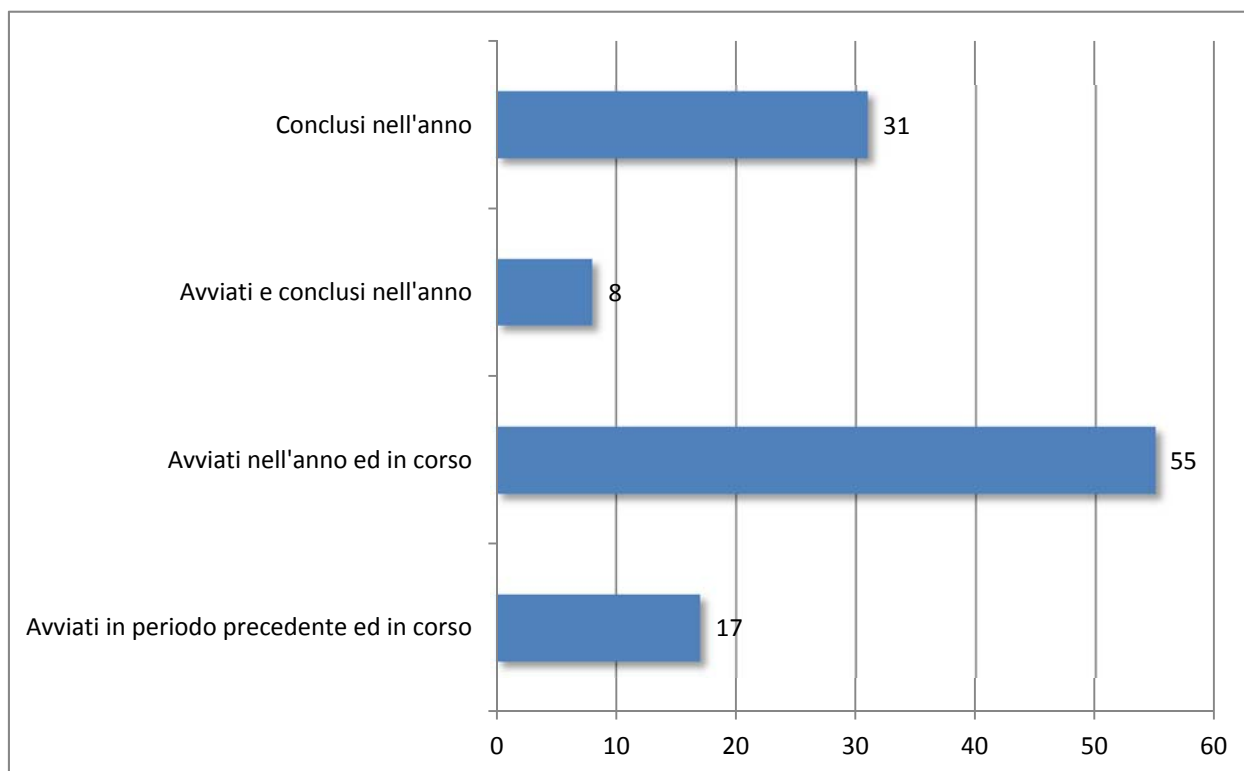
I volumi

I progetti in corso

I progetti in corso nel periodo gennaio - dicembre 2016 sviluppati da Formez PA, sono stati, complessivamente **111** per un volume di attività di €. **23.853,075,07**.

I progetti avviati nell'anno 2016 sono **55**, quelli conclusi nello stesso periodo **31**, quelli già in corso e che sono proseguiti sono **17**, mentre sono **8** i progetti avviati e conclusi nell'anno.

Grafico 8.1 Progetti realizzati per stato di attuazione



I progetti sono stati distribuiti nelle tre linee d'intervento individuate nel Piano del 14 novembre 2014, ovvero:

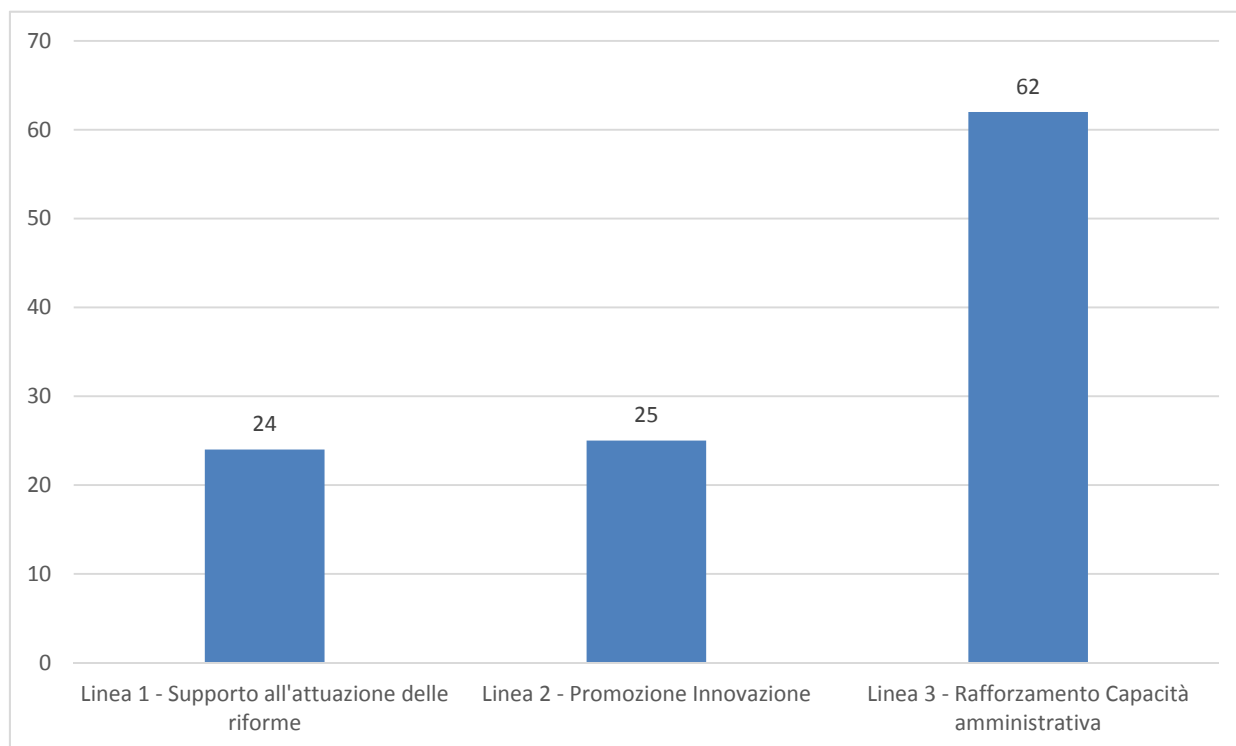
1. Supporto all'attuazione delle riforme;
2. Promozione dell'innovazione;
3. Rafforzamento della capacità amministrativa.

I progetti sono stati attribuiti alle linee secondo il principio della prevalenza: la maggior parte dei progetti, fanno, in realtà riferimento a più di una linea, ed in particolare, la maggior parte di quelli attribuiti alla Linea 3 - Rafforzamento della capacità amministrativa fanno anche riferimento ad un'altra linea.

Sono **24** i progetti che affiancano le Amministrazioni pubbliche nei processi di attuazione delle riforme e afferenti alla Linea 1 - Supporto all'attuazione delle riforme, mentre sono **25** i progetti che possono essere ricondotti in maniera prevalente alla Linea 2 - Promozione dell'innovazione.

La maggior parte dei progetti (**62**) rientra nella Linea 3 - Rafforzamento della capacità amministrativa.

Grafico 8.2 **Progetti distinti per linea**



Si segnala che il numero di progetti non necessariamente corrisponde al numero di convenzioni attive nel periodo perché in molti casi una convenzione è stata articolata in più iniziative progettuali, in considerazione della elevata complessità ed eterogeneità delle attività da realizzare.

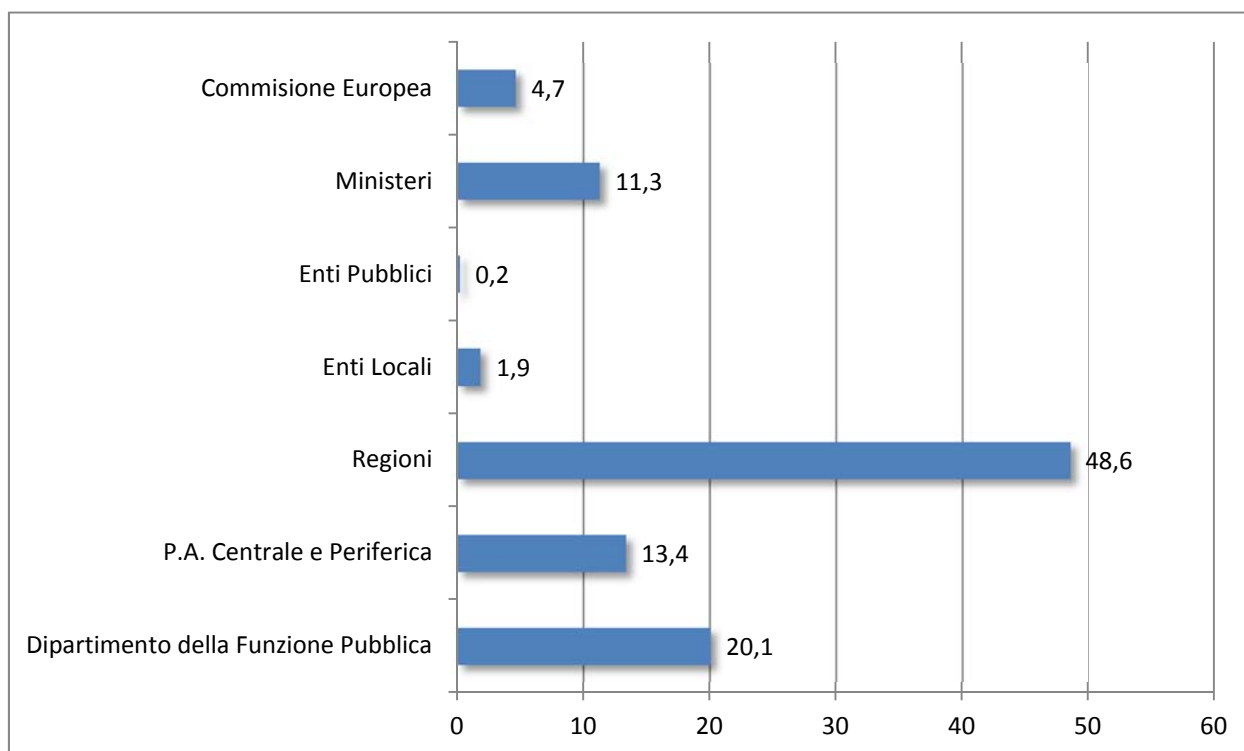
Per quanto riguarda le Amministrazioni affidatarie, **25** progetti fanno riferimento al solo Dipartimento della Fuzione Pubblica, **47** fanno capo alle Amministrazioni regionali, **13** riguardano la PA Centrale e periferica, **6** le Amministrazioni locali, **9** i Ministeri, **5** sono i Progetti internazionali e **6** altri Enti Pubblici.

Tabella 8.1 Riepilogo Progetti gennaio – dicembre 2016

Progetti Formez PA	
Progetti per linee d'intervento	
Linea 1 - Supporto all'attuazione delle riforme	24
Linea 2 – Promozione dell'innovazione	25
Linea 3 – Rafforzamento della capacità amministrativa	62
Totale	111
Progetti per Amministrazione committente	
Dipartimento della funzione Pubblica	25
Regioni	47
Pa Centrale e periferica	13
Ministeri	9
Enti locali	6
Altri Enti pubblici	6
Commissione Europea	5
Totale	111
Sviluppo temporale dei progetti	
Avviato in periodo precedente e in corso	17
Avviato nel periodo ed in corso	55
Concluso nel periodo	31
Avviati e conclusi nel periodo	8
Totale	111

I nuovi affidamenti nel corso dell'anno sono stati complessivamente **55**. Di seguito si evidenzia la distribuzione dei progetti per amministrazione di riferimento.

Grafico 8.3 **Progetti per Amministrazioni committenti (%)**



Le attività affidate da Amministrazioni centrali (compreso il Dipartimento della Funzione Pubblica) sono pari al **31,4%** (il solo DFP pesa per il **20,1 %**).

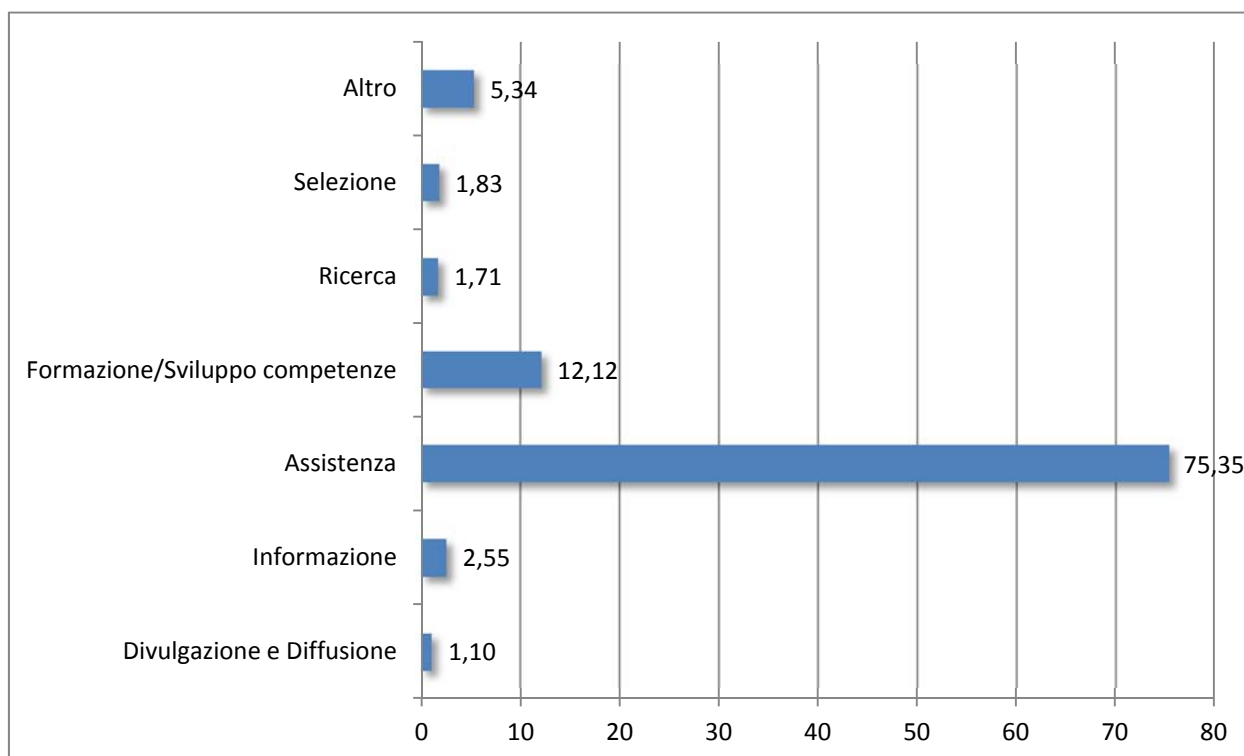
I progetti affidati dalle Amministrazioni regionali sono risultati in questo periodo rilevanti per numero e importo; costituiscono, infatti, il **48,6 %** del totale.

La formazione intesa in senso ampio (corsi di formazione, seminari, workshop, stage e visite di studio) pesa il **12,12%** del totale; l'assistenza tecnica e l'affiancamento il **75,35%**; la ricerca (comunque sempre strumentale alle attività progettuali) pesa per l'**1,71%**.

La voce "Altro" ha un peso rilevante (**5,34%**) perché in essa confluiscono la gran parte dei progetti di "sportello ai cittadini", una parte delle residue attività internazionali (che non possono essere configurate esclusivamente come assistenza tecnica) e anche fasi delle attività dei progetti che non sono classificabili in nessuna delle tipologie considerate.

Le attività di divulgazione e diffusione sono pari all'**1,10%** e, complessivamente le attività di condivisione dei risultati si attestano al **3,65%** con la prevalenza dalle attività sviluppate in rete rispetto a quelle in presenza.

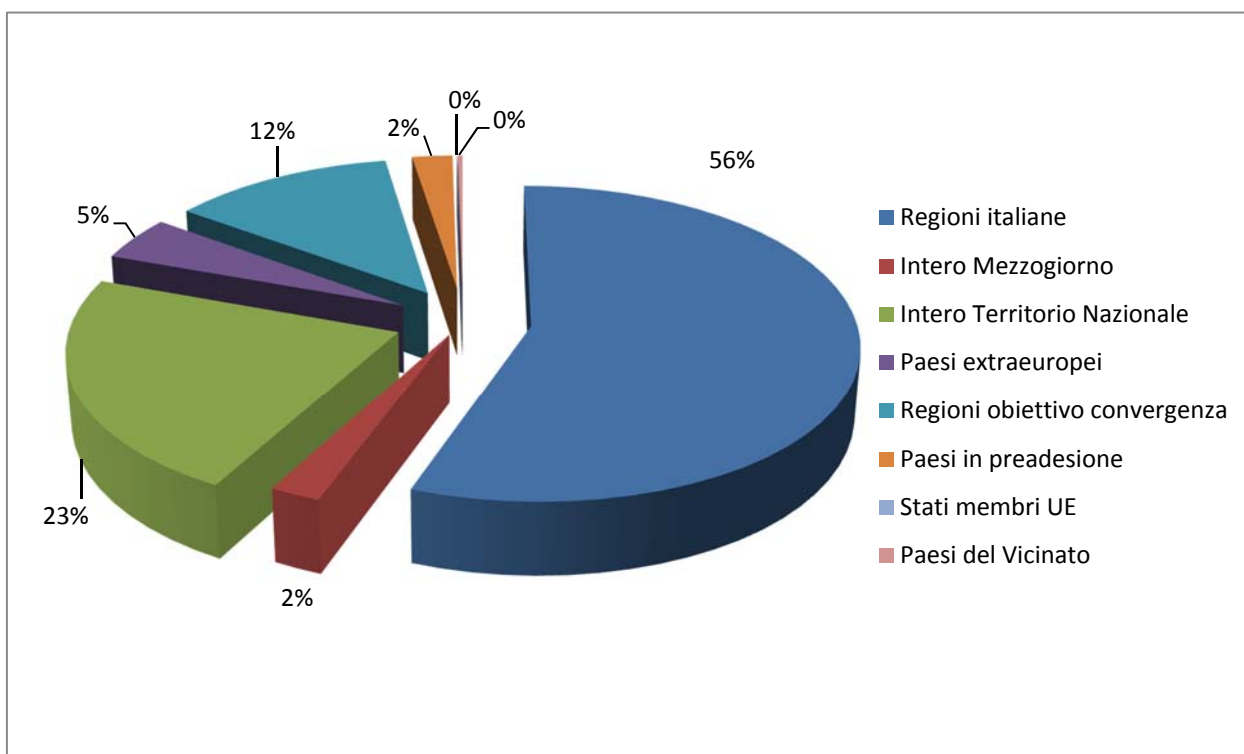
Grafico 8.4 Tipologie di attività (%)



Per quanto riguarda le aree geografiche di riferimento si rileva che nel 2016 il **12%** delle attività ha riguardato il complesso delle Regioni Ob. Convergenza, il **23%** l'intero territorio nazionale, il **56%** singole regioni, il **7%** circa interessa altri paesi, il **2%** è relativo all'intero Mezzogiorno.

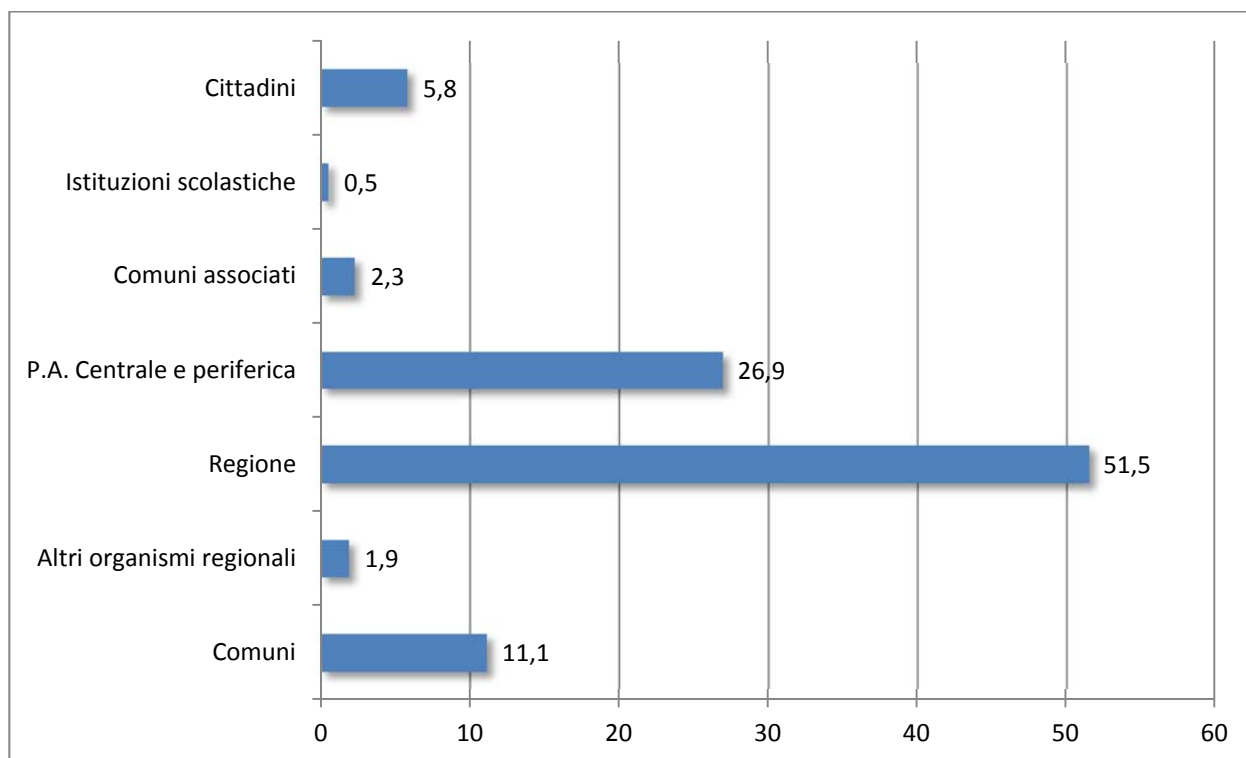
Al di là di questa classificazione di dettaglio si segnala che la maggior parte delle attività anche per questo periodo ha riguardato il Mezzogiorno d'Italia.

Grafico 8.5 Attività per Area Geografica (%)



La distribuzione delle attività per tipo di Amministrazione destinataria e per beneficiari conferma la prevalenza delle attività realizzate a favore delle Regioni, attestandosi al **51,5 %**, l'**11,1%**, è relativo agli Enti locali, mentre la PA centrale e periferica si attesta sul **26,9%**. I cittadini, destinatari in particolare dei progetti di Contact Center raggiungono una percentuale del **5,8%**, e le istituzioni scolastiche negli scorsi anni presenti in percentuali molto significative, si attestano sullo **0,5%**.

Grafico 8.6 Distribuzione delle attività per destinatari



Gli indicatori di realizzazione

Le tipologie di attività di Formez PA sono molteplici e difficilmente standardizzabili perché la medesima denominazione nell'attuazione pratica e nella relazione con le amministrazioni può assumere connotazioni abbastanza diverse, trattandosi nella gran parte dei casi di *processi* finalizzati a sviluppare competenze e ad accrescere la capacità delle amministrazioni, attraverso il contatto costante e il continuo aggiornamento dei fabbisogni.

Le azioni di formazione sono di diversa durata, così come possono essere fortemente differenziati i moduli FAD, i report di ricerca, i laboratori, l'assistenza tecnica.

L'assistenza tecnica e l'affiancamento, ad esempio, che sono presenti nella quasi totalità dei progetti di Formez PA possono configurarsi sia come giornate/uomo di esperti messe a disposizione di una amministrazione, sia come un'attività svolta a sostegno dell'amministrazione attraverso riunioni, laboratori, workshop.

E' evidente che risulta non del tutto agevole definire un indicatore di sintesi che tenga insieme tutte le tipologie di attività. Si è cercato, di conseguenza, di rappresentare il volume di attività complessivo dell'Istituto attraverso 6 classi di indicatori che raggruppano attività simili o che, comunque, hanno finalità comuni.

Le informazioni utili a rappresentare, da un punto di vista quali-quantitativo il volume di attività di Formez PA sono state estrapolate dal sistema di monitoraggio (che viene alimentato con cadenza trimestrale dai responsabili di progetto) e sono sintetizzate nella seguente tabella.

Il sistema degli indicatori è sottoposto ad un monitoraggio continuo per valutarne l'adeguatezza rispetto all'evoluzione delle attività progettuali.

Tabella 8.2 Indicatori di realizzazione (gennaio – dicembre 2016)

Classe	Indicatore	Realizzato		
		Numero	Giornate	Partecipanti
Assistenza	Affiancamento		9.833	1.500
	Assistenza tecnica		17.617	22
	Comunità di pratiche	14		328
	Incontri di lavoro	927		2.006
	Laboratori	132		1.438
	Workshop e Focus	40	60	675
Divulgazione e Diffusione	Convegni			
	Materiale divulgativo	134		
	News e Comunicati	219		
	Portali: Pagine visualizzate	12.466.857*		
	Portali: Visitatori unici	4.253.073*		
	Pubblicazioni			
Formazione	Corsi di formazione	23	424	2.777
	Percorsi integrati	1	20	297
	Seminari	103	62	5.256
	Visite studio e Stage	0	0	0
	Webinar (in Ore)	71	63	2.891*
Informazione	Applicativi informatici	8		
	Contact Center	1.107		1.596
	Database	12		
	Prodotti multimediali	7		
Ricerca	Indagini	9		67
	Note tecniche e Rapporti	729		
	Ricerche	8		0
	Studio di fattibilità	6		
Selezione	Bandi e avvisi	30		
	Selezioni	41	109	5.013

*Il numero si riferisce ai partecipanti effettivi e non agli iscritti ai webinar.

Nell'anno di attività Formez PA ha assicurato oltre **27.000** gg. di affiancamento e assistenza tecnica, sono stati effettuati oltre **369** interventi (laboratori, focus group, seminari, corsi, webinar) per un totale di partecipazioni pari a **13.037**.

Come sistematicamente segnalato nei documenti di programmazione, l'attività di Formez PA non ha un andamento regolare perché i progetti risentono del periodo di avvio e dello sviluppo temporale delle diverse attività che non sempre corrispondono al cronogramma previsto nei progetti esecutivi.

La possibile concentrazione in un determinato periodo di progetti in fase di avvio o di conclusione, piuttosto che di progetti nel pieno del loro svolgimento, può comportare che alcuni valori risultino in diminuzione rispetto ai periodi precedenti anche in maniera molto significativa.

Meritano, infine, una particolare notazione, innanzitutto l'assistenza fornita ai cittadini colpiti dal terremoto che ha interessato, nell'estate del 2016, le province di Ascoli Piceno e Rieti. Fin dalle prime ore seguenti l'accaduto, Formez PA, riaprendo tempestivamente i propri uffici in chiusura feriale, si è messo a disposizione della Protezione Civile dandone comunicazione al Dipartimento vigilante – attività in cui ha brillato il contributo generoso del management e dei dipendenti coinvolti - nonché il nuovo progetto del Ministero del Lavoro per l'attivazione di un centro di risposta per i cittadini riguardo le politiche del lavoro. Tale nuova attività, come indicato in una puntuale lettera del Dipartimento vigilante, nasce da una proposta del Ministero del Lavoro ritenuta coerente con la missione istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica e con analoghe esperienze pregresse del Formez. Pertanto, in adempimento degli indirizzi ricevuti, è stato condiviso un progetto che coinvolge e supporta anche la nuova Agenzia Anpal ed alcuni uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Progetto strategico che vede impegnato da tempo Formez PA, su indirizzo del Dipartimento vigilante, nell'attuazione immediata delle politiche governative, riguarda la realizzazione di un portale mobilità per ricollocare i dipendenti delle Province secondo quanto stabilito dalla normativa. Dopo aver brillantemente adempiuto a quanto previsto con la realizzazione del primo portale dedicato alla mobilità dei dipendenti provinciali, è seguita una coda urgente e non prevista di attività, che ha riguardato la riallocazione dei dipendenti forestali. A tal riguardo, il Dipartimento vigilante ha inviato una dettagliata nota lo scorso 20 settembre nella quale, ripercorrendo tutto l'iter normativo fino all'art. 12 del d.lgs. n.177 del 2016, segnala – in considerazione del sopraggiunto dettato normativo - l'urgenza e l'indifferibilità della riallocazione dei dipendenti forestali, unitamente alle necessità – per le quali Formez PA è sollecitato e che comportano un impegno pluriennale - di compiere uno studio di fattibilità del trasferimento del personale, civile e militare, del Ministero della Difesa presso altre Amministrazioni Pubbliche, all'implementazione delle funzioni di ricognizione richieste dalla riforma della dirigenza pubblica e alla riattivazione del monitoraggio del lavoro flessibile a suo tempo sospeso.

9. La gestione dei concorsi pubblici e la Commissione interministeriale Ripam

Fra i servizi garantiti dal Formez al comparto pubblico, oramai da decenni, preme evidenziare l'assistenza fornita alla Commissione interministeriale Ripam nell'esecuzione e nella gestione dei concorsi pubblici con procedure trasparenti, informatiche e completamente dematerializzate ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale.

Nel corso dell'anno 2016, oltre a chiudere alcuni concorsi già banditi (in particolare i tre previsti dal bando Ripam-Coesione per 120 funzionari da destinare all'Agenzia per la Coesione) e ad

avviarne altri (tra cui 9 bandi del concorso Ripam MIBACT - la cui fase preselettiva è stata chiusa in appena 4 mesi e il bando per il Comune di Rieti), Formez PA ha continuato a gestire numerose graduatorie ancora vigenti, sia per assunzioni a tempo indeterminato sia per assunzioni a tempo determinato.

Nel 2016, tramite le procedure Ripam, il Formez ha assistito direttamente diverse PP.AA. Centrali e Locali, nella gestione di circa 900 assunzioni a tempo indeterminato e determinato.

In particolare:

- 187 assunzioni di Ripam Puglia;
- 180 assunzioni di Ripam Maestre “procedura speciale”;
- 160 assunzioni di Ripam Maestre “procedura pubblica”;
- 103 assunzioni di Ripam Coesione;
- 30 assunzioni per scorrimento graduatorie Ripam Abruzzo;
- 132 assunzioni per scorrimento graduatorie Ripam Napoli;
- 110 assunzioni (TD) per scorrimento delle graduatorie Ripam MIT e Ripam Abruzzo.

Da segnalare che il Formez, sempre tramite le procedure e le utilities del Progetto Ripam, ha garantito assistenza al Dipartimento della Funzione Pubblica nella creazione del sistema di monitoraggio di tutte le graduatorie concorsuali vigenti in Italia che ha portato al censimento di circa 150.000 idonei.

Di seguito si riportano i dati relativi alle graduatorie Ripam in corso di validità con indicazione dei profili professionali e del numero di idonei disponibili che complessivamente, al 31 dicembre 2016, ammontavano a **1.913 unità**.

**Tabella 9.1 Idonei disponibili Ripam per profilo professionale (Codice concorso)
al 31 dicembre 2016**

	Codice Concorso												Totale	
	AG6	AG7	AG8	CF6	CF7	TC6	TC7	TC8	SI8	GEO7	ING7	ARC7		
CONCORSI RIPAM COESIONE <i>Scadenza: Luglio 2019</i>			AG8/FSE					TC8/FSE	SI8/FSE					Totale
			233					68	25					326
CONCORSI RIPAM PUGLIA <i>Scadenza: Ottobre 2018</i>			AG8/P					TC8/P						Totale
			337					156						493
RIPAM ABRUZZO <i>Scadenza: 31 Dicembre 2016</i>	AG6/A	AG7/A		CF6/A	CF7/A	TC6/A	TC7/A			GEO7/A				Totale
	70	86		41	40	51	278			7				573
CONCORSI Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti <i>Scadenza: 31 Dicembre 2016</i>	AG6/M	AG7/M			CF7/M	TC6/M	TC7/M				ING7/M	ARC7/M		Totale
	53	48			20	25	36				225	114		521
Totale	123	134	570	41	60	76	314	224	25	7	225	114		1913

A tali graduatorie devono essere aggiunte, per un totale di circa ulteriori 1.000 idonei:

- 8 graduatorie del concorso-corso Ripam–Napoli, utilizzabili solo da parte di amministrazioni che si impegnino a prevedere 6 mesi di formazione in costanza di rapporto di lavoro durante i primi sei mesi;
- 3 graduatorie del concorso di Ripam IACP, prioritariamente destinate all’assunzione di istruttori amministrativi, contabili e tecnici degli Istituti Autonomi per le Case popolari;
- 2 graduatorie del concorso Ripam-Maestre, specificamente destinate a istruttori socio-educativi e maestre d’infanzia.

Deve rilevarsi, peraltro, che Formez PA assiste le Amministrazioni nella richiesta di scorrimento delle graduatorie degli idonei, così generando un notevole risparmio, sia in termini di costi, evitando gli oneri di una selezione, sia in termini di tempo. Tale procedura si sta confermando di particolare interesse per le Amministrazioni anche nell’anno in corso: sono infatti pervenute complessivamente circa 600 richieste di interesse ad assumere a tempo indeterminato da parte di vari Ministeri centrali (Giustizia, Lavoro, MIT, MAE, Interno). Va inoltre sottolineato che le graduatorie RIPAM hanno permesso alle Amministrazioni colpite dal recente terremoto, secondo le opportunità concesse dal D.L. n. 189 17 ottobre 2016, convertito con la Legge n. 129 del 15 dicembre 2016, di assumere oltre 70 persone a tempo determinato in tempi brevi e senza alcun aggravio di costi.

Tale servizio pubblico garantito da Formez PA, in assistenza della Commissione interministeriale RIPAM, è stato di recente oggetto di una puntuale norma di valorizzazione nell’ambito della riforma del pubblico impiego di cui parleremo nel capitolo riferito all’evoluzione prevedibile della gestione.

10. Spending review

La gestione commissariale ha posto una particolare attenzione alla corretta e integrale applicazione delle norme pubblicistiche di riduzione e contenimento della spesa (c.d. spending review), cui, negli anni recenti, sono stati sottoposti anche gli enti di diritto privato, come Formez PA.

A seguito della Relazione resa dall'Ufficio Spending Review, presentata all'Assemblea degli Associati del 22 dicembre 2015, cui è seguita la delibera Commissariale n.28 dell'11 febbraio 2016 – di cui il Collegio dei revisori ha preso atto nella riunione del 9 marzo 2016 - in ordine alla corretta applicazione, in tutti gli esercizi precedenti, delle misure di contenimento applicabili al Formez, che ha consentito l'individuazione da parte degli Uffici competenti delle somme *medio tempore* maturate ai fini degli obblighi di riversamento al bilancio dello Stato, sono stati integralmente effettuati da Formez PA i versamenti relativi alle annualità 2014, 2015 e 2016.

In adempimento alla decisione commissariale di corrispondere anche quanto dovuto per gli anni precedenti, così come calcolato dagli uffici, per i versamenti ancora da effettuare, relativi ai periodi dal 2010 al 2013, pari complessivamente ad €. 1.961.978,69 - somma identificata ed appostata in apposito fondo di bilancio - sentito il Dipartimento della Funzione Pubblica vigilante e come comunicato dal MEF, il Formez PA provvederà alla relativa corresponsione, a decorrere dal mese di aprile 2017, dilazionato in 12 versamenti mensili, stante la considerevole entità di quanto dovuto, per non intaccare la situazione finanziaria conseguita, nonché limitare il ricorso al debito bancario da parte dell'Ente.

Sono invece regolarmente in corso i versamenti dovuti per l'anno 2017, secondo le tempistiche previste dalla legge.

Le attività in questa materia sono state costantemente segnalate al magistrato di sorveglianza della Corte dei Conti ed al Collegio dei Revisori.

A seguire, si darà sintetica informazione, in ragione del particolare rilievo, delle nuove disposizioni emanate (recate dalla legge di stabilità per l'anno 2016 n. 208/2015) e delle innovazioni normative intervenute rispetto all'esercizio precedente, anticipando che il decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21 (c.d. mille proroghe), ha prorogato al 31 dicembre 2016, le disposizioni di contenimento della spesa con scadenza 31 dicembre 2015, inerenti l'acquisto di mobili e arredi; l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT; il divieto di acquisto di autovetture; e la riduzione di emolumenti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali.

10.1 Le riduzioni della spesa inerenti il sistema degli acquisti

L'art. 1, comma 494 della legge di stabilità per l'anno 2016 n. 208/2015 ha innovato il "sistema degli acquisti" nell'ambito dei consumi intermedi, relativi ad energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile.

In particolare, come per l'anno 2015, anche per il 2016 per tali categorie merceologiche è ribadito l'obbligo del ricorso al sistema Consip S.p.A., fatta salva, in alternativa, la possibilità di procedere ad affidamenti mediante autonome procedure di gara a condizione che queste prevedano corrispettivi più favorevoli ed i contratti stipulati in deroga siano trasmessi all'Autorità nazionale anticorruzione.

L'innovazione normativa in tale ambito riguarda la misura di tali corrispettivi che, a decorrere dal 2016, nelle ipotesi di non ricorso al sistema Consip, devono essere inferiori, almeno del 10% per telefonia fissa e telefonia mobile e del 3% per carburanti extrarete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip e dalle centrali di committenza regionali (opzione che la disposizione prosegue statuendo che, in via sperimentale, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, non trova applicazione).

Nel settore dei beni e servizi informatici e di connettività, la legge Stabilità per l'anno 2016, ha introdotto, all'articolo 1, commi 512 e seguenti, delle nuove misure di contenimento relative all'obbligo per le amministrazioni inserite nell'elenco ISTAT di provvedere ai relativi approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip S.p.A. o i soggetti aggregatori, e solo ove il bene o servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione o in caso di necessità e urgenza, si potrà procedere mediante acquisti autonomi, a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, da comunicare all'Autorità nazionale anticorruzione-ANAC e all'Agenzia per l'Italia digitale-Agid.

A tale procedura è associato, altresì, un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50% della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale a cura dell'Agid, nonché tramite la società di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112. I risparmi derivanti dall'attuazione del presente comma dovranno essere parzialmente utilizzati dal Formez per investimenti in materia di innovazione tecnologica così come previsto all'art.15 del decreto legislativo n.82 del 2005.

Infine, per non pregiudicare la piena attuazione del Piano Triennale, che entrerà in vigore nel 2017, con la Circolare n. 2 del 24 giugno 2016, l'AGID ha stabilito i principi fondamentali che dovranno trovare applicazione già nel corso del 2016, al fine di conseguire gli obiettivi fissati dalla legge di stabilità 2016 e definisce le modalità con le quali le Amministrazioni possono procedere agli acquisti di beni e servizi ICT per il 2016 per adeguare i propri sistemi informativi al nuovo Modello Strategico.

10.2 La riduzione della spesa per incarichi esterni

Con riferimento alla spesa per "incarichi esterni" e, più in generale, per i costi di progetto ammissibili, si conferma preliminarmente che dal calcolo della base imponibile per l'applicazione dei limiti sono state escluse (come precisato dal Ministero dell'Economia e delle finanze con la circolare n. 40/2010, con orientamento condiviso dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti di controllo con la delibera n. 7 del 7/02/2011) le spese per studi ed incarichi di consulenza necessariamente sostenute per la realizzazione di specifici progetti per la sola quota finanziata con fondi provenienti dalla UE o da altri soggetti pubblici.

10.3 La riduzione dei costi per effetto dell'articolo 6, comma 7, del decreto-legge n. 78/2010, dell'art. 1, comma 5, del decreto-legge n. 101/2013 e dell'articolo 14 del decreto-legge 66/2014

Come è noto, l'art. 6, comma 7, del decreto legge n. 78/2010 ha previsto che, a decorrere dall'anno 2011, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non possa essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009.

L'art. 1, comma 5, decreto legge n. 101/2013 ha, poi, ulteriormente ridotto tale limite di spesa, stabilendo che la stessa non possa essere superiore, per il 2015, all'80% del limite di spesa per l'anno 2013, come determinato dall'applicazione della citata disposizione di cui al comma 7. Può pertanto dirsi che tale voce di spesa, per il 2015, non può superare il 16% di quella sostenuta nell'anno 2009.

Diversamente, l'ulteriore riduzione della spesa annua per studi e incarichi di consulenza, di cui al comma 5, del decreto legge n. 101/2013 – che prescriveva che la stessa non potesse essere superiore, per l'anno 2014, all'80% del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75% dell'anno 2014 (come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del d.l. 78/2010) – non è stata prorogata per l'anno 2016, posto che la vigenza era limitata al 31 dicembre 2015.

Pertanto, in relazione alle dette spese per studi e consulenze, per l'anno 2016 sono rimaste in vigore le misure previste in merito dall'art. 6 comma 7 del d.l. 78/2010, unitamente alle relative esclusioni e dall'art. 14, commi 1 e ss del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014 n. 89, parametrati sulla spesa sostenuta per il personale nel 2012.

Ai sensi della norma citata, infatti, a decorrere dal 2014 - fermi restando i limiti derivanti dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 7, del d.l. 78/2010 e all'art. 1, comma 5 del d.l. 101/2013 - non si possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2%

per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Il comma 2 del citato articolo 14, inoltre, ha anche posto un limite alla spesa sostenuta per il conferimento dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Infatti, ferme restando le disposizioni di cui ai commi da 6 a 6-quater dell'art. 7 del d.lgs. 165/2001 e i limiti previsti dall'art. 9, comma 28 del dl 78/2010, la norma prevede che, a decorrere dal 2014, non si possano stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore, rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Si evidenzia che la spesa sostenuta dall'Ente per studi ed incarichi di consulenza nel corso del 2016 ammonta ad €. 37.087,54 e la stessa, pertanto, risulta ampiamente sotto il limite previsto dalla disciplina di spending.

Segue tabella:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE (Articolo 6, comma 7, del decreto legge 31.5.2010, n. 78, convertito dalla legge 30.7.2010, n. 122 e art. 14, commi 1 e ss del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014 n. 89)			
Totale Costi 2009	Limite di spesa per l'anno 2016 (max 20% dei costi 2009)	Importo previsto (budget 2016)	Importo effettivo
€ 576.740,05	€ 115.348,01	€ 58.670,00	€ 37.087,54
costo personale 2012	Percentuale di riduzione dal 2014	TETTO MASSIMO (teorico) PER CONSU. STUDI, RICERCA	
€ 21.747.076,00	1,40%	€ 304.459,06	

Per quanto riguarda, invece, i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (o a progetto), nel corso dell'esercizio 2016, il Formez non ne ha sottoscritti.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE (Articolo 14, commi 1, 2, 3, 4 e 4-bis del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014 n. 89)		
Spese per collaborazioni coordinate e continuative		
Totale Costi 2012	Limite di spesa per l'anno 2016 (1,10% del costo 2012)	Importo al 31/12/2016
€ 21.747.076,00	€ 239.217,84	€ -

Si evidenzia, inoltre, che nell'anno 2016, tutte le attività di convegnistica (a fini formativi e divulgativi) realizzate si riferiscono ad attività espressamente previste nei progetti approvati dai committenti e perciò realizzate con risorse eterofinanziate, cioè con fondi a valere sui budget di progetto.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE (Articolo 6, comma 8, del decreto legge 31.5.2010, n. 78,.)		
Spese per rappresentanza		
Totale Costi 2009	Limite di spesa per l'anno 2016 (20% del totale costo 2009)	Importo al 31/12/2016
€ 42.542,90	€ 8.508,58	€ -

10.4 La riduzione della spesa per mobili e arredi

Si rappresenta che nel corso dell'esercizio 2016 non sono stati eseguiti acquisti nell'ambito della disciplina in questione.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE (Articolo 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (cd. Legge di Stabilità 2013), come modificato dall'art. 18, comma 8-septies, del decreto legge 23 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 e, successivamente, dall'articolo 10, comma 6, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, in corso di conversione)		
Acquisto di mobili e arredi		
Incremento Mobili e arredi esercizio 2010	Incremento Mobili e arredi esercizio 2011	Incremento Mobili e arredi media esercizi 2010 e 2011
€ 129.105,00	€ 106.389,00	€ 117.747,00
Limite di spesa per l'anno 2016 (20% dell'incremento medio 2010 e 2011)		Importo al 31/12/2016
€ 23.549,40		€ -

10.5 La riduzione dei costi degli organi ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge n. 78/2010

In relazione alla disciplina in materia di compensi agli organi, si evidenzia che il costo degli organi sociali nell'esercizio 2016 è stata di €. 127.240,33 confermando l'eccezionale risparmio apportato dalla norma che ha introdotto la gestione commissariale. Le riduzioni effettuate rispettano

ampiamente il parametro individuato dalla norma e costituiscono in misura percentuale il 29,54% dei costi rilevati al 30 aprile 2010.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE (Articolo 6, comma 12, del decreto legge 31.5.2010, n. 78)			
Riduzione emolumenti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali			
Compensi dei Componenti organi collegiali e Presidente	(Totale Netto al 30/04/2010)	Limite di spesa (teorico) al 2016 (90% importi al 30/04/2010)	Importo al 31/12/2016
Presidente	€ 223.640,00	€ 201.276,00	€ -
Commissario Straordinario	€ -	€ -	€ 88.432,11
Consigliere di amministrazione	€ 20.615,40	€ 18.553,86	€ -
Deleghe Consigliere di amministrazione	€ 22.000,00	€ 19.800,00	€ -
Direttore Generale (indennità di carica: il DG era Dipendente)	€ 72.000,00	€ 64.800,00	€ -
Collegio dei Revisori (Presidente)	€ 25.902,83	€ 23.312,55	€ 17.808,22
Collegio dei Revisori (componente)	€ 16.867,12	€ 15.180,40	€ 14.000,00
Comitato di Vigilanza (Presidente)	€ 9.720,00	€ 8.748,00	€ 3.500,00
Comitato di Vigilanza (Componente)	€ 9.720,00	€ 8.748,00	€ 3.500,00
Comitato Tecnico Scientifico/ d'Indirizzo (Presidente)	€ 20.615,40	€ 18.553,86	€ -
OIV	€ 9.720,00	€ 8.748,00	€ -

10.6 Ulteriori misure di contenimento della spesa

Con riferimento alle auto di servizio, resta confermato che dal 2014, l'Istituto ha un'unica auto utilitaria.

In conformità con quanto previsto dall'art. 9, c. 1, del d.l. 78/2010, anche per il 2016 l'Ente ha mantenuto fermo il congelamento delle retribuzioni contrattualmente determinate, che permane in attesa che, come indicato dal Dipartimento vigilante, si definiscano le linee direttive per il comparto pubblico.

In questo quadro, saranno, altresì, ridefiniti e aggiornati i criteri di premialità previsti dalla contrattazione integrativa, come sollecitato dagli organi di controllo interno. Su tale argomento sta lavorando un tavolo tecnico che coinvolge gli uffici preposti e le rappresentanze sindacali.

Relativamente agli altri costi in materia di personale, anche nell'anno 2016 l'Ente ha adempiuto a quanto previsto dal comma 8 dell'art. 5 del D.L. 95/2012, in tema di fruizione obbligatoria di ferie, riposi e permessi del personale; dal comma 9 del medesimo decreto, come modificato dal comma 1, art 6 del D.L. n. 90/2014, in tema di divieto di attribuzione di incarichi di consulenza a soggetti privati e pubblici collocati in quiescenza, anche alla luce dei chiarimenti forniti dalla circolare interpretativa n. 6/2014 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

Si ricorda, inoltre, che in risposta ad uno specifico quesito posto dall'Istituto, sia il Dipartimento della Funzione pubblica, sia il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno espressamente dichiarato che i risparmi derivanti dall'applicazione dell'art. 5 del d.l. 95/2012 in tema di riduzione dei buoni pasto, concorrono al miglioramento dei saldi di bilancio del Formez PA.

Al fine di razionalizzare e meglio controllare la spesa, in sinergia con la complessa riorganizzazione condotta con particolare attenzione al rispetto della normativa sul contenimento dei costi, Formez PA ha istituito nel 2016 un ufficio centralizzato denominato "Ufficio acquisizioni pubbliche di beni e servizi" che realizza un focus attento e particolare per tutti gli impegni di spesa per beni e servizi dell'Istituto.

Seguono ulteriori tabelle dimostrative dei risparmi conseguiti e del rispetto normativo in materia di spending review:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE (Articolo 6, comma 12, del decreto legge 31.5.2010, n. 78)		
Spese per missioni		
Totale Costi 2009	Limite di spesa per l'anno 2016 (50% dei costi 2009)	Importo al 31/12/2016
€ 46.586,04	€ 23.293,02	€ 8.840,05

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE (Articolo 6, comma 13, del decreto legge 31.5.2010, n. 78)		
Spese per attività di formazione		
Totale Costi 2009	Limite di spesa per l'anno 2016 (50% dei costi 2009)	Importo al 31/12/2016
€ -	€ -	€ -

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE (Articolo 2, commi 618-623 della legge 24.12.2007, n. 244.)		
Manutenzione straordinaria degli immobili utilizzati		
Valore Immobile sede di Roma	Limite di spesa per l'anno 2016 (2% valore immobile)	Importo al 31/12/2016
€ 22.500.000,00	€ 450.000,00	€ 44.760,28

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE (Articolo 5, comma 2 e 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 come modificato dall'articolo 15, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.)		
Autovetture		
Totale Importo limite 2011	Limite di spesa per l'anno 2016 (30% del limite di costo del 2011)	Importo al 31/12/2016
di cui per auto di servizio:		
€ 27.544,42	€ 8.263,32	€ 8.200,00
di cui per buoni taxi:		
€ 4.111,07	€ 1.233,32	€ 122,10
L'importo 2016 (€ 8.200,00) relativo alle auto di servizio comprende: € 4.842,33 per il noleggio		

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE (Art. 61, comma 6, del decreto legislativo n. 112/2008)		
Spese per sponsorizzazioni		
Totale Costi 2007	Limite di spesa per l'anno 2016 (30% del totale costo 2007)	Importo al 31/12/2016
€ -	€ -	€ -

10.7 In sintesi, sull'applicazione delle misure di spending review

In sintesi, può dirsi che l'Istituto, anche in osservanza degli indirizzi impartiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica quale organismo vigilante, ha rispettato, nell'esercizio 2016, gli specifici vincoli normativi posti dal legislatore, nella considerazione della particolare natura dell'attività svolta, provvedendo, altresì, agli obblighi di riversamento previsti, come riportato nella tabella seguente, così come sta avvenendo anche per l'anno 2017.

Versamenti ai capitoli dell'entrata del bilancio dello Stato delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa previste dalla normativa di spending review						
Applicazione D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008						
Disposizioni di contenimento	importo parziale	versamento				
		anno 2014	data versamento	anno 2015	data versamento	anno 2016
Art. 61 comma 9 (compenso per l'attività di componente o di segretario del collegio arbitrale)		-		-		
Art. 61 comma 17 (somme provenienti da riduzioni di spesa e maggiori entrate di cui all'art. 61, con esclusione di quelle di cui ai commi 14 e 16)		€ 86.017,84	22/03/2016	€ 86.017,84	11/03/2016	€ 86.017,84 24/03/2016
Art. 67 comma 6 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi)		-		-		
Applicazione D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010						
Disposizioni di contenimento	importo parziale	versamento				
		anno 2014	data versamento	anno 2015	data versamento	anno 2016
Art. 6 comma 1 (Spese per organismi collegiali e altri organismi)	a)	-		-		-
Art. 6 comma 3 come modificato dall'art. 10, c.5, del D.L. n. 210/2015, (Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte e consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010)	b)	-		-		-
Art. 6 comma 7 (Incarichi di consulenza)	c)	€ 461.392,04	22/03/2016	€ 461.392,04	11/03/2016	€ 461.392,04 24/10/2016
Art. 6 comma 8 (Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza)	d)	€ 34.034,32	22/03/2016	€ 34.034,32	11/03/2016	€ 34.034,32 24/10/2016
Art. 6 comma 9 (Spese per sponsorizzazioni)	e)	-		-		-
Art. 6 comma 12 (Spese per missioni)	f)	€ 23.293,02	22/03/2016	€ 23.293,02	11/03/2016	€ 23.293,02 24/10/2016
Art. 6 comma 13 (Spese per la formazione)	g)	-		-		-
Art. 6 comma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi)	h)	€ 7.913,87	22/03/2016	€ 7.913,87	11/03/2016	€ 7.913,87 24/10/2016
Art. 6 comma 21 (Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, versate dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria)		€ 526.633,25		€ 526.633,25		€ 526.633,25
Art. 6 comma 21-sexies (Agenzie fiscali di cui al D.Lgs n. n. 300/1999, possono assolvere alle disposizioni dell'art. 6 e del successivo art. 8, comma 1, primo periodo, nonché alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo)		-		-		-
Art. 2 commi 618 e 623 L. n. 244/2007 - *come modificato dall'art. 8, c.1, della L.n. 122/2010 - (Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati: 2% del valore immobile utilizzato - Nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati: 1% del valore dell'immobile utilizzato)		€ 2.212,02	22/03/2016	€ 2.212,02	11/03/2016	€ 2.212,02 16/06/2016
Applicazione L. n. 228/2012 (L. stabilità 2013)						
Disposizioni di contenimento	importo parziale	versamento				
		anno 2014	data versamento	anno 2015	data versamento	anno 2016
Art. 1 comma 108 (ulteriori interventi di razionalizzazione - da parte degli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici: INPS e INAIL - per la riduzione delle proprie spese: servizi informatici; contratti di acquisto di servizi amministrativi tecnici ed informatici; contratti di consulenza; contratti di sponsorizzazione tecnica o finanziaria; ecc.)		-		-		-
Art. 1 comma 111 (riduzione dotazione organica personale non diligevole di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legge n. 95 del 2012, con esclusione delle professionalità sanitarie)		-		-		-
Art. 1 commi 141 e 142 (ulteriori riduzioni per acquisto di mobili e arredi anni 2013, 2014, 2015 e 2016 - comma 141 come modificato dall'articolo 10, comma 3, del D.L. n. 210/2015)		€ 94.197,60	22/03/2016	€ 94.197,60	11/03/2016	€ 94.197,60 16/06/2016
Totale		€ 709.060,71		€ 709.060,71		€ 709.060,71
Totale complessivo versamenti		€ 2.127.182,13				

11. Il contenzioso

Il contenzioso che nel corso degli anni ha interessato l'Istituto ha riguardato prevalentemente tre tipologie meramente fisiologiche nello svolgimento di un'attività a valenza economica: amministrativo, giuslavoristico e, in misura del tutto residuale, civile.

Si ritiene *in primis* opportuna, con riferimento alla gestione dello stesso, una premessa in merito alla procedura di affidamento degli incarichi di patrocinio legale per la difesa in giudizio dell'Istituto.

Nel primo trimestre del 2016, pur non rientrando tali incarichi tra i servizi legali - peraltro successivamente ricompresi nelle "Esclusioni specifiche per i contratti di appalto e concessione di servizi" di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016 (c.d. "Nuovo codice dei contratti pubblici") - anche in ossequio ad alcuni suggerimenti giunti dagli organismi di vigilanza, è stato pubblicato un "Avviso per manifestazione di interesse per la formazione di un elenco di professionisti per il conferimento di incarichi di patrocinio legale".

Ai professionisti inseriti nell'elenco, in ragione del curriculum e dell'esperienza posseduta, nonché con un'attenzione alla competenza territoriale al fine di contenere i costi di domiciliazione, è affidata la difesa del Formez PA in relazione alle singole controversie, secondo criteri di trasparenza, rotazione e parità di trattamento. L'incarico è formalizzato con apposita lettera che prevede il relativo compenso, secondo i parametri indicati nell'Avviso citato, che si attestano sui minimi previsti dal D.M. 55/2014, decurtati del 10% o di percentuale maggiore in caso di più controversie aventi carattere ripetitivo, senza riconoscimento delle spese generali.

Ciò premesso, per quanto concerne il contenzioso amministrativo si rileva che lo stesso ha ad oggetto prevalentemente contestazioni proposte con riguardo ai "Concorsi Ripam". Si tratta, come detto in altra parte della Relazione, di concorsi finalizzati all'assunzione di personale presso diverse Amministrazioni e gestiti, per conto delle stesse, dalla Commissione Interministeriale per l'attuazione del Progetto RIPAM, costituita presso il Dipartimento della Funzione Pubblica. La funzione della Commissione RIPAM, durante il 2017, ha ricevuto una conferma espressa da parte del Legislatore. Quest'ultima Commissione, a propria volta, si avvale oramai da molti anni del Formez PA per l'espletamento delle diverse fasi concorsuali, i cui termini e modalità di gestione sono regolati - oltre che dai singoli bandi indetti dalle Amministrazioni di volta in volta interessate - da apposite convenzioni stipulate dal Centro con le Amministrazioni medesime.

Per quanto riguarda il contenzioso amministrativo gestito nel 2016, si rileva che il Formez è stato coinvolto sia in relazione alla prosecuzione/conclusione di procedimenti instaurati nell'ambito di concorsi degli anni precedenti (Ripam Abruzzo, Ripam Puglia, Ripam "Coesione", Ripam "Nuovo Napoli"), sia in relazione al contenzioso instaurato con riferimento a nuovi concorsi banditi nell'anno (in particolare, i nove bandi pubblicati dal MiBACT il 24 maggio 2016 per l'assunzione a tempo indeterminato di 500 funzionari in diversi profili professionali), per un numero complessivo di circa 30 ricorsi.

Il monitoraggio delle controversie nel periodo di riferimento, che peraltro conferma l'andamento del contenzioso amministrativo anche degli anni precedenti, ha evidenziato un ampio riconoscimento della correttezza e legittimità delle procedure "Ripam" e dell'operato del Formez PA nella gestione delle diverse fasi delle procedure concorsuali. E' infatti evidente il trend positivo delle pronunce rese in relazione al contenzioso instaurato innanzi a diversi Tribunali amministrativi regionali (Tar Lazio, Abruzzo, Puglia e Campania) - sia nelle fasi cautelari (circa il 50% dei provvedimenti cautelari) sia nel merito (circa il 90% delle sentenze di merito).

Per ciò che concerne il contenzioso giuslavoristico si rileva che lo stesso ha ad oggetto, in prevalenza, contestazioni e pretese relativamente a incarichi di lavoro autonomo e contratti di lavoro subordinato a tempo determinato conferiti dal Formez PA.

A tal riguardo - considerato che l'attività dell'Istituto consiste prevalentemente nella realizzazione di progetti comunitari eterofinanziati che comportano la selezione di risorse esperte anche oltre quelle presenti in organico - al fine di contenere la potenziale portata del contenzioso in considerazione del consistente numero di contratti di lavoro, sia autonomo che subordinato - è stato messo a punto uno specifico verbale di conciliazione sindacale da far sottoscrivere all'atto del conferimento di un nuovo incarico/proroga/integrazione di lavoro autonomo o subordinato a tempo determinato, avente lo scopo di definire i rapporti concernenti l'attività lavorativa precedentemente prestata. Ciò con l'obiettivo di circoscrivere il rischio di eventuali contenziosi unicamente all'ultimo rapporto intercorso e non al pregresso.

Tale modalità ha ottenuto, nel tempo, positivo riscontro in diverse sedi giudiziali. Dall'esame delle controversie concluse in questi anni si può valutare che il gran numero di sentenze favorevoli emesse dai Giudici delle Sezioni Lavoro di Roma e Napoli costituisce oggi un "precedente giurisprudenziale Formez PA", che ha riconosciuto in più occasioni la legittimità del *modus operandi* dell'Istituto sia nella costituzione dei rapporti di lavoro a tempo determinato che nell'adozione delle conciliazioni sindacali "tombalizzanti".

I Giudici del Lavoro, infatti, oramai pacificamente, escludono l'impugnabilità dei verbali messi a punto dal Formez e ne riconoscono la piena legittimità, "essendo evidente la volontà delle parti di volere definire ogni questione con la conciliazione" (tra le altre, Tribunale di Roma, Sez. Lavoro, sentenza n. 4834/2016, causa R.G. n. 26976/2014).

Con riferimento al volume del contenzioso giuslavoristico del 2016 e, più in generale, di quello dell'ultimo triennio - considerando l'attuale fase "storica", la prolungata gestione commissariale (dal giugno 2014) caratterizzata da una politica di contenimento dei costi in generale e del personale, dirigente e dipendente, in particolare, nonché il riassetto organizzativo attuato - si evidenzia come, nonostante si sia registrato un lieve incremento delle controversie rispetto agli anni precedenti, lo stesso risulti comunque decisamente contenuto. A tal proposito, infatti, va evidenziato che le rilevazioni sull'andamento del personale hanno segnato, nel triennio 2014-2016, una progressiva diminuzione del numero dei dirigenti (da 15 a 9) e dei dipendenti a tempo determinato (da 171 a 47).

A fronte di tale significativo decremento in termini di unità di personale, si rileva che nel 2016 sono state instaurate nei confronti di Formez PA 15 cause (circa 12 nel biennio precedente), di cui 10 relative a richieste di riconoscimento del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, 2 promosse da ex dirigenti che hanno impugnato il licenziamento con preavviso, 2 concernenti richieste di risarcimento in riferimento a risoluzione anticipata di contratti di lavoro autonomo e 1 avente ad oggetto il riconoscimento di superiore inquadramento.

È doveroso precisare che i rischi correlati al monte delle liti pendenti è, con stime peraltro assai prudenziali, ampiamente accantonato nell'apposito "fondo rischi su contenzioso" pari ad €. 4.635.998.

12. Le partecipazioni e la revisione straordinaria delle società partecipate prevista dall'art. 24 del decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016

In ottemperanza alle previsioni del Piano di Dismissione delle partecipazioni, approvato all'Assemblea degli associati del 19 febbraio 2015 (il "Piano di Dismissione"), in relazione alle diverse tipologie di partecipazioni detenute, è stato attuato il progressivo processo di dismissione della quasi totalità delle partecipazioni detenute dal Formez PA, della cui attuazione ed avanzamento è stata resa costante informativa documentale agli Associati, alle autorità di vigilanza e controllo dell'Ente, nonché al Collegio dei Revisori dell'Ente (cfr. "Stato di Avanzamento del Piano di Dismissione" del 13.10.2015 prot. n 24450 e del 24.03.2016 n. 4335, e "Stato di avanzamento del piano di dismissione delle partecipazioni ed attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175", sottoposto all'Assemblea degli Associati dell'11.10.2016).

In particolare, al 31 dicembre 2016, sulla base delle modalità operative previste nel Piano di Dismissione, la gestione commissariale, con l'Ufficio Partecipazioni, Affari societari e Spending Review, ha realizzato la dismissione delle seguenti partecipazioni detenute dall'Ente:

- **FORMED:** a far data dal 1 gennaio 2016 si è perfezionato il recesso esercitato;
- **Centro universitario europeo per i beni culturali (ONLUS):** a far data dal 1 gennaio 2016 si è perfezionato il recesso esercitato dal Formez PA;
- **Centro di ricerca Guido Dorso:** a far data dal 1 gennaio 2016 si è perfezionato il recesso esercitato dal Formez PA;
- **Telma Sapienza scarl:** all'esito della relativa comunicazione del 18 settembre 2015 si è perfezionato il recesso esercitato ed, in data 29 febbraio 2016, è stata effettuata la liquidazione della quota del Formez PA, per l'importo di €. 508.943,00;

- **FormAutonomie spa in liquidazione:** in data 23 dicembre 2016, la società è stata definitivamente cancellata dal Registro delle imprese, all'esito dell'approvazione del bilancio finale di liquidazione e del piano di riparto dell'attivo;
- **FORMAS Consorzio per la formazione al management socio sanitario in liquidazione:** sulla base delle ricerche effettuate, anche sugli archivi del Registro delle imprese, non risultando alcuna posizione di Formas, si è preso atto del definitivo scioglimento di tale Consorzio.

Il Formez PA, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a) del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, recante il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (il "Testo Unico"), in quanto associazione di pubbliche amministrazioni, risulta "soggetto attivo" destinatario delle prescrizioni di cui al citato Testo Unico, entrato in vigore il 23 settembre 2016.

Con deliberazione commissariale n. 37 del 12 dicembre 2016 è stato approvato il Piano di Ricognizione delle partecipazioni e Relazione Tecnica. Con il Piano Formez PA ha, pertanto, dato attuazione alla revisione straordinaria, imposta dall'articolo 24 del Testo Unico, che disciplina un procedimento obbligatorio di ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni, da effettuarsi entro sei mesi dalla relativa entrata in vigore, individuando quelle da alienare (o oggetto di razionalizzazione) in quanto detenute, direttamente o indirettamente, in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2.

Il Formez, alla data di entrata in vigore del Testo Unico, in conseguenza dell'attuazione del processo di dismissione delle partecipazioni detenute in enti e società di diritto privato, detiene, oltre alle partecipazioni in enti e società di diritto privato in liquidazione - per le quali si sta proseguendo a dare pieno impulso alla definizione delle relative procedure - soltanto una partecipazione di minoranza in due società la cui dismissione postula la cessione onerosa, ed ossia:

- **Ancitel SpA** (quota di partecipazione pari al 9,98% del capitale sociale): la cui procedura ad evidenza pubblica esperita - indetta con Avviso d'asta, pubblicato sul sito istituzionale del Formez in data 1° luglio 2015 - è andata deserta, in mancanza della presentazione di alcuna offerta di acquisto;
- **Sudgest AID scarl** (quota pari al 20% del capitale sociale): il socio di maggioranza, Gestione Link s.p.a., ha manifestato interesse all'acquisto dell'intera quota di partecipazione detenuta dal Formez al valore del relativo patrimonio netto, pertanto, onde valutare la possibile alienazione della partecipazione de quo mediante trattativa privata. Il Formez ha recentemente ricevuto la suddetta proposta con indicazione del prezzo sulla base di una situazione patrimoniale aggiornata.

Pertanto, in ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 24 del Testo Unico, con deliberazione n. 37 citata, successivamente sottoposta all'attenzione dell'Assemblea degli Associati del 22 dicembre

2016, è stata approvata la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016 ed, aggiornando le previsioni del Piano di Dismissione dell'Ente, è stata confermata la volontà di alienazione delle partecipazioni societarie detenute, sulla base dei presupposti indicati dall'art. 24 citato, posto che le stesse hanno ad oggetto attività di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali del Formez PA (non rispondenti al c.d. vincolo di scopo di cui al comma 1 dall'art. 4 del Testo Unico, quale criterio discriminante per motivare la necessaria alienazione delle relative partecipazioni) e, comunque, non refluenti in alcuna di quelle indicate ai seguenti commi 2 e 3. Contestualmente, per le partecipazioni da alienare ed oggetto del Piano, con la delibera commissariale in esame, sono state approvate le modalità attuative della relativa dismissione da porre in essere, nel rispetto delle prescrizioni dettate in merito dal Testo Unico e dei tempi previsti, ed all'esito dell'effettuazione degli adempimenti di comunicazione ivi disposti dall'art. 24 del Testo Unico sopra riportato.

In conseguenza, è stata confermata la volontà di procedere alla dismissione dell'intera quota di partecipazione detenuta nella società Ancitel S.p.A., formalizzando la richiesta di liquidazione in denaro della partecipazione detenuta dalla società in base ai criteri stabiliti all'art. 2437-ter, secondo comma, ai sensi dell'art. 24 comma 5 del Testo Unico, previsto per le ipotesi di mancata alienazione della stessa, considerato che la procedura di asta pubblica già esperita dal Formez è andata deserta.

Con riferimento alla partecipazione detenuta nella società Suggest Aid s.c. a r.l. è stato deliberato di dare attuazione alla dismissione dell'intera partecipazione detenuta, mediante negoziazione diretta al socio di maggioranza, in presenza delle condizioni richieste dall'art. 10, comma 2 secondo periodo del Testo Unico, (eccezionalità delle relative condizioni e congruità del prezzo di vendita) rilevate con deliberazione motivata, fatto salvo il diritto di prelazione dei soci previsto dallo statuto, ovvero, in carenza dei requisiti richiesti, all'esperimento di una procedura ad evidenza pubblica diretta alla relativa alienazione, nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione, a mente dell'art. 10, comma 2 primo periodo.

In relazione alle partecipazioni detenute in società o enti in liquidazione:

- **Suggest scarl, in liquidazione** (quota pari al 26,37%, il cui valore è stato interamente svalutato): il liquidatore ha approvato in data 15 novembre 2016 il bilancio al 31.12.2015, nell'ambito del quale resta confermato il debito finanziario verso il socio Formez pari a €. 725.660 fondato su finanziamenti erogati a suo tempo alla società. Allo stato, il liquidatore attende gli esiti di un giudizio in corso per il recupero coattivo del credito vantato dalla società di circa €. 120.000 alla cui definizione è correlata la chiusura della procedura in corso.
- **Consorzio FORMSTAT, in liquidazione** (quota pari al 20%, il cui valore è stato interamente svalutato): in data 29 luglio 2016, si è tenuto un incontro avente ad oggetto il Consorzio Formstat in liquidazione, partecipato da Formez ed Istat, in qualità di consorziati, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, organismo vigilante entrambi. Nel corso dell'incontro si è rilevata la situazione di criticità in cui versa la procedura di liquidazione in corso e la

perdurante inerzia del liquidatore rispetto all'adempimento dei relativi doveri e si è deciso di procedere alla sostituzione dell'attuale liquidatore, onde addivenire in tempi celeri alla definizione della procedura, dando contestualmente seguito alle azioni da intraprendere nei confronti dei precedenti organi di gestione.

L'avvio di tale procedura è stata sospesa in vista della necessità manifestata dall'Istat di acquisire il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato in merito alle modalità di nomina del nuovo liquidatore. Tale parere favorevole è stato inviato al Formez il 12 gennaio 2017.

In conseguenza ed in ossequio agli accordi intercorsi con il Dipartimento della Funzione Pubblica vigilante i consorziati Formez ed Istat, nel corso dell'Assemblea del 24 marzo 2017 hanno proceduto alla nomina del nuovo liquidatore al quale è stato conferito contestualmente apposito mandato volto all'espletamento di tutti gli adempimenti relativi alla gestione della liquidazione in corso, fino alla relativa definizione ed adempimenti conseguenti confidando possa concludersi nel più breve tempo possibile.

13. Fatti di rilievo seguenti la chiusura del bilancio

L'esercizio 2017 si è aperto in sostanziale continuità operativa, nell'ambito di un complesso ordine di attività volte, prevalentemente, a sostenere la riorganizzazione e a garantire l'efficienza della produzione per permettere il rapido avvio della nuova programmazione comunitaria.

Fra i fatti maggiormente rilevanti dei primi mesi dell'anno 2017 si segnala che, come già rappresentato al precedente capitolo 4, per rendere più efficaci le procedure di reclutamento, maggiormente aperte all'esterno e per efficientare la gestione del processo di candidatura, a seguito dell'approvazione del dicembre 2016 di un nuovo Regolamento, che prevede la soppressione dell'Albo consulenti e che basa la selezione fondamentalmente sulle fasce di seniority correlate agli anni di competenza specifica, con un'effettiva coerenza con i contenuti dell'Avviso. Il contestuale obiettivo è quello di migliorare l'efficacia del meccanismo di selezione. In sostituzione all'Albo dei consulenti è costituita una Banca Dati digitale dei curricula, che sarà gestita ed utilizzata per il conferimento di alcune tipologie di incarichi esclusi dal processo di selezioni oggetto degli Avvisi.

Con il nuovo Regolamento vengono, altresì, previsti in un'apposita tabella:

- i compensi, in misura fissa, per gli incarichi di consulenza e collaborazione che, tenendo conto dell'eliminazione dei livelli dovuta alla soppressione dell'Albo, sono determinati in ragione degli anni di seniority, senza alcun ambito discrezionale;
- i compensi, in misura fissa, che riguarderanno esclusivamente le docenze, calcolati ad ora, sempre in ragione degli anni di seniority, anche tenuto conto di quanto previsto dalla circolare n. 40/2010 del Ministero del Lavoro sui costi ammissibili per gli Enti *in house* che operano nell'ambito del FSE.

L'adozione del nuovo Regolamento ha comportato la messa a regime delle procedure e di un nuovo sistema informatico a loro supporto.

Nel febbraio 2017 è stata istituita l'Area "Comunicazione, Editoria, Trasparenza e Progetti Speciali", che sostituisce la precedente Area "Editoria e Ricerche". L'Area cura le attività di Comunicazione dei risultati ottenuti dalle attività progettuali del Formez, in termini di benefici misurabili per il target individuati e la collettività.

Sono, di poi, da evidenziare le attività di istruttoria, approfondimento e studio per produrre un quesito all'ANAC sull'ampiezza del valore del rapporto *in house* fra Formez PA e l'intero Governo nonché per produrre una consistente e motivata riflessione sugli aspetti di convenienza e congruità delle prestazioni fornite da Formez PA a seguito di affidamento diretto per il legame *in house*, in ossequio della recente, succitata, normativa contenuta nel Codice Appalti.

Con la delibera commissariale n. 40 del 31.01.2017 si è adottato l'aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017/2019, con cui il Formez conferma pienamente ogni impegno pubblicistico in materia di trasparenza ed anticorruzione.

Nel prospetto che segue si rappresenta la situazione del personale a tempo indeterminato al 1 marzo 2017, che conferma il trend di contenimento assunto che, è doveroso comunicare, subirà ulteriori diminuzioni certe nell'anno.

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO al 1/3/2017					
Dipendenti					
SEDI	A	B	C	C2/SE	Totale
CAGLIARI		4	11	2	17
NAPOLI	3	32	26	9	70
ROMA	16	70	86	22*	194
Totale Dipendenti	19	106	123	33	281
Totale Dirigenti					9
Totale complessivo					290

*di cui un dipendente con contratto a Tempo determinato

14. Evoluzione prevedibile della gestione

Come rappresentato in premessa, l'attuale fase commissariale non consente di effettuare un'ordinaria programmazione delle attività.

Per quanto attiene alle sorti della temporanea gestione commissariale, alcune considerazioni sono suggerite dalle disposizioni normative più recenti: innanzitutto la delega legislativa per il riordino di Formez PA è spirata nel febbraio 2017; alla luce di ciò riverbera ancora maggior luce la disposizione contenuta nella legge di Bilancio per il 2016 in cui, come precedentemente ricordato,

è previsto che: *“...nelle more dell'adozione del decreto legislativo di cui al primo periodo, si procede alle conseguenti modifiche dello Statuto della suddetta Associazione, anche in deroga a quanto previsto dal decreto legislativo n. 6 del 2010”* (art. 1, c. 669).

Aggiungendo a queste disposizioni quanto contenuto nel recente schema di decreto legislativo, approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 23 febbraio, recante modifiche ed integrazioni al Testo Unico del pubblico impiego, ora in attesa di ricevere il parere dagli organismi competenti, che contiene un importante riconoscimento da parte del Legislatore del ruolo svolto dal Formez e quindi dei risultati ottenuti dall'Istituto nel corso della gestione commissariale.

Tale ultima normativa, recante modifiche ed integrazioni al Testo Unico del pubblico impiego, di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a) e 2), lettera b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettera a), c), e), f), h), l), m), n), o), q), s) e z) della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, all'art. 6 prevede, infatti, espressamente che: *“...le restanti amministrazioni pubbliche, per lo svolgimento delle proprie procedure selettive, possono rivolgersi al Dipartimento della funzione pubblica e avvalersi della Commissione per l'attuazione del Progetto di Riqualificazione delle Pubbliche Amministrazioni (RIPAM), di cui al decreto interministeriale 25 luglio 1994, fatte comunque salve le competenze delle Commissioni esaminatrici. A tali fini, la Commissione RIPAM si avvale di personale messo a disposizione dall'Associazione Formez PA”, “.....5.1. Nell'ipotesi di cui al comma 5, il bando di concorso può fissare un contributo di ammissione, ai sensi dell'articolo 4, comma 3-septies del decreto legge 31 agosto 2013, n. 125.*

5.2 Il Dipartimento della funzione pubblica, anche avvalendosi dell'Associazione Formez PA e della Commissione RIPAM, elabora, previa intesa in sede di Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 287 del 1997, linee guida sullo svolgimento delle prove concorsuali e sulla valutazione dei titoli, ispirate alle migliori pratiche a livello nazionale e internazionale in materia di reclutamento del personale, nel rispetto della normativa vigente in materia, Le linee guida per le prove concorsuali e la valutazione dei titoli del personale sanitario, anche dirigente, del Servizio sanitario nazionale sono adottate di concerto con il Ministero della salute”.

L'attuazione di tale previsione, delinea un ruolo di particolare evidenza alla selezione ed all'accesso nel comparto pubblico, in esecuzione del “ricambio generazionale” più volte sollecitato ed auspicato dal Governo, ed un rilevante impegno per la Commissione interministeriale RIPAM nell'ambito dell'organizzazione dei concorsi della Pubblica amministrazione con uno specifico impiego dell'organizzazione di Formez PA.

Come ha scritto in commento alla Legge 124/2014 il prof. Bernardo Mattarella *“Il reclutamento può essere utilmente centralizzato, per realizzare economie di scala e per assicurare che attività delicate, come la gestione dei concorsi, siano svolte da chi le sa svolgere ed è abbastanza lontano dagli interessi dei potenziali candidati da non esserne influenzato. Dove invece alle amministrazioni va lasciata più autonomia, ovviamente nell'ambito di certe regole e di precisi limiti di spesa, è nella gestione del loro*

personale e nella scelta dei profili adatti, perché ogni amministrazione sa di che cosa ha bisogno. La delega legislativa in materia di pubblico impiego, tende dunque, da un lato all'accentramento dei concorsi, dall'altro a una gestione del personale basata meno su vincoli e autorizzazioni dal centro e più su regole e definizione di fabbisogni.

In altri termini, sarebbe molto importante indirizzare e formare le amministrazioni (specialmente quelle territoriali, come i Comuni e, dove previsti, i Municipi) sulla corretta attuazione, ad esempio, delle nuove norme sul silenzio assenso, sulla Scia, sull'accesso civico, ecc.

Bisogna fare in modo che la previsione di queste nuove misure realizzi i reali interessi dei singoli, evitando che gli stessi debbano fare ricorso ad avvocati e giudici per vederne garantita l'applicazione. L'attività di formazione svolge, ai fini dell'attuazione dei processi di riforma, un ruolo cruciale, che non deve essere assolutamente sottovalutato né da chi dovrebbe garantirla, né, soprattutto, da chi dovrebbe riceverla e, per l'appunto, metterla in pratica.

Le riforme amministrative dovrebbero essere un processo continuo di manutenzione e ammodernamento."

Le analisi sulla composizione dei dipendenti della Pubblica Amministrazione evidenziano un progressivo invecchiamento e la carenza di figure tecniche con competenze che si sono sviluppate negli ultimi decenni in cui il comparto è rimasto pressochè immobile, quali informatici, ingegneri, esperti in programmazione dei fondi UE, analisti economici o esperti di diritto comunitario. Per individuare i reali fabbisogni è necessario procedere con la mappatura delle competenze presenti e carenti nelle singole Amministrazioni, rispetto al nuovo modello di PA che si va disegnando, con una particolare attenzione sempre ai servizi da prestare.

Come ha scritto Gianni Trovati *"la riforma promette un'analisi dei fabbisogni che, per non essere una scatola vuota, deve partire dall'esame delle competenze che mancano per i nuovi compiti della PA"*. Tale compito che sarà svolto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, potrà coinvolgere Formez PA, così come avvenuto in passato, attraverso i progetti già in corso di realizzazione (ad esempio il portale della mobilità e PERLA che dovrebbero confluire nel portale del lavoro pubblico) prevedendo anche una organizzazione definitivamente riordinata nella missione e nella struttura. Fra i progetti di nuova acquisizione si evidenzia quello afferente al monitoraggio dell'applicazione del nuovo accesso civico introdotto dalla riforma Madia con d.lgs. 97/2016, che riprende i modelli del FOIA (Freedom of information act), volto a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Si evidenzia, inoltre, l'impegno di Formez PA a supporto del Dipartimento della Funzione Pubblica nelle attività del censimento e monitoraggio delle autovetture in dotazione alle pubbliche amministrazioni, le cosiddette "auto blu". Tale attività, in ottemperanza ai recenti provvedimenti normativi sulla Pubblica Amministrazione, tesi al generale miglioramento dell'efficienza, che hanno posto al centro dell'azione riformatrice i principi della razionalizzazione e della trasparenza, ha il costante obiettivo del contenimento della spesa per la gestione e l'utilizzo del servizio di trasporto, la razionalizzazione del regime giuridico e le modalità di utilizzazione dei veicoli.

Di seguito, per completezza, si riporta il valore delle attività sull'esercizio in corso in linea con quanto previsto nel budget per il 2017.

Attività in corso di realizzazione proveniente dagli esercizi precedenti	Nuove acquisizioni	Nuove acquisizioni non previste
€ 23.064.286,16	€ 2.347.066,92	€ 1.159.655,00

Per quanto, invece, riguarda i rinnovi contrattuali (è utile ricordare che i rapporti di lavoro intrattenuti dal Formez hanno natura privatistica, così come il relativo CCNL), si rappresenta che il Dipartimento vigilante, sollecitato in tal senso, con lettera dell'ottobre 2016 ha comunicato che, *“per garantire la congruenza con le indicazioni fornite dalla Corte dei Conti in materia, si procederà a fornire indirizzi per il rinnovo del CCNL Formez a seguito della formulazione del prossimo atto di indirizzo all'ARAN ai sensi dell'art.41 del D.L.gs.165 del 2001”*; di ciò è stata data comunicazione alle OO.SS. lo scorso marzo.

Sul punto, peraltro, occorre considerare (come richiamato dalla circolare della Ragioneria dello Stato, n. 32 del 23.12.2015) – per il settore pubblico, ma con evidenti riflessi anche sulle strutture *in house* della PA - la sentenza n. 178/2015 con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato la sopravvenuta illegittimità costituzionale a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione della medesima sentenza (G.U. n. 30 del 29/7/2015) del regime di sospensione della contrattazione collettiva risultante dalla normativa vigente, affermando, tra l'altro che *«Rimossi, per il futuro, i limiti che si frappongono allo svolgimento delle procedure negoziali riguardanti la parte economica, sarà compito del legislatore dare nuovo impulso all'ordinaria dialettica contrattuale, scegliendo i modi e le forme che meglio ne rispecchino la natura, disgiunta da ogni vincolo di risultato. Il carattere essenzialmente dinamico e procedurale della contrattazione collettiva non può che essere ridefinito dal legislatore, nel rispetto dei vincoli di spesa, lasciando impregiudicati, per il periodo già trascorso, gli effetti economici derivanti dalla disciplina esaminata»*.

In questo quadro, si ritiene si possa presto aprire il tavolo negoziale con le OOSS per determinare i contenuti di un nuovo CCNL in cui saranno, altresì, ridefiniti e aggiornati i criteri di premialità previsti dalla contrattazione integrativa, come sollecitato dagli organi di controllo interno.

I fondi per tale rinnovo contrattuale sono inclusi nell'apposito Fondo per le politiche del personale.

15. Dichiarazione di cui al punto 26 dell'Allegato B al D.lgs. 196/03 per la relazione di gestione accompagnatoria al bilancio di esercizio

Ai sensi del punto 26 del Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza in materia di protezione dei dati personali, Allegato B al D.lgs. 196/03, si riferisce che il Documento programmatico sulla sicurezza di cui all'art. 34, del suddetto decreto, è stato emesso in data 30 giugno 2004 ed è stato aggiornato

con le modalità previste al punto 19 dell'Allegato B e nei termini di cui allo stesso punto come definiti dall'art. 180, comma 1, del D.lgs. 196/03.

16. Informativa sull'attività di direzione e coordinamento di società ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile

Si evidenzia che l'attività di direzione e coordinamento del Formez da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica si è realizzata secondo le modalità indicate nel decreto Legislativo n. 6 del 2010 e secondo quanto previsto dall'art. 20 del d.l. 90/2014. Si precisa che non sono riportati i dati essenziali del bilancio del Dipartimento della Funzione Pubblica, in quanto lo stesso non è tenuto alla redazione del bilancio secondo la disciplina prevista dal codice Civile.

17. Proposta all'Assemblea

Signori Associati,

Vi invito quindi ad approvare il bilancio al 31.12.2016 della Vostra Associazione che evidenzia **un'eccedenza netta di esercizio di €. 1.207.196** da appostare tra le riserve per Utili da Esercizi Precedenti.

Il Commissario Straordinario



Bilancio al 31 dicembre 2016

STATO PATRIMONIALE	BILANCIO 31/12/2016	BILANCIO 31/12/2015
ATTIVO		
A) CREDITI V. SOCI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMATERIALI		
4) Concessioni ,licenze, marchi	37.915	131.902
7) Altre	45.090	77.191
TOT. IMM. IMMATERIALI	83.005	209.093
II) MATERIALI		
2) Impianti e macchinario	6.817	10.359
3) Attrezzature Industriali e commerciali	11.322	21.419
4) Altri Beni	326.858	499.027
TOT. IMM. MATERIALI	344.997	530.805
III) IMM. FINANZIARIE		
2) Crediti:		
b) verso collegate	625.000	625.000
d) verso altri	4.497.826	4.345.926
TOT IMM. FINANZIARIE	5.122.826	4.970.926
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	5.550.828	5.710.824
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE		
3) Lavori in corso su ordinazione	159.098.650	156.114.444
TOT. RIMANENZE	159.098.650	156.114.444

STATO PATRIMONIALE	BILANCIO 31/12/2016	BILANCIO 31/12/2015
<u>ATTIVO</u>		
II) CREDITI		
A) Importi esigibili entro esercizio successivo		
1) verso clienti	8.691.942	12.693.227
2) verso controllate	0	298.407
3) verso collegate	103.947	103.947
4bis) crediti tributari	1.444.871	1.633.578
5) verso altri	498.435	703.702
TOT CREDITI ESIGIBILI ENTRO ESERC. SUCC.	10.739.195	15.432.861
 B) Importi esigibili oltre l' esercizio successivo		
TOT CREDITI ESIGIBILI OLTRE ESERC. SUCC.	0	0
 TOTALE CREDITI	10.739.195	15.432.861
 III) ATT. FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOB.		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	510.000
4) Altre partecipazioni	195.811	195.811
TOT ATT. FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOB.	195.811	705.811
 IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi Bancari e Postali	4.200.689	10.709.328
3) Denaro e valori in Cassa	4.586	9.974
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	4.205.275	10.719.302
 TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	174.238.931	182.972.418
D) RATEI E RISCOINTI	5.641.637	4.807.243
 TOTALE ATTIVO	185.431.396	193.490.485

STATO PATRIMONIALE	BILANCIO 31/12/2016	BILANCIO 31/12/2015
<u>PASSIVO</u>		
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Riserva da fusione	249.224	249.224
Riserve da arrotondamenti	(1)	0
II) Eccedenze di Esercizi Precedenti	19.760.101	16.690.467
III) Eccedenza di Bilancio	1.207.196	3.069.635
TOT. PATRIMONIO NETTO	21.216.520	20.009.326
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
3) Altri accantonamenti	15.953.110	18.310.277
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	15.953.110	18.310.277
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP.	4.191.257	4.127.268
D) DEBITI		
I) IMPORTI ESIGIBILI ENTRO ESERC. SUCCESSIVO		
4) Debiti v/ Banche	17.512	15.573.174
6) Acconti	124.806.976	118.844.470
7) Debiti v/ Fornitori	14.758.654	13.238.380
10) Debiti v/ imprese collegate	2.159	2.159
12) Debiti Tributarî	2.042.454	1.757.429
13) Debiti v/ Istituti di previdenza	1.111.013	100.525
14) Altri Debiti	1.331.741	1.511.852
TOTALE IMPORTI ESIGIBILI ENTRO ESERC. SUCCESSIVO	144.070.509	151.027.989

STATO PATRIMONIALE

**BILANCIO
31/12/2016**

**BILANCIO
31/12/2015**

PASSIVO

**II) IMPORTI ESIGIBILI OLTRE ESERCIZIO
SUCCESSIVO**

TOTALE IMPORTI ESIGIBILI OLTRE ESERC. SUCCESSIVO	0	0
TOTALE DEBITI	144.070.509	151.027.989
E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI	0	15.625
TOTALE PASSIVO	164.214.876	173.481.159
TOTALE PASSIVO E PATR. NETTO	185.431.396	193.490.485

CONTO ECONOMICO	BILANCIO 31/12/2016	BILANCIO 31/12/2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	20.882.410	7.007.994
3) Variaz. dei lavori in corso su ordinaz.	2.984.206	33.655.884
5) Altri ricavi e proventi:		
-Vari	2.230.443	2.466.243
- Contributi in conto esercizio	17.752.989	18.618.964
TOTALE VALORE PRODUZIONE	43.850.048	61.749.085
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	113.310	354.591
7) Per servizi	18.014.506	29.750.787
8) Per godimento beni di terzi	1.740.699	2.471.810
9) Per il personale		
a) Salari e Stipendi	12.884.008	14.619.961
b) Oneri Sociali	3.567.105	3.747.280
c) Trattamento di fine Rapporto	429.312	527.792
d) Trattamento di quiescenza e simili	815.595	818.443
e) Altri costi	1.202.180	1.742.613
10) Ammortamenti e Svalutazioni		
a) Amm. Immobilizzazioni immateriali	125.585	179.014
b) Amm. immobilizzazioni materiali	244.837	353.894
13) Altri accantonamenti	390.000	420.000
14) Oneri diversi di gestione	1.473.065	1.420.077
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(41.000.202)	(56.406.262)
RISULTATO OPERATIVO	2.849.846	5.342.823
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
d) Proventi diversi dai precedenti:		
- altri	3.556	719
17) Interessi e altri oneri finanziari		
- altri	(346.206)	(873.182)
17bis) utili e perdite sui cambi		(725)
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	(342.650)	(873.188)

CONTO ECONOMICO	BILANCIO 31/12/2016	BILANCIO 31/12/2015
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.507.196	4.469.635
22) Imposte sul reddito di esercizio		
- Correnti	1.300.000	1.400.000
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	1.207.196	3.069.635

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 è redatto in conformità alla normativa del Codice Civile (artt. 2423 e seguenti) così come modificato dalla Direttiva n. 2013/34/UE recepita con D. Lgs. n. 139 del 18/8/2015 entrato in vigore il 1° gennaio 2016, e che pertanto si applica per la prima volta al presente bilancio.

Il bilancio d'esercizio al 31/12/2016 è costituito dallo stato patrimoniale (art. 2424 c.c.), dal conto economico (art. 2425 c.c.), dal rendiconto finanziario (art. 2425 ter) e dalla nota integrativa (art. 2427 c.c.).

Inoltre, ai sensi dell'art. 2423-ter, 5° comma, del Codice civile, per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Criteri di formazione

Il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella sua redazione sono stati osservati i seguenti principi di cui all'art. 2423 bis del c.c.:

- 1) la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- 1-bis) la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- 2) sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- 3) si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- 4) si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- 5) gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- 6) i criteri di valutazione non sono stati modificati da un esercizio all'altro.

Il bilancio è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione, redatta dal Commissario Straordinario, ai sensi dell'art. 2428 del c.c., contenente un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione dell'Associazione e dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Il bilancio è assoggettato a revisione contabile a titolo volontario, così come previsto all'art. 19 dello Statuto, da parte della primaria Società BDO Italia S.p.A risultata aggiudicataria di una selezione competitiva operata sul MePA.

Criteri di valutazione

Il presente bilancio è stato redatto applicando i principi contabili di un'impresa in funzionamento in considerazione del fatto che il commissariamento di Formez PA, avvenuto nel corso del mese di luglio 2014, a seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 90/2014 prevedeva che lo stesso Formez PA continuasse ad operare e che fosse redatto un Piano Strategico da sottoporre all'Assemblea degli Associati.

Tale Piano, redatto dal Commissario Straordinario, è stato presentato e approvato dall'Assemblea degli Associati in data 14.11.2014. L'Assemblea, nella medesima seduta, ha deliberato di non procedere alla liquidazione e allo scioglimento del Formez.

La gestione commissariale è, quindi, continuata garantendo – così come previsto dalla norma - l'esatta esecuzione delle attività progettuali unitamente al perseguimento di obiettivi di massima semplificazione delle procedure e delle strutture, incremento dell'efficienza e radicale contenimento dei costi unitamente al mantenimento dei livelli occupazionali.

L'Assemblea del 22 maggio 2015 ha stabilito che la contingente situazione normativa in cui opera il Formez PA non consente di elaborare l'aggiornamento del Piano triennale, previsto dal combinato disposto dell'art. 4, c. 1, d.lgs. 6/2010 e dell'art. 20 dello Statuto, e la gestione commissariale ha garantito comunque ancorché non si sia potuto autonomamente programmare né un Piano di attività non avendo una definizione certa della nuova *mission* dell'Ente, essendo ancora in fase di istruttoria i provvedimenti normativi di attuazione dei criteri di delega contenuti nell'articolo 8, c. 1, lett. a), legge 07.08.2015, n. 124 (ed alla cui adozione l'Assemblea degli Associati ha rinviato la presentazione del Piano Strategico del Formez).

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2016, sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del Codice Civile ed ai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva, come detto, della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che

avrebbero dovuto essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Associazione nei vari esercizi.

La valutazione effettuata tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma – obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

Al fine di una migliore comprensione alla Nota Integrativa, in considerazione delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE, è allegata una situazione economico-patrimoniale sintetica che evidenzia le sole partite contabili coinvolte dagli effetti del cambiamento del principio contabile, essendo tali effetti rilevanti e/o ripercuotendosi su una pluralità di voci interessate.

Nel caso di Formez PA le voci interessate sono solo quelle relative alla gestione straordinaria (voce E del Conto economico soppressa dalla norma).

	CONTO ECONOMICO	BILANCIO	Riclassifica	Saldo
		31/12/2015		Riclassificato
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE			
	5) Altri ricavi e proventi:			
	-Vari	2.294.932	171.311	2.466.243
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE			
	14) Oneri diversi di gestione	1.377.834	42.243	1.420.077
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
	20) Proventi:	-		
	- Varie	171.311	(171.311)	0
	21) Oneri	-		
	- Varie	(42.243)	42.243	0

In dettaglio, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali e materiali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso dell'esercizio e imputati direttamente alle singole voci.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.

I costi di manutenzione e riparazione ordinaria sono stati addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, rappresentato dalle seguenti aliquote, ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- impianti e macchinari: 15 %;
- arredi: 15%;
- mobili: 10%;
- macchine elettroniche: 20%;
- attrezzature: 15%;
- stigliature: 10%;
- lavori su beni di terzi: commisurata alla durata del contratto di locazione;
- licenze software: 33,33%;
- diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno: 33,33%.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione, rettificato dalle perdite di valore ritenute durevoli.

Il valore delle partecipazioni è esposto al netto di svalutazioni che sono state iscritte nell'apposito fondo. Nel caso in cui vengano meno, negli esercizi successivi, i motivi della rettifica effettuata, sarà ripristinato il valore originario.

Sono stati, altresì, considerati ulteriori oneri derivanti da perdite che eccedono il valore netto della partecipazione mediante iscrizione nell'apposito fondo rischi, appostato nel passivo dello Stato Patrimoniale.

Crediti

Con il recepimento della Direttiva 34/2013 il legislatore nazionale ha modificato le disposizioni dell'art. 2426 del Codice Civile in materia di valutazioni.

Per quanto concerne i crediti le principali novità riguardano l'introduzione del criterio del costo ammortizzato e l'obbligo di attualizzazione.

Nello specifico le modifiche apportate all'art. 2426, comma 1, n. 8) c.c. hanno previsto che "i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo".

Inoltre nei fondi rischi ed oneri del passivo è presente uno specifico fondo chiamato "per altri rischi" atto a fronteggiare eventuali ulteriori perdite oltre a quelle stimate attraverso il fondo svalutazione crediti portato a decurtazione dei crediti stessi.

Rimanenze

La voce rimanenze si riferisce esclusivamente al valore complessivo dei lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre dell'anno.

I lavori in corso su ordinazione sono relativi a commesse di durata ultrannuale ancora in corso di esecuzione, nonché a commesse di durata ultrannuale che, alla fine dell'esercizio, sono eseguite ma non definitivamente accertate (collaudate dal committente) e liquidate.

I lavori in corso su ordinazione sono stati valutati in base ai corrispettivi pattuiti contrattualmente e maturati con ragionevole certezza, in proporzione alla produzione effettuata.

Il corrispettivo contrattuale maturato è stato determinato col criterio della percentuale di completamento con il metodo "cost to cost", che corrisponde ai costi sostenuti per la realizzazione

della commessa in quanto Formez PA rendiconta i costi effettivamente sostenuti, senza realizzare perciò alcun margine.

Relativamente alle perdite su commesse, le stesse sono interamente contabilizzate nell'esercizio in cui se ne viene a conoscenza. E' tuttavia stanziato un apposito fondo a fronte dei rischi in essere sulle commesse aperte.

In conformità ai Principi Contabili, l'Associazione ha provveduto ad iscrivere tra i ricavi delle vendite e prestazioni, esclusivamente i lavori annuali ed ultrannuali eseguiti e definitivamente collaudati nell'esercizio.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al loro valore nominale.

Debiti

Con il recepimento della Direttiva 34/2013 il legislatore nazionale ha modificato le disposizioni dell'art. 2426 del Codice Civile in materia di valutazioni.

I debiti sono dunque rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Inoltre, in riferimento ai debiti per ferie, permessi e altri istituti contrattuali o legali maturati e non goduti, si evidenzia la relativa valutazione nel rispetto dei principi contabili nazionali (OIC n. 19).

Ratei e risconti attivi e passivi

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale ed economica dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti analiticamente nel commento della voce di bilancio "Fondi per rischi e oneri".

Nella valutazione di tali fondi sono stati massimamente rispettati i criteri generali di prudenza e competenza. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità della legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo ed è comprensivo delle quote versate alla Tesoreria INPS e/o agli appositi Fondi scelti dal personale dipendente.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti in forza, alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nell'Attivo sono iscritte le somme erogate alle Compagnie di Assicurazione sulla base delle apposite convenzioni stipulate e alla Tesoreria INPS.

Debiti TFM

Fino ad ora è risultato determinato dagli stanziamenti effettuati per l'indennità di trattamento di fine mandato da corrispondere agli Amministratori in base a delibere assembleari, con l'avvento della gestione commissariale non si è più dovuto provvedere a tale scrittura.

Conti d'ordine

A seguito dell'abrogazione del comma 3 dell'art 2424 c.c., nello Stato patrimoniale non vanno più evidenziati i Conti d'ordine. Le informazioni relative agli stessi sono ora inserite nella Nota Integrativa, senza le relative scritture contabili.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono accreditati al conto economico in base al principio della competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte, accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Una riflessione analoga va compiuta per gli obblighi da versamento per le politiche di *spending review*, obblighi esattamente individuati nei termini e nelle quantità.

Riconoscimento ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi, sono riconosciuti ed imputati al conto economico in base alla competenza temporale e nel rispetto del principio della prudenza.

Rapporti con entità correlate

Nel corso della normale attività, sono state effettuate operazioni con imprese controllate ed altre imprese collegate con l'Associazione. Le condizioni di queste operazioni non sono diverse da quelle applicate in operazioni con i terzi e rispettano la vigente normativa. Coerentemente con lo Statuto, Formez PA svolge attività prevalentemente rivolte alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Funzione Pubblica, alle Amministrazioni dello Stato ed alle altre Amministrazioni associate e comunque sempre con committenti istituzionali non operando mai nel libero mercato privato.

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Dirigenti	10	13	-3
Impiegati	328	342	-14
	338	355	-17

L'organico sopra indicato, oltre ad alcune uscite – ridotte nel numero in ragione del sopravvenuto innalzamento dell'età pensionabile operato dalla c.d. "Legge Fornero" - sconta massimamente la rinuncia ad un gran numero di contratti a tempo determinato per il combinato disposto dei nuovi indirizzi del Dipartimento vigilante legati alla fase commissariale e dal calo – certamente temporaneo – dei ricavi.

Tale contingente di personale (328 impiegati e 10 dirigenti) è comprensivo di 27 dipendenti con contratto part-time e di 47 dipendenti con contratto a tempo determinato conferiti nell'ambito di "progetti eterofinanziati", ossia "coperti mediante finanziamenti aggiuntivi e specifici trasferiti da altri soggetti" (nella definizione autorevolmente fornita dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti con deliberazione n. 7/2011).

STATO PATRIMONIALE**Attività****B) Immobilizzazioni****I. Immobilizzazioni immateriali**

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
83.005	209.093	-126.088

Il decremento, rispetto al 2015, di euro 126.088 è dovuto prevalentemente al sostanziale blocco degli acquisti di licenze software con la conseguente naturale diminuzione delle relative quote di ammortamento.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
344.997	530.805	-185.808

I decrementi complessivi netti delle immobilizzazioni materiali, rispetto al 31 dicembre 2015, sono pari a € 185.808.

Il decremento complessivo delle immobilizzazioni immateriali e materiali pari a € 311.896 è dovuto all'effetto combinato del valore netto tra i contenuti acquisti effettuati nell'anno 2016, che hanno subito gli effetti restrittivi della spending review, e le quote di ammortamento dell'esercizio (€ 370.422). Le immobilizzazioni immateriali e materiali hanno originato durante l'esercizio le movimentazioni riportate negli Allegati 1 e 2. Le quote di ammortamento dell'esercizio sono state calcolate sulla base delle aliquote indicate nei criteri di valutazione della presente Nota Integrativa.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
5.122.826	4.970.926	151.900

L'incremento netto di €. 151.900 è dovuto esclusivamente alla variazione registrata dalla voce "crediti verso altri" per il cui commento si rimanda al paragrafo dedicato.

III.1) Partecipazioni (€ 0)

	B.III.1 a)	B.III.1 b)	B.III.1 d)	B.III.1
Descrizione	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Costo Storico 31/12/15	127.500	263.700	2.584	393.784
Fondo Svalutazione	-127.500	-263.700	-2.584	-393.784
Arrotondamenti				
Saldi al 31/12/15	0	0	0	0
Incrementi d'esercizio:		0		0
Quota Capitale	0	0	0	0
Perdite e/o Svalutazioni	127.500	0	0	127.500
Riclassifiche	0	0	0	0
Decrementi d'esercizio:	0	0	0	0
Cessione Quote	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	0	0
Svalutazioni Dirette		0	0	0
Utilizzo F.do Svalutazione	-127.500	0	0	-127.500
Utilizzo F.do Rischi Partecipate.	0	0	0	0
Acc. F.do Svalutazione Partecipate	0	0	0	0
Movimenti netti dell'esercizio.	0	0	0	0
Saldi al 31/12/2016	0	0	0	0

Il saldo della voce partecipazioni risulta pari a zero

Tale riclassifica, per i cui dettagli si rimanda ai commenti alla singola partecipata, è coerente con le informazioni contabili pervenute alla data di redazione del presente documento e con il Piano di dismissioni delle partecipazioni presentato dal Commissario Straordinario e approvato dall'Assemblea degli Associati del 19 febbraio 2015 e successivamente aggiornato, in attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 ed approvato dall'Assemblea degli Associati dell'11.10.2016.

a) Imprese controllate (€ 0):

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Incremento/ Riclassifiche 2016	Riclassifiche/ Svalutazioni 2016	Saldo al 31/12/2016
Consorzio FORMAS	0	0	0	0
FORMAUTONOMIE S.P.A.	0	0	0	0
	0	0	0	0

Consorzio Formas:

Sulla base delle ricerche effettuate, anche sugli archivi del Registro delle imprese, non risultando alcuna posizione di Formas, nemmeno su quello nazionale, si è, pertanto preso atto del definitivo scioglimento di tale Consorzio.

Si segnala che già nei precedenti esercizi si era già proceduto all'integrale svalutazione della partecipazione utilizzando il Fondo Rischi su Partecipate, pertanto tale presa d'atto non riverbera alcun effetto sull'attuale bilancio.

Formautonomie S.p.A.:

La società risulta cancellata dal Registro delle imprese in data 23 dicembre 2016.

Si è pertanto proceduto alla compensazione tra crediti e debiti verso la controllata che ha comportato un utilizzo del fondo rischi su partecipate per € 303.507.

b) Imprese collegate (€ 0):

Il saldo, rispetto al precedente esercizio, non ha subito alcuna variazione.

d) Altre Imprese (€0):

Il saldo, rispetto al precedente esercizio, non ha subito alcuna variazione.

Si riporta nel seguito una tabella di confronto tra i valori delle principali partecipazioni iscritti in bilancio e la parte di Patrimonio Netto posseduta i cui dati sono stati desunti, in prevalenza, dai bilanci e/o consuntivi contabili al 31/12/2016, ove pervenuti:

Società Partecipate	Valore netto contabile	% Partecipazione	PN 31/12/2016	Possesso del PN	DELTA PN_VNC
Società Controllate					
Consorzio FORMAS	0	50	N/D	N/D	N/D
Totale Controllate	0		N/D	N/D	N/D
Società Collegate					
SUDGEST scarl in liquidazione	0	26,37	-2.317.508	-611.127	-611.127
Altre Partecipate					
Consorzio FORMSTAT in liquidazione	2.582	20	N/D	ND	ND
Fondo svalutazione	-2.582				2.582
Totale Altre	0		0	0	2.582

III.2) Crediti (€ 5.122.826)

a) Crediti verso controllate (€ 0)

Tale voce non risulta movimentata e non trova alcun riscontro con il precedente esercizio

b) Crediti verso Collegate (€ 625.000)

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
a) Crediti verso Sudget Scarl in liquidazione	625.000	625.000

Il saldo non ha subito variazione rispetto al precedente esercizio ed è interamente svalutato attraverso l'iscrizione nel passivo di un fondo rischi, dato lo stato di liquidazione della Società.

d) Crediti verso Altri (4.497.826)

Descrizione	31/12/2015	Incremento	Decremento	Al 31/12/2016
Depositi cauzionali	9.469	0	0	9.469
Crediti v/ RAS per TFR	2.202.379	144.578	52.016	2.294.941
Crediti v/Reale Mutua per TFM Amm.ri	59.939		59.939	0
Crediti v/INPS per TFR	2.074.140	358.827	239.551	2.193.416
	4.345.927	144.578	351.506	4.497.826

- Depositi cauzionali

Tale voce rappresenta l'ammontare dei crediti verso terzi per cauzioni versate, con particolare riferimento alle locazioni degli uffici di Cagliari per complessivi € 3.099, ai depositi richiesti da alcuni fornitori € 2.728 ed altri minori per € 3.642.

- Crediti verso RAS per TFR

L'incremento netto di € 92.562 è l'effetto di alcuni riscatti a favore di dipendenti avvenuti nel corso dell'esercizio e dell'adeguamento della consistenza del credito alla comunicazione annuale sul capitale rivalutato trasmessa dalla compagnia di assicurazione.

- Crediti verso Reale Mutua per TFM Amministratori.

Tale voce si azzerà a seguito dell'incasso del credito residuo risultante al 31 dicembre 2015 utilizzato per la definizione delle partite contabili afferenti il TFM dell'ex Presidente.

- Crediti verso INPS per TFR

Rappresenta il credito relativo alle quote versate all'INPS, per scelta dei dipendenti, nell'applicazione della normativa del TFR introdotta con decorrenza 1° gennaio 2007.

Rispetto al precedente esercizio, il saldo registra un incremento netto di € 119.276 per l'effetto combinato delle quote versate e di quelle trattenute in fase di versamento mensile a titolo di quanto già anticipato ai dipendenti cessati.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

3) Lavori in corso su ordinazione

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
159.098.650	156.114.444	2.984.206

Al 31 dicembre 2016 la voce Rimanenze per Lavori in corso su ordinazione (nel caso Formez si tratta di stadi di avanzamento di attività progettuali ultrannuali non collaudate in forma definitiva) presenta una variazione in aumento pari a € 2.984.206 effetto netto tra gli incrementi dovuti alle attività in corso di realizzazione e i collaudi a seguito delle rendicontazioni finali approvate dai committenti.

Il valore delle rimanenze è definito dalle movimentazioni dettagliate nella tabella riportata di seguito:

	RIMANENZE FINALI AL 31.12.2015	COMMESSE COLLAUDATE AL 31/12/2016	PRODUZIONE AL 31 DICEMBRE 2016	RIMANENZE FINALI AL 31.12.2016
COMMESSE ISTITUZIONALI				
PON	80.556.636	12.604.462	12.787.474	80.739.648
ALTRI PROGETTI NON COMMERCIALI	66.717.410	7.759.757	10.648.535	69.606.188
TOTALE COMMESSE ISTITUZIONALI	147.274.046	20.364.219	23.436.009	150.345.835
COMMESSE COMMERCIALI	8.840.398	210.527	122.944	8.752.815
TOTALE LAVORI IN CORSO	156.114.444	20.574.746	23.558.952	159.098.650

I corrispettivi fatturati in corso d'opera sono stati contabilizzati nel passivo dello stato patrimoniale al conto "acconti da clienti".

All'atto dell'accettazione ed approvazione (collaudo) delle commesse da parte dei committenti, i

corrispettivi fatturati a titolo di acconto assumono titolo definitivo e pertanto vengono portati a conto economico fra i ricavi.

II. Crediti

A) Importi esigibili entro esercizio successivo

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
10.739.195	15.432.861	-4.693.666

Il decremento di € 4.693.666 è relativo, sostanzialmente, alla maggiore velocità di incasso dei crediti vantati nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni clienti.

È effetto virtuoso, prevalentemente, delle ripetute azioni di recupero crediti svolte dall'Associazione con una nuova funzione, che nel corso dell'esercizio 2016, assicurando maggiore velocità di incasso ha sostanzialmente contribuito all'azzeramento, al 31 dicembre 2016, dell'indebitamento verso il sistema bancario anche attraverso il recupero di somme vantate per attività progettuali assai risalenti nel tempo.

Tale voce, al 31.12.2016, comprende i crediti effettivi ed è così suddivisa:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Crediti esigibili entro l'esercizio successivo		
A) Crediti per commesse commerciali	1.774.407	2.199.141
B) Crediti per commesse istituzionali	7.593.933	11.170.484
(Fondo svalutazione crediti)	-676.398	-676.398
Sub-totale Clienti A e B al netto del Fondo Svalutazione	8.691.942	12.693.227
C) Crediti verso imprese controllate	0	298.407
D) Crediti verso imprese collegate	103.947	103.947
E) Crediti tributari esigibili entro esercizio successivo	1.444.871	1.633.578
F) Crediti verso altri	764.527	969.793
(Fondo svalutazione crediti)	-266.092	-266.092
Sub-totale F al netto del Fondo Svalutazione	2.047.253	2.739.633
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo		
G) Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
TOTALE CREDITI	10.739.195	15.432.860

1) Crediti verso clienti

A) Crediti per commesse commerciali

I crediti per commesse commerciali, che si ricorda che ai sensi dell'art.5 dello Statuto, nel rispetto della normativa prevista per gli organismi in house, non possono superare il 4% delle attività annuali (il D.Lgs.n.175 del 2016 fissa, peraltro, all'art. 16 c.2 un limite superiore pari al 20%), al netto degli importi relativi ai progetti appostati nelle rimanenze, sono così costituiti:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
1) Crediti su commesse commerciali ante 1994	0	0
2) Crediti su commesse commerciali chiuse	65.534	65.534
3) Crediti per fatture emesse su commesse commerciali non ancora incassate	1.615.528	2.004.601
4) Crediti per fatture e note di credito da emettere su commesse commerciali	93.345	129.006
	1.774.407	2.199.141
Fondo svalutazione crediti	-38.187	-38.187
	1.736.220	2.160.954

1) Crediti su commesse commerciali ante 1994

Tale voce non produce importi a saldo.

2) Crediti su commesse commerciali chiuse

Al 31 dicembre 2016 tale voce non risulta movimentata.

3) Crediti per fatture emesse su commesse commerciali non ancora incassate

Il saldo al 31.12.2016, al netto del relativo fondo svalutazione crediti, si è decrementato di € 389.073 rispetto al precedente esercizio.

Il dettaglio di questi crediti è compreso nell'Allegato 3.

4) Crediti per fatture e note di credito da emettere su commesse commerciali

al 31.12.2016 tale voce si decrementa di € 35.661.

Il dettaglio di questi crediti è compreso nell'Allegato 3.

B) Crediti per commesse istituzionali

Tale voce registra un decremento per €. 3.576.550 dovuto agli avvenuti incassi; i crediti per commesse istituzionali sono così costituiti:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
1) Crediti per attività istituzionali	0	0
2) Crediti per fatture emesse su commesse istituzionali, non ancora incassate	7.583.984	10.593.282
3) fatture da emettere su commesse istituzionali	9.950	577.202
	7.593.934	11.170.484
Fondo svalutazione crediti	-638.212	-638.212
	6.955.722	10.532.272

1) Crediti per attività istituzionali

Al 31 dicembre 2015, per tale voce, non si riscontrano importi a saldo.

2) Crediti per fatture emesse su commesse istituzionali non ancora incassate

Il saldo registra un decremento di €. 3.009.298 rispetto al 2015, riconducibile agli avvenuti pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni Clienti.

Per il dettaglio si rimanda all'Allegato 3.

3) Crediti per fatture da emettere su commesse istituzionali

Al 31.12.2016 risultano fatture da emettere di natura istituzionale per €. 9.950.

2) Crediti verso imprese controllate

Al 31/12/2016 il saldo è pari a zero per effetto della cancellazione dal registro delle imprese della società Formautonomie S.p.A. e della conseguente compensazione di crediti e debiti.

3) Crediti verso imprese collegate

Il saldo al 31.12.2016, pari ad € 103.947, è relativo ai crediti verso: la Sudget scarl in liquidazione (€ 100.610) - per interessi addebitati e ripristinati nei precedenti esercizi - e verso la Sudget AID scarl (€ 3.337), importi interamente svalutati.

4bis) Crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo

Al 31.12.2016 il saldo, pari a € 1.444.871 raffigura, in prevalenza, il credito relativo ai versamenti all'erario per l'acconto IRAP dell'esercizio e il credito IVA. Rispetto al 31/12/2015 tale voce risulta decrementata di € 188.707, prevalentemente per un minor obbligo a titolo di IRAP in considerazione del ridotto numero di dipendenti.

5) Crediti verso altri

I crediti verso altri includono le seguenti voci:

Descrizione	Importo
1) Altri crediti 1996	75.059
2) Crediti diversi	209.353
3) Crediti vs Anci	202.100
4) Crediti vs UPI	15.450
5) Crediti vs LEGAUTONOMIE	15.450
6) Altri crediti	10.574
7) Quote associative da riscuotere	211.820
8) Crediti v/borsisti e co.co.co	24.721
	764.527
(Fondo Svalutazione Crediti)	-266.092
	498.435

1) Altri crediti 1996

La voce, che non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio, è costituita per circa € 54.744 dal credito per IVA relativo agli anni dal 1988 al 1995; la differenza di € 20.315 è relativa ad un credito vantato nei confronti della Cassa Dirigenti, entrambi gli importi inclusi nel Fondo svalutazione.

2) Crediti diversi

La voce pari a € 209.353 non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio e si riferisce alle somme erogate a fronte della vertenza in corso con la CITEC S.p.A. Tale importo è totalmente svalutato con il relativo appostamento nel Fondo svalutazione crediti.

3) Crediti verso ANCI

Voce pari ad €. 202.100: sono la contropartita della rinuncia al credito vantato nei confronti di Formautonomie, e sono coperti da un apposito accordo di collaborazione con prestazione di servizi.

4) Crediti verso UPI

Voce pari ad € 15.450 che sono la contropartita della rinuncia al credito Formautonomie.

5) Crediti verso LEGAUTONOMIE

Voce pari ad € 15.450 che sono la contropartita della rinuncia a credito Formautonomie.

6) Altri crediti

Tale voce, al 31.12.2016, espone un saldo pari a 10.574.

7) Quote associative da riscuotere

Il saldo al 31 dicembre 2016, in dettaglio, è pari ad € 211.820 e registra un decremento, rispetto al precedente esercizio, di € 94.583. Tale voce si riferisce al credito per le quote annuali non ancora versate dagli associati elencati in tabella. È doveroso però segnalare la sostanziale regolarità degli attuali Associati e che sono in corso azioni per la richiesta dei crediti pregressi con interruzione dei termini.

8) Crediti v/borsisti e collaboratori

Il saldo al 31/12/2016 registra un incremento di € 210 rispetto al 31/12/2015 ed è costituito dalle ritenute da effettuare nel corso del 2016 sulla base dei conguagli operati alla fine dell'esercizio 2015.

Gli importi dei Crediti V/Altri, pari a € 764.527 sono al lordo del Fondo svalutazione crediti pari a € 266.092 che, rispetto al precedente esercizio, è rimasto invariato.

III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

1) Partecipazione in imprese controllate (€ 0)

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Telma Sapienza scarl	0	510.000	-510.000
	0	510.000	510.000

Il saldo della voce risulta pari a zero alla data del 31 dicembre 2016 e risente dell'incasso, avvenuto del mese di marzo 2016, del controvalore delle quote possedute in Telma Sapienza Scarl.

L'esigua differenza tra il valore incassato e il valore contabile, pari a € 1.507, è stata coperta ricorrendo all'utilizzo, per pari importo, del fondo rischi su partecipate.

4) Altre partecipazioni (€ 195.811)

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Ancitel S.p.A.	185.811	185.811	0
Sudgest AID scarl	10.000	10.000	0
	195.811	195.811	0

Tale voce accoglie due partecipazioni non più ritenute strategiche da Formez PA come già descritto nel commento alla voce "Immobilizzazioni finanziarie". Coerentemente alle deliberazioni assunte durante la gestione commissariale, per dette partecipazioni è in corso un'attività prodromica all'alienazione o dismissione.

Si evidenzia che il valore della partecipazione nella società Ancitel S.p.A. trova totale copertura nel fondo rischi su partecipate. Per la partecipazione nella società Sudgest AID scarl, invece, si precisa che il socio di maggioranza della stessa società (Gestione Link S.p.A.) ha recentissimamente formulato un'offerta per l'acquisto delle quote detenute al valore contabile. Se confermate tali intenzioni l'alienazione non produrrà quindi alcuna minusvalenza.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
4.205.275	10.719.302	-6.514.027

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Depositi bancari e postali	4.200.689	10.709.328
Denaro e altri valori in cassa	4.586	9.974
	4.205.275	10.719.302

Il saldo si riferisce alle disponibilità liquide e all'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

In particolare, l'importo relativo al denaro e ad altri valori in cassa rappresenta l'effettiva giacenza di contante delle sedi di Roma, Cagliari, nei limiti consentiti dalle delibere del Consiglio di Amministrazione.

Rispetto al precedente esercizio si registra un decremento di € 6.514.027 per un puntuale e più tempestivo accredito degli incassi sui conti correnti sui quali la banca aveva permesso l'anticipo delle somme a credito, con relativa estinzione dei conti debitori.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Depositi bancari	4.180.125	10.692.842
Depositi postali	20.564	16.486
Totale	4.200.689	10.709.328

I depositi bancari sono così costituiti:

Descrizione	Saldi al 31/12/2016	Saldi al 31/12/2015
Banca Nazionale del Lavoro c/18	317.623	520.971
Banca Nazionale del Lavoro c/1195	0	0
Banca Nazionale del Lavoro c/1196	0	0
Banca Nazionale del Lavoro c/1197	0	66
Banca Nazionale del Lavoro c/1198	0	66
Banca Nazionale del Lavoro c/1199	0	66
Banca Nazionale del Lavoro c/1200	0	66
Banca Nazionale del Lavoro c/1201	0	66
Banca Nazionale del Lavoro c/1202	0	66
Banca Nazionale del Lavoro c/1203	0	66
Banca Nazionale del Lavoro c/1204	0	66
Banca Nazionale del Lavoro c/1205	0	66
Banca Nazionale del Lavoro c/1206	0	66
Banca Nazionale del Lavoro c/1207	0	66
Banca Nazionale del Lavoro c/1208	0	66
Banca Nazionale del Lavoro c/1209	0	66
Banca Nazionale del Lavoro c/1210	0	66
Banca Nazionale del Lavoro c/1211	263.623	279.574
Banca Nazionale del Lavoro c/1212	0	27.201
Banca Nazionale del Lavoro c/1288	0	0
Banca Nazionale del Lavoro c/1300	757.605	361.422
Banca Nazionale del Lavoro c/1394	182.546	5.663
Banca Nazionale del Lavoro c/1395	303.693	89
Intesa San Paolo c/c 1000/300001	0	6.163.776
Intesa San Paolo c/c 1000/3229	1.604.966	0
Intesa San Paolo c/c 1000/732	14.996	16.843
Intesa San Paolo c/c 458	9.052	14.191
Intesa San Paolo c/c 459	53.505	42.207
Intesa San Paolo c/c 1000/300057	0	419.405
Intesa San Paolo c/c 1000/300058	0	56.773
Intesa San Paolo c/c 1000/300059	0	16.952
Intesa San Paolo c/c 1000/300061	0	215.762
Intesa San Paolo c/c 1000/300062	0	41.496
Intesa San Paolo c/c 1000/300063	0	179.764
Intesa San Paolo c/c 1000/300064	0	287.117
Intesa San Paolo c/c 1000/300065	0	268.512
Intesa San Paolo c/c 1000/300066	0	114.162
Intesa San Paolo c/c 1000/300067	0	28.812
Intesa San Paolo c/c 1000/300068	0	26.671
Intesa San Paolo c/c 1000/913	241.566	41.387
Intesa San Paolo c/c 1000/919	0	19.852
Intesa San Paolo c/c 1000/937	83.724	348.034
Intesa San Paolo c/c 1000/945	14.826	113.988
Banco Posta conto corrente	332.400	1.081.294
	4.180.125	10.692.842

In conformità al Principio Contabile OIC n. 14, i saldi sopra elencati – ridotti al 31 dicembre 2016 rispetto agli esercizi precedenti in funzione delle esigenze di semplificazione e contenimento degli oneri amministrativi - tengono conto di tutti i bonifici disposti con valuta entro la data di chiusura dell'esercizio, compresi quelli per i quali le relative contabili bancarie sono pervenute nell'esercizio successivo ed includono tutti gli incassi effettuati dalle banche ed accreditati nei conti entro la chiusura dell'esercizio.

Si è riscontrato, comunque, che alla data corrente, tutti i pagamenti sono stati evasi dalle rispettive banche.

Si precisa che parte di queste somme è bloccata e incanalata su conti correnti dedicati al fine di garantire specifiche attività progettuali.

Il saldo di tale posta, che rispetto al precedente esercizio registra un decremento di € 6.512.717 comprende gli accrediti relativi agli interessi ed alle competenze bancarie del 4° trimestre 2016.

Si ricorda che, fino all'attuale bilancio, tali importi hanno rettificato – idealmente - i saldi dei conti correnti debitori.

I depositi postali risultano i seguenti:

Descrizione	Saldi al 31/12/2016	Saldi al 31/12/2015
Affrancatrice Roma	9.133	9.272
Affrancatrice Napoli 4516	2.309	2.309
Affrancatrice Napoli	9.122	4.905
	20.564	16.486

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazione
5.641.637	4.807.243	834.394

La voce si incrementa di € 834.394 rispetto al 31/12/2015 e comprende proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Descrizione	Saldi al 31/12/2016	Saldi al 31/12/2015
Risconti attivi	5.641.637	4.806.083
Ratei Attivi	0	1160
	5.641.637	4.807.243

In particolare, al 31 dicembre 2016 i risconti attivi comprendono le quote residue del costo di subentro (€ 3.588.611) nel contratto di leasing dell'immobile destinato alla sede di Roma dell'Associazione, stipulato in data 24 febbraio 2011 per una durata di 65 rate trimestrali posticipate.

L'ulteriore differenza nell'incremento della voce risconti attivi, rispetto al 31/12/2015, è composta principalmente dai costi anticipati per prestazioni professionali collaborazioni ed acquisti di beni e servizi riferiti in parte all'esercizio successivo, effetto di pagamenti erogati nel rispetto di vincoli contrattuali.

Tale voce comprende, inoltre, il risconto di polizze assicurative e noleggi e, come già accennato, la quota residua dei costi di subentro relativi al contratto di leasing.

Al 31/12/2016 sussistono risconti di durata superiori ai cinque anni per un valore complessivo di € 1.534.602.

Passività

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
21.216.520	20.009.326	1.207.194

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Riserva da Fusione	249.224			249.224
Eccedenze di esercizi precedenti	16.690.467	3.069.635		19.760.102
Eccedenza d'esercizio	3.069.635	1.207.196	3.069.635	1.207.196
Riserva da arrotondamenti	0		2	-2
	20.009.326	4.276.831	3.069.637	21.216.520

Il livello di patrimonializzazione conseguito è il frutto del mantenimento di un'attenta politica di gestione operata a partire dall'anno 2000 fino ad oggi. Nel rispetto della funzione istituzionale ricoperta si è mirato, sempre, ad un crescente efficientamento della operatività aziendale e ad un'attenta ed oculata gestione finanziaria e dei costi aziendali. L'incremento apportato dall'esercizio appena concluso è pari ad €. 1.207.196

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
15.953.110	18.310.277	-2.357.167

Descrizione	31/12/2015	Incrementi		Decrementi		31/12/2016
		Accantonamenti	Riclassifiche	Utilizzi	Riclassifiche	
Fondo per rischi su contenzioso	4.778.101			142.103		4.635.998
Fondo rischi su partecipate	1.735.709			304.894	270.704	1.160.111
Fondo rischi su lavori in corso	3.215.856			355.882		2.859.974
F.do per Spending Review	3.380.100			1.418.121		1.961.979
Fondo premio risultato del personale	635.990	390.000		460.167	50.823	515.000
Fondo politiche del personale	3.453.778		321.527	66.000		3.709.305
Fondo per altri rischi	1.110.743					1.110.743
	18.310.277	390.000	321.527	2.747.167	321.527	15.953.110

In merito a quanto evidenziato dalla tabella si precisa quanto segue:

- Fondo per rischi su contenzioso:

in tale fondo è stata valorizzata singolarmente ogni lite pendente, quantificando singoli importi di rischio, stimati con grande prudenza ed in base all'esperienza maturata nel corso degli anni.

Risultano coperti, sempre con criterio prudenziale, sia i possibili rischi derivanti dai 45 procedimenti instaurati da dipendenti o ex collaboratori, sia i contenziosi non afferenti la materia del lavoro, previsti fra i rischi derivanti da contenziosi instaurati con terzi.

Gli utilizzi si riferiscono, prevalentemente, a sentenze o transazioni per cause di lavoro ed oneri legali.

- Fondo rischi su partecipate:

al 31 dicembre 2016 il saldo, pari ad € 1.160.111, risulta decrementato di € 575.598 rispetto al precedente esercizio.

Il decremento ha avuto una triplice destinazione: il valore di € 303.837 ha coperto la differenza tra crediti e debiti verso la società Formautonomie S.p.A. che, a conclusione del processo di liquidazione è stata cancellata dal registro delle imprese nel corso dell'esercizio. Il valore di € 1.057 ha coperto la differenza tra l'incasso effettivo per la cessione delle quote della partecipata Telma Sapienza Scarl e il valore contabile della stessa. Il valore residuo di € 270.704 è stato oggetto della riclassifica nel Fondo politiche del personale, in ragione del prossimo sblocco delle attività negoziali del CCNL, a seguito della chiusura dell'accantonamento per la società Formautonomie in liquidazione come di seguito descritta.

La quota di fondo precedentemente accantonata per la società Formautonomie S.p.A. in liquidazione è risultata eccedente considerata la positività dell'azione dei liquidatori che ha condotto alla definitiva chiusura della stessa. Il valore eccedente che non è stato utilizzato per la compensazione tra crediti e debiti, pari a complessivi € 457.572, è stata parzialmente riclassificata, nell'ambito dello stesso fondo, a copertura integrale del valore contabile della partecipazione che non costituisce immobilizzazioni nella società Ancitel S.p.A. per € 185.811.

Qui di seguito si riporta una tabella con la composizione del suddetto Fondo:

Società Partecipate	Quota di fondo
Società collegate:	
Sudgest	824.300
Altre partecipate:	
Consorzio FORMSTAT	150.000
Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni	185.811
Totale fondo rischi su partecipate	1.160.111

- Fondo rischi su lavori in corso:

Tale fondo rappresenta il complessivo accantonamento effettuato per far fronte alle eventuali perdite derivanti dalla chiusura e/o rendicontazione delle commesse in corso di lavorazione al 31/12/2016. Rispetto al 31/12/2015 si è decrementato di € 355.882 a causa degli utilizzi per la copertura di differenze su commesse collaudate nel corso dell'esercizio, emerse a seguito della definitiva chiusura delle attività progettuali legate alla programmazione comunitaria 2007/2013, a fronte di un valore rendicontato pari ad €. 150.411.256,89.

A seguito dell'analisi sulla composizione e sull'ammontare complessivo delle rimanenze al 31.12.2016 il valore del fondo esposto in bilancio alla stessa data rappresenta la migliore stima degli oneri relativi a rischi contrattuali e perdite prevedibili sulle commesse ancora in essere.

- Fondo per spending review:

Il fondo, rispetto al precedente esercizio risulta decrementato di € 1.418.121. È effetto dei versamenti effettuati nel corso dell'esercizio, per gli importi precedentemente accantonati e relativi agli anni 2014 e 2015.

A partire dal mese di aprile 2017 saranno anche effettuati i pagamenti delle quote, già accantonate e che si riferiscono agli esercizi ante 2014. Tali versamenti, che trovano integrale copertura nella quota residua di fondo, saranno rateizzati in dodici rate mensili.

- Fondo premio di risultato del personale

Tale fondo accoglie l'importo stanziato a fronte del premio di produzione relativo all'esercizio 2016 che sarà presumibilmente erogato nel corso dell'anno 2017 a seguito del puntuale accordo raggiunto con le OOSS sui criteri del riconoscimento. Si segnala che la premialità per i positivi risultati dell'esercizio 2015 è stata interamente erogata agli impiegati nel corso dell'esercizio mentre resta da erogare la premialità per i dirigenti.

La consistenza finale del fondo recepisce pertanto sia l'accantonamento per il premio di risultato per impiegati e dirigenti relativo all'esercizio 2016 sia la quota residua dell'esercizio 2015 relativa ai soli dirigenti.

Dopo la stima puntuale delle premialità sopra descritte si è proceduto a riclassificare l'importo di € 50.823, ritenuti eccedenti, nel Fondo politiche del personale per i succitati motivi legati al CCNL.

- Fondo politiche del personale

Tale fondo, il cui saldo al 31/12/2016 è pari a € 3.709.305, subisce un incremento di € 255.527, per effetto delle sopra descritte riclassifiche delle quote di fondo rischi su partecipate e del premio di risultato del personale e al netto di € 66.000 per alcuni utilizzi effettuati nell'anno.

La consistenza del fondo rappresenta la migliore stima degli oneri che possono derivare dall'attuazione di politiche del personale, di ristrutturazione organizzativa e di rinnovo del

contratto di lavoro per i dipendenti di Formez PA per i cui dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

▪ Fondo per altri rischi:

al 31 dicembre 2016 tale voce presenta un saldo pari ad € 1.110.743, risultando quindi invariata rispetto al precedente esercizio.

Tale fondo, in relazione alla tipologia generale per altri rischi appostati in bilancio e alla loro presunta solvibilità, è ritenuto congruo.

C) Trattamento di fine rapporto

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
4.191.257	4.127.268	63.989

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito dell'Istituto, al 31/12/2016, verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Nel corso dell'esercizio 2016, il fondo trattamento di fine rapporto ha subito la variazione netta di € 63.989 a causa delle seguenti movimentazioni:

Saldo al 31/12/2015	4.127.268
Utilizzi per cessazione di rapporti di lavoro dipendente	-279.673
Utilizzi per anticipi	-93.355
Accantonamenti 2016	429.312
Giroconto residuo quota a breve 2013	128.648
Imposta sostitutiva	3.334
Riclassifica quote a breve	-124.277
Saldo al 31/12/2016	4.191.257

Le quote sono state calcolate nel rispetto della vigente normativa che disciplina il trattamento di fine rapporto di lavoro del personale dipendente.

La voce "Riclassifica quote a breve" si riferisce al debito nei confronti del personale cessato al 31.12.2016, liquidato a gennaio 2017, che è stato appostato tra gli "altri debiti" nel Passivo dello Stato Patrimoniale.

D) Debiti

I) IMPORTI ESIGIBILI ENTRO ESERCIZIO SUCCESSIVO

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
144.070.509	151.027.989	-6.957.480

Tutti i debiti sono esigibili entro l'esercizio successivo e risultano relativi alla sola area Euro.

Gli stessi sono valutati al loro valore nominale e sono così costituiti:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
4) Debiti v/Banche	17.512	15.573.174	-15.555.662
6) Anticipi su commesse commerciali	5.690.016	5.484.198	205.818
6) Anticipi su commesse istituzionali	119.116.960	113.360.272	5.756.688
7) Debiti v/fornitori per fatture ricevute/da ricevere	14.758.654	13.238.380	1.520.274
9) Debiti v/Imprese controllate	0	0	0
10) Debiti v/Imprese collegate	2.159	2.159	0
12) Debiti tributari	2.042.454	1.757.429	285.025
13) Debiti v/istituti di previdenza	1.111.013	100.525	1.010.488
14) Altri debiti	1.331.741	1.511.852	-180.111
	144.070.509	151.027.989	-6.957.480

4) Debiti verso banche

Rappresenta l'esposizione debitoria al 31.12.2016 verso le seguenti Banche e/o Istituti di credito:

Descrizione	2016	2015	Variazioni
Intesa san Paolo c/anticipazioni	0	14.609	-14.609
Intesa San Paolo c/finanziamenti	0	81.115	-81.115
B.N.L. c/anticipazioni convenzioni	0	15.477.450	-15.477.450
Totale	0	15.573.174	-15.573.174

Rispetto al precedente esercizio si registra il sostanziale azzeramento della voce con un decremento, assai significativo e comprovante – esso solo – l'aumentata capacità amministrativa, pari a € 15.555.662 riconducibile alle politiche di gestione del credito di cui già si è parlato in precedenza e nella Relazione sulla Gestione.

6) Anticipi su commesse commerciali

In questa voce sono ricompresi gli acconti ricevuti dai clienti (a fronte di presentazione di stati di

avanzamento lavori) relativi a progetti di natura commerciale in corso di esecuzione o non ancora collaudati da parte del cliente.

Il saldo al 31.12.2016 si decrementa di € 205.818 rispetto al precedente esercizio.

6) Anticipi su commesse istituzionali

In questa voce sono ricompresi gli acconti ricevuti dai clienti (a fronte di presentazione di stati di avanzamento lavori) relativi a progetti di natura istituzionale in corso di esecuzione o non ancora collaudati da parte del cliente.

Si registra un incremento di € 5.756.688 che è l'effetto netto per nuovi acconti ricevuti su commesse pluriennali non ancora collaudate.

7) Debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere

La voce, che presenta un incremento netto di € 1.520.274 relativo all'esposizione debitoria nei confronti dei fornitori per le fatture già ricevute e contabilizzate entro la fine dell'esercizio e gli ulteriori costi di competenza calcolati sulla base degli ordini e/o incarichi emessi al 31/12/2016.

Il saldo al 31.12.2016 è così costituito:

Descrizione	2016	2015
Fornitori relativi a commesse commerciali	0	537.734
Fornitori relativi a commesse istituzionali	14.758.654	12.700.647
	14.758.654	13.238.381

9) Debiti verso imprese controllate

Al 31.12.2016 il saldo è pari a zero e non ha registrato variazioni rispetto al precedente esercizio.

10) Debiti verso imprese collegate

Al 31.12.2016 non si registrano variazioni rispetto al precedente esercizio. Il saldo di € 2.159 si riferisce a piccoli residui a favore della Suggest Scarl per costi ed oneri dei precedenti esercizi.

12) Debiti tributari

Rispetto al 31.12.2016 si è registrato un incremento di € 285.025 ed il saldo è così composto:

Descrizione	2016	2015
Erario per IVA differita	101.960	160.648
Ritenute Irpef su retribuzioni e compensi prof.li	640.494	196.781
Erario per IRAP	1.300.000	1.400.000
	2.042.454	1.757.429

La voce Erario per IVA differita si riferisce all'imposta calcolata sulle fatture emesse a carico della Pubblica Amministrazione che, secondo quanto disposto dal DPR 633/72, sarà versata nei termini all'avvenuto incasso del relativo credito. Le ritenute fiscali effettuate sulle retribuzioni, compensi professionali e TFR sono state versate a gennaio 2016 ed ascendono, rispetto al precedente esercizio, in quanto, per esigenze di rendicontazione entro il 31.12.2015, per rispettare gli obblighi derivanti dalla chiusura della programmazione comunitaria furono anticipate al mese di dicembre le scadenze normativamente previste ordinariamente al mese di gennaio.

13) Debiti verso istituti di previdenza

Le voci includono i debiti per contributi e ritenute previdenziali da versare in relazione alle prestazioni di lavoro subordinato ed alle collaborazioni autonome. Sono, inoltre, inclusi gli oneri stimati sugli accantonamenti relativi ad alcune voci del personale dipendente al 31.12.2016. Anche tale voce ascende rispetto al saldo 2015 per i succitati motivi legati alla rendicontazione dei progetti finanziati con fondi comunitari espressa al precedente punto 12.

Tali importi sono stati soddisfatti alle scadenze normativamente previste.

14) Altri debiti

Il saldo si decrementa di €. 180.111 ed è così costituito:

Descrizione	2016	2015
Debiti v/s RAS per premi c/previd integrativa ammin.	0	0
Debiti v/s Assitalia per premi c/TFM ammin.	0	0
Debiti v/dipendenti per TFR da liquidare	124.277	128.648
Debiti V/terzi per ritenute ai dipendenti	13.207	27.273
Debiti v/s Amministratori c/ previdenza integrativa	0	0
Debiti v/s Amministratori c/TFM	0	0
Debiti v/dipendenti per ferie non godute e altre comp	493.685	315.882
Debiti verso altri	661.281	987.502
Carta VISA	0	8.181
Carta di credito American Express	39.291	44.366
	1.331.741	1.511.852

Per quanto attiene alla voce riferita ai Debiti per ferie non godute, si ritiene doveroso precisare che, come illustrato nella Relazione sulla gestione, Formez PA applica l'articolo 5, comma 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, Abrogazione della liquidazione delle ferie non godute, disposizione che prevede che "Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. La presente

disposizione si applica anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e raggiungimento del limite di età. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto. La violazione della presente disposizione, oltre a comportare il recupero delle somme indebitamente erogate, è fonte di responsabilità disciplinare ed amministrativa per il dirigente responsabile". Formez PA, pertanto, non monetizza in alcun modo le ferie non godute, salvo – come previsto nella Nota RGS n.94806 del 9 novembre 2012– incorrano "situazioni in cui il rapporto di lavoro si conclude in modo anomalo e non prevedibile (decesso, dispensa per inidoneità permanente e assoluta) o in quelle in cui la mancata fruizione delle ferie non dipenda dalla volontà del dipendente o dalla negligente vigilanza dell'amministrazione (malattia, infortunio, congedo di maternità, aspettative a vario titolo previste dalle vigenti disposizioni)".

E) Ratei e riscontri (passivi)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
0	15.625	-15.625

Non sussistono, al 31/12/2016, ratei e riscontri aventi durata superiore a cinque anni.

Conti d'ordine

Descrizione	Importo
Disponibilità per attività coperte da Convenzioni sottoscritte:	
1.1) con il Dipartimento della Funzione Pubblica	113.092.804
1.2) con altri committenti	117.449.423
Totale Disponibilità per attività coperte da convenzioni	230.542.227
A dedurre il totale delle Attività svolte	159.098.651
Totale	71.443.576

1.1) Disponibilità per Convenzioni sottoscritte con il Dipartimento della Funzione Pubblica.

Qui di seguito si riporta un elenco delle principali convenzioni siglate con il DFP:

Convenzione	Importo Convenzione	Magazzino 2016 al 31/12/2016
Altre Convenzioni con DFP	18.729.060	13.478.529
PON	94.363.744	66.381.787
Totale complessivo	113.092.804	79.860.316

1.2) Disponibilità per convenzioni sottoscritte con altri committenti:

	Importo Convenzione	Magazzino 2016 al 31/12/2016
Convenzioni sottoscritte con altri Committenti	117.449.423	79.238.335

Debiti verso terzi per quote di leasing residue € 22.577.818

L'importo si riferisce al valore residuo, n. 42 rate del leasing, e si configura quale impegno contrattuale assunto nei confronti di Mediocredito Centrale per l'acquisizione della sede di Roma del Formez PA.

Conto Economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
43.850.048	61.749.085	-17.899.037

Il Valore della produzione alla data del 31 dicembre 2015 è stato rettificato, come già precisato nei paragrafi dedicati ai criteri di redazione del presente documento, in applicazione del d.lgs.139/2015 che recepisce nel nostro ordinamento la direttiva comunitaria 2013/34.

Il saldo, che si decrementa di € 17.899.037, prevalentemente a causa del ritardo nell'avvio della nuova programmazione 2014/2020, è così composto:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Ricavi per vendite e prestazioni	20.882.410	7.007.994	13.874.416
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	2.984.206	33.655.884	-30.671.678
Altri ricavi e proventi	19.983.432	21.085.207	-1.101.775
	43.850.048	61.749.085	-17.899.037

Le variazioni dei ricavi per vendite e prestazioni e dei lavori in corso su ordinazione risentono sia del maggior numero di collaudi rispetto al precedente esercizio – che ha permesso la chiusura definitiva di un gran numero di attività progettuali - sia del minore volume complessivo di attività realizzate.

La riduzione degli altri ricavi e proventi scosta, tra l'altro, la riduzione dell'effettivo contributo erogato in conto esercizio del 2016, pari ad €. 865.975 (€ 17.752.989 del 2015 a fronte degli € 18.618.964 del 2015). Tutti i ricavi sono conseguiti, prevalentemente, per attività svolte nell'ambito dei paesi dell'area Euro, fatta eccezione per commesse di importi esigui relative a progetti extra U.E.

3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione

Categoria	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Commesse commerciali	-87.583	355.477	-443.060
Commesse istituzionali:	3.071.789	33.300.407	-30.228.618
	2.984.206	33.655.884	-30.671.678

4) Altri ricavi e proventi

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
19.983.432	21.085.207	-1.101.775

Sono così costituiti:

Categoria	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Contributi in conto esercizio	17.752.989	18.618.964	-865.975
Quote associative	70.000	75.000	-5.000
Rettifiche di costo	93.861	20.035	73.826
Sopravvenienze attive	1.834.867	2.297.865	-462.998
Utilizzo fondo lavori in corso	231.662	68.935	162.727
Vari	53	4.408	-4.355
	19.983.432	21.085.207	-1.101.775

Di rilievo è solo la variazione del valore del contributo pubblico che, come ampiamente descritto nella Relazione di gestione, è espressione immediata e diretta di un'apposita misura di contenimento dei costi relativa al Formez nella sua fase transitoria di gestione commissariale.

Nella voce sopravvenienze attive sono riportate le rettifiche di stanziamenti del precedente esercizio con particolare riferimento alle fatture da ricevere ed i minori costi rispetto a quelli previsti nell'esecuzione delle attività. Tale voce accoglie anche, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs 139/2015, le sopravvenienze attive di natura straordinaria.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
41.000.202	56.406.262	-15.406.060

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	113.310	354.591	-241.281
Servizi	18.014.506	29.750.787	-11.736.281
Godimento di beni di terzi	1.740.699	2.471.810	-731.111
Salari e stipendi	12.884.008	14.619.961	-1.735.953
Oneri sociali	3.567.105	3.747.280	-180.175
Trattamento di fine rapporto	429.312	527.792	-98.480
Trattamento quiescenza e simili	815.595	818.443	-2.848
Altri costi del personale	1.202.180	1.742.613	-540.433
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	125.585	179.014	-53.429
Ammortamento immobilizzazioni materiali	244.837	353.894	-109.057
Accantonamento per rischi			0
Altri accantonamenti	390.000	420.000	-30.000
Oneri diversi di gestione	1.473.065	1.420.077	52.988
	41.000.202	56.406.262	-15.406.060

Il decremento di € 15.406.060 rispetto al 31/12/2015 è dovuto all'effetto combinato tra gli incrementi complessivi pari a € 52.988 e i decrementi complessivi pari a € 15.459.048.

I decrementi nelle voci "Materie prime, sussidiarie e merci" (€ 241.281) e "Servizi" (11.736.281) sono strettamente correlati prevalentemente al diminuito volume complessivo di produzione oltre che alle politiche di più efficiente impiego di risorse interne per la realizzazione delle attività progettuali.

I decrementi nelle voci "Godimento di beni di terzi" (€ 731.111), "Ammortamento immobilizzazioni immateriali" (€ 53.429) e "Ammortamento immobilizzazioni materiali" (€ 109.057) sono dovuti al pieno effetto delle riduzioni dei costi di locazione delle sedi di progetto situate a Napoli e Cagliari e del contenimento degli investimenti.

I decrementi nelle voci di costo relative al personale dipendente (complessivi € -2.557.889) sono dovuti oltre che alla programmata diminuzione del numero di dipendenti assunti con contratti di lavoro a tempo determinato anche ai pensionamenti avvenuti nel corso dell'anno.

La voce "Altri accantonamenti" si riferisce esclusivamente all'accantonamento per il premio di risultato per il personale dipendente, che lo scorso anno era esposto alla voce "Accantonamento per rischi", e registra un decremento pari a € 30.000 in ragione della riducenda consistenza del personale.

La voce "Oneri diversi di gestione" registra un piccolo incremento rispetto al precedente esercizio (€ 52.988) e comprende prevalentemente il costo per i versamenti dovuti alle politiche di contenimento dei costi (Spending review) di competenza dell'esercizio.

6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono principalmente costituiti, oltre che dagli oneri relativi al funzionamento dell'Istituto, dai costi inerenti la realizzazione delle commesse.

Il decremento registrato è dovuto oltre alle politiche di spending review, anche alla diminuzione delle attività progettuali.

7) Costi per servizi

La voce si riferisce ai costi sostenuti per le prestazioni, collaborazioni ed affidamenti a terzi inerenti per lo più lo svolgimento dell'attività produttiva. Si tratta, quasi esclusivamente, di risorse impegnate nello svolgimento di attività progettuali eterofinanziate, la cui ratio normativa ed organizzativa è ampiamente espressa in più parti della Relazione di gestione, proprio in ragione della consistenza di tale voce di costo.

Il decremento registrato è corrispondente alla diminuzione delle attività progettuali.

8) Costi per godimento di beni di terzi

La voce comprende, oltre al costo per noleggio di autovetture ed attrezzature, i canoni per il leasing della Sede Legale e l'affitto delle sedi di progetto di Napoli e Cagliari.

Come già accennato fin dalla nota integrativa del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, a partire dal 24 febbraio 2011, in esecuzione della relativa delibera assembleare e del diritto di opzione contenuto nel contratto di locazione stipulato nell'anno 2008, l'Istituto è subentrato nel leasing immobiliare acceso dalla società allora locatrice per la Sede di Roma, sostituendo così le rate di leasing ai canoni di affitto e garantendosi la possibilità di entrare in possesso dell'immobile allo scadere del contratto di leasing.

Come previsto dai principi contabili nazionali tale operazione è stata contabilizzata con il metodo patrimoniale.

9) Costi per il personale

La voce è relativa ai costi sostenuti nel 2016 per il personale dipendente ivi compresi gli accantonamenti di legge.

Il decremento, rispetto al 31.12.2015 è prevalentemente dovuto al venir meno di esigenze progettuali che comportavano l'impiego di dipendenti con contratto a tempo determinato.

Per quanto riguarda i premi di risultato le stime effettuate sono state appostate nell'apposito fondo rischi ed oneri.

Altri costi del personale

Tale voce, al 31.12.2016, risulta composta da:

Descrizione	Importo
Assicurazioni sanitarie per dipendenti	575.702
Altri costi del personale	19.648
Rimborsi spese	293.784
Buoni pasto, contrib. CRAL, etc.	313.046
	1.202.180

13) Altri accantonamenti

Tale voce, che al 31.12.2016 ammonta a € 390.000, è riferita esclusivamente all'accantonamento al fondo premio di risultato per il personale dipendente che sarà erogato al termine delle fasi di valutazione delle prestazioni garantite, secondo i criteri convenuti con apposito accordo del marzo 2017.

14) Oneri diversi di gestione

Sono così composti da:

Descrizione	Importo
Quote associative	7.333
Spese di rappresentanza	0
Costo per spending review	709.061
Costi per automezzi	19.362
IVA indetraibile per pro-rata	3.924
ICI/imu	191.164
Tasse concessioni governative	29.636
Tributo smaltimento rifiuti	122.445
Sopravvenienze passive	344.100
Altri	46.040
	1.473.065

Il saldo al 31/12/2016 registra un incremento, rispetto al 2015, di €. 52.988.

Si evidenzia che la voce quote associative (7.333) riguarda il contributo annuale per l'adesione ai fondi integrativi, nonché a servizi ANAC e Consip.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
-342.650	-873.188	530.538

Al 31/12/2016 si registra un consistente decremento pari ad € 530.538 che è principalmente l'effetto combinato dell'aumentata capacità di incasso dei crediti, di cui già si è parlato in precedenza, e delle ulteriori politiche di efficientamento dell'utilizzo degli affidamenti bancari condotte dal management.

Ciò ha comportato il raggiungimento del brillante risultato della riduzione di oneri per interessi bancari per circa 527 mila euro.

Mentre, per quanto attiene ai proventi viene rilevato il rendimento di periodo della polizza RAS relativa al TFR dei dipendenti.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Altri proventi finanziari	3556	719	2.837
Oneri finanziari	-346.206	-873.182	526.976
	-342.650	-872.463	529.813

16) Proventi finanziari

Descrizione	Totale
Interessi bancari	3.556,00
	3.556,00

17) Interessi e altri oneri finanziari

Descrizione	Totale
Oneri bancari	34.803
Interessi passivi bancari	311.403
	346.206

17bis) Utili e perdite su cambi

Tale voce è pari a zero mentre nel precedente esercizio (come registrato nel saldo della tabella alla voce C) si erano registrate differenze su cambi per € 725 riferite alle attività progettuali svolte in Cina.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Tale voce, come già nel precedente esercizio, è pari a zero. Si segnala che gli oneri derivanti dai rischi sulle Partecipate sono stati stimati ed accantonati nell'apposito Fondo rischi ed oneri.

22) Imposta sul reddito di esercizio

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
1.300.000	1.400.000	-100.000

Rappresenta la stima prudentiale per il prevedibile onere derivante dalle imposte (IRAP) dell'esercizio.

Si comunica che, ai sensi dell'art. 2427 - comma 16- del c.c., per l'esercizio 2016 i compensi e gli oneri attribuiti al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei Revisori ammontano a complessivi € 157.526 e sono così suddivisi:

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE/	€ 107.354	€ 129.236
COMMISSARIO STRAORDINARIO		
COLLEGIO DEI REVISORI	€ 50.172	€ 54.467
	€ 157.526	€ 183.703

Tale voce evidenzia una variazione in diminuzione di € 26.177 rispetto al precedente esercizio, anche in ragione della prosecuzione della gestione commissariale dell'Ente e della conseguente decadenza degli Organi Sociali fatta eccezione per l'Assemblea e il Collegio dei revisori.

Altre informazioni

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento di Società ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile

Si evidenzia che l'attività di direzione e coordinamento del Formez da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica si è realizzata secondo le modalità indicate nel decreto Legislativo n°285 del 30 Luglio 1999 inerente il "Riordino del Centro di formazione Studi (Formez), a norma dell'articolo 11 della legge 15 Marzo 1997, n°59", successivamente sostituito dal decreto Legislativo n. 6 del 2010 e per mezzo della gestione commissariale insediatasi ai sensi dell'art. 20 del decreto legge 24.06.2014, n. 90. Si precisa che non sono riportati i dati essenziali del Bilancio del Dipartimento della Funzione Pubblica in quanto lo stesso non è tenuto alla redazione del bilancio secondo la disciplina prevista dal codice Civile.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

ALLEGATO 1

DETTAGLIO DELLE IMMOBILIZZAZIONI E DELLA MOVIMENTAZIONE DELL'ESERCIZIO

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Categoria	Valore al 31/12/2015	Incrementi 2016	Decrementi 2016	Valore al 31/12/2016
Impianti e macchinari	1.330.008			1.330.008
Autovetture	30.626			30.626
Macchine ufficio ordinarie	111.733			111.733
Mobili	967.862			967.862
Arredi	1.005.472			1.005.472
Macchine elettroniche	8.715.254	49.295		8.764.549
Stigliature	59.614			59.614
Attrezzature	262.329			262.329
Totali	12.482.897	49.295	-	12.532.192

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Categoria	Valore al 31/12/2015	Incrementi 2016	Decrementi 2016	Valore al 31/12/2016
Software	2.827.078	9.233		2.836.311
Diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	202.112	-	-	202.112
Spese di manutenzione	306.350			306.350
Totali	3.335.540	9.233	-	3.344.773

ALLEGATO 2 DETTAGLIO DEI FONDI DI AMMORTAMENTO

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Categoria	F.do amm.to al 31/12/2015	Rettifiche e/o riclassifiche	Aliquota amm.to applicata (1)	Ammortamento dell'esercizio	F.do amm.to al 31/12/2016	Valore netto delle immobilizzazioni al 31/12/2016
Impianti e macchinari	1.309.913		15	13.278	1.323.190	6.817
Autovetture	30.626		25	-	30.626	-
Macchine ufficio ordinarie	111.721		12		111.721	12
Mobili	881.236		10	24.626	905.862	62.000
Arredi	944.729		15	31.416	976.145	29.327
Macchine elettroniche	8.363.608		20	165.422	8.529.030	235.519
Stigliature	59.614		10		59.614	-
Attrezzature	240.911		15	10.097	251.007	11.323
Arrotondamento	-		-		-	
Totale	11.942.357	-		244.839	12.187.196	344.997

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Categoria	F.do amm.to al 31/12/2015	Rettifiche e/o riclassifiche	Aliquota amm.to applicata (1)	Ammortamento dell'esercizio	F.do amm.to al 31/12/2016	Valore netto delle immobilizzazioni al 31/12/2016
Software	2.695.176		33,33	103.220	2.798.396	37.914
Diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	202.112		33,33		202.112	-
Spese di manutenzione+altri plur.	238.894		20	22.365	261.259	45.091
Arrotondamento	-				-	
Totale	3.136.182	-		125.585	3.261.767	83.005

ALLEGATO 3

DETTAGLIO DEI CREDITI VERSO CLIENTI

CLIENTE	SALDO 2016
AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE	34.012
AGID - AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE	13.104
ANCI	31.595
ANCI EMILIA ROMAGNA	87.595
COMUNI VARI	318.811
CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE	12.600
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA	188.048
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA	232.669
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA	137.366
ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCAN VAL D'AG	55.380
ENTE PARCO REGIONALE DEL TABURNO - CAMPOSAURO	97.272
ENTE PARCO REGIONALE FIUME SARNO	45.684
EXPO 2015 S.p.a.	44.351
INA Istituto Nuova Africa e America	13.439
ISMEA	5.880
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI	36.039
Landwirtschaftskammer Weser-Ems	15.000
LATTANZIO E ASSOCIATI SPA	137.749
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	5.350
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELL	185.924
ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI PROVINCIA DI LECCE	5.000
PARCO REGIONALE DEL PARTENIO	16.000
PROVINCIA DI BARI	7.960
PROVINCIA DI CAMPOBASSO	5.000
PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA	60.000
RCE EDIZIONI	18.310
REGIONE ABRUZZO	307.222
REGIONE BASILICATA	215.883
REGIONE CALABRIA	730.650
REGIONE CAMPANIA	932.346
REGIONE MOLISE	1.360.595
ALTRI	15.987
REGIONE SARDEGNA	267.600
REGIONE SICILIANA	3.574.207
Studiare Sviluppo SRL	15.970
UFFICIO PER IL PROGRAMMA DI GOVERNO - PCM	30.923
UNIONE DEI COMUNI ALTO CILENTO	10.328
FATTURE DA EMETTERE	103.294
CREDITI SU COMMESSE COMMERCIALI CHIUSE	65.534
	9.440.675
F/Do Svalutazione Crediti	-676.398
Incassi non applicati	-49.405
Incassi non identificati	-11.231
Incassi in conto	-11.699
	-748.733
	8.691.942

ALLEGATO 4
DETTAGLIO DELLE FATTURE/NOTE DI DEBITO DA EMETTERE

FATTURA/NOTA DI DEBITO DA EMETTERE	CLIENTE	IMPORTO
A SALDO ATTIVITA' 02073 Na 21	Provincia di Bari	€ 93.345
A SALDO ATTIVITA' 11002 Ro 2	DIPARTIMENTO PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	€ 17
DISTACCO NS DIPENDENTE DA INCASSARE	ANCI EMILIA ROMAGNA	€ 9.933
	Totale	€ 103.294

ALLEGATO 5**Impatto sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico della contabilizzazione con il metodo finanziario dell'operazione di leasing immobiliare (punto 22 dell'art. 2427 del Codice Civile)**

EFFETTI SUL PATRIMONIO NETTO		
Attività		
a) Contratti in corso		
a1) Valore del leasing finanziario alla fine dell'esercizio prec		19.910.886
di cui valore lordo	23.426.275	
di cui F.do ammortamento	- 3.515.389	
a2) Variazione regime detraibilità IVA		
a3) Valore dei beni in leasing riscattati nel corso dell'esercizio		-
a4) Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	-	702.788
a6) Valore dei beni in leasing al termine dell'esercizio		19.208.098
di cui valore lordo	23.426.275	
di cui F.do ammortamento	- 4.218.177	
a7) Risconti attivi sul canone di subentro	-	3.588.611
b) Beni riscattati		-
b1) Maggior valore complessivo dei beni riscattati	-	
TOTALE		15.619.487
Passività		
c1) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente		15.615.365
di cui scadenti nell'esercizio	519.897	
di cui scadenti oltre l'esercizio, entro i 5 anni	3.125.935	
di cui scadenti oltre i 5 anni	11.969.533	
c2) Debiti impliciti sorti nell'esercizio		
c3) Riduzioni per rimborso delle quote capitali e riscatti nel corso dell'esercizio		519.897
c4) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio		15.095.468
di cui scadenti nell'esercizio	552.191	
di cui scadenti oltre l'esercizio, entro i 5 anni	3.320.107	
di cui scadenti oltre i 5 anni	11.223.169	
c5) Ratei passivi di interessi su canoni a cavallo tra due esercizi		
d) Effetto complessivo		524.019
e) Effetto fiscale	-	25.258
f) Effetto sul patrimonio netto alla fine dell'esercizio		498.762
EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO		
g) Effetti sul risultato prima delle imposte		160.225
di cui storno canoni su operazioni di leasing finanziario	- 1.029.392	
di cui rilevazioni degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	166.379	
di cui rilevazione di quote di ammortamento su contratti in essere	702.788	
di cui differenziale quote di ammortamento su beni riscattati	-	
h) Effetto fiscale (saldo maggiori imposte imputabili all'esercizio)	-	7.723
i) Effetto netto		152.502

RENDICONTO FINANZIARIO (OIC 10)

2016

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto**A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)****Utile (perdita) dell'esercizio** **1.207.196**

Imposte sul reddito 1.300.000

Interessi passivi/(interessi attivi) 342.650

(Dividendi) 0

(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività 0

1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione**2.849.846**

Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante

Accantonamenti ai fondi 1.634.907

Ammortamenti delle immobilizzazioni 370.422

Svalutazioni per perdite durevoli di valore 0

Altre rettifiche per elementi non monetari

2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn**2.005.329**

Variazioni del capitale circolante netto

Decremento/(incremento) delle rimanenze (2.984.206)

Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti 4.001.285

Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori 7.482.780

Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (834.394)

Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (15.625)

Altre variazioni del capitale circolante netto 1.522.758

3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn**9.172.598**

Altre rettifiche

Interessi incassati/(pagati) (342.650)

(Imposte sul reddito pagate) (1.014.975)

Dividendi incassati

Utilizzo dei fondi (3.928.085)

4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche**(5.285.710)****Flusso finanziario della gestione reddituale (A)****8.742.063****B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento****Immobilizzazioni materiali** **(59.029)**

(Investimenti) 59.029

Prezzo di realizzo disinvestimenti 0

Immobilizzazioni immateriali **503**

(Investimenti) 0

Prezzo di realizzo disinvestimenti 503

Immobilizzazioni finanziarie **(151.900)**

(Investimenti) 151.900

Prezzo di realizzo disinvestimenti 0

Attività Finanziarie non immobilizzate **510.000**

(Investimenti) 0

Prezzo di realizzo disinvestimenti 510.000

Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)**299.574****C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento**

Mezzi di terzi

Incremento (decremento) debiti a breve verso banche (15.555.662)

Accensione finanziamenti 0

Rimborso finanziamenti 0

Mezzi propri

Aumento di capitale a pagamento 0

Cessione (acquisto) di azioni proprie 0

Dividendi (e acconti su dividendi) pagati (2)

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)**(15.555.664)****Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)****(6.514.027)****Disponibilità liquide al 1 gennaio****10.719.302****Disponibilità liquide al 31 dicembre****4.205.275**

Relazione del Collegio dei revisori dei conti

FORMEZ PA — CENTRO SERVIZI, ASSISTENZA, STUDI E FORMAZIONE
PER L'AMMODERNAMENTO DELLE P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL PROGETTO DI BILANCIO
DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2016

FORMEZPA

Protocollo N. RM-E-0005254/17

Data di Protocollo 04/04/2017



Signori Soci,

il progetto di bilancio di esercizio del Formez PA chiuso al 31 dicembre 2016, approvato dal Commissario Straordinario con delibera n. 42 del 31 marzo 2017, ai sensi di legge e successivamente comunicato a questo Collegio, unitamente ai prospetti di dettaglio ed alla relazione sulla gestione, si compone della situazione patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa e del rendiconto finanziario, tutti redatti in conformità alla normativa del Codice Civile (artt. 2423 e seguenti) così come modificata dalla Direttiva n. 2013/34/UE recepita con D. Lgs. 18/8/2015, n. 139 entrato in vigore il 1° gennaio 2016, e che, dunque, si applica per la prima volta al presente bilancio.

Il progetto di bilancio è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione redatta dal Commissario Straordinario che, ai sensi dell'art. 2428 c.c., contiene un'analisi della situazione dell'Associazione e dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui l'Associazione è esposta.

Il Formez PA è soggetto alla certificazione del bilancio su base volontaria, così come previsto all'art.19 dello Statuto, da parte di primaria società di revisione: il progetto di bilancio al 31.12.2016 è in via di certificazione dalla BDO ITALIA Spa, aggiudicataria della selezione per l'appalto del servizio di revisione volontaria dei bilanci di Formez PA relativi agli anni 2016 e 2017 (Rif. R.D.O. n.1428180).

Il progetto di bilancio evidenzia, per l'esercizio 2016, un'eccedenza di euro 1.207.196.

In sintesi il progetto di bilancio si riassume nei seguenti principali aggregati:

SITUAZIONE PATRIMONIALE**ATTIVO**

Immobilizzazioni	€ 5.550.828
Attivo circolante	€ 174.238.931
Ratei e risconti	€ 5.641.637
Totale attivo	€ 185.431.396

PASSIVO

Patrimonio netto	€ 21.216.520
Fondi per rischi ed oneri	€ 15.953.110
Trattamento di fine rapporto	€ 4.191.257
Debiti	€ 144.070.509
Ratei e risconti	€ 0
Totale passivo	€ 185.431.396

A seguito dell'abrogazione del comma 3 dell'art 2424 c.c., nello Stato patrimoniale non vanno più evidenziati i Conti d'ordine. Le informazioni relative agli stessi sono ora inserite soltanto nella Nota integrativa.

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€ 43.850.048
Costi della produzione	-€ 41.000.202
Risultato operativo	€ 2.849.846
Proventi e oneri finanziari	-€ 342.650
Rettifiche di valore di attività finanziarie	€ 0
Risultato prima delle imposte	€ 2.507.196
Imposte dell'esercizio	€ 1.300.000
Eccedenza di bilancio	€ 1.207.196

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti, si attesta che le singole voci che compongono lo stato patrimoniale ed il conto economico corrispondono alle risultanze delle scritture contabili, regolarmente tenute.

La nota integrativa, redatta secondo l'art. 2427 del codice civile, espone i criteri - conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del Codice Civile ed ai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità - applicati dal Commissario Straordinario nella valutazione delle voci di bilancio, che non si discostano da quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente, le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo, nonché altre indicazioni inerenti le singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

Sia lo stato patrimoniale che il conto economico pongono a raffronto le risultanze del bilancio 2016 con quelle del bilancio 2015.

Dall'analisi delle poste che compongono lo stato patrimoniale emerge quanto segue:

- le "immobilizzazioni immateriali", pari a 83.005 euro, sono iscritte all'attivo patrimoniale al costo storico di acquisizione e sono ammortizzate sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione;
- le "immobilizzazioni materiali", pari a 344.997 euro, sono iscritte al costo di acquisto al netto dei relativi ammortamenti;

- le "immobilizzazioni finanziarie", pari a 5.122.826 euro, attengono: per euro 9.469 a depositi cauzionali versati, per euro 2.294.941 a crediti verso RAS per TFR, per euro 2.193.416 a crediti verso INPS per TFR, e per 625.000 euro a crediti verso l'impresa collegata Suggest Scarl in liquidazione;
- l' "attivo circolante" si stabilisce, al 31 dicembre 2016, in 174.238.931 euro, di cui: 159.098.650 euro rappresentano "rimanenze", 10.739.195 euro sono costituiti da crediti (tutti esigibili entro i 12 mesi successivi) e 4.205.275 euro riguardano disponibilità liquide. I crediti sono riferiti per 8.691.942 euro a commesse commerciali ed istituzionali, per 103.947 euro a crediti nei riguardi della controllata Suggest Scarl in liquidazione, per 1.444.871 euro a crediti tributari e per 498.435 euro a crediti verso altri;
- il "patrimonio netto" risulta di 21.216.520 euro ed è costituito dalla riserva di fusione per euro 249.224, dalle eccedenze di esercizi precedenti pari ad euro 19.760.101 e dall'eccedenza dell'esercizio 2016 di euro 1.207.196;
- i "fondi per rischi ed oneri" pari complessivamente a euro 15.953.110 presentano, rispetto al precedente esercizio, un decremento netto di euro 2.357.167 il cui dettaglio è evidenziato dalla nota integrativa e fra cui si segnala l'utilizzo di euro 1.418.121 per il riversamento delle somme dovute a titolo di spending per gli anni 2014 e 2015;
- il "Fondo trattamento di fine rapporto" è pari a 4.191.257 euro e rappresenta il debito maturato al 31 dicembre 2016 a favore del personale dipendente, secondo quanto previsto dalle disposizioni legislative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti. Il Fondo presenta, nei confronti del precedente esercizio, un incremento complessivo netto di 63.989 euro, espressione di incrementi pari ad €. 561.294 e decrementi pari ad €. 497.305;
- i "debiti", pari a 144.070.509 euro, sono iscritti per il loro valore di costituzione e sono tutti da estinguere entro 12 mesi, con una variazione in diminuzione di euro 6.957.480 rispetto all'esercizio precedente;
- i "risconti attivi e passivi" sono stati calcolati in base al principio della competenza temporale.

Il Collegio ha adempiuto ai doveri prescritti dal codice civile e ha verificato l'adeguatezza dell'organizzazione contabile dell'Ente e, per quanto di competenza, ha riscontrato l'osservanza delle norme di legge e di statuto.

Dà atto di avere incontrato il rappresentante della Società di revisione (nella persona del dott. Flavio Annesi) cui è stata affidata la certificazione del bilancio, al fine di un reciproco scambio di

informazioni.

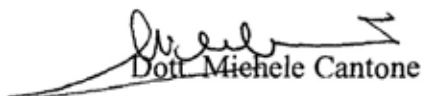
Alla luce delle informazioni ottenute dal rappresentante della BDO ITALIA Spa, il cui lavoro di revisione è in fase di completamento, il Collegio ritiene di poter concludere la presente relazione, riservandosi, peraltro, di segnalare direttamente a codesta Assemblea eventuali nuovi fatti, successivamente comunicati dalla Società di revisione.

In relazione a tutto quanto precede, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 e concorda con la proposta del Commissario Straordinario in merito alla destinazione dell'eccedenza di bilancio di euro 1.207.196 alla "riserva per eccedenze di bilancio degli esercizi precedenti", in ottemperanza di quanto stabilito all'art.19 dello Statuto.

IL COLLEGIO DEI REVISORI


D.ssa. Luisa Calindro


D.ssa Clementina Muritano


Dott. Michele Cantone

Relazione della Società di revisione contabile



FORMEZPA

Protocollo N. RM-E-0006578/17

Data di Protocollo 26/04/2017



FORMEZ PA - Centro Servizi Assistenza, Studi e
Formazione per l'Ammodernamento delle P.A.
in Amministrazione Commissariale

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

FDCU/FNNS/scr - RC069632016BD1851



Tel: +39 066976301
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente

Agli Associati
del FORMEZ PA - Centro Servizi Assistenza, Studi e
Formazione per l'Ammodernamento delle P.A. in Amministrazione Commissariale

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio dell'Associazione FORMEZ PA - Centro Servizi Assistenza, Studi e Formazione per l'Ammodernamento delle P.A. in Amministrazione Commissariale, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità del Commissario Straordinario per il bilancio d'esercizio

Il Commissario Straordinario è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Commissario Straordinario, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, e membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione FORMEZ PA - Centro Servizi Assistenza, Studi e Formazione per l'Ammodernamento delle P.A. in Amministrazione Commissariale al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Altri aspetti

- La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che dell'Associazione FORMEZ PA - Centro Servizi Assistenza, Studi e Formazione per l'Ammodernamento delle P.A. in Amministrazione Commissariale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non era obbligata alla revisione legale ex art.2409 bis del codice civile.
- Il bilancio d'esercizio dell'Associazione FORMEZ PA - Centro Servizi Assistenza, Studi e Formazione per l'Ammodernamento delle P.A. in Amministrazione Commissariale per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore, che il 22 aprile 2016, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Roma, 26 aprile 2017

BDO Italia S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Felice Duca'.

Felice Duca
(Socio)

FormezPA

Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A.

Sede legale: viale Marx, 15 - 00137 Roma - Italia

Telefono (+39) 06 84891

www.formez.it